IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; D - La Repubblica delle Donne L. 700; VHS cucina Vissani L. 13.400; Buongiorno con Wilma L. 13.400; Italia Oggi Sette L. 1.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 116 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1999

Apprezzamenti quasi unanimi al discorso del solenne insediamento del decimo Presidente della Repubblica davanti alle Camere riunite

L'impegno di Ciampi: pace, riforme, stabilità

«Mi adopererò per far perdurare la convergenza costituzionale creatasi con la mia elezione»

ROMA Pace, riforme, stabilità: questo, in estrema sintesi, il «programma» enunciato da Carlo Azeglio Ciampi al suo insediamento di decimo Presidente della repubblica Italiana: un discorso di 25 minuti davanti alle Camere riunite, scandito da 19 applausi. Einaudi e Scalfaro saranno i suoi esempi, ha detto Ciampi che ha promesso il massimo impegno contro la guerra. Indispensabile l'aggiornamento della Costituzione («per la cui riforma mi impegnerò a propiziare uan significativa convergenza tra tutte le forze politiche»), ha detto ancora il neoeletto Presidente che si è anche richiamato alla centralità della famiglia e all'uguaglianza tra i cittadini. «Sarò il garante di tutti», ha promesso Ciampi al Parlamento dopo aver solennemente giurato fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione.

Dedicate alla pace le prime parole nella cerimonia, Ciampi ha tuttavia sottolineato «l'inevitabilità del ricorso alle armi», contro «l'orrore dell'odio razziale» riportato in Europa.

Il discorso di Ciampi ha riscosso una inusuale convergenza di commenti positivi. Fuori dal coro solo Lega e Rifondazione.

● *Nelle pagine 2-3*

COMMENTO

Un signore anziano che guarda al futuro più che al passato

Ieri pomeriggio nell'aula di Montecitorio dove ha prestato giuramento di fedeltà alla Costituzione e ha pronunciato il discorso di insediamento, a Carlo Azeglio Ciampi è riuscito ciò che solo in politica, ma solo in politica, qualche volta accade: la quadratura del cerchio. Designato dalla sinistra dello schieramento politico e lui stesso fino a una settimana fa autorevole membro del primo governo presieduto da un ex comunista, è riuscito a conquistarsi non solo i favori ma anche la passione dell'opposizione. Tutti gli applausi che hanno contrappuntato il suo discorso sono partiti dal Polo con un entusiasmo che si è fatto sempre più crescente quasi a voler rimarcare che «questo Presidente è anche nostro».

● *Segue a pagina 2*

Riccardo Bormioli

Altri segnali di cedimento da parte del regime, la Nato non si fida e Clinton non esclude truppe di terra

Belgrado, un sì al piano G8

D'Alema e Schröder rilanciano l'Onu, ma senza documenti comuni

L'intervento in Kosovo oggi al Parlamento. La Croazia intanto chiede che Trieste diventi la sede del futuro patto per la stabilità nell'area balcanica

BELGRADO Segnali di disgelo sul piano diplomatico da Belgrado. La previsione nei palazzi di potere serbi è di una vera e propria apocalisse se non ci sarà al più presto una tregua, così l'esecutivo Milosevic fa sapere che sarebbe disposto ad accettare la proposta del G8, anche se con «alcune riserve». L'invito a compiere un viaggio diplomatico a Belgrado rivolto allo stesso segretario generale delle Nazioni unite va proprio in questa direzione. Il governo serbo attende comunque di conoscere più in concreto i dettagli dell'iniziativa G8 dall' emissario russor Cernomyrdin, atteso oggi nella capitale.

Nel frattempo la Nato, la quale continua con i suoi bonbardamenti, ribadisce la sua aspettativa in una soluzione diplomatica della crisi ma ribadisce che, per sospendere i raid, occorre che Milosevic accetti le condizioni poste dalla comunità internazionale. E la proposta dei sette Paesi più industrializzati (Usa, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Canada e Giappone) e della Russia prevede la presenza nel Kosovo di una forza internazionale di sicurezza che, secondo le potenze occidentali, dovrebbe essere un contingente militare a guida Nato. Una profferta che è stata rilanciata anche dal presidente del Consiglio D'Alema e che ora è ben vista da Milosevic, inizialmente contrarissimo. Il presidente jugoslavo vuole però essere riconosciuto ancora come interlocutore, magari infido ma comunque legittimo, al tavolo della pace. Ed è forse questa l'unica vera condizione per un «compromesso possibile». Clinton dal canto suo ora minaccia anche l'intervento di truppe di terra se Belgrado non accetterà il dialogo di pace.

Intanto, dal vertice italo-tedesco di Bari emerge una strategia comune in appoggio al piano del G8 e per un rapido coinvolgimento del Consiglio di sicurezza dell' Onu. Restano due «differenze»: il deciso «no» tedesco all'intervento di terra e la maggiore prudenza di Bonn su una sospensione dei bombardamenti. Il «piano D'Alema» resta sul tavolo.

E oggi la questione Kosovo è all'esame del Parlamento. Nel frattempo, la Croazia ha chiesto al governo italiano che Trieste sia la sede del futuro segretariato per il patto di stabilità nell' area balcanica.

Carri armati albanesi sorvegliano la strada verso Kukes, ai confini con il Kosovo.

● *A pagina 4 e in Trieste*

Dopo la larga vittoria (56%) con cui ha battuto il premier uscente

Israele, Barak festeggia E pensa a larghe intese

GERUSALEMME Il laburista Ehud Barak celebra la larga vittoria - il 56% dei suffragi - con cui ha sbaragliato il primo ministro uscente, il conservatore Benjamin Netanyahu.

I risultati definitivi delle elezioni non sono stati ancora annunciati ufficialmente, ma in Israele sono già iniziate le manovre per la formazione del nuovo governo. L'unica cosa certa è che sarà guidato da Barak e che dovrà essere un esecutivo di coalizione. L'esito del voto ha infatti confermato la grande frammentazione del quadro politico, penalizzando le grandi formazioni, il Likud di Netanyahu e il Partito laburista di Barak.

In ogni caso Barak ha affermato che nel suo governo potranno entrare tutte le forze che si dichiareranno disposte a lavorare per la realizzazione degli accordi di pace sottoscritti a Wye Plantation.

● *A pagina 10*

PROFILO

Non certo una colomba, è il vero erede di Rabin

Quelli che hanno visto Netanyahu alla guida del governo israeliano sono stati anni talmente bui per il processo di pace mediorientale che la sua uscita di scena può indurre a guardare con un ottimismo eccessivo ai prossimi sviluppi del negoziato, ora che il leader del Likud è uscito di scena. Il suo successore, Ehud Barak, ha un approccio diverso, più attento al dialogo con la controparte palestinese, ma non è certo quel che si dice una colomba. Nessuno può pensare che il nuovo premier sia disposto a qualunque concessione in nome della pace e, in questo senso, si propone come l'erede di Yitzhak Rabin e non di Peres, ultimo laburista ad avere presieduto un esecutivo nello Stato ebraico. l futuro di un uomo è spesso scritto nella sua storia.

● *Segue a pagina 10*

Paolo Salerno

Le assicurazioni denunciano: troppi, e supervalutati, i sinistri

Rc auto, è in arrivo la stangata I consumatori: governo assente

ROMA Arriva la stangata per le assicurazioni sulla responsabilità civile degli automobilisti. Riguarda venti milioni di famiglie italiane. Se il costo della vita cresce al ritmo dell'1,6%, quello per assicurare la propria vettura lievita già oggi, a seconda delle compagnie, anche oltre il 27%. La conferma che bisognerà mettere di nuovo mano al portafoglio viene dallo stesso presidente dell'Ania (Associazione nazionale italiana assicurazioni) Alfonso Desiata nel corso della presentazione del rapporto annuale dell'associazione.

Il settore lamenta 2 mila 260 miliardi di perdite globali registrate nel '98, causate, secondo Desiata, da tre ordini di fattori. Innanzi tutto c'è l'aumento del numero dei sinistri; poi la crescita del costo dei danni materiali alle auto; infine, l'incremento dei danni alle persone, troppo spesso supervalutati nell' ambito degli accertamenti. Solo questa voce incide per il 53,4% sull'importo totale degli indennizzi.

«E mentre gli assicurati continuano a subire incredibili stangate tariffarie - denuncia l'associazione di consumatori Adusbef - il governo assiste inerte e, troppo schierato a fianco delle compagnie, non fa nulla per porre fine allo scandalo di ingiustificati aumenti».

● *A pagina 9*

La famiglia diventa sempre più ristretta, ma è sempre più considerata come ancora di salvezza

Un'Italia di single e di mammoni

Casa e vacanze le priorità - Spopola il mito del telefonino

Secondo il rapporto annuale dell'Istat sulla situazione del Paese l'economia stenta ancora a decollare. Cala la pressione fiscale ma crescono i tributi locali

ROMA Famiglie come ancore, sempre più coppie senza figli, un Paese - in sostanza - di single e di mammoni. E' il quadro che emerge dal rapporto annuale dell'Istat sulla situazione sociale del Paese. Un'Italia che spende poco e rimane «blindata» nella famiglia di provenienza, dove i nuclei sono composti per lo più da un genitore e un figlio, con uno scarto generazionale ridotto al minimo. Sono passate dal 38,4% al 42,4% le famiglie costituite da persone sole (il 21,3% del totale) o da coppie senza figli (il 19,6%). E anche quando il bambino c'è, è sempre più spesso figlio unico: il 26,7% della popolazione tra 0 e 13 anni non ha fratelli, il 52,5% ne ha solo uno.

In tempi di magra, restano comunque due priorità di spesa: casa e vacanze. Andare in ferie, per periodi anche brevi, è entrato a far parte dello stile di vita di ampi settori della popolazione: il 46% dei residenti nel '98 ha compiuto un soggiorno di almeno 5 giorni. Trionfa, come sempre il telefonino e tutto ciò che fa «techno» dal personal computer a Internet.

Dal punto di vista dell'economia, crescita e consumi stagnanti, ma aumenta l'occupazione. Serve un salto di qualità, avverte l'Istat. Invece la dinamica delle esportazioni, sommata alle minori spese delle famiglie, frena il Pil. In discesa la pressione fiscale, mentre aumentano le tasse locali.

● *A pagina 7*

ALL'INTERNO

79 ANNI

Per il Papa compleanno di lavoro

● *A pagina 5*

ALLARME

Antimafia: il pool «a rischio»

● *A pagina 5*

TELEFONO

Le «urbane» diventano più costose

● *A pagina 6*

Il ministro dell'Ambiente Ronchi: l'Italia è ormai un Paese dal clima «tropicale»

Verso un'estate supertorrida

ROMA L'estate del 1999 si preannuncia «torrida», nel «solco» delle più calde degli ultimi 10 anni. A chi sperava nell'effetto «Niña», il fenomeno climatico che può portare un po' di refrigerio nel Mediterraneo, il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, dalla Conferenza internazionale «El Niño e i suoi effetti», ribadisce che l'Italia ormai è «un Paese tropicale». «Negli ultimi 10 anni - ha detto Ronchi - ogni estate è stata più calda della precedente e anche quella del 1999 si preannuncia nel solco delle più calde tenendo conto della serie storica». I fenomeni climatici estremi interessando il Mediterraneo e l'Italia. «Si tratta - ha detto Ronchi - di un processo di tropicalizzazione che porterà estati sempre più calde e stagioni intermedie caratterizzate da piogge sempre più intense, con maggiori rischi di frane ed alluvioni. Bisogna quindi attrezzarsi per prevenire e mitigare questi fenomeni». Per Ronchi la prevenzione avviene attraverso la riduzione dei gas a effetto serra, mentre la mitigazione si può ottenere con misure come il risparmio di acqua là dove, specialmente al Sud, ci sarà l'effetto deserto.

● *A pagina 6*

Una foto da album dei ricordi: l'ultima corsa in bici di Ciampi da «semplice» ministro, domenica a Santa Severa. Da oggi il protocollo concede pochi spazi.

Sono le 17 di ieri: davanti ai «grandi elettori» Ciampi pronuncia il suo discorso. Sarà l'unico che potrà fare. Molti applausi ma non da Lega e Rifondazione.

Il discorso alla Camera è finito, il Presidente si avvia all'altare della Patria con il capo del Governo D'Alema sulla storica Flaminia blu del '59 di Pininfarina.

Il discorso di insediamento (14 cartelle) davanti alle Camere è durato 25 minuti. Il nuovo Capo dello Stato ha ricevuto 19 battimani, 3 più di Scalfaro

Ciampi fuori dal copione: «Viva l'Unione europea»

Per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana un intervento si è concluso con questa esclamazione

«Sarò il garante di tutti – promette il nuovo inquilino del Colle – e il Quirinale sarà la casa comune». Nel programma pace, stabilità e riforme

ROMA «Sarò il garante di tutti», promette Carlo Azeglio Ciampi al Parlamento dopo aver solennemente giurato fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione.

Dedicate alla pace e alle riforme le prime parole nella cerimonia di insediamento al Quirinale, che subito definisce «la casa di tutti gli italiani». Bisogna fare ogni tentativo perchè abbia termine «il conflitto nel cuore dell'Europa», dice nel salone dei Corazzieri davanti al presidente del Consiglio Massimo D'Alema e alle massime cariche dello Stato. La guerra è un «evento tragico che, dopo il '45, ciascuno di noi riteneva irripetibile». Per sei volte nel discorso col quale si è presentato a deputati, senatori e delegati regionali, Ciampi ha richiamato la parola pace. «Questo sforzo europeo per una pace che non sia solo un armistizio- invita - deve vedere in prima linea noi italiani».

Tuttavia sottolinea «l'inevitabilità del ricorso alle armi», contro «l'orrore dell' odio razziale» riportato in Europa.

Non poteva non dare spazio alla tragedia dei Balcani il messaggio di un presidente che visse in prima persona l'orrore dell'ultima guerra mondiale e che vede ora minacciato da un nuovo conflitto quanto abbiamo raggiunto in questi ultimi cinquant'anni, «più di quanto sognammo negli anni della nostra giovinezza, della giovinezza della Repubblica».

Nel discorso a Montecitorio - 25 minuti, più breve dei 45 di Scalfaro e dei 40 di Cossiga, 14 cartelle - è stato uno dei pochi riferimenti alla storia personale. L'altro, dedicato a Luigi Einaudi, il presidente che dal vertice della Banca d'Italia ricostruì l'economia del dopoguerra, «con cui ho in comune una traiettoria di vita, non certo l'altezza della dottrina». Il Polo applaude al richiamo ad Einaudi, ma è solo dai banchi del centrosinistra che arrivano i consensi quando cita invece Oscar Luigi Scalfaro, «presidente dei tempi difficili», di cui dichiara di voler seguire l'esempio.

Ciampi rende omaggio all'ampio fronte che lo ha eletto. «Mi adopererò - promette - per far perdurare questa significativa convergenza costituzionale da voi creata».

«Una convergenza - però spiega - che non nega,anzi presuppone il normale, vitale, netto confronto tra maggioranza e opposizione». Ricorda gli italiani all'estero, «in fiduciosa attesa di più dirette vie di partecipazione politica», e Mirko Tremaglia si commuove.

Sottolinea la necessità delle riforme, per portare il nostro sistema politico alla «modernità costituzionale europea». Ne fa un elenco, preciso e asciutto: federalismo, riforma elettorale, del governo e della pubblica amministrazione per garantire «stabilità, trasparenza, efficacia ed efficienza; riforma dell'organizzazione della politica e dei partiti.

Poi si sofferma sulla piaga della disoccupazione, da affrontare con la stessa determinazione che ci ha permesso di essere tra i fondatori della moneta unica europea. Ma ricorda anche i lavoratori e i sindacati: »Ho viva la memoria di quel giorno del luglio '1993...«, l'accordo tra governo e parti sociali, quando lui era presidente del Consiglio. Invita le imprese italiane ad essere in prima fila ad affrontare la sfida del mercato e dell'Europa. Esalta i benefici della stabilità politica che sola può suscitare fiducia e favorire il risanamento e lo sviluppo dell'economia.

Spiega di avere a cuore alcuni principi della Costituzione «che non abbiamo ancora pienamente attuato»: la centralità della famiglia, l'uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzioni di sesso, razza, religione.

Con l'inedita acclamazione, per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana «Viva l'Unione europea«, che accompagna le classiche »Viva la Repubblica italiana!», «Viva l'Italia», conclude da europeista convinto qual è il sobrio discorso, scandito da 19 applausi, un record dopo i 16 avuti a maggio '92 da Scalfaro.

Il discorso del Presidente

Di fronte al Parlamento in seduta congiunta **Carlo Azeglio Ciampi** ha pronunciato il discorso di insediamento nella massima carica istituzionale.

«La piena pacificazione di tutti gli italiani è un fatto compiuto»

«Affermare davanti a tutti i popoli la nostra naturale vocazione a operare per la pace»

«Tutte le nostre politiche devono assumere come riferimento assoluto la lotta per l'occupazione»

«Perchè il paese compia un deciso balzo in avanti è essenziale una vera stabilità politica»

«Il mio mandato è di garanzia costituzionale nei confronti di tutte le parti politiche»

«Resta molto da fare per portare il nostro sistema politico alla modernità costituzionale europea»

«Rivolgo un grato pensiero al Pontefice per il "suo operare senza riposo"»

«Le riforme: il federalismo, la legge elettorale, la forma di governo, la giustizia, la difesa»

«Nel mio lavoro avrò come costante ammonimento l'esempio dei miei predecessori, da Luigi Einaudi a Oscar Luigi Scalfaro»

«Ci sono principi della nostra Costituzione che non abbiamo ancora pienamente attuato»

«Con l'aiuto di Dio e la fiducia degli italiani sarò fedele al mio giuramento. Fedele ai valori di libertà, giustizia e democrazia che sono a fondamento della Costituzione»

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

E non c'è dubbio che sia così.

Del resto lo ha ricordato lo stesso neopresidente quando ha detto, in un significativo passaggio del suo primo discorso pronunciato da capo dello Stato, di voler essere «il garante di tutte le parti politiche».

Se volessimo poi cercare una controprova a questo fatto, questa sta negli applausi che il centrosinistra ha riservato calorosamente a Oscar Luigi Scalfaro (che ieri, per la verità, sfoggiava una faccia meno sorridente del solito dal suo nuovo scranno di neosenatore a vita del Gruppo misto...) e che il Polo invece gli ha negato anche solo come etichetta istituzionale.

Come a segnare la fine di una stagione politica contrassegnata anche da un eccesso di veleni e rancori fra le segreterie politiche e il Colle.

Scelta migliore dunque, sotto questo profilo, il Parlamento non poteva fare eleggendo Carlo Azeglio Ciampi.

I meriti per una volta vanno equamente divisi tra maggioranza e opposizione che hanno contribuito entrambe a far compiere al nostro Paese un piccolo ma significativo passo verso la normalità.

Il presidente Ciampi è persona troppo saggia e giustamente radicata nelle sue convinzioni e nel suo stile, per non sapere però che non tarderà tempo che questa o quella decisione che vorrà prendere, quando sarà chiamato dal suo ruolo a farlo, finirà per scatenare polemiche e discussioni magari per colpa di chi lo ha sentito con questa elezione «soprattutto suo».

Mai come oggi questo paese ha bisogno che sul colle più alto di Roma sieda un vero notaio, con le sue idee e le sue opinioni, certo, ma pronto a sacrificarle perchè la lotta politica e le scelte istituzionali avvengano entro i recinti costituzionali.

Da quel che abbiamo sentito ieri siamo sicuri che Ciampi incarnerà alla perfezione questo ruolo; con un merito in più che dà a tutti speranza e fiducia: è un signore anziano che invece di parlare del passato preferisce raccontarci come potrà essere e dovrebbe essere il futuro.

Riccardo Bormioli

Parte il settennato in un palazzo che fu dimora di papi e di re

Prima un'aula piena di bandiere E dopo con la Flaminia al Colle

ROMA I colori della bandiera italiana spiccano sul rosso bordeaux del velluto: e di bandiere in aula ce ne sono davvero molte: diciotto scandiscono la divisione delle tribune, otto enormi drappi sono intrecciati dietro la presidenza. Ma non basta, ci sono anche altre bandiere più piccole un pò ovunque. Il bianco, il rosso e il verde sono gli unici colori ammessi e gli unici addobbi, a parte i drappi bordati d'oro, per l'insediamento del decimo Capo dello Stato.

L'aula di Montecitorio è gremita: pieno l'emiciclo, stracolme le tribune, già prima delle cinque della sera, l'ora fissata per la cerimonia. Arriva al braccio di Antonio Maccanico e sorreggendosi ad un bastone il decano dei parlamentari italiani Francesco De Martino (classe 1907) e prende posto al cosiddetto banco dei relatori. Appoggiandosi al bastone poco dopo fa il suo ingresso il senatore a vita Gianni Agnelli. Fra i primi ad arrivare anche Giulio Andreotti.

Entra Scalfaro, in pochi si accorgono della sua presenza. Stringe qualche mano mentre sale i gradini di uno dei settori centrali, prende posto, si gira e parte l'applauso. Il presidente del Consiglio D'Alema, che sta parlando animatamente con Dini e Minniti, si alza e va a stringere la mano a Scalfaro. Non si accorge di Prodi, che poco più in là sta discutendo altrettanto animatamente con il capogruppo dei Ds Fabio Mussi. D'Alema torna al suo posto tra i banchi del governo e anchè Prodi va a salutare Scalfaro. L'ex presidente del Consiglio si fa indicare dal suo capogruppo, Rino Piscitello, dove siede Scalfaro e si avvia. Ancora una manciata di minuti e Carlo Azeglio Ciampi fa il suo ingresso in aula, preceduto dal presidente della Camera Luciano Violante e seguito dal vicepresidente vicario del Senato Carlo Rognoni. Un applauso sottolinea il suo arrivo: è solo il primo dei 19 battimani che scandiranno il suo esordio a Montecitorio. Violante invita Ciampi a prestare giuramento secondo quanto prescritto dalla Costituzione.

Finito l'insediamento e le cerimonie previste dal protocollo, con la Flaminia presidenziale Ciampi entra nel Palazzo del Quirinale quando il picchetto d'onore è già schierato, la banda dei carabinieri a cavallo ha già gli strumenti in spalla e il piccolo cagnolino «birba», simpatica mascotte, sonnecchia in un angolo del cortile. Co-

Dopo aver passato in rassegna il reparto interforze si ferma due volte per rendere omaggio al tricolore

mincia così il settennato di Carlo Azeglio Ciampi nel palazzo presidenziale che fu dimora di papi e re, da giorni in attesa dell'evento.

Ciampi passa in rassegna il reparto interforze (carabinieri e corazzieri a cavallo, aeronautica, marina, esercito e guardia di finanza) e si ferma due volte per rendere omaggio al tricolore.

Risuona nel cortile l'inno di Mameli e poi le note della marcia dello squadrone dei Carabinieri.

Un alto ufficiale grida: «Onori al Presidente della Repubblica», mentre risuonano i tocchi di campana e risale sul pennone del Torrino lo stendardo presidenziale disceso sabato mattina quando Scalfaro lasciò il Quirinale. E il settennato continua.

Con lei gli ex ministri del governo che il marito aveva guidato nel '93

ROMA Nel primo giorno di Franca Ciampi da first lady lei dichiara: «Sono molto emozionata» Ha assistito dal palco presidenziale al giuramento. Con lei tutta la famiglia e gli ex ministri del governo guidato da suo marito nel '93. Una vita semplice, trascorsa a fianco del marito in totale discrezione: «Sono felice per Carlo, che ci dia una mano il Padreterno».

È la discrezione in persona. Garbata, affabile e anche molto simpatica. Un assaggio della nuova first lady, Franca Ciampi, lo si è avuto ieri subito dopo la cerimonia del giuramento del Presidente della Repubblica. Suo marito.

Non si è tirata indietro alle mille domande dei cronisti. Non solo ha risposto, ma si è concessa anche un pò di bonaria ironia. «Emozionata?», le hanno chiesto. E lei: «Ma ti pare cocca.... certo che sì».

La moglie Franca ha assistito dal palco presidenziale al giuramento con tutta la famiglia

La first lady: «Ci aiuti il Padreterno»

Lo stile è sobrio, fatto da un'impeccabile pettinatura corta e ondulata e da un classicissimo tailleur blu spezzato solo da un filo di perle. Ma sobria è anche la sua vita, trascorsa in 130 metri quadri in un quartiere borghese senza grandi pretese - Salario-Trieste - e i week-end nell'ormai famosa villa di Santa Severa sul litorale laziale..

Di giorni importanti al fianco del marito lei ne ha vissuti tanti. A cominciare dall'insediamento al vertice della Banca d'Italia.

Ma quello di ieri è stato davvero speciale. In tribuna, la tribuna presidenziale, c'era tutta la famiglia Ciampi: la figlia Gabriella con il marito Marcello e il figlio Claudio con la moglie Patrizia. E le nipoti: Maria, Virginia e Margherita.

Ma non basta. Ad assistere alla cerimonia assieme alla famiglia il nuovo Capo dello Stato ha voluto anche tutti gli ex ministri del suo governo.

Sfodera sorrisi e frasi gentili, Franca Ciampi. «Sono molto felice per Carlo - dichiara alla fine del giuramento - e il mio primo pensiero va al Padreterno. Che ci dia lui una mano».

L'«affollamento» del palco presidenziale ha creato non pochi problemi al cerimoniale della Camera e ai commessi, ma poi tutto è filato liscio ed ognuno è riuscito a trovare il suo posto.

Alla fine del discorso la signora Franca è uscita dalla tribuna. E dopo aver salutato calorosamente Virginio Rognoni che la stava aspettando («Virginio, grazie, che il Signore ci dia una mano») ha seguito diligentemente i commessi per essere scortata verso l'uscita, cercando nel frattempo di ricompattare il numeroso gruppo familiare.

Al terzo corridoio però si è lasciata scappare un «Ma riusciremo mai a riveder le stelle?», poi, dopo aver avvistato l'ascensore, si è tranquillizzata e si è lasciata andare ai saluti di chi, ufficiali, diplomatici e giornalisti, le si era fatto incontro.

E, alla fine, via, lontana da Montecitorio, ma non troppo a lungo dalla sua casa, a via Anapo, da dove, ha assicurato, non si sposterebbe mai. Neanche per andare a vivere al Quirinale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

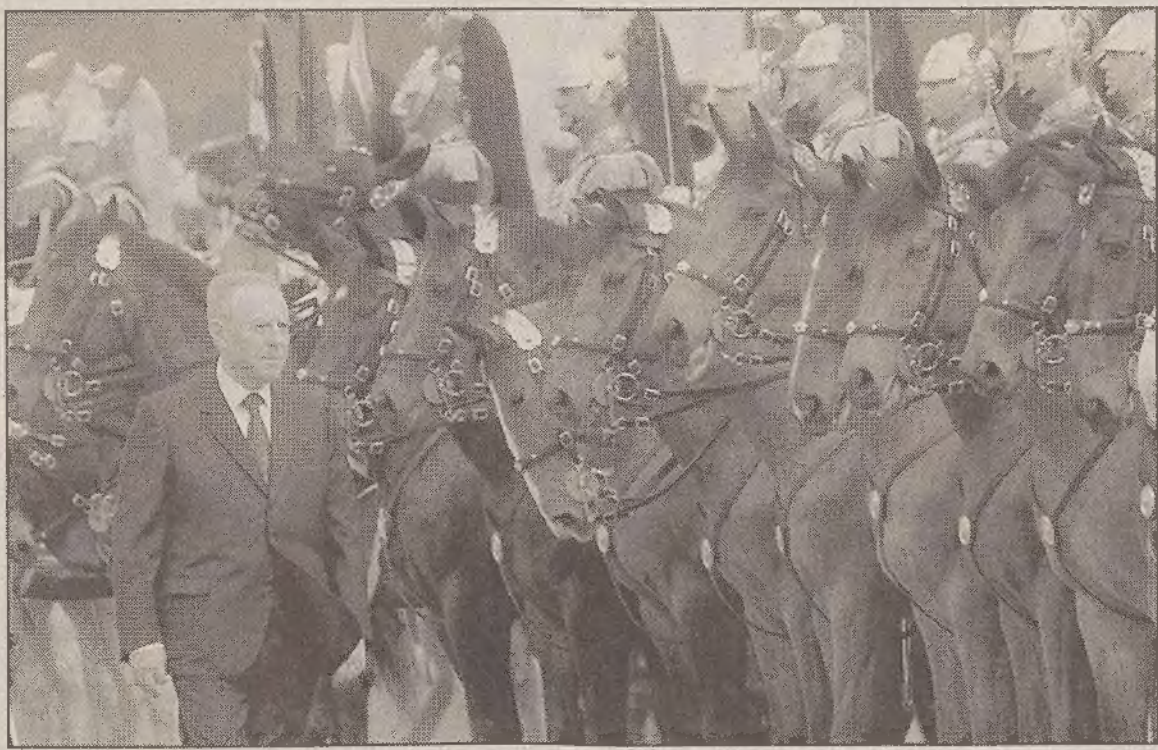
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 18 maggio 1999 è stata di 54.300 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Le Frecce Tricolori passano sull'Altare della Patria, in leggero ritardo perché il cerimoniale, questa volta, ha anticipato i tempi e il discorso è stato breve.

Il Presidente è arrivato al Quirinale (dove, per ragioni di sicurezza, risiederà con la moglie), e passa in rassegna i corazzieri schierati a cavallo.

L'ultimo impegno ufficiale: il discorso di insediamento al Quirinale al momento di ricevere il mandato dalle mani del «supplente» Mancino.

Complessivamente molto positivi i commenti delle forze politiche al discorso del Presidente della Repubblica. Elogi da Veltroni, Prodi, Di Pietro, Berlusconi e Fini

Il Parlamento applaude, freddi Bossi e Bertinotti

Sgraditi dal Carroccio i richiami all'unità nazionale - Rifondazione non condivide le tesi economiche

Apprezzata la parte sul Kosovo, i riferimenti alla famiglia e alla Chiesa, alla disoccupazione. Scalfaro: «Ora dobbiamo seguirlo»

ROMA Il neopresidente Carlo Azeglio Ciampi è piaciuto a tutti, tranne alla Lega e Rifondazione comunista. Sgraditi ai parlamentari del Carroccio i molti richiami all'unità nazionale, mentre Fausto Bertinotti non ha condiviso quanto ha detto sulla guerra e sullo sviluppo economico. I leader del Polo sono quasi entusiasti del discorso del presidente. Silvio Berlusconi lo definisce «ottimo», che conferma la bontà della scelta fatta dal centrodestra.

«Sobrio e concreto», commenta, apprezzando i riferimenti al ruolo dell'impresa, della famiglia ed in particolare al giusto processo e alla giustizia. «Può essere davvero- dice- il presidente di tutti gli italiani».

«Anche volendo sarebbe difficile trovare un solo motivo di critica», dichiara Gianfranco Fini, per il quale è particolarmente significativo il passaggio sul Kosovo, quando ha ricordato che l'uso delle armi è legittimo per difendere il popolo kosovaro.

Un elogio condiviso, tra gli altri, da Francesco Cossiga, che apprezza il «grande coraggio nel difendere le ragioni morali dell'intervento Nato nei Balcani».

Ma per il leader di An Ciampi ha parlato nel modo corretto anche di riforme, che ora, forse, si possono davvero fare.

Pier Ferdinando Casini non avrebbe cambiato una virgola del discorso di Ciampi che è «di garanzia» per tutti gli italiani e per tutti i partiti.

Ma il coro di consensi è unanime. Per Romano Prodi ha usato «parole di grande prospettiva», «è partito dall'Europa, e ha messo in rilievo il nostro ruolo nel continente». L'ha molto apprezzato Walter Veltroni: «Garanzia e innovazione, perfettamente coerente con lo spitito che ha portato alla sua elezione».

«Senza retorica e senza enfasi» per Luigi Manconi che come ambientalista trova significativa la frase: «La terra ci è data perchè la possiamo trasmettere a chi verrà dopo di noi».

A Franco Marini è piaciuto il richiamo alla famiglia. Pensa poi che sia stato «sobrio ma pieno di contenuti», ed abbia fissato le priorità nelle riforme e nella lotta alla disoccupazione.

«Sobrio, equilibrato, nello stile di Ciampi», apprezza Armando Cossutta, apprezzando i «grandi riferimenti» all'uguaglianza, alla giustizia, alla pace».

Antonio Di Pietro sottolinea il passaggio sull'indipendenza della magistratura e si sente rassicurato perchè Ciampi ha preso sul serio il ruolo di garante di tutti i partiti.

Rosa Russo Jervolino, ex candidata del Ppi al Quirinale, considera «ottimo» l'esordio di Ciampi ed è particolarmente soddisfatta del riferimento alla famiglia e alla Chiesa.

«Bravo», gli dice il predecessore Oscar Luigi Scalfaro perchè ha parlato di due temi che tanto gli stanno a cuore: pace e lavoro. «Ora però - ricorda - spetta al Parlamento dimostrare che l'applauso che l'ha seguito è un impegno per ciascuno di noi».

Il battesimo è stato dunque ottimo. Ciampi da oggi lavorerà per realizzare il suo programma

Il primo atto ufficiale, un telegramma di auguri al Papa

ROMA *Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, subito dopo aver prestato giuramento dinanzi al Parlamento in seduta comune, ha inviato a Giovanni Paolo II un messaggio: «La ricorrenza del settantanovesimo genetliaco di Vostra Santità mi offre l'occasione, particolarmente gradita, di farLe pervenire, a nome del popolo italiano e mio personale, i più sentiti voti augurali».*

«A questi sentimenti unisco - si legge - i più profondi ringraziamenti per l'altissima testimonianza e l'infaticabile magistero di pace e di verità di Vostra Santità». «Con un affettuoso auspicio di benessere personale».

È stato dunque questo il primo messaggio ufficiale del neo Presidente della Repubblica.

Un «grato» pensiero al Pontefice per il suo «operare sensa riposo» è stato fra l'altro rivolto da Carlo Azeglio Ciampi nel suo discorso a Montecitorio, parlando della costruzione della pace.

Ciampi ha detto che lo sforzo europeo per raggiungere questo obiettivo deve vedere in prima linea gli italiani.

«Noi - ha detto - che abbiamo l'onore di convivere, nella città di Roma, con una suprema istituzione di pace, la Chiesa Cattolica. E con una figura di riferimento universale dei più alti valori umani, il sommo Pontefice, al quale va oggi il mio grato pensiero per il suo operare senza riposo».

SCENARI

Il presidente della Camera

Violante: «Dall'elezione è nato un clima migliore per rilanciare le riforme»

ROMA Gli italiani devono poter scegliere il Capo dello Stato così come l'esecutivo e la maggioranza che li governa: il presidente della Camera Luciano Violante torna a parlare di riforme definendole «passaggio indispensabile» per l'Italia. «Gli operatori economici ed il mercato hanno diritto e necessità di poter contare su regole certe e istituzioni stabili. Ma le stesse esigenze hanno i cittadini e le famiglie. «Per questo - ha detto Violante, intervenendo alla presentazione del rapporto annuale dell' Istat - gli obiettivi prioritari sono quelli della riforma federale dello Stato, dell'elezione diretta del Presidente della Repubblica, un meccanismo costituzionale di garanzia per la stabilità dell'esecutivo».

Un sistema di democrazia compiuta, sostiene Violante, deve dunque basarsi «sul potere dei cittadini di scegliere le maggioranze e l'esecutivo che li governa». «Corollario e garanzia indispensabile di questo sistema - ha aggiunto - è l'inserimento in Costituzione dell'istituto della sfiducia costruttiva, oppure la previsione che quando cade il governo scelto dagli elettori si torni a votare».

Ma l'Italia ha anche necessità di altri interventi non prorogabili, quali la realizzazione del principio del giusto processo e di un sistema giudiziario civile e penale «che sia più rispettoso dei diritti di tutte le parti».

E se Carlo Azeglio Ciampi loda la «convergenza costituzionale» realizzatasi intorno alla sua elezione al Quirinale. Silvio Berlusconi esclude che questa possa tradursi in un governo di larghe intese. Dalle europee il leader del Polo attende un cambiamento del quadro politico, cui dovrebbero succedere («in democrazia si dovrebbe fare così») le elezioni politiche. In caso contrario, chiarisce sin d'ora, «non ci sono le condizioni» per governi di ampia maggioranza. «Anche Ciampi può tenerne conto - aggiunge - del resto è lui che scioglie le Camere».

È già preelettorale il leit-motiv che affiora spessissimo nelle frasi di Berlusconi: «Agli elettori dico che abbiamo evitato, con Ciampi, un pericolo grande. O l'elezione di personaggi che oggi, dopo recenti interviste, si sono rivelati per la faziosità che non li fa garanti, oppure la conferma del precedente Presidente». Poi, è vero che «la politica economica di Ciampi, mi sento dire dalla mia base, è lontana dalla nostra, però - riprende Berlusconi - la politica economica non rientra nei compiti del Capo dello Stato, il cui sostituto al Tesoro invece condivide molte delle nostre proposte».

«Una vittoria politica», ribadisce Berlusconi che tiene a separare le due vite di Ciampi e a mettere in risalto che ogni altra soluzione sarebbe stata peggiore: «Avessimo avuto dall'altra parte, che so, un Andreatta allora avremmo avuto facilità a contrastarlo, ma in questo caso...».

E poi, il 14 giugno? «Beh, in una democrazia, se chi governa riscontra dal voto dei cittadini di non essere più maggioranza, si dovrebbe ritornare dagli elettori. Democrazia vorrebbe così».

«Mi pare che ci sia la disponibilità delle forze politiche a muoversi in questo senso»

Berlusconi però esclude che adesso si crei un governo di larghe intese

Sempre più gelidi i rapporti fra gli alleati della maggioranza di centrosinistra mentre il governo sta a guardare

Di Pietro e Veltroni bocciano l'ipotesi di un rimpasto

Marini (Ppi) non esclude l'ipotesi, ma non intende dare vita personalmente all'iniziativa

ROMA Tra Veltroni e Marini i rapporti sono sempre più gelidi. Anche durante la cerimonia di giuramento del Capo dello Stato si è avuta una dimostrazione. Il segretario dei Ds incontrando alla Camera il leader dei popolari gli ha stretto la mano senza nascondere la freddezza e senza nessuna cordialità. Nella maggioranza aumentano così la tensione e la preoccupazione per le ripercussioni che ci potrebbero essere sul governo. Sono sempre più insistenti infatti le voci di rimpasto (ed anche di crisi) dopo le elezioni europee del 13 giugno.

Veltroni non ci crede, ed afferma che il governo deve arrivare alla fine della legislatura. La maggioranza, ricorda, ha dimostrato di avere una sua stabilità riuscendo ad ottenere Prodi presidente della commissione europea, D'Alema presidente del Consiglio e Ciampi Capo dello Stato. Sull'ipotesi di rimpasto Veltroni non si pronuncia e precisa che la decisione spetta al capo del governo. L'importante, aggiunge, è che non ci sia una crisi di governo. Il segretario della Quercia è intanto d'accordo con chi vuole rifondare l'Ulivo su nuove basi.

Occorre un «Ulivo plurale», è la sua proposta, che sia cioè la somma di quattro grandi culture: della sinistra riformista, del cattolicesimo democratico, quella ambientalista e quella laicoazionista. Ci vuole, secondo Veltroni, una nuova struttura con un meccanismo di designazione parlamentare e una parallela struttura nei collegi.

Antonio Di Pietro è contro l'ipotesi di rimpasto perchè «di mastellamenti in Italia ce ne abbiamo anche troppi!».

Noi non l'abbiamo chiesto, precisa, e non vogliamo ministeri. «Noi non vogliamo rompere - assicura - Ma certo non siamo degli 'yes man' e non vogliamo fare solo da portavoce». L'ex pm non perde occasione per attaccare il popolare Franco Marini che, è la sua accusa, «in questi anni ha pensato soltanto a gestire il potere e non a servire il Paese. Ha pensato solo ad avere qualche posto in più, e addirittura di reclamare il Presidente della Repubblica». No infine ad un governo allargato a Berlusconi se l'attuale maggioranza si dovesse spaccare sulla guerra nel Kosovo. «Fare intese con Berlusconi non ci azzecca proprio», è la sua massima.

Possibilista sul rimpasto è Franco Marini che precisa però di non avere intenzione di chiederlo: «Se qualcuno pone il problema, comunque, ne discuteremo». Quello che bisogna fare al più presto, aggiunge il segretario dei popolari, è studiare una nuova formula dell'Ulivo perchè quella del '96 «che prevedeva un forte rapporto collaborativo con Prodi non funziona». Il vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella avverte intanto i Ds che a suo parere vogliono diventare il «partito sistema». Alleati sì, dice Mattarella, ma senza subalternità.

Popolari divisi sul segretario Jervolino a favore, Bindi no

ROMA C'è voglia di regolamento di conti tra i Popolari, ma la campagna elettorale in corso e l'avvicinarsi del voto per le europee invitano a rinviare di un mese. Franco Marini respinge le accuse che gli sono piovute addosso dopo la sconfitta nella «partita» per il Quirinale. Ammette però che è necessario un «ricambio generazionale» ai vertici del partito. L'occasione per parlarne, afferma, sarà il congresso che si dovrà tenere entro la fine dell'anno.

Il Ppi è spaccato. Da una parte Rosa Russo Jervolino difende Marini («Non ha fatto errori») e sostiene che il partito cattolico riuscirà a risollevarsi anche in questa occasione perchè ha un «fortissimo radicamento popolare» ed «un patrimonio di idee vincenti». Per superare questo momento di crisi il ministro dell'Interno spera anche nell'aiuto di Scalfaro e di Martinazzoli. Il ritorno di Scalfaro nel Ppi, è la sua convinzione, «è un fatto naturale e positivo». Ed a Martinazzoli, che nei giorni scorsi non ha risparmiato critiche al Ppi, la Jervolino invia un messaggio: «Se si riconosce popolare venga nel partito. Mostri la generosità di spendersi nel Ppi per renderlo migliore». L'esponente popolare mette molta grinta nella difesa di Marini e del Ppi: «Chi ci vuole morti si metta l'anima in pace», afferma, perchè il partito non sarà sconfitto alle europee. Gli attacchi di Di Pietro e dell' Asinello non la spaventano: «Se il gioco si fa duro - è la sua risposta - non mi tiro indietro».

Contro Franco Marini è schierata Rosy Bindi che ricorda al segretario del partito che «la Democrazia cristiana non c'è più». Il monito è rivolto all'intera classe dirigente del Ppi. Si ricordino, ha affermato il ministro della Sanità , che se vogliamo dare credito alla nostra azione ed «un senso al nostro simbolo» dobbiamo recuperare la nostra identità di partito a ispirazione cristiana e «ricordarci che oggi il Ppi è la casa del cattolicesimo democratico». Bisogna quindi «compiere scelte chiare e troncare con un passato che non c'è più». Idee nuove, quindi, chiede Rosy Bindi, ma anche volti nuovi: «Questo partito è ricco di forze, basta osare».

Ora nel Ppi si aspetta una verifica politica. L'ha chiesta il capogruppo dei senatori Leopoldo Elia che la rinvia però a dopo l'esito delle elezioni europee. La verifica dovrà essere doppia: innanzitutto, sulla base dei dati elettorali, vedere se il partito ha seguito la linea politica giusta; e poi verificare anche il programma del Ppi.

Mentre il ministro Amato stende il Dpef, il collega al Lavoro, Bassolino, annuncia novità già da quest'anno

Con il part-time in arrivo 100 mila posti

ROMA Mentre il neo ministro del Tesoro Giuliano Amato prende in mano la stesura del Documento di programmazione economica che sarà pronto entro la metà di giugno, il ministro del Lavoro Antonio Bassolino conferma che per spingere la crescita dell'occupazione lo strumento del part-time si sta rivelando un'arma importante. Intervendo ieri alla Commissione Lavoro di palazzo Madama. Bassolino ha spiegato che nel '99 il governo punta a produrre 100 mila nuovi posti di lavoro con il part-time e il lavoro ad orario ridotto cercando di avvicinare l'Italia alla media europea, che è del 16,9% sul totale degli occupati. Nel '98 la media italiana è stata invece del 7,3%, mentre «con le recenti misure si punta all'8% e via via gradualmente già nel '99 con altri incentivi ci si può prefiggere l'obiettivo dei 100 mila nuovi posti». Ma non è solo il part-time che il governo intende rafforzare: «Bisogna rafforzare anche l'apprendistato come percorso normale di avviamento per i giovani».

Per qunato riguarda il Documento di programmazione il leader dei Ds Valter Veltroni ha promesso ai sindacati interventi a favore dell'assistenza per circa mille miliardi, mentre il sottosegretario Laura Pennacchi ha parlato di misure per spingere lo sviluppo tecnologico del Paese.

Sul piano più generale si incrociano le previsioni sullo sviluppo. L'Ocse conferma che la crescita '99 si manterrà modesta, intorno all'1,4%, con una cautela pienamente condivisa da Confindustria. Anche ieri Giorgio Fossa, ha ripetuto che in assenza di novità sarà molto difficile far salire il pil più dell'1%.. Per arrivare sopra questo risultato Fossa giudica infatti necessaria una crescita nel secondo semestre dell'anno dell'ordine del 2%.: «E questo, anche se ci sono previsioni per un cambiamento di tendenza, non è nell'ordine delle cose».

Più ottimista il governo. Nicola Rossi, consigliere economico di Palazzo Chigi, parla infatti «di situazione in lento miglioramento con un recupero che a fine anno potrebbe portare la crescita del pil all'1,5%». E il ministro delle Finanze Vincenzo Visco conferma il buon andamento delle entrare con previsioni ottimistiche anche per il futuro: «Anche in presenza di un rallentamento della congiuntura non ci saranno rischi per le entrate».

BALCANI IN FIAMME

Il governo serbo disposto ad accettare la risoluzione del G8 anche se con alcune «riserve»: prima fra tutte che entri in campo l'Onu

Milosevic cede terreno alla diplomazia

Oggi a Belgrado arriva Cernomyrdin. Rivolta «pacifista» delle mamme serbe

Sempre più concreta l'ipotesi di una forza internazionale di sicurezza

BELGRADO Il governo jugoslavo dà segnali di disgelo diplomatico. Dato che la previsione che circola nei palazzi di potere serbi è quella di una vera e propria apocalisse se non ci sarà al più presto una tregua, l'esecutivo di Slobodan Milosevic ha fatto sapere che sarebbe disposto ad accettare la proposta del G8 anche se con «alcune riserve».

Già il ripiegamento delle truppe jugoslave dal Kosovo, iniziato il 9 maggio, ha assicurato il portavoce del Ministero degli esteri jugoslavo Nebojsa Vujovic, «procede malgrado le condizioni difficili sottò i bombardamenti». Ma il governo è disposto a fare molto di più: a ridurre le forze militari ai livelli del tempo di pace, cioè quelle necessarie alla vigilanza delle frontiere, e a portare il numero degli agenti di polizia alla consistenza necessaria per i normali compiti. Il portavoce Vujovic ha affermato che ora «la cosa più importante è che il problema torni in sede Onu» e non resti quindi nella mani della Nato. Anche il presidente serbo Milutinovic, in una conversazione telefonica con il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini, ha ribadito ieri pomeriggio che le proposte del G8 sarebbero accettabili. L'invito a compiere un viaggio diplomatico a Belgrado rivolto allo stesso segretario generale delle Nazioni Unite va proprio in questa direzione.

Il governo serbo attende comunque di conoscere più in concreto i dettagli dell'iniziativa G8 dall'emissario russo Viktor Cernomyrdin, atteso oggi nella capitale.

La proposta dei sette Paesi più industrializzati (Usa, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Canada e Giappone) e della Russia prevede la presenza nel Kosovo di una forza internazionale di sicurezza che, secondo le potenze occidentali, dovrebbe essere un contingente militare a guida Nato. Una profferta che è stata rilanciata anche dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema e che ora è ben vista sia da Milosevic, inizialmente contrarissimo, che dall'opposizione democratica serba.

Il presidente jugoslavo vuole però essere riconosciuto ancora una volta come interlocutore, magari infido ma comunque legittimo, al tavolo della pace. Ed è forse questa l'unica vera condizione per un «compromesso possibile». Il clima, all'interno del Paese, è invece agitato da ondate di esasperazione. Anche le mamme serbe, per la prima volta dall'inizio della guerra, hanno portato in piazza alcune migliaia di persone in due località della Serbia centrale, Krusevac e Aleksandrovac. Insultati e aggrediti i rappresentanti del governo di Milosevic: chiaro segno di debolezza per un potere che sembra ancora essere saldo ma che in Serbia centro meridionale, nelle zone più colpite dalla guerra, vede moltiplicare l'insofferenza.

Accanto ai segnali di volontà a riprendere la trattativa diplomatica, i raid. Passato il maltempo, sono ripresi con intensità. Soprattutto a Valjevo, nella Serbia centrale, dove una persona è morta e tre sono state ferite in modo grave. Gli aerei Nato hanno bombardato ancora una volta la fabbrica metallurgica di Krusik. In Kosovo, nella zona di Prizren sono caduti almeno otto missili. Colpito anche il villaggio di Suvareka, sulla strada per Pristina. Alcune incursioni sono state compiute anche nei dintorni di Belgrado: l'aereoporto di Batajnica è stato centrato per l'ennesima volta.

Il mediatore Ue Ahtisaari incontra quello di Eltsin e riceve il beneplacito dell'Alleanza atlantica

Nato cauta alle «aperture» di «Slobo»

BRUXELLES Cautela e prudenza, ma non l'assoluto scetticismo delle scorse settimane. Così l'Occidente e la Nato hanno accolto ieri i primi timidi segnali di Belgrado sulla possibilità di accettare il piano di pace del G8. «Sarebbe un fatto positivo se fosse vero» ha commentato il cancelliere tedesco Schroeder, ancora in Italia dopo il vertice di Bari: «Ma più volte Milosevic ha dimostrato di fare solo finta di accogliere le proposte dell' Occidente». Dal quartiere generale della Nato, il segretario Javier Solana ha ribadito le condizioni per la cessazione dei bombardamenti: «Una chiara accettazione delle condizioni poste dalla Nato e dal G8, e l'inizio, verificabile, di un ritiro delle forze dal Kosovo». Una formula che lascia la possibilità per Milosevic di accettare «le condizioni del G8», senza per questo «arrendersi» alla Nato. Da parte Usa non sono arrivati commenti diretti alle dichiarazione dei vertici jugoslavi ma Clinton è sembrato mettere l'accento più del solito sulla diplomazia. Un gesto di buona volontà Usa comunque c'è: ieri sono stati liberati dalla base in Germania dove erano detenuti i due soldati serbi catturati dall'Uck e consegnati a Washington. «Non è un 'do ut des'», ha precisato un portavoce del Pentagono.

Ma in diplomazia questi gesti hanno comunque un significato. Molto dipenderà dall'esito delle missioni diplomatiche del mediatore russo Cernomyrdin, atteso oggi a Belgrado, e del mediatore europeo Ahtisaari, prossimo presidente di turno dell'Unione Europea.

L'intervento di Ahtisaari ha ricevuto ieri l'avallo Nato: il portavoce Shea ha detto di contare sulla «grande esperienza» del politico finlandese, che ha già risolto in passato «situazioni difficili». Anche il presidente dell'Osce Vollebaek ha augurato successo ad Ahtisaari e a Cernomyrdin. Per una comune pressione su Milosevic ieri a Helsinki Ahtisaari e Cernomyrdin hanno incontrato insieme l'inviato americano Talbott. Uno dei problemi, oltre a quello noto dei compiti e della formazione delle forza internazionale di pace in Kosovo, è quello dei tempi: Russia e Cina vorrebbero uno «stop» ai bombardamenti prima dell' eventuale accettazione del piano del G8 da parte del Consiglio di sicurezza dell' Onu. La Nato chiede il contrario. A risolvere il problema penseranno anche i direttori politici del G8, che si riuniranno stamattina a Petersberg in Germania. All'ordine del giorno due punti: la definizione di una bozza di risoluzione da sottoporre la Consiglio di Sicurezza, e appunto la «tabella di marcia»: quali sono i passi da fare, e in che ordine, per arrivare all'auspicata composizione del conflitto.

Soldati Usa ed elicotteri Apaches in Albania : preparativi per l'intervento via terra?

Bonn non vuole truppe di terra

D'Alema e Schröder: una strategia comune pur nelle divergenze

BARI Alla fine, più delle ampie convergenze, pesano le sottolineate «differenze». Tra Italia e Germania c'è sostanziale identità di vedute, sulla crisi del Kosovo. Ma il «documento comune» sul quale dovevano lavorare gli «sherpa» dei due Paesi durante la notte, ieri mattina non ha visto la luce dell'alba: «Un nuovo documento avrebbe aumentato la confusione», si è giustificato Gerhard Schroeder in conferenza stampa, e D'Alema gli ha fatto eco: «Fare altri documenti sarebbe stato un errore». Resta, allora, l'appoggio al testo scaturito dalla riunione del G8, che prevede il coinvolgimento nella crisi del Consiglio di Sicurezza dell'Onu con una risoluzione che «incorpori» le condizioni per la sospensione dei bombardamenti.

Le «differenze» tra Roma e Bonn sono principalmente due, strettamente correlate: Schroeder è decisamente contrario all'intervento di terra, adombrato nel «piano D'Alema» come estrema misura nel caso Milosevic non accettasse di piegarsi neppure all'Onu; conseguentemente, la Germania è altrettanto prudente sulla possibilità di sospendere i bombardamenti, attualmente l'unica forma di pressione per costringere Belgrado a mettere fine alla respressione in Kosovo e consentire il ritorno dei profughi. «Quella sulle truppe di terra è una posizione che non cambieremo, lo dico per essere leale e aperto», ha dichiarato il cancelliere tedesco durante la conferenza stampa conclusiva del vertice, e quanto ai bombardamenti ha rimandato tutto al dibattito nelle sedi Nato e Onu: «Durante questa discussione si deciderà come e quando eventualmente si potrà finire con gli attacchi per un tempo limitato». Anche D'Alema specifica: la sua proposta non significa «una tregua unilaterale e incondizionata» ma un «atto politico» per favorire l'azione diplomatica. Quanto all'intervento di terra, neppure Roma ritiene possibile «un'invasione della Jugoslavia».

Ma il presidente del Consiglio ha giustificato la cautela tedesca: «Capisco che la posizione della Germania possa essere un po' più riservata, ma loro sono anche i presidenti di turno della Ue e del G8 e devono tenere conto di molte posizioni». Il «piano D'Alema», comunque, resta sul tavolo della diplomazia: «Mantengo del tutto ferma la mia iniziativa», dice il presidente del Consiglio. E Schroeder tiene a sottolineare che nonostante le già citate «differenze», è d'accordo sulle «grandi linee».

Italia e Germania, in conclusione, lavorano nella stessa direzione e con una notevole convergenza strategica. Lo scopo è «una pace giusta»: «Questo», spiega D'Alema, «non significa cedere alla prepotenza e alla legge del più forte. Pace giusta significa consentire il ritorno dei profughi nelle loro case». D'Alema e Schroeder confidano molto nella mediazione di Cernomyrdin (che sarà oggi a Belgrado) e nell'opera di Marti Ahtissaari, il presidente finlandese che tra un mese sarà anche presidente di turno della Ue: «Speriamo che si possa realizzare presto un loro viaggio a Belgrado», ha detto D'Alema: «Nello stesso tempo lavoriamo per ottenere una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulla base del documento del G8».

Al termine del vertice, il cancelliere tedesco ha lasciato Bari per Roma, dove ha discusso con Papa Giovanni Paolo II la «drammatica situazione nei Balcani», poi ha visitato i piloti dei Tornado tedeschi di base a San Damiano prima di rientrare in Germania.

Ed è così che la linea del governo sul Kosovo rischia di trovare più appoggio a livello internazionale e nell'opposizione che nella sua stessa maggioranza. Oggi il dibattito in aula si preannuncia bollente. La maggioranza ha prodotto una mozione unitaria che chiede prima la sospensione dei bombardamenti sulla Serbia, che dovrebbe servire a preparare lo spazio alle iniziative diplomatiche, e poi la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Ed è con questa linea che il presidente del Consiglio Massimo D'Alema dovrà fare i conti.

Al quartier generale a Bruxelles gli strateghi mettono a punto un'escalation in tre scenari mentre il Presidente Usa fa la voce grossa ma libera due serbi

Clinton ripropone l'opzione dell'offensiva sul campo

Intanto si starebbero accumulando le prove di «scudi umani» e di tentativi di cancellare eccidi

WASHINGTON Le truppe di terra in Kosovo? Bill Clinon non lo esclude. «In un modo o nell'altro raggiungeremo i nostri obiettivi» ha detto ieri il presidente Usa sostenendo che in questo senso è possibile ricorrere anche all' invio dei soldati: «Non abbiamo escluso alcuna possibilità e non la escluderemo».

Una guerra dunque a più livelli, che progressivamente non esclude alcuna prospettiva: dall'intensificazione dei raid (gli Usa dispiegano altri aerei nel teatro della guerra), al rafforzamento del fronte diplomatico (sarebbe imminente una missione di Kofi Annan a Belgrado), fino a prendere seriamente in considerazione un'offensiva terrestre contro la Serbia. Ma si studia e si fanno inoltre i piani che riguardano la fase post-bellica, con il comandante della Nato Wesley Clark che propone 40 mila uomini per scortare i profughi che tornano a casa.

Nello stesso giorno dell'avvicinamento di Clinton alle posizioni che fin qui erano innanzitutto sostenute dal britannico Tony Blair (Londra, fino a ieri praticamente isolata, ha sempre fatto pressioni per l'invio delle truppe di terra) dal quartier generale della Nato vengono intanto diffusi probabili piani che prevedono tre scenari possibili per la guerra. Il primo sarebbe un attacco morbido, un'offensiva limitata per neutralizzare le truppe serbe e creare una zona di sicurezza in Kosovo, tale a permettere ai profughi il rientro. Gli stessi generali della Nato hanno tuttavia sostenuto che questa ipotesi è inappropriata, inefficace e pericolosa, perchè non tiene conto delle questioni logistiche e delle attività delle bande paramilitari serbe. La Nato prevede comunque per l'attuazione di questo piano tre mesi di tempo e l'impiego di 50 mila uomini.

La seconda ipotesi è più dura e prevede l'invasione dell'intera regione del Kosovo con 80 mila uomini. Ma anche questa probabilità deve fare i conti con la mancanza delle vie d'accesso nella regione e la difficoltà che i militari della Nato incontreranno sbarcando nel porto montenegrino di Bar. Dunque, anche questa ipotesi viene bollata come difficile e pericolosa.

Il terzo scenario è invece l'approccio migliore e prevede l'accerchiamento della Jugoslavia con 12 divisioni che arriveranno fino a Belgrado, con le truppe che arrivano, oltre che dall'Albania e dalla Mecedonia, anche da Croazia, Ungheria, Bosnia, Bulgaria e Romania: una guerra totale sugli interi Balcani.

Intanto si accumulano prove dei crimini contro l'umanità commessi dal regime serbo, con l'uso sistematico degli sfollati kosovara come «scudi umani» (225.000 dei quali sarebbero tutt'ora dispersi) che le autorità serbe smentiscono, il presidente jugoslavo, che appare sempre più isolato, cerca di distruggere indizi che potrebbero inchiodarlo alle sue responsabilità dinanzi a un tribunale internazionale. Lo ha denunciato ieri a Bruxelles un alto funzionario Usa mentre un responsabile Onu, Vieira de Mello, cercherà di recarsi oggi in Kosovo per stabilire la verità sulla situazione sul terreno. La prova dei timori di «Slobo» verrebbero dalle riesumazioni dalle fosse comuni per «cancellare le tracce» di eccidi. I cadaveri verrebbero poi trasferiti in zone appena bombardate o teatro di scontri con l'Uck. Intanto i due militari serbi catturati dall'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) e poi consegnati agli americani sono stati rilasciati.

MISTERO

Parigi nega la presenza di suoi soldati

Annuncio di Belgrado smentito «Abbiamo ucciso tre francesi istruttori dei miliziani Uck»

PARIGI Giallo sull'uccisione, in uno scontro a fuoco tra forze kosovare ed esercito jugoslavo, di tre francesi in divisa da ufficiali dei paracadutisti. La notizia di fonte serba non è confermata da fonti indipendenti; e l'identità delle vittime non viene rivelata.

Un giornale di Belgrado, «Vecernje Novosti», filogovernativo, scrive: tre francesi inquadrati nei ranghi dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) sono stati uccisi domenica alla frontiera tra Jugoslavia e Albania, presso Kosare, a Ovest.

I tre - aggiunge il giornale - comandavano un gruppo di separatisti dell' Uck che tentava di infiltrarsi nel Kosovo: erano «istruttori incaricati di coordinare le operazioni dei soldati dell'Uck». Un ruolo simile a quello assunto, all'inizio del conflitto nel Vietnam, dagli «istruttori» americani che affiancavano le forze regolari sudvietnamite.

Ma a Parigi il Ministero della difesa smentisce una presenza militare francese in territorio jugoslavo, a fianco dell'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo.

«Nessun militare francese - dice un portavoce - è stato ucciso in scontri con l'esercito jugoslavo: se vi sono vittime francesi, non si tratta di elementi sotto il controllo delle nostre forze attualmente impegnate nella regione». Potrebbe trattarsi di volontari: idealisti, avventurieri o mercenari.

In Francia, la notizia desta scarsa emozione: i telegiornali delle televisioni principali la danno senza rilievo, talvolta la ignorano. Al di là delle smentite ufficiali, pochi credono che militari francesi siano davvero impegnati sul terreno jugoslavo, in operazioni da commando, all'insaputa di tutti.

E' vero, invece, che numerosi giovani (d'origine kosovara, o meno) si sono arruolati nell'Uck: un reportage di 'France2' ha recentemente mostrato «l'arruolamento» alla Gare de Lyon di un gruppo di volontari equipaggiati con uniformi di fortuna e fatti salire su un treno con un biglietto e pochi soldi in tasca. L'addestramento e le armi li aspettavano in Albania.

Ma c'è anche inquietudine nell'opinione pubblica, perchè, a più riprese, nelle ultime settimane, le forze francesi di stanza in Macedonia sono state il bersaglio di gesti ostili: non solo da parte di truppe jugoslave ma anche da parte di elementi locali. Un segno dell'ostilità che circonda i francesi sul terreno, anche se finora non si lamentano vittime.

Quanto al fatto che le presunte vittime francesi citate da «Vecernje Novosti» indossassero uniformi da ufficiali dei paracadutisti, le fonti rilevano che la circostanza resta da dimostrare. E, comunque, aggiungono, «potrebbe trattarsi di uniformi non regolamentari, o di materiale trovato al mercato nero».

Il villaggio di Letaj salvato dall'intervento dei carri armati

TIRANA I serbi sono entrati nel piccolo villaggio di Letaj lunedì, quando erano da poco passate le 14. Lo hanno fatto scendendo dalla Vetta Nera, la collina albanese al confine che ormai da giorni hanno occupato scavandovi persino le trincee. «Hanno tentato di prendere in ostaggio un contadino» raccontano gli uomini del villaggio, che il giorno dopo la grande battaglia sono ancora nascosti dentro i bunker oliando le loro mitragliatrici.

«Abbiamo combattuto per 6 ore - dicono - grazie al nostro fuoco di copertura il contadino è riuscito a scappare ma per salvare il villaggio abbiamo dovuto chiedere l'intervento dell'esercito». I carri armati sono arrivati a Letaj alle 17.15 di lunedì: è una data che rischia di segnare una svolta, perchè per la prima volta dall'inizio della guerra nel Kosovo, l'artiglieria dell'esercito albanese è scesa in campo ingaggiando una battaglia contro i cannoni dell'armata jugoslava. I segni del combattimento si cominciano a incontrare lungo la stradetta sterrata che dal villaggio Qarr conduce a Letaj: 5 km da percorrersi a piedi, cercando riparo dietro cespugli e collinette per proteggersi dal tiro dei cecchini serbi che dall'alto della Vetta Nera controllano tutta la zona.

Un miliziano Uck: nuovi scontri fra serbi e albanesi.

Per la prima volta dall'inizio della guerra battaglia contro i cannoni jugoslavi

L'artiglieria albanese in azione

Risalendo i solchi lasciati dai cingoli si ritrovano le postazioni dalle quali i nove carri armati albanesi hanno aperto il fuoco. Il selciato è cosparso di bossoli delle mitragliatrici pesanti ma lungo la strada si vedono anche i crateri aperti dalle granate serbe. Un colpo di mortaio si è piantato nel terreno senza esplodere a cinque metri da uno dei carri armati: l'aletta cilindrica della parte posteriore della bomba sembra un'innocua girandola d'alluminio.

Da qui i carri armati hanno sparato almeno 4 cannonate, raccontano i contadini del villaggio e confermano al comando militare. Poi il generale della Divisione (2200) di Kukes che dall'interno di un blindato piazzato sulla Vetta di Suk dirigeva le operazioni, ha ordinato il ritiro tattico. I tank albanesi sono arretrati di un paio di km attestandosi in una spianata alle spalle della collina di Golaj dove si trovano tutt'ora.

Una delle almeno 40 bombe serbe cadute su Letaj ha centrato un cavo dell'alta tensione lasciando al buio questo e altri 2 villaggi della zona. «Senza luce combattere è ancora più difficile» dicono questi contadini trasformati in guerrieri, che da settimane trascorrono le giornate tra i bunker e i rifugi di cemento delle loro casette di mattoni, mentre mogli e figli sono partiti verso il fondovalle. Sono scoraggiati e stanchi ma decisi a non mollare: «non abbandoneremo mai Letaj ai nemici ma sappiamo che qui la situazione è destinata a peggiorare. Ieri i soldati jugoslavi si sono spinti solo fino alle prime case ma è chiaro che nei prossimi giorni avanzeranno».

L'allarme dalla Procura di Palermo: molti magistrati impegnati in delicate inchieste dovrebbero passare la mano

Il pool antimafia rischia di sparire

Una circolare del Csm stabilisce un «ricambio» automatico ogni otto anni

Caselli caldeggia il requisito della «continuità». Del problema investito il vertice di Palazzo dei Marescialli che ha avviato un'indagine conoscitiva.

ROMA «Continuità» nella lotta alla mafia viene sollecitata da Gian Carlo Caselli, in una intervista a Famiglia Cristiana, proprio mentre il Csm, su richiesta della corrente Movimenti Riuniti, apre un «fascicolo» sul problema della permanenza dei magistrati nelle Direzione distrettuali antimafia. In pratica questa permanenza non può essere superiore agli otto anni, e se non saranno adottati correttivi si profila, in sedi di prima linea come Palermo, il rischio che inchieste in corso debbano passare di mano con conseguenze negative (la circolare - ha detto ieri il pm Ingroia - mette «a rischio la memoria storica di Palermo»). La data in cui ciò potrebbe avvenire è quella di fine settembre, quando cioè si compiranno gli otto anni dalle prime assegnazioni alle Dda.

Per affrontare il problema il Csm ha già disposto un monitoraggio: «faremo al più presto - assicura Giovanni D'Angelo, presidente della Commissione sulla criminalità organizzata del Consiglio, che è stata investita del caso - ma la discussione, finalizzata a stabilire se la circolare va bene così com'è o va modificata, non sarà breve visto che si tratta di contemperare due esigenze diverse, la rotazione negli incarichi e la salvaguardia di professionalità acquisite». A chiedere l'intervento del Consiglio superiore della magistratura è stato il gruppo dei Movimenti Riuniti, che mette in discussione la stessa titolarità del Csm a stabilire con una circolare dei termini massimi di permanenza in una funzione giudiziaria.

Ma all'interno del Csm c'è anche chi ritiene che non sia possibile fissare attraverso un provvedimento amministrativo il tempo di permanenza di un magistrato nel suo incarico. «Il principio generale che regola la posizione funzionale dei magistrati è l'inamovibilità - spiega il consigliere Gioacchino Natoli, ex pm antimafia a Palermo - e in questa materia c'è una riserva di legge. Insomma eventualmente dovrebbe essere il legislatore a stabilire dei tetti». Natoli aggiunge che «dalla legge non sono previsti periodi massimi di permanenza in una funzione, se non per il procuratore nazionale antimafia ed è incongruo che sia previsto un tetto solo per la funzione di sostituto della Dda e non per quella di dirigente di un ufficio o per altre».

La preoccupazione di fondo è comunque quella di salvaguardare il patrimonio di professionalità dei pool antimafia: «in una materia così specialistica la dispersione di professionalità si risolve in depauperamento di risorse che va in tutti i modi evitato» dice Natoli che con l'azzeramento dei pool prevede un «grave nocumento per le indagini, non tanto per quelle in corso quanto per le nuove, perchè il modo di investigare sui reati di mafia è estremamente complesso e specialistico». «Cosa Nostra c'è ancora, efficace e minacciosa. Ma è molto più debole. Palermo è la capitale di Cosa Nostra - ha detto tra l'altro Caselli nell'intervista a Famiglia cristiana - qui ha radici, punti di forza, organizzazione militare. Ma il contrasto delle forze dell' ordine ha reso possibile la fine degli omicidi di mafia».

Rino Farneti

La parola alla difesa del senatore, la sentenza non prima di luglio

«Su Andreotti millanterie»

«I pentiti hanno fatto il suo nome per uscire facilmente dalla galera»

PALERMO «Millanterie» e «mezze menzogne» di pentiti «non sempre attendibili» sono i pilastri del processo a Giulio Andreotti. Nel giorno in cui Carlo Azeglio Ciampi presta giuramento, la difesa del senatore comincia a parlare a Palermo. L'imputato è assente, Fausto Coppi, uno dei suoi avvocati, spiega che ha preferito presenziare al giuramento del Presidente della Repubblica. Il fuoco contro l'accusa è stato aperto da Gioacchino Sbacchi, che citando la sentenza d'appello del maxi-processo ha accusato Tommaso Buscetta di avere utilizzato i suoi silenzi per coprire qualcuno o per seguire una strategia del «polverone». Ma non è solo ciò che dicono i pentiti l'obiettivo da colpire, ma anche il come sono stati introdotti in processo. Tullio Cannella e Gioacchino Pennino, sono diventati «politologi»; altri, come Francesco Marino Mannoia e Gaspare Mutolo, hanno offerto verità rimaste prive di riscontro: «i pentiti - dice Sbacchi - hanno usato Andreotti per aprire le celle, perchè chi parla del senatore esce di galera. Si può tranquillamente affermare che questo è un processo basato sulle millanterie e sulle dietrologie. E' stata seguita la strada delle mezze menzogne che sono assurte alla dignità di verità indiscutibili». La contestazione si è sviluppata lungo tre direttrici: la mancanza di una causale per spiegare il preteso rapporto tra Andreotti e Cosa nostra; una ricostruzione strumentale della storia della Dc e delle correnti; la fragilità dell'assunto che accredita una «intermediazione reale di Salvo Lima e dei cugini Salvo con Andreotti». Sul primo punto la difesa nega che Andreotti avrebbe ricevuto dalla mafia la forza elettorale necessaria per uscire dal «ghetto laziale» e avere una proiezione di potere nazionale. Non ne aveva alcun bisogno, perchè era già un politico affermato. Quanto alla vicenda politica siciliana, l'avvocato Sbacchi ha ridimensionato il ruolo dei poteri criminali osservando che la politica in Sicilia è stata sempre espressa dai «notabili». Ma anche il rapporto con Lima non può avere il significato di un canale di collegamento con la mafia. Richiamandosi alla testimonianza di Ciriaco De Mita, il difensore ha citato la convinzione di Giovanni Falcone secondo cui «Lima non era mafioso». La difesa ha poi negato che il senatore abbia avuto rapporti diretti con i Salvo. Le uniche due «prove» (l'agenda di Nino Salvo in cui alla voce Giulio compariva il numero di telefono di Andreotti e il piatto d'argento inviato come regalo di nozze) «si sono sciolte come neve al sole». E dunque non si può sostenere che i Salvo siano stati i referenti della mafia presso Andreotti per l'«aggiustamento» del maxiprocesso in Cassazione, obiettivo che avrebbe fatto incontrare Andreotti con Totò Riina.

Andreotti è un habitué delle sale d'udienza penali.

VATICANO

Valanga di messaggi da tutto il mondo

Compleanno di lavoro per i 79 anni del Papa: «Ho pregato per l'Italia»

ROMA Ha compiuto 79 anni ma senza festeggiamenti. Papa Wojtyla è polacco e come si sa tutti i polacchi credenti, osservanti e praticanti non solennizzano il compleanno bensì l'onomastico perchè quella data ricorda il «nome cristiano» e dunque l'appartenenza alla Chiesa. Ma a sottolineare l'importanza della giornata di ieri ci sono state valanghe di telegrammi, di messaggi, di biglietti augurali da tutto il mondo, inviati da statisti, da personalità politiche ed ecclesiastiche (particolarmente calorosi sono stati gli auguri del presidente del Consiglio D'Alema che ha voluto sottolineare «l'accorato appello pontificio per la pace», e quelli di Mancino e di Violante) e a nome dei rispettivi governi da tutti gli ambasciatori delle oltre 160 nazioni accreditati presso la Santa Sede. Una normale giornata di lavoro, dunque, quella che trascorso ieri Giovanni Paolo II al terzo piano del «sacro Palazzo», con relative udienze a porporati, ospiti illustri e prelati della segreteria di Stato e della Curia romana.

Per la verità la giornata era cominciata come avviene di solito piuttosto presto: alle cinque del mattino Papa Wojtyla si è alzato e dopo le preghiere e le rituali incombenze ha celebrato la Messa nella Cappella privata cui erano stati ammessi il presidente della Cei card. Ruini e i sedici presidenti delle Conferenze episcopali regionali che pochi giorni addietro hanno concluso la quinquennale visita «ad limina apostolorum». Ed è stato proprio in questa circostanza che il Pontefice - che è anche Primate d'Italia - ha voluto rivolgere una speciale preghiera per la nazione italiana che in questo periodo sta vivendo una tappa fondamentale del suo cammino attraverso la Storia. Ha pronunciato dunque queste parole: «Affido al Signore il suo popolo, le sue speranze e le sue attese, i suoi problemi e le sue preoccupazioni, il suo presente e il suo futuro» e ha concluso invocando «la luce e la forza dello Spirito Santo sull'Italia incamminata verso il terzo millennio».

Il primo regalo lo hanno portato al papa, dopo la messa, due suore: erano due torte bellissime, che sono state scartate, ammirate ma non assaggiate. Poi papa Wojtyla ha voluto invitare a colazione, rigorosamente polacca, sia i suoi collaboratori sia i Vescovi italiani ai quali ha ricordato che domani rivolgerà ad essi un discorso di grande rilevanza sociale ma anche politica.

AMNISTIA Secondo il sottosegretario alla Giustizia Ayala il provvedimento favorirebbe il decollo del giudice unico

E il colpo di spugna sui reati crea spaccature

Di Pietro non vuole sentir parlare di abbuoni ai colpevoli di Tangentopoli

ROMA Continua, anzi si fa incandescente, il dibattito sulla possibile concessione di un'amnistia, che potrebbe trovare occasione dall'elezione del nuovo Capo dello Stato.

Per il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Ayala, la riforma ordinamentale che introdurrà il giudice unico nel primo grado di giudizio, già una volta rinviata, ma che partirà il prossimo 2 giugno, potrebbe, grazie all' amnistia, decollare meglio, alleggerendo il carico di lavoro pendente. Ma dovrebbe trattarsi soltanto di un' amnistia per i reati minori. Del resto, dice Ayala, «la prescrizione per molti reati ormai non è un rischio, ma una realtà con cui si confrontano quotidianamente i magistrati».

Anche il procuratore aggiunto di Roma Italo Ormanni si dice favorevole ad una amnistia. «Abbiamo una situazione di enorme arretrato, soprattutto nella procura circondariale che sta per essere unificata (in base al decreto legislativo sul giudice unico) a quella presso il Tribunale penale. Per evitare un intasamento di fascicoli sarebbe certamente necessaria una depenalizzazione dei cosiddetti reati minori, come le truffe, gli assegni a vuoto, i furti. Reati che, insomma, non provocano più allarme sociale». E' però dell'avviso che «l' amnistia, comunque, non dovrebbe riguardare i reati contro la pubblica amministrazione, cioé quelli di tangentopoli».

No comment invece del presidente della Camera, Luciano Violante sul tema dell'amnistia: «Giudico importante che siano il Governo e le forze di maggioranza ad intervenire su questo tema, non il Presidente della Camera».

Va giù duro Antonio Di Pietro. «Io mi rifiuto di credere che Ciampi possa avere accettato di fare il Presidente della Repubblica, impegnandosi a sottoscrivere un atto di amnistia. Noi dell' Asinello siamo totalmente contro».

CONTRO

«L'importante è riuscire a comminare pene certe»

ROMA Amnistia sì, amnistia no. Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati (Anm), Antonio Martone, si impone il silenzio. Interpreta le dichiarazioni rilasciate dal suo vice, Claudio Castelli, e dal segretario, Mario Cicala - sulla proposta dell'ex ministro della Giustizia Flick - come divagazioni senza carisma ufficiale.

- Ma il problema ad ogni modo esiste. Non si può negarlo...

«Certo, ma è collegato sempre al Capo dello Stato e al Parlamento. L'unica preoccupazione che abbiamo è che l'amnistia venga prospettata come un atto necessitato per l'inefficienza della giustizia penale. Non vogliamo poi che l'amnistia diventi il discorso del giudice unico, un tutt' uno insomma. Le scelte, ripeto, sono delle Camere.

Questo, naturalmente, dovrà riguardare i reati. Cioè quali di questi includere nell'amnistia e quali lasciare fuori... Ciò non toglie che alcuni magistrati si siano espressi. E in maniera, tra l'altro, più favorevole alla depenalizzazione

«Sono posizioni individuali. Che la magistratura chieda la depenalizzazione è un fatto. Noi, come Anm, l'abbiamo sostenuto anche davanti alla commissione Giustizia del Senato. Ma, per tornare all'amnistia, questa ha altri presupposti. Non va concepita come una sorta di ramazza per togliersi di mezzo i procedimenti visto e considerato che c'è una valanga di arretrato. La depenalizzazione invece ha una funzione ben precisa: fare sì che si diffonda in sede penale per reati che richiedono la sede penale; per il resto, la sanzione amministrativa è molto più efficace giacchè per i piccoli illeciti, vale a dire le violazioni di legge di non grande rilevanza, se ci si muove sul piano penale la prescrizione indubbiamente è breve».

- Prescrizione, ovvero il dito sulla piaga. A che serve l'amnistia se tanti reati vengono cancellati dalla prescrizione?

«L'ingolfamento della giustizia penale può portare anche a questo. Il problema però è più a monte. Quello che conta è che le pene siano tempestive ed effettive, aumentarle non serve proprio a nulla. Possono essere cinque anni di reclusione ma devono essere erogati effettivamente e scontati effettivamente».

- Siamo alla vigilia dell'entrata in vigore, con la riforma, del giudice unico.

«Che devo dire? Che la riforma potrà avere effetti positivi solo se non costituirà una operazione meramente nominalistica e sarà affiancata dai necessari supporti legislativi, amministrativi e materiali».

A FAVORE

«Va accordato anche l'indulto No a pesi e a misure diverse»

ROMA *«E' molto importante che si parta con il piede giusto facendo in modo che l'arretrato incredibile delle cause nelle aule di giustizia non costituisca più un ostacolo». Carlo Taormina, avvocato di punta nei processi di mafia e di Tangentopoli, non ha dubbi sugli effetti positivi di una amnistia.*

«Abbiamo già avuto l'esperienza negativa del 1989 allorquando, con l'entrata in vigore dell'attuale codice, ci trascinammo dietro tutto il materiale che era stato regolato dal codice previgente. Una débâcle totale. L'amnistia è più che necessaria».

- Amnistia, quindi, come presupposto al giudice unico. La riforma di questo è ormai un fatto acquisito. Ma forse ce ne vorrebbero altre, non le sembra?

«Alcune sono già in cantiere, ad altre si potrebbe mettere mano. La vera svolta della giustizia potrebbe arrivare con il 2 gennaio del 2000».

- Sull'amnistia la magistratura è reticente.

«Forse perché, dovendo parlare di provvedimenti di clemenza, non si può fare a meno di includere l'indulto; cioè un discorso relativo non solo alla cancellazione dei processi in corso ma anche a quegli interventi sui processi che si sono già conclusi con sentenze passate in giudicato. Sarebbe ingiusto, infatti, qualora il provvedimento di amnistia arrivasse in ritardo, non ne traessero beneficio quelli che hanno avuto già il processo. I due provvedimenti, amnistia ed indulto, del resto sono andati sempre di conserva...».

- Se lei fosse nei panni del Guardasigilli come prospetterebbe l'amnistia?

«Vorrei che l'atto di clemenza fosse proposto a condizione». Nel senso che la legge possa prevedere l'applicazione dei provvedimenti in questione, comunque sempre revocabili laddove chi ne abbia fruito commetta un altro reato nei successivi cinque anni rispetto alla data del provvedimento. In questo modo non verrebbe assicurata l'impunità a nessuno. Chiamiamolo un deterrente necessario però per superare il rifiuto dell'opinione pubblica nei confronti della giustizia».

- Amnistia anche per Tangentopoli?

«Non credo che si possano fare distinzioni. Occorre capire che ci sono ragioni vere, perché il sistema dell'amnistia e del condono, oltre a creare le premesse per un avvio di applicazione della riforma sul giudice unico, ha un suo punto fermo. Come dimenticare che i processi sono stati fatti solo da una parte e mai dall'altra? La scorciatoia dell'azione penale dovrà diventare un ricordo. Le varie amnistie fino ad oggi, non a caso, sono andate a svolgere un ruolo che avrebbe dovuto essere proprio di una seria depenalizzazione».

I dati contenuti in un dossier del ministero di Grazia e giustizia

Allarme sugli aborti illegali in crescita tra le minorenni

Il fenomeno sta dilagando soprattutto al Sud. Aperto oltre un centinaio di procedimenti penali. Le giovani temono il giudizio della famiglia.

ROMA E' allarme per gli aborti illegali in Italia: i procedimenti penali aperti nel 1998 sono stati infatti 103, contro gli 81 del '97 ed i 99 del '96 ed un incremento di circa il 25%. Ed il fenomeno è in crescita soprattutto tra le minorenni. A scattare la fotografia dell'emergenza è la Relazione del Ministero di Grazia e giustizia sull'«attuazione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza», presentata in Parlamento nei giorni scorsi.

Gli aborti illegali dilagano soprattutto al Sud (41 procedimenti), seguito dalle regioni settentrionali (37) e centrali (18). In testa a tale classifica è infatti Napoli, con 28 procedimenti, mentre seguono a distanza Milano (16), Torino (13) e Roma (9). Ed il ministero lancia l'allarme: «Dopo un lungo periodo altalenante, dal 1984 al 1991 - sottolinea la relazione -, ma sempre al di sotto dei 25 procedimenti annui, negli ultimi anni vi è stata un'impennata di valori, attestatisi su medie che non tendono a regredire». E l'allarme si registra soprattutto tra le minorenni: sono state 991 le ragazze che, nel '98, si sono rivolte al Pretore per ottenere l'autorizzazione a decidere autonomamente, senza cioè il parere dei genitori o esercenti la potestà, l'interruzione della gravidanza. Un numero inferiore rispetto ai 1.252 casi del '97, ma che risente, rileva il ministero, della mancata presentazione dei dati di alcune preture come Bologna e Roma.

Minima la distribuzione geografica delle richieste: 412 dal Nord e 381 dal Sud. La fascia di età prevalente, tra le minori che hanno fatto ricorso al Giudice tutelare, è stata quella delle 17enni (631), ma non manca un 19% di 16enni ed un 6% di 15enni. Dalle motivazioni dei provvedimenti autorizzativi dei Giudici emerge, inoltre, la preoccupazione per «la salute psichica delle minori». La «scelta delle giovani di escludere i genitori dalla loro decisione - si rileva nella relazione - scaturisce dal convincimento che questi non potrebbero mai comprendere il disagio ed il conflitto interiore delle stesse. La maggior parte di esse teme dunque di essere colpevolizzata e di compromettere definitavamente i futuri rapporti con i familiari». I giudici hanno comunque detto «sì» nella quasi totalità dei casi: 976 su 991, pari al 98%. Tra le ipotesi di reato nei procedimenti considerati, la «procurata interruzione della gravidanza per colpa» (34), l'interruzione cagionata senza il consenso della donna (45) e «aborto di donna consenziente senza l'osservanza delle modalità prescritte dalla legge». (54).

Prevista un'espansione del settore dagli attuali 4 mila a 40 mila addetti

Un boom la pizza a domicilio

VERONA Catene offresi per pizzaioli disorientati: non è l'annuncio di saldi in ferramenta ma lo spirito che ieri a Verona ha mosso il mensile «Pizza e pasta italiana» a organizzare, nell'ambito del «Siab» il salone internazionale dell'arte bianca, il primo convegno italiano sugli orizzonti di mercato offerti agli imprenditori alimentari dalle catene di franchising.

«In Italia abbiamo inventato la pizza e resa famosa in tutto il mondo - ha osservato Enrico Famà, direttore editoriale del periodico - gli americani con la pizza ci fanno i soldi». Il segreto del business oltre oceano, già copiato in molti altri Paesi anche europei tranne che in Italia, sarebbe rappresentato dalla forza delle grandi catene di pizzerie spacializzate nel servizio a domicilio. Secondo i dati resi noti nel corso dei lavori veronesi, delle 35.300 pizzerie italiane, capaci nel 1998 di un fatturato di 23.150 miliardi di lire realizzato con 253.500 addetti, 44 mila dei quali pizzaioli, solo il 2,5 per cento fornirebbero il prodotto a casa del cliente. Una nicchia quest' ultima di 4500 addetti destinati nei prossimi quattro anni a lievitare a 40 mila. Capita così che nel nostro Paese quasi tutte le 242.152 tonnellate di pizza prodotte in Italia vengono consumate in pizzeria (94,1 per cento) mentre un 5,9 per cento rappresenta la quota della pizza surgelata.

«L'importanza del franchising - ha rilevato Pierfranco Devasini di Promofranchising - è fondamentale perchè con questo strumento possiamo contrastare il previsto assalto delle catene straniere. I problemi in Italia sono di carattere legislativo perchè manca un mercato senza libere licenze e non esiste una vera e propria regolamentazione destinata a gestire le consegne a domicilio».

Iniziata la bonifica al largo della costa veneta mentre affiora il dubbio che l'area a rischio sia più vasta del previsto

Bombe anche fuori della mappa Nato

La procura militare di Verona apre un'inchiesta e convoca vari generali

In tutto l'alto Adriatico resta alta la paura dei pescatori.

CHIOGGIA Altre cento «bomblets» in Adriatico, le ha trovate il cacciamine «Sapri» che da domenica passa al setaccio il fondale dell'«area di rilascio» tra Chioggia e Parenzo. Ordigni a grappolo di cui il cacciamine ha rinvenuto anche il «dispenser», cioè il contenitore, dello stesso tipo di quelli ripescati la scorsa settimana da due motopescherecci chioggiotti. Ma attenzione, avverte la Federcopesca, non tutte le «Blu97» si trovano nelle zone che la Nato ha adibito a discarica bellica: quelle ripescate dall'imbarcazione «Gurra» ad esempio, si trovano diverse miglia a nord dell'«area di rilascio» di Chioggia. Intanto, il Veneto è preso dall'emergenza bombe anche dal fronte veronese: è stato infatti accertato che i sei ordigni sganciati tre settimane fa dagli F16 nel lago di Garda sono finite sulla sponda veronese del Benaco.

Nonostante la Nato abbia spiegato al presidente del Consiglio Massimo D'Alema quando e come i piloti di ritorno dai raid in Serbia abbiano sganciato in mare le bombe inesplose, la vicenda degli ordigni in Adriatico è ancora piena di misteri. Non si sa, ad esempio, come le «bomblets» buttate dai piloti nelle aree riservate siano finite fuori zona: correnti o mira sbagliata? Né è chiaro perchè il Capo di Stato Maggiore della Difesa Mario Arpino abbia detto che le informazioni sulle bombe in mare erano state diramate dagli avvisi ai naviganti, visto che di tali informazioni sul bollettino degli avvisi non c'è traccia. Su chi sapeva e ha taciuto indagano in tandem il pm di Venezia Matteo Stuccilli e la procura militare di Padova.La Procura militare di Padova si sta muovendo sull'ipotesi accusatoria di «omessa esecuzione di incarico»: ieri il procuratore militare Maurizio Block e il sostituto Sergio Dini hanno sentito come persona informata dei fatti il comandante della V Ataf di Vicenza, il generale Leonardo Tricarico. Il procuratore, che sta cercando di verificare se le norme prèvedano che in situazioni simili debba essere allertata la Protezione civile, ha anche convocato il generale Gargini, capo di Stato Maggiore della V Ataf.

I misteri delle bombe in Adriatico per il senatur Umberto Bossi sono segreti di Pulcinella: «datemi 48 ore per provare, in due, tre giorni vi saprò dire come vanno le cose», ha detto ieri ai pescatori di Chioggia, intenti a preparare una marcia su Roma per chiedere 50 miliardi di risarcimenti per il «fermo bellico» (da Bruxelles il ministro delle politiche agricole De Castro ha lanciato la proposta appunto del fermo biologico per il settore della pesca in alcune aree dell'Adriatico). E si profila all'orizzonte anche un fermo bellico per il turismo: da due giorni il quotidiano tedesco «Bild» pubblica articoli sul nostrano «mare mi.Nato» e i tedeschi sono i più affezionati clienti delle spiagge e degli alberghi del litorale adriatico. Ieri sera al «Sapri» si è aggiunto l'«Alghero» e oggi arriva il «Gaeta».

Settimana decisiva per la manovra di riequilibrio delle tariffe: le internazionali dovrebbero costare meno

Telefono: in arrivo «urbane» più care

Anche le chiamate tra distretti vicini saranno più economiche

NAPOLI Si apre la settimana decisiva per la manovra di riequilibrio delle tariffe di telefonia fissa allo studio dell'Authority tlc.

Il consiglio, convocato per questa mattina, si aprirà con la relazione del commissario responsabile dell' istruttoria Paola Manacorda. Il presidente dell'Authority Enzo Cheli fornirà ai commissari i dati dell' advisor Kpmg, incaricato dell'esame dei conti di Telecom Italia. Sempre in settimana l'ex monopolista dovrebbe confrontarsi nuovamente con l'Authority prima della definizione delle tariffe. I tempi sono al momento quelli previsti da Cheli, che ha prospettato uno slittamento di un mese (30 maggio) per la definizione della seconda fase del riequilibrio.

La manovra prevederà probabilmente - come anticipato da Cheli - un aumento delle urbane, compensato da una diminuzione dei costi delle chiamate internazionali. Su questo l'Unione Europea ha avviato una indagine nei confronti dell' Italia, sollecitata a ribassare i costi.

Allo studio c'è anche l'introduzione della «tariffa di prossimità», che abbatterà i costi delle chiamate tra centri vicini compresi, però, in distretti telefonici diversi. Cheli ha anche confermato l'introduzione della «carrier selection» (scelta del gestore) per le urbane fra questa fase della manovra di riequilibrio e l'ultima fase prevista per luglio. La «carrier selection» costituirebbe un primo passo per l'avvio della concorrenza tra gestori di telefonia fissa anche sulle urbane.

Perchè l'operazione diventi redditizia bisognerà però aspettare l'accesso disaggregato alla rete locale («unbundling del local Loop», in linguaggio tecnico) che secondo il presidente dell'Authority potrà essere realizzato solo nel duemila.

Vice-sovrintendente di polizia di Ostia arrestato: giro di 100 milioni di coca sul mercato di Roma

ROMA Un poliziotto del commissariato di Ostia, il vicesovrintendente Umberto Andriani, di 39 anni, è stato arrestato per concorso in detenzione per spaccio di cocaina assieme ad un operaio, Salvo Consili, di 41 anni, trovato in possesso di 600 grammi di sostanza stupefacente. Andriani, sposato a padre di due figli piccoli, avrebbe portato la sostanza stupefacente a casa dell'operaio che avrebbe dovuto custodirla in attesa di rivenderla. Come nascondiglio per la droga, aveva scelto la coppa di una ruota posteriore di una vecchia automobile «Bmw», da rottamare, custodita nella rimessa della sua abitazione. Gli investigatori non escludono che Consili e Andriani fossero collegati con pregiudicati del litorale romano . La cocaina era destinata al mercato romano e avrebbe fruttato cento milioni di lire.

IN BREVE

Anticipata una ricerca di studiosi italiani

«Uomini state attenti: il terzo millennio avrà protagoniste le donne»

ROMA Idee più lucide, riflessi più veloci, maggiore capacità di creare connessioni fra gli eventi. In sintesi, più intelligenza. Il cervello delle donne sta superando quello dell'uomo. E il terzo millennio sarà dominato da loro. Lo rivela uno studio condotto da eminenti ricercatori italiani che per diversi anni hanno preso in esame dati biologici e sociali. Il responso, che sarà illustrato il 27 maggio al Residence di Ripetta dagli stessi studiosi, è di quelli destinati a far discutere, e forse a preoccupare il sesso forte. «Il sorpasso della donna sull'uomo è tanto imminente che si può ipotizzare un solo protagonista sul palcoscenico del prossimo millennio: la donna, con l'uomo in uno stato di sudditanza».

Alberto Castagna non si sente ancora bene e teme di non poter riprendere a lavorare

MILANO «Nel mio futuro non c'è lavoro, che pure amo». Alberto Castagna lo ha rivelato al settimanale «Oggi», in edicola questa settimana. Castagna ha raccontato al settimanale di aver ancora molti problemi di salute e che continua ad avere difficoltà respiratorie e si sottopone a dialisi tre volte alla settimana. Il conduttore tv ha spiegato: «Le mie condizioni non mi consentono di riprendere l'attività televisiva, ma non me ne rammarico, penso soltanto a guarire.

Un oculista inglese pieno di importanti clienti a Lucca denunciato per esercizio abusivo della professione

LUCCA La Guardia di finanza lo accusa di aver esercitato abusivamente la professione medica e di non aver mai compilato la dichiarazione dei redditi. Nei guai è finito un presunto medico inglese che opera nella periferia di Lucca nel settore dell'oculistica. All'ambulatorio del professionista anglossassone si sono rivolti anche noti personaggi del mondo dell'arte, dello spettacolo e del giornalismo televisivo. Molti anche i clienti stranieri, soprattutto tedeschi.

Prendono un caffè insieme, ma lei gli dice addio: lui l'afferra al collo e tenta di strangolarla

ROMA Ha tentato di uccidere la ex-fidanzata, cercando di strangolarla, perchè lei lo aveva lasciato e lui non accettava la separazione. Massimiliano Cecilia, 31 anni romano, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Ieri mattina i due hanno preso un caffè insieme. Il 31enne ha insistito per tornare con la ex-fidanzata; lei gli ha spiegato che non era possibile. Lui, allora, l'ha aggredita nell' ascensore del palazzo dell'Unione italiana camere di commercio, in piazza Sallustio, dove la vittima lavora.

Ha chiesto di andare al bagno ed è precipitato dal quarto piano

Bologna: liceale salta nel vuoto Forse temeva un'interrogazione

BOLOGNA Uno studente del Liceo Classico Minghetti, nel centro di Bologna, è morto ieri mattina cadendo dalla finestra di un bagno, situato al quarto piano dello stabile. Il ragazzo, che secondo voci non confermate temeva di essere interrogato di latino, è precipitato dalla finestra, andandosi a schiantare, dopo un volo di più di dieci metri, sul tetto di un magazzino. Sul posto è subito arrivata un'ambulanza, ma lo studente è deceduto dopo alcuni minuti. Secondo le prime notizie, la porta del bagno dove è avvenuta la tragedia sarebbe stata chiusa dall'interno. L'episodio è avvenuto nella centrale via Nazario Sauro, al quarto piano della scuola diretta dal preside Ottavio De Notaris; «una delle nostre scuole migliori - ha detto il Provveditore agli studi di Bologna Giorgio Temperilli, accorso sul posto - dove il rapporto con gli alunni è ottimo e dove non si può dire che i ragazzi siano lasciati soli, nessuno può pensare questo». «Noi tutti - ha aggiunto il Provveditore - come adulti non riusciamo più a capire bene i nostri figli, e i nostri figli non riescono a darci la chiave giusta per farsi capire da noi». Gli inquirenti stanno cercando intanto di ricostruire l'accaduto. Ieri mattina le prime due ore di lezione erano state quelle di matematica e poi di inglese. Alla terza ora, dopo l'intervallo, c'era l'ora di latino e greco. L'insegnante, entrando in classe, ha notato che Stefano - questo il nome del ragazzo - non era tra i banchi pur risultando presente. Poichè l'assenza si prolungava, ha mandato alcuni compagni a cercarlo. Questi ultimi sono andati in bagno, dove c'era la porta chiusa; hanno bussato, lo hanno chiamato, ma non hanno avuto risposta. Poco dopo, la scoperta del corpo agonizzante sul tetto di un magazzino sottostante.

IL CASO

Alunno ferisce una compagna: ora dovrà aiutarla nei compiti

Le scuole del Lecchese all'avanguardia nelle «punizioni educative» in sostituzione della vecchia sospensione

LECCO *Ancora una punizione alternativa alla sospensione degli alunni per motivi disciplinari nel Lecchese. Un ragazzino della scuola media «Giovanni Verga» di Cernusco Lombardone è stato «condannato» dal preside ad aiutare a scuola e nei compiti la compagna di classe che, a causa sua, ha riportato la frattura di un gomito. L'alunno indisciplinato non ha provocato volontariamente l'incidente. Voleva soltanto giocare con la compagna e alcuni giorni fa le ha spinto all'improvviso la sedia facendola sbattere pesantemente con il gomito contro il banco: «Il comportamento dell' alunno non è stato volontario, ci mancherebbe altro - ha spiegato il preside Santino Avagliano -.*

Tuttavia il suo atteggiamento è stato inopportuno: ha spinto la sedia della ragazzina, che di conseguenza ha compiuto un brusco movimento andando a sbattere col braccio».

Il preside aveva quindi due alternative. O sospendere dalle lezioni il ragazzino, oppure adottare la circolare del ministero della Pubblica Istruzione che invita i capi d'istituto a sostituire, in tutti i casi possibili, le sanzioni con misure alternative ed educative. E Avagliano ha scelto la strada della punizione socialmente utile.

I genitori della ragazzina hanno polemizzato con il preside, non tanto per la «sospensione intelligente», ma perchè il giorno dell'incidente nessuno aveva dato ascolto alla figlia: «Lì per lì l'alunna non aveva detto nulla - spiega il preside -. Aveva taciuto con l'insegnante. Il dolore poi deve essersi fatto acuto, ma ormai la mattinata era finita».

I presidi del Lecchese, dunque, continuano a seguire sempre più spesso la circolare ministeriale. Il primo istituto a sperimentare la punizione socialmente utile è stato il «Villa Greppi» di Monticello: cinque studenti sono stati condannati a svolgere lavori di segreteria ed aiutare il bidello per due ore alla settimana nel pomeriggio. L'altro giorno è toccato poi ad un altro istituto, sempre nel Lecchese, che ha costretto gli alunni indisciplinati ad andare a scuola accompagnati dai genitori.

Il ministro dell'Ambiente lancia l'allarme e preconizza un'estate torrida come conseguenza dell'effetto serra

«Stiamo diventando un paese tropicale»

L'Aeronautica militare dice che non sono possibili previsioni a lungo termine

La «ricetta» di Edo Ronchi: ridurre al massimo le emissioni di gas e risparmiare l'acqua, specie al Sud dove è sempre più prevedibile il rischio deserto

ROMA L'Italia si sta trasformando in un paese «tropicale»: le temperature al Nord aumenteranno nei prossimi decenni di qualche grado mentre per il Sud ci si attende un processo di desertificazione. Il ministro dell' Ambiente Edo Ronchi lancia l'allarme e avverte che gli effetti di questi cambiamenti del mondo climatico potremmo avvertirli già da questa estate. «Negli ultimi anni - ha spiegato nel corso della Conferenza internazionale «El nino e i suoi effetti» organizzata a Roma dall'Istituto italo-latinoamericano - ogni estate è stata più calda della precedente e anche quella del 1999 si preannuncia nel «solco» delle più calde tenendo conto della serie storica. Si tratta di un processo di tropicalizzazione che porterà estati sempre più calde e stagioni intermedie caratterizzate da piogge sempre più intense e concentrate con maggiori rischi, quindi, di frane e alluvioni».

Ma il ministro dà anche la ricetta per mitigare questi stravolgimenti climatici: «Bisogna attrezzarsi per prevenire tali fenomeni e potremo vedere gli effetti positivi in breve tempo. Ridurre l'emissione dei gas responsabili dell'effetto serra e risparmiare l'acqua laddove, specialmente nel Sud, c'è il rischio dell'effetto deserto».

A fare da eco al ministro Ronchi è Vincenzo Ferrara, climatologo dell'Enea. «Per i prossimi decenni assisteremo anche a un innalzamento delle acque del Mediterraneo tra i 5 e i 20 centimetri con evidenti rischi per tutte le coste dell'Adriatico, i delta dei fiumi, le coste della Toscana e del Lazio». A testimonianza della bontà della propria tesi, Ferrara porta l'esempio del «Nino», il ciclone che lo scorso anno ha flagellato le coste dell'America Latina. «Un tempo questo fenomeno avveniva ogni quattro anni ed era un regalo di Natale per le coste aride del Perù che venivano interessate da piogge provvidenziali. Oggi, a testimonianza del fatto che il mondo climatico sta cambiando, »El Nino« è diventato molto più violento, porta uragani e inondazioni. Si calcola che tra il 1967 e il 1991 le vittime del clima impazzito siano state 140mila l'anno per un totale di tre milioni e mezzo di morti».

Un'altra estate torrida? Lo prevede il ministro Edo Ronchi.

Nell'immediato, comunque, il rischio dell'«estate torrida» non sembra essere condiviso da chi le previsioni del tempo le fa per mestiere. Dal servizio meteo dell'Aeronautica militare di Pratica di Mare fanno sapere che è attualmente impossibile prevedere l'andamento della colonnina di mercurio per i prossimi mesi. Forse in futuro sarà possibile prevedere l'andamento stagionale attraverso tecniche ancora in fase di studio che utilizzeranno modelli matematici. Quello che gli esperti del tempo possono dire con certezza è che al momento le temperature sono lievemente più alte della media stagionale perchè influenzate da correnti africane. Questa però è una situazione momentanea: potrebbero riabbassarsi presto grazie alle correnti provenienti dall'Atlantico.

Ma i sindaci protestano al rientro da Roma dopo l'incontro con il ministro dei Trasporti: «Torniamo con un pugno di mosche in mano»

Doppi e tripli vetri antirumore a Malpensa 2000

ROMA La parola passa agli esperti. Dopo la conclusione dell'istruttoria sull'impatto ambientale e il responso della commissione Romagnoli sull'inquinamento acustico - previsto entro il 30 giugno - il ministero dei Trasporti deciderà quali interventi realizzare per alleviare i disagi causati dal traffico aereo su Malpensa 2000. Per ora il ministro Tiziano Treu e il presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni hanno raggiunto un'intesa di massima che consentirà di «affrontare i diversi aspetti del problema in sede tecnica e politica».

L'unico risultato dell'incontro, che si è protratto ieri per più di due ore nel palazzo di piazza della Croce Rossa, è l'istituzione di un tavolo di concertazione tra il ministero, le regioni Lombardia e Piemonte, le province di Varese, Novara e i rappresentanti dei comuni interessati. Un esito modesto per la delegazione di sindaci scesa a Roma carica di speranze: «Torniamo a casa con un pugno di mosche in mano», è stato il commento prevalente. Formigoni ha avanzato una serie di proposte concrete al ministro Treu: abolizione dei voli notturni dalle 23 alle 7, spostamento del traffico charter, interventi sulle piste (arretramento di 500 metri, spostamento di otto gradi, inversione fra la numero uno e la due delle funzioni di atterraggio e decollo), indennizzi per i residenti da finanziare con i proventi della tassa anti-inquinamento (circa 13 miliardi di lire).

Ma questo pacchetto di misure dovrà passare l'esame dei tecnici. «Bisogna attendere i risultati del monitoraggio sull'inquinamento acustico e la valutazione ambientale per decidere le misure da applicare» ha spiegato il sottosegretario Luca Danese. Brutte notizie anche per quanto riguarda l'impiego della tassa anti-inquinamento. Il ministero ha a disposizione soltanto il 40% della cifra: 4,3 miliardi, che saranno impiegati per interventi di riduzione dell'inquinamento acustico. E non per gli indennizzi ai residenti intenzionati a delocalizzare le abitazioni costruite a ridosso della pista dell'aeroporto. Comunque Danese si è impegnato ad «accelerare i meccanismi finanziari per alleviare i disagi». I primi interventi - doppi e tripli vetri per le finestre, pannelli di insonorizzazione per le abitazioni - potrebbero partire dal mese di luglio.

Resta un nodo cruciale da sciogliere: cosa succederà a partire dal 25 ottobre quando 120 voli si aggiungeranno ai 500 attuali in transito a Malpensa? La posizione della regione Lombardia è chiara. L'aumento dei voli non passerà prima dell'abbattimento dei disagi per chi abita intorno all' aeroporto.

L'ITALIA IN CIFRE

ISTAT

La fotografia dell'Italia nel «Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese 1998» curato dall'Istat

I giovani stanno coi genitori (senza fratelli)

Frenetica rincorsa alle tecnologie, molti spostamenti per studio e lavoro, la famiglia «bene-rifugio»

Il presidente dell'Istituto, Alberto Zuliani: «È una fase inquieta quella che stiamo attraversando». Si tende a vivere in piccoli nuclei

ROMA Un Paese di single e di mammoni. Un'Italia che spende poco e rimane «blindata» nella famiglia di provenienza. La tipologia più diffusa vede nuclei composti per lo più da un genitore e un figlio, con uno scarto generazionale ridotto al minimo. Sono passate dal 38,4% al 42,4% le famiglie costituite da persone sole (il 21,3% del totale) o da coppie senza figli (il 19,6%). E anche quando il bambino c'è, è sempre più spesso figlio unico: il 26,7% della popolazione tra 0 e 13 anni non ha fratelli, il 52,5% ne ha solo uno, il 16,2% due e solo il 4,4% ne ha tre o più. In tempi di magra, restano comunque due priorità di spesa: casa e vacanze. Andare in ferie, per periodi anche brevi, è entrato a far parte dello stile di vita di ampi settori della popolazione: il 46% dei residenti nel '98 ha compiuto un soggiorno di almeno 5 giorni. Trionfa, come sempre il telefonino e tutto ciò che fa «techno» dal personal computer a Internet.

E' quasi un «allarme» sulla situazione dei micronuclei che compongono la società italiana quello lanciato dall'Istat nel «Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese 1998». «E' una fase inquieta quella che stiamo attraversando», commenta il presidente Alberto Zuliani. I figli diventano grandi ma tendono a restare a casa: nel '90 i figli celibi o nubili di 18-34 anni ancora conviventi con i genitori erano il 51,8%. Nel '98 sono il 58,8%. Anche tra i 25 e i 29 anni i giovani che vivono con mamma e papà sono la maggioranza e tra i 30 e i 34 anni sono ancora il 20%. La permanenza con i genitori non è quasi mai percepita come un peso o una limitazione della libertà individuale. E la consistenza oltre alla diffusione del fenomeno in tutte le aree del Paese non può essere giustificata completamente dalle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Anche dopo il matrimonio, i figli (nel 51,3% dei casi) scelgono di abitare nelle vicinanze di casa dei genitori.

Frequente anche il ritorno alla coabitazione con i genitori da parte dei separati, benchè temporaneo. Sono 163mila gli individui che tornano in famiglia dopo il fallimento dell'unione coniugale e quasi il 60% ha meno di 40 anni.

I contatti sono frequenti anche quando i genitori diventano anziani. Insomma, trionfa il sostegno tra generazioni a favore delle scelte difensive dei giovani che rinviano l'uscita dalla famiglia di origine, rimandano il matrimonio e la nascita del primo figlio. In ogni caso, si definisce sempre più la figura del «mammo»: soprattutto i padri più giovani e dal livello di istruzione medio-elevato mostrano segnali di un maggior coinvolgimento nel lavoro di cura dei figli.

Almeno un quarto di loro si occupa dei piccoli: nei casi in cui la madre è occupata, il 30% degli uomini li mette a letto, l'11% fa loro il bagno. Ma, nonostante i segnali di ridefinizione dell' identità paterna, il legame con i figli è fragile tanto che, al momento della separazione (sono un milione e 900mila gli uomini separati) il 25% non vede più i figli o lo fa solo qualche volta l'anno e la percentuale più elevata è negli strati sociali più bassi. E' una popolazione «mobile» quella di questi anni: ogni giorno, il 36,5% degli occupati e il 38,6% degli studenti delle scuole secondarie superiori e dell'università - ai quali si aggiungono il 18,4% di studenti e il 7,5% di occupati - escono al di fuori del proprio comune, in genere nella provincia. Ampie fasce di popolazione si muovono tra comuni diversi per andare a trovare i parenti, per fare acquisti, trascorrere il tempo libero. Cresce l'importanza della qualità dell'abitare, il trend forte porta a mantenere stabile il baricentro della propria vita relazionale, lì dove sono radicati gli affetti, aumentando semmai la lunghezza degli spostamenti giornalieri. Cresce perciò il numero di «pendolari della famiglia» che si dividono tra due abitazioni nell'arco della settimana o dell'anno.

Elisabetta Martorelli

Economia e società italiana

SISTEMA ITALIA

PIL: l'Italia manca l'obiettivo

Aumento PIL Italia '98	1,3
Aumento PIL UE '98	2,9

Le nostre **imprese** non sono concorrenziali: **l'export non decolla**

Import	+6,1%
Export	+1,2%
Aumenta l'occupazione:	**+0,7%**
Industria	+1,1%
Servizi	+1%

Mezzogiorno: continua la crescita economica

Export Sud: '97 9,1 — '98 10,2

CONTI PUBBLICI

La finanza pubblica ha fatto centro

Rapporto deficit/PIL 2,7%

Più lenta la crescita della spesa per le pensioni

Incidenza sul PIL: '75 4,2% — '98 9,7%

FISCO

Cala la pressione fiscale di 1,2 punti: '97 44,8% — '98 43,6%

Aumentano le imposte applicate da Comuni e Province

Tributi comunali per abitante: '92 273.000 lire — '96 516.000 lire (+89%)

SOCIETÀ

Immigrazione

Stranieri regolari in Italia ('98) +13,5%

Permessi di soggiorno concessi: '97 127 mila — '98 153 mila

Domande di regolarizzazione 312 mila

Luoghi di provenienza prevalenti

Europa Centro Orientale	1/4 del totale
Marocco	122.000

Zone con maggior presenza di immigrati

Centro e Nord Ovest	63%
Roma + Milano	28%

Dove lavorano in prevalenza

Lombardia	25%
Lazio	13%
Veneto	12%

Stranieri denunciati: '91 4,2% — '97 9,8% di cui irregolari: 86,5%

FAMIGLIA

Aumentano le persone sole

Nuclei composti da persone sole	21,3%
Coppie senza figli	19,6%
"Nuove famiglie" (single, coppie non coniugate, famiglie ricostruite, genitori soli non vedovi)	10,4%
Persone separate	1.900.000

di cui 74% ha almeno un figlio

1/4 dei padri vede il figlio qualche volta all'anno

Aumentano i figli unici, cala la natalità

Figlio unico (fra 0 e 13 anni)	26,7%
ha 1 fratello	52,5%
ha 2 fratelli	16,2%
ha più di 2 fratelli	4,4%

Ritarda la nascita del 1º figlio

Anni '60	prima dei 25
Oggi	dopo i 28

È la mamma che accudisce quotidianamente il figlio anche se lavora

Mamme che seguono il rendimento scolastico del figlio	65,5%

Se la madre lavora e il livello culturale è medio alto, interviene il padre

Padri che nutrono e vestono il figlio	25%
Padri che lo mettono a letto	30%
Padri che gli fanno il bagno	11%

Le coppie non convivono più con i genitori, ma il 51,3% vive nel raggio di 1 km

Fonte: ISTAT — ANSA-CENTIMETRI

Ma il quadro macroeconomico scopre anche dati positivi sull'occupazione e sui conti pubblici

L'ingresso nell'euro non ha risolto tutto: l'economia nazionale è ancora in affanno

ROMA *L'anno dell'entrata in Europa. Ma l'economia italiana, dopo i tanti sacrifici e il successo dell'ingresso tra i «grandi» ottenuto grazie al rispetto dei parametri previsti, ora arranca. E' questo il quadro macro-economico tracciato dall'Istat nel «Rapporto annuale sulla situazione del Paese 98» che conferma lo scenario preoccupante già tracciato dai dati sulla finanza pubblic. La crescita del Prodotto interno lordo è apparsa estremamente contenuta. I consumi finali interni, legati soprattutto alle spese ridotte delle famiglie, sono aumentato meno del previsto. La dinamica delle esportazioni è stata tenuta a freno. Accanto al fronte a tinte fosche, però, ci sono una crescita dell'occupazione tutt'altro che trascurabile, sommata a conti pubblici dall'andamento positivo e a una spesa pensionistica che ha ridotto la velocità di crescita «per effetto di un ridotto tasso di variazione del numero delle prestazioni». Quello che è certo - rileva l'Istituto di statistica - è che l'attuale assetto economico non può garantire uno sviluppo adeguato: c'è bisogno di un salto di qualità. Nel '98 il Pil è aumentato appena dell'1,2%, contro il +2,9% della media dell'Unione europea. Una stagnazione che si spiega non tanto perchè collegata a un modesto aumento della domanda, quanto al fatto che le nostre imprese non sono concorrenziali e le importazioni tendono a lievitare troppo (+6,1%) rispetto all' export, che è cresciuto appena dell'1,2%. Così, nonostante il forte saldo attivo della bilancia commerciale (pari a 46mila miliardi), si è creato un «gap» spiccato tra import ed export. Le maggiori difficoltà delle nostre esportazioni si sono registrate nei mercati di sbocco dell'area extra Ue, soprattutto da parte dei Paesi asiatici che hanno esercitato una concorrenza aggressiva. Ma esistono anche altre ragioni: il potere di acquisto dei salari nel '98*

è rimasto invariato in termini reali, il che non ha certo incoraggiato la ripresa dei consumi interni. Buona, invece, la dinamica dell'occupazione con un aumento pari allo 0,7%, anche se è avvenuta in modo molto squilibrato nei vari settori. Più 1,1% nell'industria, deludente invece il settore dei servizi in cui la crescità si è fermata all'1%. Prevalgono, in «maniera abnorme», le microimprese, mentre quelle di grosse dimensioni stentano a decollare, tanto che il rapporto tra margine operativo lordo e valore aggiunto per le aziende più corpose - tra 97 e 98 - non è cresciuto ed è salito di quasi due punti (dal 38,7 al 40,5) per quelle medie. Ancora una indicazione: se la pressione fiscale è scesa dal 44,8% al 43,6%, cioè di 1,2 punti percentuali, si assiste a un progressivo aumento delle tasse locali, applicate cioè da Comuni e Province.

Nei servizi aumenta il numero degli «operatori irregolari»

ROMA La quota di lavoro irregolare rispetto alla quantità di lavoro totale utilizzata dal sistema produttivo italiano,secondo il Rapporto dell'Istat, è passata nel periodo 1992-97 dal 13, 4% al 15, 2%. In particolare, cresce di più la quota di irregolari tra i lavoratori dipendenti (dal 15, 9% al 18, 1%) che tra quelli indipendenti (dal 7, 7% all'8, 6%). In totale le unità di lavoro irregolari stimate per il 1992 erano pari a circa 3 milioni 137 mila unità; nel '97 erano salite a 3 milioni 530 mila, di cui 2 milioni 840 mila tra i dipendenti.

Nel periodo considerato, l'aumento dell'incidenza del lavoro irregolare è comune a tutti i settori produttivi. Risulta però più marcato in quello dei servizi, settore che assorbiva il 47% degli irregolari nel 1992 e il 51 nel 1997.

Negli altri settori si ha una diminuzione rilevante della presenza di occupazione irregolare nell' agricoltura, una diminuzione significativa nell'industria, mentre rimane stabile nei settori del commercio, alberghi e pubblici esercizi e delle costruzioni.

L'Istat segnala inoltre che nel '93, caratterizzato da una profonda recessione, a un calo del 3, 5% dei regolari fa riscontro una sostanziale stabilità degli irregolari, mentre a partire dal '94 all'andamento negativo de lavoratori regolari si contrappone un andamento positivo per quelli irregolari.

Se il Pil frena, la colpa è del «made in Italy» che ha perso almeno cinque mila miliardi

ROMA E' la forte flessione dell'export una delle principali cause del rallentamento della crescita del Pil, attestatosi nel 1998 all'1, 3% contro il 2, 9% della media europea.

Il saldo commerciale, che resta attivo per oltre 40 mila miliardi, ha subito un deterioramento in valore assoluto di oltre 5 mila miliardi, dando un impulso negativo alla crescita pari a -1,1 punto percentuale.

Il 'made in Italy' è infatti cresciuto nel 1998 di appena l'1,'2% contro il 5% del 1997, accentuando il divario con l'import, che si mantiene sostanzialmente sugli stessi livelli di crescita con un +6,1 in percentuale.

Negli ultimi vent'anni 770 mila giovani in meno Solo la scuola può garantire la qualificazione

ROMA Il numero dei giovani italiani diminuisce drasticamente (770 mila in meno dal 1978), e ancor più questo avverrà in futuro: il rimedio a tale depauperamento quantitativo di capitale umano appare quello di puntare sulla qualità, elevando la qualificazione di base e aggiornando sistematicamente le professionalità. E', in estrema sintesi, la ricetta illustrata dall'Istat, che nel capitolo riservato alle risorse umane del nostro Paese prevede nei prossimi 20 anni una diminuzione di 1.700.000 giovani.

Intanto, però, permangono le difficoltà di inserimento nella vita lavorativa, mentre il sistema di istruzione appare in evoluzione.

Il presidente dell'Ania Desiata: eccesso di generosità da parte di medici e magistrati, il piatto piange

Troppi furbi, Rc-auto più pesante

Consumatori arrabbiati: premi alle stelle - E spicca il volo il Ramo vita

Dopo l'acquisto di Case Fiat farà shopping di auto? Agnelli: «Non esageriamo, una cosa alla volta»

ROMA Portato a casa il risultato dell'acquisizione del colosso americano Case da parte della controllata New Holland, la Fiat festeggia un'operazione importante e guarda al futuro ma non pensa ancora ad accordi dello stesso tipo nel settore auto: lo ha detto il presidente onorario della Fiat, Gianni Agnelli. «Gli uomini della Fiat hanno lavorato bene, molto bene e per parecchio tempo - ha detto l'Avvocato entrando alla Camera per il giuramento del nuovo Capo dello Stato - abbiamo portato a casa il raddoppio di un settore importante. Siamo in testa nel mondo in questo settore». Ora l'auto? Gli è stato chiesto. «Adesso non bisogna esagerare - ha risposto Agnelli - una cosa alla volta». «Abbiamo le risorse, ma non per comperare la General Motors», ha concluso Agnelli, rispondendo con una battuta alle domande dei cronisti che gli chiedevano se la Fiat avesse le risorse finanziarie per alleanze anche nel settore automobilistico.

ROMA Su venti milioni di famiglie italiane sta per abbattersi la scure degli aumenti Rc-auto. Se il costo della vita cresce al ritmo dell'1,6%, quello per assicurare la propria vettura lievita già oggi anche oltre il 27%. I dati sono dell'Adusbef, una delle sigle dei consumatori. La conferma che bisognerà mettere di nuovo mano al portafoglio viene dallo stesso presidente dell' Ania Alfonso Desiata (per il quale non esiste incompatibilità con la presidenza delle Generali) nella presentazione del rapporto annuale dell'associazione.

Dice: «al momento nulla lascia sperare che nel breve periodo possa interrompersi il ciclo negativo che porta ad andamenti del prezzo del servizio Rc auto al di fuori di qualsiasi correlazione con i tassi inflattivi». Il settore piange, con 2 mila 260 miliardi di perdite globali registrati nel '98, causati, secondo Desiata, da tre ordini di fattori. Innanzitutto c'è l'aumento del numero dei sinistri; poi la crescita del costo dei danni materiali alle auto; infine, l'incremento dei danni alle persone, troppo spesso supervalutati nell'ambito degli accertamenti. Solo questa voce incide per il 53,4% sull'importo totale degli indennizzi.

E' una vera e propria chiamata in causa, quella di Desiata, dei criteri di valutazione adottati da medici e magistratura. «C'è troppa generosità - denuncia il presidente dell'Ania - nel riscontrare e riconoscere da parte dei medici e della magistratura lesioni di lievissima entità, che in molti casi o sono assolutamente inesistenti, o non danno luogo a invalidità permanenti, pur essendo risarcite come tali». Il riferimento più ovvio è al colpo di frusta. La morale che sembra uscire da tutto ciò è che per colpa di qualche truffa, tutti gli assicurati finiscono per pagarne le conseguenze. L'Adusbef insorge, e protesta anche contro il governo «inerte e schierato a fianco delle compagnie».

Per il resto, la situazione del mondo assicurativo è più che rosea: l'utile complessivo è a 2 mila 506 miliardi; il ramo vita corre sul filo dei 56 mila miliardi; si consolida il patrimonio con un +10% in un anno; sono stati fatti passi avanti nella pensione integrativa.

FINANZA

Bce ai governi: attenti ai bilanci

Federal Reserve non tocca i tassi Usa ma passerà a una politica restrittiva

NEW YORK La Federal Reserve ha lasciato invariati i tassi di interesse ma, alla fine della riunione del comitato esecutivo del Fomc (Federal Open Market Committee), ha deciso di modificare da neutrale a restrittivo l'orientamento di politica monetaria. Inalterati, dunque, i principali tassi di riferimento: il Fed Funds al 4,75% e il tasso di sconto al 4,5%. Tuttavia, il Fomc ha reso noto di aver variato la propria impostazione verso un approccio più «stretto», a causa dei «pericoli inflazionistici». La Fed avverte il «bisogno di stare in guardia nel corso dei prossimi mesi, sulla necessità di una nuova politica». Venerdì scorso, il dato sull'inflazione negli Usa era risultato particolarmente alto. A Wall Street l'indice Dow Jones ha perso in pochi secondi tutti i guadagni della giornata, per poi riprendersi subito dopo, alla notizia che la Fed ha modificato in senso restrittivo il suo orientamento.

Sull'altra sponda atlantica, nell'ammettere che di recente sono stati compiuti «progressi» nel risanamento dei bilanci pubblici, la Banca centrale europea (Bce) ha dal canto suo esortato la «maggior parte» dei paesi della zona dell'euro ad un maggiore impegno per non farsi trovare impreparati da eventuali peggioramenti della situazione economica complessiva. Nelle conclusioni di un capitolo del suo rapporto mensile e riguardante l'applicazione del patto di stabilità, la Bce ha affermato che sforzi deboli su questo fronte portano «necessariamente» le finanze pubbliche di «una serie di paesi» a non essere «attrezzate» adeguatamente per affrontare «difficoltà» che potrebbero crearsi in futuro. Nell'affermare che il risanamento dei conti pubblici è un «processo continuo che richiede ancora più impegno», la Bce lamenta che «la maggior parte dei paesi» si pone solo «obbiettivi minimi» e «alcuni» sulla base anche di previsioni economiche «troppo ottimistiche». Alcuni paesi inoltre appaiono decisi a compiere riforme strutturali ma con vincoli temporali «morbidi».

Nel rapporto semestrale si evidenzia comunque che il momento peggiore per l'economia mondiale è passato

Ocse: Italia e Germania «maglie nere»

PARIGI La situazione economica globale è più favorevole di sei mesi fa, ma la crescita nei paesi industrializzati resterà modesta. Questa l'analisi dell'Ocse nel rapporto semestrale dove registra, con palpabile sollievo, «il ritorno di calma e fiducia sui mercati», a fronte dello scampato pericolo del contagio da Russia e Brasile e di una ripresa in Asia più rapida del previsto. Per questo, «i rischi non sembrano più marcatamente quelli di un peggioramento», come appariva nello scorso dicembre. Le previsioni, d'altro canto, restano «nel loro insieme simili» a quelle del precedente rapporto, cioè una crescita per i paesi dell'area Ocse di circa il 2,2% quest'anno e del 2% il prossimo. Nel complesso «la modesta crescita che sia l'Ocse che l'economia mondiale hanno registrato lo scorso anno sta continuando». Le prospettive sono peraltro assai diverse nelle singole regioni. Mentre gli Usa possono vantare «un'inattesa forza» dell'economia con una bassa inflazione «il quadro resta grigio» per il Giappone (-1,2% contro -0,1% quest' anno e -0,3% contro +0,6% il prossimo) e l'Europa, presa tra un'export fiacco e una debole fiducia tra gli imprenditori, segna un rallentamento un po'superiore al previsto (2,2% contro 2,5% nel 1999), ma dovrebbe poi accelerare grazie al sostegno della domanda interna e alla ripresa dell' export (+2,5% nel 2000). Germania e Italia ultime della classe nella zona euro: sul ristagno delle loro economie cade la maggior parte della responsabilità circa il deficit produttivo dell'area.

Le previsioni dell'Ocse sull'economia mondiale

ZONA OCSE

Previsioni migliori del previsto per il '99, ma in calo nel 2.000

1999	2000
+2,2% del Pil	2,1% del Pil
(+0,5 rispetto alle proiezioni precedenti)	(-0,2 proiezioni precedenti)

All'interno dei paesi industrializzati rimangono forti differenze

	1999	2000
Usa	+3,6%	2%
Ue	meno del 2%	2,4%
Giappone	-0,9%	0

Inflazione Prezzi al consumo sotto controllo: 1999: +2,4% 2000: +2,2%

Disoccupazione Stabile sul 7% (Ue 10% circa, il doppio degli Usa e Giappone)

Tassi di interesse Invariati

3,45 del Pil nel '99 (2,7 nel '98)

Deficit americano 3,5% nel 2000

Francia Economia dinamica. Crescita: 1999 2,3%; 2000 2,6%

Germania Calano esportazioni e investimenti: 1999 1,7%; 2000 2,3%

Gran Bretagna Rallentamento economico. Deve utilizzare i margini a disposizione per la politica monetaria: 1999 0,7%; 2000 1,6%

Usa Inflazione contenuta. Politica monetaria senza variazioni: 1999 3,6%; 2000 2%

ANSA-CENTIMETRI

Tute blu: riprende il confronto Sul piano Fs no dei sindacati

ROMA Dopo lo sciopero della scorsa settimana la trattativa dei metalmeccanici con la Federmeccanica entra nel vivo e nella sua fase più delicata. Ora lo stesso governo è protagonista del confronto, e ieri il sottosegretario al Lavoro Luigi Viviani ha ricevuto prima i sindacati, poi gli industriali. Per il ministro Bassolino la parola torna adesso alle parti. «Approfondimento ulteriore molto importante», lo ha definito il direttore generale della Federmeccanica Michele Figurati. «Abbiamo dimostrato - ha detto Figurati - disponibilità e apertura su molti punti. Abbiamo cercato di non enfatizzare il problema e di riportare la trattativa alla banalità di una contrattazione difficile ma normale».

Altrettanto accidentato è il percorso intrapreso dalla Ferrovie dello Stato spa. Come si sa, in questo caso non c'è in ballo un contratto da rinnovare, ma la nuova struttura dell' azienda e la non accettazione da parte delle sigle sindacali che hanno indetto uno sciopero per il 27-28 maggio prossimi. Ieri comunque il «cda» delle Ferrovie ha approvato il suo business plan per gli anni dal '99 al '03, e lo ha trasmesso ai ministeri del Tesoro e dei Trasporti. Nel piano di impresa, 500 pagine, che sarà vagliato ora dai sindacati prima della presentazione di una loro controproposta, si parla di investimenti per 90 mila miliardi, dei quali 55 mila entro la scadenza del piano di impresa, e si ritocca al ribasso in via cautelativa la previsione dell'aumento dei ricavi: non più 1420 mld come stimato nella stesura precedente, ma 1325 mld, «vista la situazione economica generale», recita una nota, «e la revisione al ribasso del futuro andamento del Prodotto interno lordo».

Le Fs contano di ridurre di oltre 400 miliardi i costi di esercizio, e di recuperare un 27% in produttività, a fronte di una riduzione del costo per dipendente compresa fra il 15 e il 32%. E' questa la prima nota che fa preoccupare i sindacati. Il consiglio prevede infatti «l' allineamento del costo ai parametri degli operatori di riferimento europei, che hanno oggi costi più bassi del 34-43%». Ciò che questo comporterà anche sul fronte occupazionale, è tutto da verificare. Nella nota si afferma che il ricorso agli esuberi non gestibili attraverso il normale turnover, gli esodi volontari e l'utilizzo del fondo appositamente costituito «potrà essere limitato se le parti individueranno strumenti innovativi per il contenimento del costo complessivo del lavoro». Il piano di impresa delle Fs prevede inoltre entrate per 2 mila 900 miliardi dal 2000 al '03, provenienti dalla «valorizzazione-dismissione del patrimonio non strumentale e non strategico». Negative le prime reazioni sindacali: piano «recessivo».

Giancarlo Cimoli (Fs)

Insieme ad altri importanti gruppi assicurativi, come Ina e Ras, decideranno all'ultimo momento

Telecom, le Generali aspettano

Le adesioni all'«Opa» Olivetti hanno intanto raggiunto il 4,8%

Colaninno all'attacco: l'operazione Deutsche Telekom non è una fusione ma una vendita. Governo «neutrale». Berlusconi conferma: ci interessa

ROMA A pochi giorni dalla conclusione dell'offerta publica d'acquisto lanciata da Olivetti su Telecom comincia a muoversi la platea dei grandi azionisti. Ieri la Sai, che possiede una quota Telecom di poco inferiore all'1% ha deciso di aderire alla scalata di Colaninno. La partita si deciderà come previsto però solo all'ultimo minuto. Generali, Ras, Ina che fanno parte degli azionisti stabili della società telefonica decideranno infatti solo venerdì se aderire alla richiesta di Olivetti, cedendo le proprie azioni o tenerle in portafoglio come chiesto da Franco Bernabè. Giovedì dovrebbe arrivare anche il verdetto di Bankitalia che detiene il 2,29% del capitale Telecom.

Fonti finanziarie notavano che l'Opa comincia a decollare, con un forte incremento di adesioni. In serata erano schizzate poco sotto il 5%, al 4,8%. Un exploit che rende felice l'amministratore delegato di Olivetti Roberto Colaninno che, uscendo da un incontro a Botteghe Oscure con Veltroni, si è detto certo della riuscita della scalata; secondo Colaninno, quella con Deutsche Telekom non è una fusione, ma - ha detto polemicamente - «una vendita» .

Roberto Colaninno

Sicuramente sarà raggiunta, per i vertici di Ivrea, la soglia minima del 35% che però a giudizio di Telecom non è sufficiente per cantare vittoria. Parere non condiviso dal ministro Cardinale che giudica l'acquisizione del 35% come soglia per far valere i propri diritti.

Ieri comunque da Silvio Berlusconi è arrivata la conferma di un interessamento Mediaset all'operazione, anche se, ha spiegato il leader del Polo, «la pratica è sui tavoli dei manager Mediaset quindi in buone mani, mentre io mi occupo di altre cose».

Il Governo per ora preferisce defilarsi e confermare completa equidistanza tra i contendenti. «Fino a che non sarà conclusa l'operazione - ha spiegato il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani - manterremo la completa neutralità». E anche la vendita della quota pubblica in Telecom, ha spiegato il ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale, «avverà solo dopo il risultato dell'Opa al miglior offerente». Ieri l'argomento non è entrato nell' agenda dell'incontro avuto a Bari da Massimo D'Alema e Gerhard Schroeder, anche se il presidente tedesco non ha fatto mistero di appoggiare la fusione.

Flotta: il bilancio Premuda risente della crisi asiatica La vendita di una nave consente di migliorare l'utile

GENOVA Con un utile netto di 7,6 miliardi di lire, dopo un carico fiscale di tre miliardi, si chiude il bilancio 1998 della Premuda, annata caratterizzata per lo shipping dalla crisi asiatica. Il consiglio di amministrazione ha proposto la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 85 lire alle azioni ordinarie e 120 lire alle azioni di risparmio, pari a quanto distribuito lo scorso esercizio. Nel 1997, l'utile netto era stato di 3,7 miliardi. A tale risultato, informa una nota della società, ha concorso per 9,6 miliardi di lire (prima delle imposte) la plusvalenza realizzata con la vendita di una nave. Il conto economico della società evidenzia un valore della produzione di 83,7 miliardi di lire (90,7 nel 1997). Le immobilizzazioni nette ammontano a 255,8 miliardi di cui 134,2 relativi alla flotta. L'indebitamento finanziario netto è pari a 143,7 miliardi con una diminuzione di 24,8 miliardi rispetto al 1997. Il cash flow dell'anno è risultato pari a 22,4 miliardi contro il corrispondente valore di 26,7 miliardi nel 1997.

Montedison conferma i vertici Zoppica il primo quadrimestre

MILANO Il consiglio d'amministrazione della Montedison ha provveduto nel pomeriggio alla conferma di Luigi Lucchini ed Enrico Bondi al vertice della società in qualità di presidente ed amministratore delegato. Per il gruppo di Foro Buonaparte non è in vista nessuna alleanza strategica capace di modificare l'assetto azionario che fa capo alla Compart (34% del capitale), ha detto Bondi nel corso dell'assemblea, sottolineando come gli accordi di partnership intrapresi dalla società hanno soprattutto una natura operativa. Bondi ha inoltre affermato che per Eridania Beghin-Say la società «ha in cantiere azioni per un risparmio di 250 miliardi di lire all'anno in termini di riduzione dei costi». Per quanto riguarda invece «l'indebitamento con le banche, residuo di vicende del passato», l'amministratore delegato di Montedison ha detto che questo «sarà azzerato entro luglio».

E' calato dell'8,6% a 7.346 miliardi il fatturato netto Montedison nei primi 4 mesi del '99. Il margine operativo lordo del gruppo ha invece accusato una flessione del 20,5%. Tra i settori che hanno accusato un'incidenza sfavorevole, ha sottolineato Bondi, c'è quello dell' agroindustria mentre il settore dell'energia ha mostrato «una certa vitalità». Il settore energetico ha infatti registrato un aumento del 4% nei ricavi ed un aumento del 5,3% per quanto concerne il margine operativo lordo rispetto ai primi quattro mesi '98.

Dopo la trionfale elezione il neo primo ministro detta subito le condizioni per il futuro Stato palestinese: anzitutto sicurezza

Barak promette pace, senza euforia

«Tiepido» Arafat mentre per gli oltranzisti di Hamas non cambia nulla

DALLA PRIMA PAGINA

E la storia di Barak è quella di un militare pluridecorato, che ha comandato unità speciali dell'esercito (nella foto al termine di un'azione contro dirottatori) e, giunto all'apice della carriera, ha ricoperto il ruolo di capo di Stato maggiore dal '91 all'inizio del '94. Successivamente, il suo approdo alla politica si deve proprio a Rabin, a sua volta ex generale, che lo ha chiamato a far parte del governo, prima come ministro degli interni e poi come titolare degli esteri. Nel '97, dopo che Peres aveva condotto la sinistra ad una disfatta elettorale, Barak è divenuto leader del partito laburista.

Ora, a 56 anni, si trova ad affrontare alcuni dossier davvero delicati come quello del Libano e dei rapporti con i palestinesi. Non si è ancora spenta l'eco dei festeggiamenti e già si profilano per lui scelte difficili. La proclamazione unilaterale dello Stato di Palestina, a esempio, è ormai imminente. Era prevista per il 4 maggio, anniversario degli accordi di Oslo ma Arafat l'ha rinviata per non dare appiglio alla destra israeliana durante la campagna elettorale. Sempre per motivi d'opportunità politica, erano stati sospesi i lavori di costruzione di due quartieri ebraici nella zona araba di Gerusalemme ma ieri, come previsto, le ruspe sono tornate al lavoro suscitando la protesta dell'Autorità nazionale palestinese. Come si comporterà Barak davanti a questi primi scogli da superare? Il leader laburista è un duro ma a volte sono proprio i duri, come è già successo nel caso di Rabin, ad avere la forza e l'autorevolezza per fare davvero la pace.

Si sa che il successore di Netanyahu non è contrario a priori alla nascita di uno Stato palestinese ma intende puntare l'accento sulla sicurezza di quelle che saranno le nuove frontiere. E un compromesso potrebbe essere raggiunto anche su Gerusalemme. E' destinata a rimanere capitale indivisibile di Israele ma ad Arafat potrebbe essere concessa la possibilità di insediarsi ad Abu Dis, un sobborgo che, pur non rientrando nei confini amministrativi municipali, si trova nell'area storica della città.

Paolo Salerno

TEL AVIV L'elezione del laburista Ehud Barak è stata trionfale, le promesse sono state chiare per un prossimo rilancio del processo di pace tra Israele e i palestinesi avviato nel '93 con gli accordi di Oslo e di fatto bloccato da tre anni: ma nelle previsioni che vengono fatte da entrambe le parti non vi è traccia di euforia.

Si tratta di completare i ritiri israeliani da un 13% della Cisgiordania com'era stato deciso il 23 ottobre '98 al vertice di Wye, negli Usa, e nel contempo far cominciare (a ritmo accelerato, insiste Clinton come pure l'Ue) le trattative sullo status finale dei territori palestinesi occupati.

Si tratterà in particolare di stabilire: quali aeree dovranno rimanere in mani israeliane; quanto passerà all'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat; se vi sarà un vero e proprio Stato sovrano palestinese; quando potranno ritornare i profughi palestinesi della guerra del '67; quale sarà la situazione di Gerusalemme-Est, annessa da Israele senza riconoscimento internazionale e rivendicata dai palestinesi come loro legittima capitale. Di fronte a tale complessità, sia Barak sia i dirigenti palestinesi si sono mostrati assai cauti in queste ore. Mentre Arafat si è limitato a esprimere la speranza che le trattative inizino rapidamente, alti dirigenti palestinesi si dicono fiduciosi ma non senza riserve. «A Barak non chiediamo solo di applicare gli accordi di Wye» ha detto ieri Ahmad Qrea, presidente del Consiglio legislativo palestinese, perchè «il nuovo premier deve bloccare subito l'espansione delle colonie ebraiche nei territori palestinesi e far cessare le restrizioni agli arabi residenti a Gerusalemme». Senza dimenticare le trattative sullo status finale, sulle quali il capo negoziatore palestinese Saeb Erikat non ha nascosto timori: «la strada rimane comunque irta d'ostacoli».

Ex-capo di Stato maggiore ed ex-comandante di forze speciali (per questo ieri un comunicato del gruppo estremista islamico 'Hamas' lo ha definito «un altro terrorista» alla guida d'Israele), il nuovo premier viene dalla destra laburista ma non è considerato un «falco». L'altra notte Barak ha confermato senza equivoci il suo impegno nel processo di pace «sulle orme di Yitzhak Rabin», il premier che lo ha avviato nel '93 e che fu assassinato da un estremista di destra nel '95. Il nuovo premier è stato tuttavia altrettanto deciso nel porre alcune pregiudiziali, giudicate negativamente dai capi palestinesi.

Il neo premier abbraccia la vedova di Rabin.

Premesso che «arriveremo alla pace non su posizioni di debolezza bensì di forza e con un senso di sicurezza», ecco come Barak ha posto le condizioni per realizzare la «separazione dai palestinesi»: 1) «Gerusalemme rimane unita sotto la nostra sovranità per l'eternità, punto e basta»; 2) «in nessun caso torneremo ai confini del '67»; 3) «non vi saranno eserciti stranieri a Ovest del fiume Giordano»; 4) «la maggioranza degli coloni in Giudea e Samaria (Cisgiordania, ndr) si troverà in insediamenti sotto nostra sovranità»; 5) ogni accordo sullo status finale sarà sottoposto a un referendum in Israele». Su almeno un punto, quello su Gerusalemme, nè israeliani nè palestinesi hanno finora indicato alcuna possibilità reale di negoziato.

Damasco chiede comunque a Tel Aviv un ritiro dai Territori

Speranze nel mondo arabo: la Giordania saluta il nuovo leader ebreo, più scettico il Libano

Da Damasco segnali «morbidi»

BEIRUT L'ampia vittoria riportata dal leader laburista israeliano Ehud Barak sul primo ministro uscente Benyamin Netanyahu (Likud) ha ridato a molti arabi la speranza, del tutto «sepolta» negli ultimi tre anni, che si possa presto riavviare il processo di pace ma non è riuscita a convincere i più scettici secondo cui il vecchio e il nuovo premier sono in pratica «due facce della stessa medaglia».

La Siria, il più tenace avversario negoziale di Israele e severo critico della politica di Netanyahu, tramite Radio Damasco ha riconosciuto che «la sconfitta di Netanyahu è quella dell'odio e del razzismo d'Israele. Barak deve intraprendere subito cambiamenti sostanziali per non commettere gli stessi errori del (defunto) premier Rabin e che portarono alla sua morte per mano di un estremista di destra». «Oggi noi diciamo a Barak, come ieri dicemmo a Rabin, che una pace vera, stabile e duratura deve essere fondata sulla fine dell'occupazione (militare) e delle ingiustizie perpetrate dai precedenti governi israeliani» ha concluso Radio Damasco.

Laburisti israeliani festeggiano la vittoria in piazza Rabin.

Da parte sua, la Giordania, che nell'ottobre '94 firmò con Israele un accordo di pace, ha accolto con favore l'elezione di Barak a premier. «I risultati delle elezioni israeliane confermano la volontà di pace nella regione» ha detto il ministro dell'Informazione Nasser al-Lawzi, parlando a nome del governo. La vittoria di Barak «costituisce un'opportunità positiva per rinnovare l'impegno israeliano al processo di pace in Medio Oriente secondo la legittimità internazionale», ha affermato al-Lawzi aggiungendo che ora la Giordania spera che il nuovo premier rilanci i negoziati.

Ma se il governo di Amman ha espresso soddisfazione per la vittoria di Barak, l'opposizione islamica e il movimento di resistenza islamico palestinese 'Hamas' ritengono che le concessioni del nuovo premier ai palestinesi saranno minime. L'ufficio politico di 'Hamas' ad Amman, ieri in un comunicato ha infatti messo in guardia contro «facili speranze» affermando che «non vi è differenza fra Likud e laburisti: entrambi servono gli interessi del nemico sionista».

Analogo lo scetticismo del premier libanese Selim el-Hoss secondo cui «non c'è alcuna differenza tra Barak e Netanyahu e la prova di ciò è nel discorso pronunciato da lui dopo l'elezione in cui ha escluso un ritiro (israeliano) sulle frontiere del 4 giugno '67». Sulla linea di el-Hoss invece il movimento sciita libanese 'Hezbollah', il filo-iraniano Partito di Dio che da anni combatte l'occupazione israeliana nel Libano del Sud secondo cui «un nemico è un nemico. Barak è sul fronte nemico e noi non abbiamo preferenze tra due nemici». Favorevole al neo-premier invece il commento del segretario generale della Lega araba Ismat Abdel Meguid: «vi sono segnali positivi che Barak porterà la pace e ciò appare chiaro dalla sua ampia vittoria sulla base delle promesse da lui fatte di lavorare per la pace nella regione».

Stepashin, candidato premier, raccoglie consensi e tenta d'allestire la «squadra» tra i veti comunisti

Russia, il generale piace a tutti

Salta l'incontro con Aznar: smentito l'ennesimo malore di Eltsin

MOSCA Sembra piacere a tutti il generale Serghei Stepashin, la cui candidatura a premier russo sarà votata oggi dalla Duma. Finora si sono pronunciati a suo favore, tra gli altri, molti governatori, il potente sindaco di Mosca Iuri Luzhkov e ampi settori della Duma dove i comunisti hanno la maggioranza. La sua candidatura sembrava essere una nuova sfida del presidente Boris Eltsin al Parlamento, visto che l'ex capo dei servizi segreti e fino a ieri ministro dell'Interno ha fama di essere un pupillo del leader del Cremlino. E invece non si è rivelata tale: anche i comunisti potrebbero astenersi o votare a favore.

Ieri il premier incaricato ha continuato a lavorare sulla lista dei ministri, per nulla turbato dalle voci su una nuova malattia del leader del Cremlino che ha annullato un incontro con il premier spagnolo Josè Maria Aznar. Il Cremlino ha subito smentito tali voci precisando che un incontro fra Eltsin e Aznar «non era in programma» e che il presidente «sta bene». Il ministro degli Esteri spagnolo Abel Matutes aveva detto ieri mattina che l'incontro era saltato a causa di una bronchite di Eltsin. Il presidente è rimasto anche ieri nella sua residenza di 'Rus', un centinaio di chilometri a Nord-Ovest di Mosca, dove si trova da qualche giorno. Sabato mattina ha fatto dei controlli medici definiti dal portavoce di «routine».

Se l'approvazione di Stepashin sembra essere scontata, dietro le quinte è aspro lo scontro sulle nomine dei ministri. I comunisti cercheranno di limitare i danni e porranno veti alla nomina di ministri sgraditi, hanno scritto ieri i giornali russi. In particolare il «no» comunista riguarda uomini legati al capo dei riformatori Anatoli Ciubais e al magnate Boris Berezovski.

La contesa divide anche questi ultimi, i quali cercheranno di far entrare loro «protetti» nel governo, scrive la stampa.

L'astro nascente è Nikolaj Aksionenko, ex ministro delle Ferrovie, indicato come possibile premier subito dopo l'esonero del premier Evgheni Primakov. All'ultimo momento Eltsin ha cambiato candidatura e ha indicato Stepashin - dato come vicino a Ciubais - per la poltrona più alta, mentre Aksionenko sarà vice premier ma non è ancora noto il settore che gli sarà affidato. L'ex ministro delle Ferrovie è indicato come uomo vicino a Berezovski.

Serghei Stepashin

Dovrebbero essere confermati in blocco invece i cosiddetti ministri che controllano la «forza»: Igor Sergheiev alla Difesa e Vladimir Putin ai Servizi di sicurezza. Incerto il destino del ministro degli Esteri Igor Ivanov. La linea politica sarà nel solco della riforma, ma con maggiore dinamismo dato che l'esonerato Primakov è stato cacciato con l'accusa di essere «statico» in questo campo.

DAL MONDO

Suicida il fuggiasco tedesco che aveva ucciso cinque volte

PARIGI Gunter Ewen, l'ex detenuto tedesco che da domenica era braccato in tre Paesi dopo avere assassinato quattro persone in Germania e una in Francia, si è suicidato nel Lussemburgo sparandosi un colpo d'arma da fuoco: lo ha confermato ieri la magistratura del Granducato. Ewen si è ucciso in un albergo di Strassen, poco prima di essere catturato dalla Gendarmeria, sull'autostrada Lussemburgo-Bruxelles, vicino la frontiera francese. In un primo tempo s'era parlato di uno scontro a fuoco tra l'uomo e i gendarmi.

India: dopo gli attacchi dei «ribelli» a Sonia Gandhi i dirigenti del partito si dimettono per solidarietà

NEW DELHI Tutti i dirigenti del Congresso nazionale indiano si sono dimessi ieri in segno di solidarietà con Sonia Gandhi, che lunedì è stata contestata da un gruppo di ribelli per le sue origini italiane e in risposta ha rinunciato alla presidenza del partito. I ribelli hanno chiesto a Sonia di non candidarsi a premier e fare spazio a un candidato «nativo» . I militanti del partito hanno affermato con forza «incrollabile fede» nell'erede della famiglia Nehru-Gandhi. A Bhopal in decine sono in sciopero della fame. A Chennai hanno bruciato foto del leader ribelle.

In Spagna la prima donna diventata torero si ritira per l'ostracismo dei colleghi maschi

MADRID Cristina Sanchez, la prima donna diventata torero professionista in Spagna nel '96, ha deciso di ritirarsi, delusa perchè i colleghi maschi le hanno reso la carriera impossibile rifiutandosi di partecipare alle corride con una donna. La bionda matadora, 27 anni, che in quattro ha ucciso un migliaio di tori in oltre 400 corride in Spagna e America latina, ha gettato ieri clamorosamente spada e muleta, che l'avevano resa famosa. Ha denunciato «il machismo» dei toreri maschi: così nessuno più le propone contratti importanti.

Nei Paesi baschi per la prima volta in 30 anni il partito dell'Eta potrebbe co-governare

VITORIA I tre partiti nazionalisti dei Paesi baschi, la regione nel Nord della Spagna teatro di forti spinte separatiste, hanno firmato ieri un «patto di legislatura» che include per la prima volta in 30 anni il partito indipendentista dell'Eta nella maggioranza di governo: Euskal Herritarrok, nuovo nome di Herri batasuna. La decisione, salutata a livello locale come un «fatto storico», viene accolta con ostilità dal governo centrale e dai grandi partiti nazionali che vedono un'occasione per i separatisti baschi di influenzare sempre di più la politica di quella regione.

IL DOPO-SUHARTO

Si apre la campagna per le prime elezioni democratiche dal '55: in un anno i partiti da tre a 48

Indonesia verso il primo voto libero

Rivalità politiche, etniche e religiose fanno temere aspre violenze

GIAKARTA Tra speranze di reale cambiamento e il timore di un bagno di sangue, comincia oggi ufficialmente in Indonesia la campagna elettorale per le prime elezioni democratiche dal 1955.

Alla consultazione del 7 giugno, un anno dopo le dimissioni dell'ex-presidente Suharto, hanno diritto di voto 125 milioni di indonesiani, suddivisi in una molteplicià di etnie e religioni (la principale è l'islamica).

In ballo sono 462 seggi parlamentari (gli altri 38 spettano di diritto ai militari), e i prescelti si uniranno a 200 delegati delle province nell'Assemblea consultiva del popolo (Mpr), che a novembre eleggerà il nuovo presidente.

Al tempo di Suharto - un despota rimasto al potere per 32 anni e travolto a maggio dell'anno scorso da sanguinosi moti popolari - i partiti consentiti erano solo tre: oggi sono diventati 48, segno concreto di quanto l'Indonesia sia cambiata in un anno.

Le principali forze politiche sono quattro: il partito governativo Golkar, guidato dal pupillo e successore di Suharto, B.J. Habibie e, all'opposizine, il Partito del Mandato nazionale (Pan) di Abdurrahman Wahid, il Partito del Risveglio nazionale (Pkb) di Amien Rais e il Partito di Lotta democratica (Pdi-Struggle) di Megawati Sukarnoputri. Tutti i partiti di opposizione sono stati strumentali nel determinare la caduta di Suharto, si sono uniti contro il Golkar, e dopo le elezioni cercheranno di trovare un'intesa anche su un candidato comune alla presidenza da opporre ad Habibie, che del Golkar è il candidato ufficiale.

Secondo gli attuali sondaggi, nessun partito otterrà un numero sufficiente di voti per governare da solo e quindi dopo il voto cominceranno le trattative per formare una coalizione.

Ma quante più saranno le forze politiche presenti nel governo, o elette al Parlamento, tanto meno ne guadagnerà la stabilità di cui l'Indonesia ha bisogno per uscire dalla crisi economica che dura dal 1997.

Habibie ha introdotto riforme democratiche, ma è impopolare per i suoi stretti legami con Suharto.

Sorvegliate dall'Onu, le elezioni non dovrebbero essere caratterizzate dai massicci brogli del passato, quando il Golkar otteneva regolarmente il 90% dei voti.

Ma la violenza incombe. Al tempo di Suharto, con solo tre partiti in lizza, alle elezioni i morti erano centinaia. «Ora che sono diventati 48» ha detto un diplomatico, «il pericolo che l'Indonesia venga sommersa da una mare di sangue è purtoppo molto reale». Rivalità politiche, etniche e religiose hanno già causato la morte di migliaia di persone dall'inizio dell'anno.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Colloquio ieri nella capitale tra il presidente della giunta Antonione e il viceministro Ivo Sanader

Appoggio all'intesa Fvg-Istria

Zagabria sostiene il protocollo di collaborazione tra le due regioni

ZAGABRIA La Croazia appoggia pienamente il Protocollo di collaborazione sottoscritto di recente dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Contea istriana. Lo ha espresso ieri Ivo Sanader (*foto a destra*), vice ministro agli Esteri ricevendo nella capitale croata una delegazione regionale guidata dal presidente della giunta Roberto Antonione (*foto a sinistra*). Il rappresentante croato ha sollecitato un analogo impegno per la rinascita della regione della Slavonia, che ha per capitale Vukovar ed è uscita distrutta dalle vicende che hanno portato alla dissoluzione della repubblica federativa iugoslava. «Siamo pronti a farlo - ha dichiarato Antonione - e stiamo attendendo solo l'approvazione del ministero degli Esteri italiano al nostro progetto, che abbiamo già predisposto per la collaborazione con la Slavonia». A sottolineare questa volontà di solidarietà, Antonione ha messo in agenda entro breve una visita in Slavonia.

Nel corso dell'incontro, presente il console reggente del consolato generale a Trieste Dobroslav Silobrcic, Antonione e Sanader hanno ribadito la condivisione dei principi e idealità europei ma anche la volontà di impegno su comuni progetti concreti. La Croazia, ha sottolineato l'esponente del governo di Zagabria, è in attesa di poter avviare l'iter della propria adesione all'Unione europea e l'Italia costituisce un sostegno su questo percorso. La collaborazione con il Friuli-Venezia Giulia avviene in questo spirito e con questo orizzonte.

Un ulteriore argomento affrontato a Zagabria ha riguardato i trasporti e le infrastrutture: c'è concordanza di vedute sulla necessità di una sinergia e di un coordinamento tra i porti di Trieste, Capodistria e Fiume. Presupposto importante è tuttavia un adeguato collegamento stradale tra Trieste e Fiume. Sottolineata infine la funzione della comunità croata di Trieste, il cui presidente Damir Murkovic ha partecipato all'incontro di Zagabria.

Niente bagni sulla costa di Fiume

FIUME Con l'approssimarsi della stagione balneare, gli esperti del dipartimento preposto agli accertamenti batteriologici delle acque, che opera in seno all'Istituto per la salute pubblica, hanno proceduto in questi giorni ai primi campionamenti del mare lungo la fascia costiera che va da Crikvenica ad Abbazia.

I risultati dei primi accertamenti indicano una situazione poco confortante. Tutta la zona di mare a Cantrida, che va dalla piscina al centro ricreativo del Tre Maggio, risulta essere inquinata e, di conseguenza, non adatta alla balneazione. È praticamente scontato che anche durante i prossimi mesi estivi in queste spiagge resterà in vigore il divieto di balneazione.

Qualche possibilità di uscire dalla categoria a rischio sussiste, invece, per il tratto di mare prospiciente l'albergo Jadran a Pecine. Opportuni interventi comunali nella zona potrebbero aver migliorato le qualità del mare, ma, secondo gli esperti, saranno i prossimi accertamenti a confermarlo.

La stessa cosa vale anche per le spiagge dell'abbaziano, dove si è proceduto al risanamento di parte della rete fognaria.

L'impegno del governo espresso a Capodistria tramite la ministra per le Politiche regionali, Katia Belillo

Roma rinnova il sostegno all'etnia

CAPODISTRIA Confermato il sostegno del governo di Roma a favore della minoranza italiana durante la visita di Katia Belillo, ministro per le Politiche regionali. Il rappresentante dell'esecutivo ha incontrato l'altra sera una delegazione della comunità nazionale presenti l'ambasciatore Massimo Spinetti, il console a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro, nonché il senatore Stojan Spetic, in qualità di coordinare della commissione ministeriale per le questioni minoritarie.

Durante il colloquio è stata anche rimarcato il sostegno alla valorizzazione delle culture locali e minoritarie viste quale ricchezza per l'intero territorio: La Belillo ha aggiunto inoltre che esiste la necessità di mantenere e consolidare i rapporti organici tra gli italiani che vivono in Slovenia e Croazia, mentre sul fronte della minoranza slovena ha espresso il convincimento che la legge di tutela globale debba arrivare quanto prima in Parlamento.

Da parte minoritaria, a salutare gli ospiti è stato per primo Silvano Sau, presidente della Can costiera (comunità autogestita della nazionalità) che ha illustrato la situazione dopo l'indipendenza dei due Paesi. Ha parlato delle istituzioni comuni e della necessità di una divisione della Slovenia in regioni. Roberto Battelli ha auspicato la creazione di una base economica per attrezzare la minoranza in vista delle integrazioni europee. Maurizio Tremul, a nome dell'Unione italiana, ha invece ricordato che la comunità ha sempre sostenuto un rapido avvicinamento dei due Paesi all'Unione europea. Spetic, dal canto suo, ha infine espresso l'opportunità che la Cni partecipi in misura maggiore alla gestione diretta dei fondi dall'Italia.

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,95	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 254,91	Lire
Kuna	1,00	= 0,1316	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l	119,80	= 1.253,02	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,20	= 1.070,61	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l	103,50	= 1.082,55	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	3,85	= 981,39	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Preannunciate querele dopo un articolo del «Vecernji list»

«In Croazia continuano gli attacchi anti-italiani»

POLA «Con i soldi del governo italiano finanziata la campagna elettorale della Dieta democratica istriana». Questo il titolo dell'intervista rilasciata al maggiore quotidiano croato, lo zagabrese Vecernji list (edizione di domenica scorsa) dal caporedattore della Voce del Popolo, Rodolfo Segnan, soffermatosi sulle recenti vicissitudini che hanno coinvolto l'Unione Italiana dopo l'ormai famoso esposto alla magistratura triestina da parte di Gianpietro Musizza, Edoardo Giudici e Antonio Furlan. Segnan ha smentito perentoriamente quanto riportato dal giornale ma ieri intanto i deputati Furio Radin e Damir Kajin (*nella foto*) hanno tenuto a Pola una conferenza stampa sull'argomento. «Posso annunciare che l'Unione Italiana sporgerà querela contro Segnan e il Vecernji list - ha dichiarato Radin - nonostante la smentita. L'Unione denuncerà entrambi e poi se la vedano tra di loro». Rivolgendosi ai giornalisti, Radin ha dichiarato che la Comunità nazionale italiana è da più di un anno oggetto di attacchi, con vicende che vanno dagli stradari di Pola e Rovigno alla tabella bilingue, dalla bandiera italiana alla scuola elementare italiana di Dignano, al caso dell'esposto degli ex membri del Comitato dei garanti. «Si sta alimentando un clima di intolleranza verso la nostra Comunità anche in Istria, col rischio di compromettere i buoni rapporti infranazionali. Secondo me - ha aggiunto Radin - si tratta di un progetto bene strutturato, nel quale ultimamente sono stati invischiati anche dei connazionali. L'articolo del "Vecernji list" è poi il massimo della stupidità». Kajin, riferendosi all'anzidetto titolo, ha parlato di «giornalismo fascista» rilevando che la smentita del caporedattore può anche soddisfare la Dieta, ma però ci vuole anche una smentita del quotidiano. «Siamo stufi di ripetere all'infinito che mai e poi mai il nostro schieramento ha ricevuto aiuti dall'estero - ha aggiunto il deputato dietino - e anzi invitiamo la polizia finanziaria a controllare l'operato di tutte le forze politiche croate». Rimarcando che nell'anno elettorale vi saranno altri colpi bassi, Kajin ha detto che non sono un caso gli attacchi alla Dieta democratica (il partito che governa l'Istria, ndr), l'unico formazione che si batte veramente per i diritti minoritari.

I due deputati hanno quindi asserito di non avere notizie di eventuali reazioni diplomatiche. «Dovrebbe essere la Croazia a reagire per prima contro queste menzogne - ha concluso Radin - chiamando in causa l'editore del Vecernji list».

L'Unione tende la mano all'Edit: «Trattiamo»

FIUME L'Unione italiana esprime piena solidarietà al giornalista-scrittore Alessandro Damiani, allontanato la scorsa settimana dal quindicinale, per divergenze con la direzione, Panorama dopo una collaborazione durata diversi decenni. «Con il "licenziamento" dalla Casa editrice Edit - si legge in una nota - di uno degli intellettuali di punta della comunità nazionale italiana e ancor prima con la rimozione del caporedattore del periodico «Panorama», Errol Superina, al quale ribadiamo (e con lui all'intera redazione per la coerenza dimostrata in questi frangenti) la nostra solidarietà, si è voluto colpire uno dei cardini dell'informazione pubblica. E' stato calpestato in questo modo il diritto di pensiero e di opinione».

«Non è certamente questa la strada giusta - conclude la nota - per risolvere la grave crisi che investe la Casa editrice. L'Unione italiana non può che esprimere preoccupazione per quanto sta avvenendo ma nel contempo ribadisce la volontà di aprire con urgenza un tavolo di trattativa con la dirigenza della Casa editrice per il bene dei dipendenti e dell'intera comunità nazionale italiana».

L'INTERVENTO

«Chiunque avrebbe potuto chiedere di privatizzare l'Edit»

In merito all'intervento di Alessandro Damiani, pubblichiamo la risposta di Ezio Mestrovich, già direttore dell'Edit di Fiume, la casa editrice della minoranza italiana.

1. Nessun direttore aveva o ha la facoltà di regalare l'Edit a chicchessia. Volesse farlo vi sono, giustamente, una serie non indifferente di ostacoli a impedirglielo.

2. Nel periodo di tempo previsto, abbastanza lungo, chiunque poteva avanzare un programma di privatizzazione all'apposito organismo governativo croato, il solo preposto alla faccenda. Non l'ha fatto nessuno.

3. Solo un Paperon de' Paperoni, colto da imprevisto raptus filantropico, avrebbe potuto o tuttora potrebbe privatizzare l'Edit astenendosi da drastici ridimensionamenti.

4. Autonomia, nei significati di questo mondo e di questi tempi, vuol dire per un giornale coprire le spese con i ricavi. Guadagnandosi così la libertà, ahinoi, entro i limiti del mercato.

5. Appartiene a modelli certamente più nobili del volgare giornalismo l'equivalenza tra autonomia e licenza di scrivere ciò che si vuole. È quella di cui ha comunque goduto Damiani. Il fondatore, a differenza da altri, non ha mai tentato di interferire nella politica delle redazioni. Purtroppo i testi del desso, per quanto sublimi, non sono riusciti né a trattenere né a conquistare lettori. Non me la sentirei proprio di definirli dei porci solo perché insensibili alle sue perle.

6. C'è una potenziale domanda di informazione in corrispondenza alla fitta rete di legami, e mercantili e culturali, tra le regioni contermini di Croazia, Slovenia e Italia. niente di strano se prima o poi qualcuno tenterà di soddisfarla. In questo spazio poteva infilarsi «Panorama», senza rinunciare a veicolare anche i messaggi minoritari.

7. Che questa ideuzza possa essere stata architettata per ostacolare l'espansione dell'Unione italiana è un'ideastra che fa ridere i pulcini. Ma evidentemente per Damiani è massima colpa immaginare, dalla culla alla bara, altri referenti o partner che non sia uno solo.

8. I problemi dell'Edit sono reali, non si contribuisce alla loro soluzione falsandoli e fomentando divisioni tra i giornalisti. Tutte le parti interessate attorno a un tavolo sarebbe un appuntamento auspicabile. Sempreché portino in borsa buona fede e cognizione di causa.

Queste osservazioni erano forse necessarie. Dico forse perché se è impossibile polemizzare è difficile ragionare con chi, pretendendo di filosofeggiare sul reale, ignora i significati di termini quali azienda, ente, privatizzazione, autonomia. Quando sono da tavolino, le teorie possono trascurare fastidiosi dettagli, numeri contabili, norme di legge, le responsabilità per persone, cose e altro ancora. Uno così si potrebbe anche scambiarlo per un emulo del triste cavaliere della Mancia, se non fosse che l'esibizionismo delle gesta in prosa lascia intravedere, dietro a superiori visioni, meno alti interessi. Perlomeno insospettisce che da Damiani, adamantino catone, arrivano sempre, e dicasi sempre, lodi e lisciate e mai, dicasi mai, una briciola di critica per il suo editore e benefattore. Che, si capisce, non era l'Edit. Il particolare riguardo che quest'ultima ha avuto per lui era evidentemente dovuto alla sua grandezza, che ultimamente non manca di sottolineare. Porti ugualmente pazienza, buona abitudine vorrebbe che i monumenti li erigessero i posteri, o perlomeno gli altri.

Ezio Mestrovich, Fiume

OPINIONE

Capodistria: come uscire dal labirinto

La Camera di Stato ha nuvamente detto la sua. Il Comune di Capodistria non può essere comune speciale, per cui dovrà adeguarsi alla decisione della Corte costituzionale la quale reputa che il comune così com'è è troppo grande.- La Costituzione slovena è in qualche punto certamente strana; specialmente dove stabilisce che l'agglomerato urbano dal punto di vista del potere locale, non può essere collegato alla periferia che ha caratteristiche differenti.

Non so se ora il dado è tratto, ma la causa capodistriana era persa in partenza. Non c'era da aspettarsi un risultato consono a quello dei referendum in un piccolo Paese come la Slovenia che non vuole decentralizzardsi e che è roso dall'invidia reciproca, impersonata dal Parlamento. Forse il deputato Juri era convinto, insieme ai suoi, di aver trovato i cavilli giuridici necessari, ma l'operazione non poteva riuscire.

Sorge il problema del come uscire dal labirinto. Un'organozzazion e politica già mesi fa aveva proposto di accogliere «per conoscenza» la decisione della Corte costituzionale, di proporre al Parlamento di indire subito le elezioni comunali e di prorogare l'applicazione della decisione della Corte per un intero mandato. L'autore della proposta certamente partiva dalla convinzione che entro quattro anni la situazione politica sarà cambiata molto in senso più democratico.

Quasi la metà dei deputati ha infatti appoggiato la proposta capodistriana. In una costellazione particolaristica che caratterizza il Parlamento di questo paese, ciò sta a dimostrare che la questione di Capodistria non riguarda soltanto Capodistria ma tutta la Slovenia.

Miro Kocjan

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	HONG KONG	25	30	PECHINO	13	19
BOGOTA	7	21	JOHANNESBURG	8	16	RIO DE JANEIRO	21	25
BRUXELLES	12	18	KIEV	6	13	SAN FRANCISCO	9	18
BUDAPEST	10	18	L'AVANA	23	32	SANTIAGO	2	19
BUENOS AIRES	8	13	LIMA	16	21	SEOUL	13	24
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	15	26	SINGAPORE	26	29
C. DEL MESSICO	14	29	MANILA	27	33	SYDNEY	9	21
DUBAI	24	36	MONTEVIDEO	10	14	TAIPEI	24	36
DUBLINO	8	13	NAIROBI	17	27	TEL AVIV	17	28
FRANCOFORTE	12	21	NEW YORK	13	24	TOKYO	16	23
GIAKARTA	23	33	NIZZA	17	21	TORONTO	14	24
HANOI	26	33	NUOVA DELHI	29	32	WASHINGTON	14	24

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** A4 Lavori sullo svincolo di Villesse, con riduzione della carreggiata per i veicoli in uscita provenienti da Venezia e per quelli in entrata in direzione Trieste. Nel tratto Villesse-Palmanova è attivo uno scambio di carreggiata. per circa tre chilometri è chiusa la carreggiata in direzione di Venezia e il traffico scorre in doppio senso di marcia in direzione Trieste. **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T.** - Tronco: Cattinara-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). Chiusura al traffico del tratto compreso fra l'intersezione da Gmt e lo svincolo per via Caboto/Errera fino alle ore 06. **SS 352 «di Grado»** - Tronco: Cervignano-Grado - Senzo unico alternato dal km 29,7 al km 30,7. **SS 52 bis «Carnica»** Tronco: Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico - Senso unico alternati dal km 17,4 al km 17,9 In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso con piogge e temporali. Le precipitazioni continueranno ad essere cospicue e persistenti, almeno fino a tutta la mattinata, sul Piemonte, sulla Liguria, in particolare sul versante di ponente e sulla Valle d'Aosta. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso con precipitazioni che potranno essere anche temporalesche. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: nubi in genere alte e stratificate con possibilità di qualche pioggia sulla Calabria e sulla Campania

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al Nord e al Centro. In lieve aumento al Sud.

VENTI: moderati da Scirocco tendenti a provenire da Ovest Nord-Ovest sui versanti occidentali.

MARI: in genere mossi.

IL TEMPO OGGI

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,5	21,1
GORIZIA	11,5	24
MONFALCONE	11,6	26,1
UDINE	10	24,2
PORDENONE	11,3	23,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 18 maggio 1999

OGGI — attendibilità 70%

Su tutta la regione al mattino nuvolosità variabile. Dal pomeriggio peggioramento con cielo coperto e piogge sui monti. Dalla tarda serata su tutte le zone piogge abbondanti (10-30 mm), anche temporalesche. Sulle Prealpi piogge intense (oltre 30 mm).

DOMANI — attendibilità 60%

Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso, sul resto della regione variabile. Su tutte le zone saranno possibili rovesci o temporali con piogge da moderate ad abbondanti (5-30 mm).

TENDENZA PER VENERDÌ

Poco nuvoloso o variabile con possibili rovesci temporaleschi.

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	11	21
VENEZIA	12	23
MILANO	14	18
TORINO	np	15
GENOVA	16	20
BOLOGNA	15	20
FIRENZE	14	28
PISA	13	23
ANCONA	np	20
PERUGIA	13	25
PESCARA	14	23
L'AQUILA	10	23
CIAMPINO	16	26
FIUMICINO	17	26
CAMPOBASSO	14	24
BARI PALESE	15	24
NAPOLI	19	27
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	21
R. CALABRIA	16	23
PALERMO	19	22
MESSINA	22	25
CATANIA	14	24
CAGLIARI	17	25
ALGHERO	16	21

CONSUMATORI

Negli Stati Uniti è lecito ciò che in Europa è considerato nocivo

Bistecca con ormoni: orrore Ma come ci si difende?

Su il «Sole-24 Ore» leggiamo che gli Stati Uniti hanno chiesto all'Organizzazione mondiale del commercio di poter varare sanzioni per 202 milioni di dollari contro l'Unione europea circa il blocco delle carni trattate con gli ormoni. Nella rappresaglia minacciata dalle autorità americane è inserita un'ampia lista che comprende anche i prodotti italiani.

Il nostro paese è stato il primo a proibire l'uso di stimolatori della crescita per l'allevamento degli animali e la detenzione di ormoni da parte degli allevatori, quando cominciarono a manifestarsi i primi effetti collaterali sui consumatori che presentarono turbe nei caratteri sessuali secondari. Ciò avveniva nel 1961. La Comunità europea si allineò sulla posizione italiana nel 1988 proibendo l'impiego di tutti gli ormoni per i rischi che tale uso comporta per la salute dei consumatori.

Purtroppo esistono allevatori esteri che, malgrado i divieti, forzano le capacità produttive degli animali con sostanze chimiche con lo scopo di accrescere le masse muscolari e ridurre il grasso nella bistecca. Non sempre i controlli dei servizi veterinari riescono ad accertare un tanto, specie se chi attua tale pratica la sospende per un certo periodo antecedente la macellazione impedendo in tal modo gli accertamenti.

Ma mentre nei paesi dell'Unione europea ciò potrebbe avvenire ma illegalmente, negli Stati Uniti esistono norme precise che autorizzano esplicitamente l'uso degli ormoni negli allevamenti perché, secondo gli studi condotti dalla agenzia che ha il controllo sulle sostanze utilizzate per gli alimenti, viene escluso ogni rischio. Per cui, dopo la guerra delle banane, è in atto la guerra della bistecca.

Da una parte gli Stati Uniti che sostengono che l'impiego di prodotti di sintesi di ormoni naturali non porta danni ma solo vantaggi ai consumatori, perché la carne risulta più tenera, più saporita e a prezzi più convenienti. Ma anche grossi vantaggi economici agli 827 mila allevatori americani. Dall'altra l'Unione europea che, più che le pesanti sanzioni economiche, teme un legame tra ormoni e forme tumorali.

E intanto il consumatore sta a guardare con mille perplessità la bistecca che una volta regnava da regina sulle mense degli italiani. Dopo la «mucca pazza», arriva la carne agli ormoni. Una difesa potrebbe essere l'etichettatura delle carni: e quelle trasformate? Come la mettiamo con gli hamburger, le polpette, la carne in scatola se dovesse prevalere la forza delle sanzioni Usa?

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

La fortuna vi darà un generoso aiuto nel lavoro, ma poi dovete impegnarvi in prima persona. In amore potete contare sul vostro fascino.

Toro 20/4 20/5

Nella professione si profila un periodo di snervanti battaglie, ma potete farcela in maniera eccellente. Nuove possibilità di incontri.

Gemelli 21/5 20/6

Liquidate in fretta l'ansia: ci sarà bisogno di decisioni rapide nella professione. Toglietevi di dosso la timidezza se cercate compagnia.

Cancro 21/6 22/7

State vivendo giornate di irresistibile sprint ed energia e i vostri affari ne risentiranno positivamente. Non date retta ad uno Scorpione.

Leone 23/7 22/8

State attenti a non dare risposte senza riflettere circa nuove proposte di lavoro. In amore ormai vi siete sbilanciati troppo per tornare indietro.

Vergine 23/8 22/9

Le vostre felici intuizioni saranno in grado di rilanciare alla grande la vostra attività professionale. Il cuore vi sta giocando brutti scherzi.

Bilancia 23/9 22/10

Gli astri illuminano il campo della creatività e intraprendenza: approfittatene. Siete in cerca di un rapporto sentimentale stabile e di fiducia.

Scorpione 23/10 21/11

Siate chiari e aperti con i collaboratori se volete essere sicuri che un progetto vada in porto. Con i sentimenti non dovete scherzare.

Sagittario 22/11 21/12

Dopo un lungo periodo di apatia sforzatevi di reagire e fare progetti per il vostro futuro. Sempre più forte in voi la voglia di romanticismo.

Capricorno 22/12 19/1

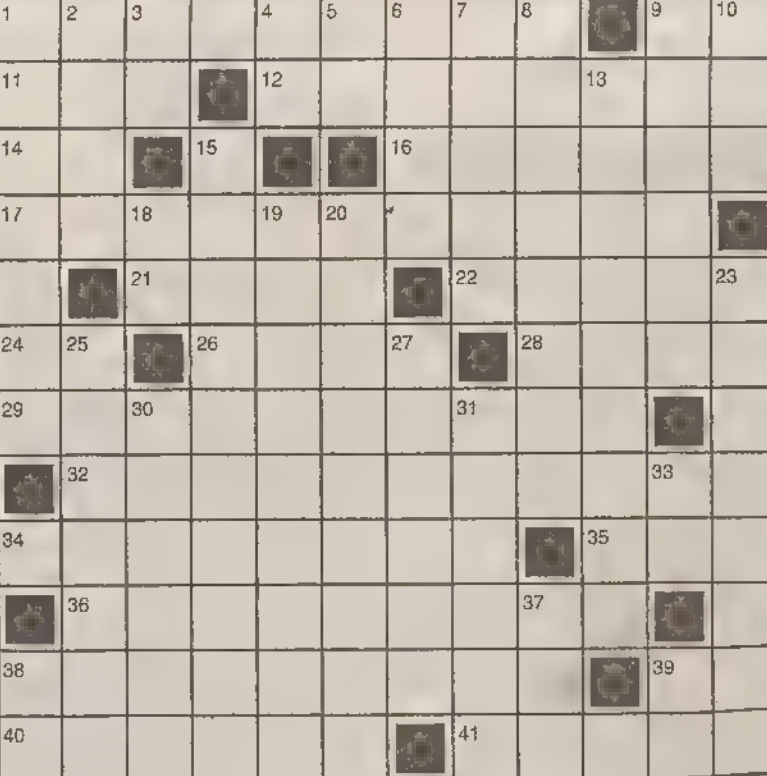
Si prevede una conclusione positiva delle vostre trattative di lavoro, ma dovete pazientare un pò. Siete caduti nella rete di qualcuno...

Aquario 20/1 18/2

Non ci sono praticamente ostacoli in questi giorni sul vostro cammino nella professione. In amore le cose vanno migliorando dopo un periodo nero.

Pesci 19/2 20/3

Faticose ma necessarie le decisioni che riguardano la vostra professione. Rispondete senza esitare ad un invito d'amore, non ve ne pentirete.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Un fallimento difficile

Un noto curator se l'accollò
nel l'esercizio delle sue funzioni;
n'ebbe filo da torcere, però
ché ordite fur certe macchinazioni.

Il Duca di Mantova

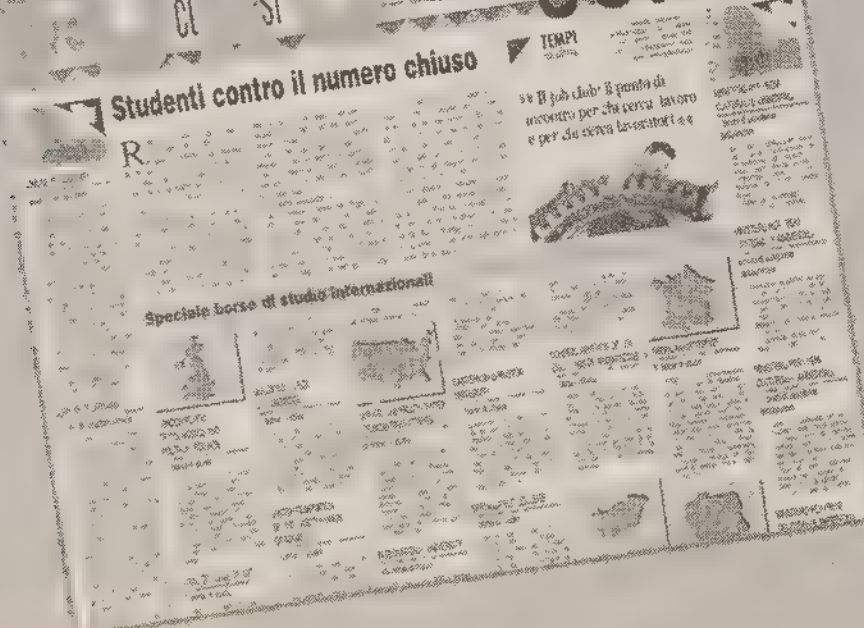
INDOVINELLO
Meccanico innamorato

Dal dì che prese il vol con la sua bella
l'han bersagliato d'ogni tiro. Eppure
io l'ho sempre trovato
specializzato a far le tubature.

Sancalaspi

ORIZZONTALI: **1** Tela leggera per biancheria - **9** Simbolo chimico del piombo - **11** La «Pacis» è a Roma - **12** Deviazione dalla norma - **14** Le gemelle di latte - **16** Provvisti di abbondante vello - **17** Dispotico, tirannico - **21** Legno odoroso per cofanetti - **22** Chicco d'uva - **24** Oltre meno tre - **26** Serve a sollevare l'auto - **28** Città della Russia - **29** Malattia che comporta insufficiente sviluppo - **32** Studioso del periodo letterario relativo a Dante e Petrarca - **34** Terminologia - **35** Società delle Nazioni - **36** Un carbone fossile - **38** Nato nella città di san Giusto - **39** Abbreviazione di dottore - **40** Non sempre è praticamente attuabile - **41** Si estrae dal papavero.

VERTICALI: **1** Uccide il toro nella corrida - **2** Il re sposo di Ginevra - **3** In fondo alla strada - **4** Si ripetono nella pampa - **5** Onorevole in breve - **6** Rivale di Santuzza - **7** Cara, diletta - **8** Ospedali psichiatrici - **9** Serpente dalla ricercata pelle - **10** Sono cavalli - **13** Caratterizzano i cinema ove si proiettano film osé - **15** Città inglese nella contea di Essex - **18** Taranto - **19** Andare a letto - **20** Replicata, ripetuta - **23** Un arbusto sempreverde - **25** Verbo da cani - **27** I seguaci di Antistene - **30** Contiene il cervello - **31** Tappetino all'ingresso - **33** Iniziali di Dallara - **37** Parte superiore di un abito femminile - **38** Di otto consonanti - **39** S'inizia alle prime luci.

SOLUZIONI DI IERI: Sciarada incatenata *COLLA, ASSO = COLLASSO* - **Indovinello** *I CANGURI.*

Ecco la cronaca vera di un crac non annunciato

Per salvare la Seleco ho perso 20 miliardi

Ho appreso dal Piccolo della richiesta del Pm di Pordenone al Giudice per le indagini preliminari per un mio rinvio a giudizio con varie e rilevanti ipotesi di accusa a seguito del fallimento della Seleco avvenuto nel 1997.

Mi sono astenuto finora dal fare sulla vicenda dichiarazioni agli organi di informazione imponendomi un assoluto silenzio stampa in modo da non interferire minimamente sulle indagini in corso.

Mi è sembrato questo il comportamento più corretto da tenere, nonostante che all'opinione pubblica fossero date in pasto ripetutamente informazioni tendenziose volte a distorcere profondamente la realtà dei fatti e a dare della mia persona un'immagine ben diversa da quella che io credo di meritare.

Oggi, a indagini concluse da parte della magistratura inquirente, penso opportuno e doveroso intervenire soprattutto per rassicurare le molte persone che hanno collaborato con me o che comunque mi hanno conosciuto da vicino manifestandomi la loro fiducia e il loro apprezzamento.

Ho lavorato duramente per oltre 15 anni al vertice della Zanussi dove sono approdato nel 1984 in un momento drammatico della vita aziendale, quando sembrava che l'unica ipotesi percorribile fosse il fallimento della più grande industria di elettrodomestici italiana e della più grande azienda friulana.

Ho convinto allora i vertici della svedese Electrolux che l'azienda meritava di essere rilanciata e mi sono messo a disposizione per la non facile impresa.

Sono stati anni di duro lavoro e, sul piano professionale, anche esaltanti per la grande collaborazione che ho trovato da parte di dirigenti e maestranze, del sindacato, delle istituzioni locali e nazionali, nonché del sistema bancario che aveva compreso la delicatezza della situazione.

Quando, ancora alla fine del 1985, l'azienda continuava a perdere, il capitale appena ricostituito si stava azzerando e l'azionista Electrolux si interrogava sul da farsi, nonostante lavorassi in azienda dalle 8 del mattino a mezzanotte, la notte non dormivo certo sonni sereni.

Oggi tutto si dimentica ed è forse naturale che sia così: molte cose sono cambiate nel tempo. Quello di cui posso assicurare è che – se mi guardo allo specchio – io sono sempre la stessa persona con gli stessi valori e con l'identica volontà di impegno e, ahimé! la stessa ingenuità: quella di riporre troppa fiducia in me stesso e negli altri.

E qui veniamo al punto.

Nessuno ricorda o vuole ricordare che l'Electrolux ha posto all'origine come condizione per entrare in Zanussi quella di farsi carico delle sole attività del «bianco» e di non volerne sapere della Seleco, tanto che il governo di allora si era impegnato a trovare una soluzione alternativa.

Fui allora invitato da più parti a cercare le soluzioni che il ministero dell'Industria non sapeva trovare anche per il divieto di Bruxelles che non consentiva una ricapitalizzazione con capitali pubblici. La Seleco nessuno la voleva, per l'elevato indebitamento accumulato nel tempo, per gli investimenti faraonici effettuati nel periodo di gestione pubblica, per le rilevanti perdite, che nel solo 1989 erano di quasi 30 miliardi. Inoltre, le gestioni Rel avevano complicato le cose: si erano fatte confluire sulla Zanussi Elettronica le attività elettroniche della Indesit di Torino; si era aperto uno stabilimento per la produzione di registratori a Campoformido e uno per la produzione di televisori a Malta.

L'esito sarebbe stato un sicuro fallimento se non si fosse impostata una gestione che con capitali privati puntasse a ricercare spazi di mercato per meglio saturare gli impianti esistenti. A evitare ciò, fui chiamato ad occuparmene dall'allora ministro dell'Industria on. Battaglia.

Purtroppo amo le aziende e quelli che vi lavorano. Mi misi allora al lavoro per trovare una nuova compagine azionaria e una nuova gestione, che fu possibile trovare solo se avessi dimostrato che anch'io ci credevo coinvestendo con i nuovi azionisti.

Era necessario recuperare in fretta il tempo perduto acquisendo spazi di mercato all'estero. Spiegai alla Rel che era necessario e urgente dare ai futuri investitori segnali che si era cambiata marcia ed essa decise di sostituire il management. Con l'arrivo dell'ing. Viziale e del dott. Corsi si ebbero i primi risultati con il recupero di quote sul mercato interno e il miglioramento dei conti.

Fui in grado così di trovare i capitali di azionisti privati e istituzioni finanziarie internazionali che credettero con me nel progetto: fu aumentato il capitale della Seleco di oltre 30 miliardi di capitale fresco e fu rinegoziato l'indebitamento verso la Rel, che ammontava a ben 102 miliardi. Esistevano così risorse finanziarie per il rilancio.

Era però necessario procedere velocemente a dare attuazione alle strategie di internazionalizzazione già individuate dal Management – come peraltro avevano già fatto i nostri concorrenti europei – indirizzando le nuove risorse finanziarie disponibili all'acquisizione di quelle poche aziende del settore ancora disponibili in Europa.

Si concluse un accordo con la Finlux, ma il governo finlandese obbligò la proprietà di quell'azienda a preferire a Seleco la nazionale Nokia e si puntò poi sulla Elbe spagnola che disponeva di importanti quote di mercato in Spagna e Portogallo producibili a termine a Pordenone.

Ma intervennero due fatti nuovi che era impossibile prevedere allora. Acquisita la Elbe nel maggio 1992 l'Italia si trovò nel settembre dello stesso anno di fronte alla più pericolosa crisi finanziaria della sua storia che la costrinse a svalutare la moneta mediamente del 30% rispetto al dollaro, al marco e allo yen (valute con le quali eravamo purtroppo obbligati a comprare i nostri componenti). La stessa crisi investì la stessa Spagna e gli altri Paesi europei a moneta debole. Di fronte alle intrinseche debolezze europee, la concorrenza asiatica sferrò un attacco in Europa senza precedenti con azioni di tipico dumping commerciale. Ne derivò una crisi senza precedenti del settore.

Seleco accusò il colpo. Sindacati e istituzioni locali mi spinsero a rilanciare. A quel punto, solo come azionista e non più come Presidente, mi dichiarai disponibile alla seconda ricapitalizzazione che portò in azienda 45 miliardi di risorse finanziarie fresche di cui intorno a 20 miliardi miei e dei miei partner finanziari e oltre 2 miliardi da parte dei dipendenti con l'utilizzo di parte del loro Tfr, quale segnale convinto di un loro straordinario attaccamento all'azienda.

(Apro e chiudo una parentesi al riguardo: contrariamente a quello che si è scritto ho fatto fronte personalmente alla restituzione del capitale investito dai dipendenti con adeguati interessi).

Purtroppo per organizzare tutto ciò fu necessario troppo tempo e l'azienda rimase paralizzata avendo un mercato che non poteva servire e accumulando così altre perdite.

Nel frattempo il vertice aziendale, che pure stava a mio avviso facendo egregiamente il suo lavoro in condizioni estremamente difficili, fu criticato dall'azionista pubblico che ne provocò le dimissioni. Non aver potuto resistere a tutti questi attacchi, che incrinavano l'azione gestionale, fu un errore, ma non si può resistere da soli contro tutti.

Fui vicino all'azienda fino all'ultimo per evitare il fallimento con una proposta di concordato preventivo non accettata dal Tribunale. Il resto non mi appartiene più.

Posso solo assicurare che nella mia lunga vita professionale non ho mai dedicato tanto impegno e tante risorse finanziarie azzerando quel piccolo patrimonio che mi ero onestamente e faticosamente costruito in tanti anni di duro lavoro.

Poiché però ho solo dato, comportandomi in modo assolutamente trasparente, sono fiducioso di dimostrare, nella sede competente che dovrà far giustizia, la mia assoluta estraneità alle accuse che mi vengono rivolte.

Gian Mario Rossignolo
Torino

50 ANNI FA

19 maggio 1949

Con un'indagine record, la polizia di via Hermet ha assicurato alla giustizia i ladri, che alcune sere fa trafugarono due macchine fotografiche dall'automobile dell'inviato speciale del «New York Post», in sosta davanti al Grande Albergo della Città.

● Sono partite per essere esposte a Firenze, alla Mostra d'arte antica per il quinto centenario della nascita di Lorenzo il Magnifico, le predelle di due cassoni del '400, acquistati da Domenico Rossetti e da questi donate alla Biblioteca Civica.

● Il GMA ha nominato il nuovo Comitato orfani di guerra, chiamando a presiederlo il col. Marcello Zuccolin.

● È previsto per giugno l'inizio dei lavori della scuola «Morpurgo» a Sant'Andrea, che verrà a colmare il vuoto lasciato dal vecchio edificio scolare di via Tartini distrutto dai bombardamenti.

Questi profughi io proprio non li voglio

Ci sono tre cose che non sopporto: il mio vicino di orto, le bugie e i buoni sentimenti. Per arrivare subito al punto tre, tutto quel miele andato a male che m'arriva da giornali e tv, tutto quel basta bombe di qua, dategli da mangiare di là, e intanto tutti che continuano nelle loro sporche operazioni, seguendo una rigida ferrea logica e guai a dire il re è nudo.

Certo io li avrei chiamati tutti lì, volete vivere in Europa o nel vostro universo, cari i miei extito? Europa. Allora via le armi, libero mercato, molta Coca Cola, perché questa è l'Europa. Vogliamo il nostro mondo. Allora facciamo un po' d'ordine, senza morti, senza chiasso, come a scuola (e in Slovenia, Slovacchia e Repubblica Ceca): tu di qua, tu di là, tanto non vi sopportate.

Forse se vi mettete ognuno per conto suo poi nascerà l'Est Europa, così come dagli stati nazionali (dopo due guerre) ma si sa che la storia non insegna a vivere a nessuno.

E allora via dritto al semaforo, schiva la zingara, guarda negli occhi il nero con il pacco di giornali e accendini per far capire a tutti che buoni sentimenti mai, bugie nemmeno, li odio per tutto il mondo che mi fanno vedere, i ricordi che mi fanno ritrovare, il fastidio di perdere il verde, schivare un vestito sporco, la mia anima andata con lei, i buoni propositi che lastricano il capitalismo dove siamo tutti felici, liberi e soli.

Alto il muro di casa, protesto per l'aumento di furti e balordi, mi lamento per le tasse e la meteorologia avversa, le tendopoli fatevele in Albania, se non sapete mettervi d'accordo se non che da morti, sarà così.

Io non li voglio, questi profughi, questi stranieri, i diversi e non sopporto il mio vicino. Perché non li paghiamo noi i passeur, che li ripassino da dove sono partiti? In fondo ci costerebbe di meno. Anche pagar Milosevic perché la smetta costerebbe di meno, ma distribuirebbe risorse a Est non ai fabbricanti. Una pecca in fondo pure l'aveva, quella teoria di un economista settecentesco che, sommando il problema della sovrappopolazione con quello della sottoalimentazione, documentava la soluzione più ovvia.

E chi l'ha poi detto che il progresso fa bene? Chiedilo un po' a chi stava dall'altra parte: prova a chiedere quanto sono stati felici della scoperta dell'America, gli abitanti dell'America d'allora.

Ma tu non studiavi storia una volta? Sì, Kenka cara, ma ho smesso. A storia leggevo che gli inglesi fin dal 1954 parlavano della dissoluzione dello Stato degli slavi del Sud, stritolato dalla sua contraddizione etnica e vivo solo per grazia di blocchi contrapposti. Studiavo storia ma son passato all'informatica (va di moda). E poi quando il computer fa le bizze sei certo che ha ragione lui. Sono sicuro che quando troverò il bug il mio software funzionerà. È un'intelligenza che viene da lontano, la tecnica delle subroutine che oggi si chiamano oggetti, minuscoli corpicini pronti a germinare prodotti virtuali: come una blackbox la pianta non è altro che un filtro, prende la merda che trova, con tanta acqua, e ti propone una lunga zucchina di Trieste, o il mataviz, che le zucchine non mi vengono, non so perché, sarà un bug, via tutto piantiamo cicoria.

Le bugie cosa sono, se non pomodori dalla buccia butterata di nero, come succede a me ortofrutticolo dilettante e ingenuo? Ma non c'è problema, nulla si butta, tutto si ricicla. Neanche un ricordo rilascerò: si spianta tutto, tutto nel cumulo, vanga e via, cavoletti (quelli europei) serviranno gratinati per Natale.

Natale. Perché dicono che le idee si moltiplicano come l'erba matta dopo la pioggia, ma non voglio più sentir dire buona questa e poi mi ritrovo il mio software che non funziona ma intanto il bel Bill l'ha incorporato in Explorer. I peperoni perché a lui gli vengono? Un po' come quando leggi una poesia e dici: questa avrei potuto scriverla io. Facile, ma non l'hai fatto!

Io no, io no, quello che non marcisce per conto suo si brucia, tutto il legno in cenere, cancello i vecchi floppy, che la cenere anche quella serve.

E se il pesco perde le foglie a bolle, perché non è clima, via, che tanto le pesche col vino le trovo in osteria.

Io no, io no, basta con bugie e buoni sentimenti. In fondo se a fin di bene si fa soltanto il bene, come diceva il mio maestro Cesare, le bombe servono una logica diversa, e le bugie perché non ho coraggio di guardarti in faccia nel cumulo insieme al pesco e le zucchine.

Mia cara Kenka io riuso tutto, non butto via nulla, nessuna pulizia, solo un sacchetto diligentemente riciclato. E non ogni giorno. Solo quando è ben pieno di plastiche e di non più recuperabili confezioni usate.

Il registratore l'ho buttato anch'io, ma un pezzo al giorno dopo averlo smontato e provato a più riprese a ridargli vita, e gettato prima la scheda bruciata poi lo scheletro delle lucette e il motorino ancora lo tengo che magari mi tornerà utile domani per far scorrere una strisciolina d'argento nel presepio che sembri torrente come faceva mio nonno e noi a vedere se corrono le pecorelle ma si strappava la stagnola e il nonno diceva finirò domani e quel domani stava male e sono passati millenni e io non ho più fatto il presepio.

Ora basta. Ogni giorno via con una delusione, una speranza, una bugia e un giorno ancora in meno.

Non mi lascio coinvolgere più, coccolo i ricordi, me ne faccio mura lama corda perché ogni straniero ha la stessa faccia di questo vicino che col suo albero mi ruba il sole, che se fa le braciole m'impesta l'aria, la mia aria che mi serve per vivere. Che ne farei, di te o dieci vicini, come salvarmi l'anima dalle lumachine che fan buchi sulle foglie di indivia, i bruchi che m'incartocciano il melo foglia su foglia, l'armata di formiche che sale e scende l'albicocco come fosse Eurodisney?

Kenka, mia cara, né il mio vicino né tu avrete il mio letame.

Germano Trani
Trieste

Riscopriamo l'amore

Il figlio suicida di quella madre, successivamente suicida, ha commesso un errore.

Quest'ultimo fa parte dell'esperienza della vita.

La mamma del ragazzo che ha fatto questo gesto non ha contato dell'atteggiamento di fronte ad esso.

Da ogni situazione bella o brutta si può trarre il meglio, il positivo.

Uno dei diritti fondamentali dell'uomo è quello di sbagliare. Dobbiamo guardare in noi «il profondo...» senza annoiarci perché abbiamo troppo tempo libero per cui, chissà perché, si diventa irritabili e depressi, infelici.

Sicuramente c'è una ricerca di fuga dalla realtà con effetti talvolta alienanti.

L'amore è l'autentico significato che va riscoperto e viene così ad essere logico pensare al bene altrui vincendo la solitudine effettiva che ci può attaccare.

Bisogna attraversare il ponte che ci unisce all'altro. Scopriremo che tutti meritano il nostro amore senza essere giudici severi per gli avvenimenti che accadono. Un detto indiano, riguardante la saggezza, insegna:

...fa che io non giudichi le altre persone prima di avere camminato un miglio con i suoi mocassini...

Lavinia Buri
Trieste

Se la guerra è umanitaria

Ricevo da Medici Senza Frontiere Italia un depliant con titolo «Sud Sudan Medici Senza Frontiere»: con corredo di fotografie e significativo testo vengono evidenziate immani sofferenze di essere umani in un Paese devastato dalla guerra e dalla carestia. Un minimo aiuto, anche poche centinaia di lire possono salvare delle vite. Ciò detto, non posso non riflettere alla «Guerra umanitaria» che le più potenti nazioni del pianeta hanno scatenato in Serbia; non posso non pensare allora alla «Grande umanità» di coloro che hanno deciso e promosso l'attuale «guerra» ...!

Mario Rudoi
Trieste

COME TI CHIAMI

Simone, il primo apostolo

Simone era il nome del primo apostolo di Gesù (Simon Pietro) e un altro apostolo di nome Simone, detto il Cananeo, predicò il Vangelo in Egitto. Il secondo figlio di Giobbe si chiamava Simeone. Evidente quindi l'origine ebraica del nome che tuttavia ha un'etimologia più complessa. **Simone,** con il femminile **Simona** (diminutivo **Simonetta**) e la variante **Simeone** derivano dalla voce ebraica «shime» collegata a sua volta a «shama», ovvero «ascolto». Il primo significato è dunque «(Dio ci) ha ascoltato». Ma la variante latina del nome Shimeon tiene conto anche dell'incrocio con il vocabolo greco «simos» che indica «chi ha il naso camuso». Si ricordano un san Simeone martirizzato a Gerusalemme, un san Simeone stilita, eremita ad Antiochia, che per anni visse praticamente su una colonna. Noto anche Simon Mago, personaggio contemporaneo di Gesù di Nazareth che cercò di comprare con denaro i «doni dello Spirito Santo» e che Dante pose nell'Inferno nel girone dei simoniaci, ovvero di coloro (in particolare allora pontefici) che comprano e vendono beni spirituali. Tra le donne importanti si ricordano la scrittrice Simone de Beauvoir, compagna del filosofo esistenzialista Jan Paul Sartre, l'attrice Simone Signoret, moglie di Yves Montand, e Simone Weil, primo presidente del Parlamento europeo.

---

†

Il 17 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Radoslovich

Lo annunciano con grande dolore la mamma EMMA, il papà ALBERTO, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
La famiglia ringrazia il professor TENDELLA e tutto lo staff medico e infermieristico del reparto di chirurgia generale dell'ospedale di Cattinara.
I funerali si svolgeranno giovedì 20 maggio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro

Trieste, 19 maggio 1999

Partecipa al dolore famiglia STEPANCICH.

Trieste, 19 maggio 1999

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi delle aziende: ospedaliera, sanitaria e bar aziendale.

Trieste, 19 maggio 1999

A

Claudio

un saluto particolare dagli amici del Protocollo.

Trieste, 19 maggio 1999

Affettuosamente vicini alla famiglia i condomini di via Capodistria 38.

Trieste, 19 maggio 1999

Partecipano al dolore gli amici: CLAUDIO e ANNA BRAICO; RICCARDO e ROSSANA TODISCO; DARIO SPONZA; ROBERTO HERAK; ADRIANO RUPEL.

Trieste, 19 maggio 1999

†

Si è spento il giorno 17 maggio

Luciano Valussi

Addolorati ne danno annuncio la moglie LIVIA con i figli FULVIO con ELISABETTA e STELIO, la nipote ALESSANDRA; le cognate LIDIA, CECILIA e i figli ROMANO con ROSSANA e FRANCO; i parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 20 maggio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 1999

Addolorati partecipano i cugini MARANZANA con le famiglie.

Trieste, 19 maggio 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Roberti ved. Steffè

Ne danno il doloroso annuncio i figli FULVIA e GIORGIO, i nipoti EZIO, IVO, SAMANTA, DENIS e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore il personale medico e paramedico della Clinica chirurgica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 1999

La famiglia MANDOLINI e FRAGIACOMO partecipa al dolore di ALESSANDRO e famiglia per la scomparsa del padre

Francesco Sinopoli

Trieste, 19 maggio 1999

VIII ANNIVERSARIO

Anita Villatora in Facciotti

Ti pensiamo sempre.

Marito e figli

Trieste, 19 maggio 1999

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Mirko Frandolic

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio EUGENIO con ELISA e FRANCA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al professor TOIGO e ai suoi collaboratori.
I funerali seguiranno venerdì 21 maggio, alle ore 9.30, nella chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 maggio 1999

Siamo vicini a GENIO, FRANCA ed ELISA: RENATO, RITA, ANDREA, ROCCO.

Trieste, 19 maggio 1999

Partecipano al lutto ORESTE, MIRELLA, FABIA ZACCHI; BRUNO, ELENA, DANIELA, PAOLA VENTURA.

Trieste-Aviano, 19 maggio 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Primc ved. Scrigna

Ne danno il triste annuncio i figli VINICIO con NIVES, GIAMPIETRO con GIORGIA, il nipote GIANPAOLO unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 maggio 1999

Sono vicine a GIAN, GIORGIA e GIANPAOLO, le famiglie HOLJAR e SINCOVICH.

Trieste, 19 maggio 1999

†

È mancata improvvisamente, a breve distanza dalla perdita del Suo adorato fratello MARCELLO

Silvana Sartoretto

Addolorati lo annunciano tutti i cugini SARTORETTO con le famiglie.
Il funerale avrà luogo giovedì 20 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 1999

Partecipano al lutto i vicini dell'Androna, famiglie CATTANEO e FANO.

Trieste, 19 maggio 1999

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tullio Fridle

Lo piangono la moglie NERINA, cugini e amici tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 maggio, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 1999

Ciao

Sandrina Starz

- MONICA e GIANFRANCO

Sistiana, 19 maggio 1999

Ciao

Sandra

grande e cara amica.
- MATTEO, RITA, FULVIO

Trieste, 19 maggio 1999

Ciao

Sandra

- SERGIO e PATRIZIA

Trieste, 19 maggio 1999

19.5.1997 19.5.1999

DOTTOR

Marco Demetrio

Trieste, 19 maggio 1999

Teresa Gottardo ved. Dusi (Gina)

ha raggiunto ANTEO.
La ricordano agli amici di sempre, ANTEA con PAOLO, il suo adorato MATTEO, ANITA, fratello, sorella, cognato e nipoti.
Un grazie a PINA e GINA.
I funerali si svolgeranno giovedì 20 maggio, alle ore 12.20, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 maggio 1999

Cara

nonna

amami dal CIELO come lo hai fatto in TERRA.
- Tuo MATTEO

Trieste, 19 maggio 1999

Profondamente addolorati partecipano al lutto della cara ANTHEA le famiglie ROVIS e FILIPUTTI.

Trieste, 19 maggio 1999

†

Domenica 16 maggio si è spenta

Renata Bisi Wolff

di 68 anni

Ne danno l'addolorato annuncio il marito con i figli VIVIAN, FREDDY e il nipote ALFIE, i cucini GIORGINA, STELLIA, CLAUDIO, LIONELO, LAURA, MARZIE, PATRIZIA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 20 maggio, alle ore 12, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Sarà apprezzata un'offerta A.I.R.C.

Trieste, 19 maggio 1999

GRAZIELLA e GIULIANO sono vicini alla cara VIVIAN nel dolore per la scomparsa della madre

Renata

Trieste, 19 maggio 1999

†

Ricordando sempre con nostalgia la sua amata Lussino è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Rainis

Addolorati ne danno il doloroso annuncio la sorella PAOLA CAVALLARIN, la cognata LEA STRUKEL e tutti i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 maggio alle ore 9.15 nella chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini.

Trieste, 19 maggio 1999

†

Il giorno 14 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Grossi nata Maccechini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e ANNAMARIA, la nipote ELOISA unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 19 maggio 1999

Sabato 22 maggio alle 18 presso la chiesa di S. Giovanni sarà celebrata una messa in ricordo di

Alfredo Riosa

I familiari.

Trieste, 19 maggio 1999

Ilario Sferzi

Partecipano al lutto i condomini di via Benussi 8/1.

Trieste, 19 maggio 1999

XXIV ANNIVERSARIO

Nerina Clementini

Ti ricordiamo con immutato affetto.

I tuoi figli

Trieste, 19 maggio 1999

La nuova programmazione del trasporto locale secondo le anticipazioni dell'assessore Santarossa

La rivoluzione corre sulle rotaie

«Linee più brevi presto privatizzate. Le Ferrovie dello Stato dovranno prepararsi»

In Friuli-Venezia Giulia rinasce la conferenza dei servizi locali

GORIZIA Questo pomeriggio a Gorizia si riuniranno i rappresentanti dei più importanti gestori di servizi pubblici che fanno capo agli enti locali del Friuli-Venezia Giulia per ricostituire il Cispel locale (ovvero la Confederazione italiana servizi pubblici enti locali).

Alla confederazione aderiscono le principali aziende di trasporti locali, goriziana, pordenonese, triestina e udinese, nonchè le agenzie legate all'erogazione di altri servizi, come quelli ambientali (gas, acqua e nettezza urbana).

La ricostituzione della Confederazione è stata voluta anche alla vigilia di una nuova fase di privatizzazione di molti servizi, a partire proprio da quelli legati al trasporto pubblico locale. Uno dei primi obiettivi del Cispel sarà dunque quello di allargare la confederazione al più alto numero possibile di aziende municipalizzate.

UDINE Il trasporto pubblico di persone su rotaia in Friuli-Venezia Giulia sarà privatizzato. Lo ha confermato a Udine, in un incontro organizzato dalle Ferrovie dello Stato per presentare le novità dell'orario estivo, l'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, il quale ha precisato in ogni caso che «tempi e modi di questa 'rivoluzione' non sono prevedibili poichè prima la Regione dovrà comunque approvare una legge con la quale recepire i dettami della legge Bassanini».

Dopo aver ricordato che «le norme della legge Bassanini riguardano esclusivamente le regioni a statuto ordinario», Santarossa ha spiegato che «per il trasporto su rotaia avverrà quello che è avvenuto per il trasporto su gomma. Si tratta - ha affermato nel corso dell'incontro l'assessore Santarossa - di tradurre in opere concrete i principi del federalismo, cioè la completa autonomia della Regione in una materia importante e delicata quale il trasporto integrato».

Santarossa ha poi spiegato che il trasporto locale su rotaia «potrà essere gestito sia da Ferrovie dello Stato, sia da un gestore straniero, così come prevedono ormai le regole europee.

Per questo - ha proseguito - invito le Ferrovie a investire e a prepararsi al nuovo che avanza». L'assessore ha poi ricordato che «per trasporto locale deve intendersi quello che noi coordineremo con la Regione Veneto», mentre le «lunghe percorrenze» saranno sempre gestite a livello nazionale. Ma i problemi non mancano.

In particolare, Santarossa ha fatto riferimento alle due principali linee di traffico tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto: la Venezia-Cervignano-Trieste e la Venezia-Pordenone-Udine-Gorizia-Trieste. «Oggi - ha ricordato l'assessore - queste due linee sono naturalmente gestite dallo Stato.

Il Ministero dei Trasporti, nel quadro dell'ormai avanzato progetto di regionalizzazione del trasporto locale, vorrebbe concedere in gestione temporanea al Veneto le due tratte. Una decisione alla quale mi sono opposto con tutte le mie forze - ha spiegato Santarossa - e questo per due motivi.

Innanzitutto perchè entrambi quelle linee dovranno essere gestite dal Friuli-Venezia Giulia; in secondo luogo - ha aggiunto - perchè in Italia non c'è nulla di più definitivo del provvisorio. Concedere al Veneto la gestione temporanea delle due tratte significherebbe - ha aggiunto l'assessore - rinunciare forse per sempre a un'opportunità strategica fondamentale per il Friuli-Venezia Giulia».

Santarossa, che sulla questione ha già investito la conferenza Stato-Regioni («dove - ha spiegato - si dovranno anche chiarire tutte le norme di competenza in questa fase di passaggio»), ha poi ricordato che «la Regione vorrebbe che le Ferrovie non finissero a Mestre» e ha sollecitato «finanziamenti dello Stato in base ai decimi sul totale delle imposte pagate in regione».

Intanto aumentano e migliorano i collegamenti in regione e fuori

UDINE Arriva il treno «Eurostar» tra Roma e Trieste (e viceversa), il capoluogo giuliano riconquista anche orari più umani per il vagone letto verso la Capitale (novità già anticipate sull'edizione di ieri del «Piccolo»), ma non solo. Come ha spiegato ieri il direttore del trasporto locale del Friuli-Venezia Giulia, Corrado Leonarduzzi, con il nuovo orario estivo in vigore da 30 maggio saranno anche potenziati i collegamenti festivi sulla tratta Sacile-Udine-Trieste, saranno aumentate le fermate su altre tratte, nonché migliorate le coincidenze sulla Casarsa-Portogruaro.

Sulle pressioni dell'opposizione decisa la convocazione urgente

Agricoltura, regolamento di conti in commissione

TRIESTE La «bagarre» sollevata in particolare dalla Lega sull'entità della posta per i contributi al settore agricolo – posta che per alcuni dovrebbe ammontare a 600 milioni e per altri a un miliardo – potrebbe attenuarsi con i chiarimenti tecnici che il presidente Antonione e l'assessore Romoli intendono dare in un'apposita seduta, convocata per domani o al massimo per lunedì mattina, della competente commissione consiliare, dopo una richiesta delle opposizioni.

Dice il forzista Roberto Asquini, presidente di tale commissione: «Un atto dovuto. È stata anche una lettera del diessino Degrassi a sollecitare una convocazione consiliare». E a sua volta l'assessore al bilancio: «La giunta si rimette completamente alle decisioni del Consiglio». Per cui le alternative sono due: o viene mantenuta inalterata la posta di 1000 milioni, come sostiene l'assessore all'agricoltura Venier Romano ritenendo che la cifra di 600 milioni sia stata elevata per effetto di un emendamento del Ppi, oppure, non risultando traccia negli atti di tale emendamento, si stornano i 400 milioni in più a un altro, generico, capitolo di spesa.

«In ogni caso – dice Romoli – la questione non è politica. Tutto è dipeso, se di errore si tratta, dalla confusione e dalla stanchezza in cui si è votato il bilancio, assenti le opposizioni, all'alba del 24 dicembre, a conclusione di una seduta fiume».

La Lega non ha perduto occasione per contestare – prendendo lo spunto da tale episodio – l'assessore all'agricoltura. Del quale ha preso le difese, fra gli oppositori, il Ppi: erano stati i popolari, infatti, a proporre l'elevazione della posta. Ed ecco i diessini, che per protesta avevano disertato quel voto insieme al Ppi, hanno reagito attaccando a loro volta l'assessore forzista e lasciando intuire il proprio appoggio a qualsiasi iniziativa mirata a chiederne la testa.

Ma fino alle elezioni europee la Lega stenta ad alzare i toni della polemica col Polo, la quale si ridimensionerà col riconoscere un errore tecnico da parte degli uffici.

Interrogazioni «fantasma» sui super-stipendi in Friulia

TRIESTE Un'interrogazione-fantasma ha risollevato nei giorni scorsi il caso del supermanager di Friulia al quale il contratto garantirebbe entrate miliardarie: Si tratta del Giorgio Frassini, che fruirebbe addirittura del 33 per cento degli utili derivanti dalle cosiddette partecipazioni innovative. Le quali frutterebbero dei «bonus» da capogiro, se è vero che la crescita dell'Air Dolomiti, in cui la Friulia era entrata due anni fa con cinque miliardi guadagnandone altri sei, avrebbe fatto intascare all'interessato ben due miliardi.

Tale interrogazione è stata soltanto annunciata dai presunti autori, qualcuno dei quali non l'ha fino a ieri neppure firmata. Però a Ferruccio Saro (Forza Italia), a Luca Ciriani (An) e a Pietro Arduini (Lega) il nuovo presidente della Friulia, Franco Asquini, ha già potuto rispondere. Sottolineando che un'azienda a capitale pubblico può dare luogo a questa situazioni, ma che egli vi porrà rimedio.

Ha espresso il proprio punto di vista perfino il direttore Frassini («Mi meraviglia che la protesta venga proprio da quelle forze politiche che hanno sempre fatto del liberalismo e delle leggi del mercato la loro bandiera, laddove il mio contratto è proprio un tipico prodotto del mercato»). Ma è un fatto che l'interrogazione in questione non è stata mai presentata.

Ed ecco il «giallo» dell'interrogazione-fantasma è stato sottolineato ieri da un'interpellanza vera, quella depositata poco prima delle 17 dai diessini Renzo Travanut e Michele Degrassi. I quali ironizzano sul «rapporto privilegiato» instauratosi fra i sedicenti interroganti e il presidente della Friulia, che ha potuto annunciare l'esame di un problema ancor prima che la relativa interrogazione venisse presentata in Consiglio regionale.

g.p.

Telegramma urgente dell'assessore al turismo Sergio Dressi ai ministri Dini e Scognamiglio

Bombe in mare, appello a Roma

«Anche il turismo è penalizzato: l'Enit ci deve sostenere»

Muore a 19 anni Carlotta Valenti figlia del sindaco di Gorizia

GORIZIA E' spirata ieri pomeriggio al Policlinico universitario di Udine, dove era ricoverata da un mese in seguito all'insorgere di una grave malattia, Carlotta Valenti, figlia del sindaco di Gorizia Gaetano Valenti. Aveva appena compiuto 19 anni.

Carlotta Valenti frequentava la quinta liceo scientifico al «Duca degli Abruzzi» e si stava preparando ad affrontare, fra un mese, l'esame di maturità. Poi, all'improvviso, poche settimane fa, si era manifestata la malattia. I primi controlli, i primi esami e, un mese fa, il ricovero a Udine, in un reparto specializzato. Ma per Carlotta, purtroppo, non c'era niente da fare. La sua lotta contro il male l'ha vista sconfitta in breve tempo.

Oltre al papà Gaetano, lascia sconvolti dal dolore la madre Emiliana e un fratello, Stefano, di quattro anni più giovane.

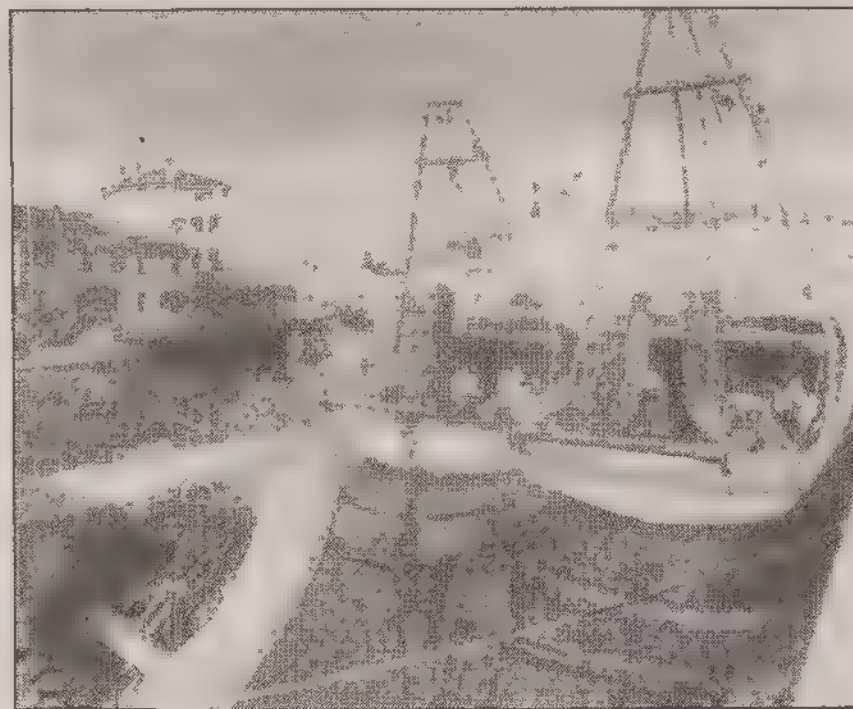
L'orario e la sede dei funerali, che saranno presumibilmente celebrati nella giornata di domani, saranno fissati soltanto questa mattina.

TRIESTE Danni al turismo, oltre che alla pesca. Da qui la decisione di dire basta. Le bombe sganciate dalla Nato nel mare Adriatico sono state la classica goccia che fatto traboccare il vaso.

Da qui la preoccupazione dell'assessore regionale al Turismo del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi, che, con un telegramma inviato ieri con urgenza ai Ministri della Difesa, Carlo Scognamiglio, e degli Affari Esteri, Lamberto Dini, ha chiesto al Governo «l'avvio di adeguate iniziative d'informazione, rassicurazione e promozione da svolgere attraverso l'Enit (l'ente nazionale italiano per il turismo) sui mercati internazionali».

Si tratta - ha spiegato Dressi - d'impedire che «un patrimonio economico come quello delle attività turistiche, costruito in anni di sacrifici da parte degli imprenditori privati e con l' impiego di ingenti risorse pubbliche, non venga compromesso da azioni che mal si conciliano con un intervento di tipo umanitario che non deve produrre i gravi disagi tipici di una guerra».

Le preoccupazioni di Dressi nascono dalle reazioni, «amplificate alla stampa - è spiegato in una nota - che si sono registrate all' estero, in particolare in Austria e in Germania, tradizionali bacini di utenza per il turismo estivo del Friuli-Venezia Giulia», per le bombe sganciate dagli aerei della Nato nell'Adriatico.

Al Governo Dressi ha chiesto anche «un energico intervento presso il comando Nato affinchè simili episodi non si possano più verificare».

Appuntamento a Udine da domani per l'assemblea nazionale Unesco

UDINE Si svolgerà da domani a domenica a Udine, all'hotel Ambassador, la ventesima assemblea nazionale dei Club e dei Centri Unesco, incentrata sul tema: «Incontri interculturali alla vigilia del 2000». All'iniziativa parteciperanno la vicepresidente mondiale dei centri e club Unesco, Marialuisa Stringa, la presidente della commissione nazionale italiana per l'Unesco, Tullia Carettoni, il presidente nazionale, Tullio Tentoi, nonchè Giandomenico Picco, già vicesegretario generale dell'Onu. A fare gli onori di casa sarà la responsabile locale del Club Unesco, Renata Capria D'Aronco.

Martini alla conferenza dei presidenti delle regioni

«Il valore delle diversità come fondamento e base della nuova realtà europea»

FIRENZE «L'Europa, che faticosamente andiamo a costruire, deve trarre insegnamento dalle diversità che caratterizzano molte zone continentali, soprattutto quelle periferiche»: lo ha detto a Firenze, il Presidente del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, intervenendo alla terza Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni d'Europa.

Martini - ha reso noto la Regione Friuli-Venezia Giulia - ha spiegato che «nelle zone periferiche del continente i problemi, spesso, sono di natura diversa, dovuti alla presenza di confini, ma anche di minoranze linguistiche e culturali e a situazioni territoriali ereditate da vicende storiche recenti e passate.

All'assemblea hanno partecipato i delegati di 15 Regioni italiane e di 35 europee, tra cui, per la prima volta, alcuni giunti da Irlanda del Nord e Polonia. Proprio riferendosi a queste presenze, Martini ha evidenziato che dalle assise di Firenze »parte una volontà di allargamento e collaborazione, che dovrebbe essere esportata a tutti i livelli«.

Infine, Martini, che si è fatto anche promotore di un documento assembleare sulla crisi nei Balcani, si è unito all'appello al voto, presentato del Baden-Wuerttenberg, per le prossime elezioni europee, in modo da «dimostrare di avere compreso il significato e l' importanza di avere una rappresentanza istituzionale a Strasburgo».

Accolti i ricorsi per il rinnovo del Consiglio provinciale di Udine

Dc riammessa alle elezioni con i Comunisti di Cossutta

Tecnologia per le imprese Un convegno a Venezia

VENEZIA Con l'obiettivo di dimostrare come la tecnologia possa consentire di creare un'unica struttura di telecomunicazione aziendale Telecom Italia e Cisco Systems hanno organizzato il Finance Executive Summit, un convegno rivolto al top management degli istituto bancari e assicurativi del Nord-Est, che si svolgerà domani a Venezia al Centro studi San Salvador di Telecom Italia. La realizzazione di infrastrutture di comunicazione flessibili, tecnologicamente affidabili ed economicamente sostenibili è il tema dominante del convegno, al quale interverranno tra gli altri Lorenzo Grandesso, responsabile Direzione business Nord Est di Telecom Italia, e Stefano Venturi, General Manager della filiale italiana di Cisco Systems.

UDINE La Dc e il Pdci parteciperanno alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Udine. La decisione è stata presa ieri dall' Ufficio Elettorale del Tribunale di Udine che, dopo un primo esame, aveva escluso i due partiti dalla consultazione - la Dc per mancanza del numero di firme previsto dalla legge; il Pdci a causa del simbolo giudicato «analogo» a quello di Rifondazione Comunista - e ha ora accolto i ricorsi presentati dai rappresentanti di lista dei due partiti, Giorgio Vello (Dc) e Paolo Fontanelli (Pdci). Per i Comunisti Italiani la procedura è stata più complessa. «Il Tribunale - ha detto Fontanelli - aveva contestato il nostro simbolo affermando che avrebbe potuto trarre in inganno gli elettori a causa dell'analogia con quello di Rifondazione. Così, pur mantenendo tutto inalterato, abbiamo cambiato il fondo, da bianco in azzurro». Anche i Comunisti italiani avevano inviato alcune firme a sostegno della lista via fax. «Abbiamo portato gli originali - ha aggiunto Fontanelli - e tutto è stato risolto».

Il segretario della Dc regionale Sandri ha commentato questo nuovo «incidente elettorale» sconsigliando l'iscrizione al suo partito «a chi è cardiopatico».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.30**
	tramonta alle	**20.33**
La Luna:	si leva alle	**9.24**
	cala alle	**24.00**

20.a settimana dell'anno, 139 giorni trascorsi, ne rimangono 226.

IL SANTO

San Celestino

IL PROVERBIO

Il ricco sta in vita grazie al dottore, il povero sta in vita grazie al lavoro.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,39**
Via Battisti	mg/mc	**3,91**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**1,73**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,03**
Via Carpineto	mg/mc	**0,73**

TEMPO

Temperatura:	**15,5** minima
	21,1 massima
Umidità:	**54** per cento
Pressione:	**1015,7** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**4,7** km/h da Nord
Mare:	**19,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	13.42	**+26**	cm
Bassa:	ore	6.46	**-53**	cm
	ore	18.52	**-3**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.20	**+29**	cm
Bassa:	ore	7.33	**-44**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I passeur dei gommoni hanno iniziato a far base nei porticcioli istriani: trasferiscono di notte decine e decine di disperati sulle nostre coste

Clandestini, si apre il fronte degli scafisti

Imprendibili per le forze dell'ordine i loro mezzi superveloci - Anche i radar risultano impotenti

I magistrati seguono con apprensione questo nuovo (per queste parti) fenomeno, dopo aver notevolmente represso il traffico di immigrati via terra

Immigrazione clandestina, si è aperto il secondo fronte. Scafisti e passeur hanno iniziato a far base nei porticcioli istriani. Da Cittanova a Parenzo, ma anché nei pressi di Pola. Sono pronti, anzi già da qualche tempo trasferiscono di notte sulla nostra costa, decine e decine di disperati in cerca di lavoro e di riscatto. La crisi del Kosovo aggraverà questa situazione.

Le rotte sono quelle battute dal tradizionale contrabbando che ha contrassegnato gli anni Settanta e Ottanta. Prima le sigarette, poi la droga. Anche i punti di sbarco sono gli stessi: dal porticciolo del Lazzeretto di Muggia a quelli della Costiera triestina, dai canali della laguna di Grado e Marano, alla costa veneta di Jesolo e Caorle. Una rete inestricabile con eccellenti punti di approdo e di controllo. Una telefonata col cellulare e lo scafo blu o il gommone vengono dirottati altrove. Lontano dai punti presidiati.

I passeur marittimi agiscono grazie a un notevole vantaggio tecnologico. I loro mezzi sono molto più veloci di quelli schierati nelle acque del Nord Adriatico dalla Guardia di finanza, dalle Capitanerie di Porto, dalla Polizia e dai Carabinieri. I motoscafi e i gommoni della flotta dei passeur superano agevolmente i 45 nodi, contro i 30-35 di quelli delle forze dell'ordine. Un colpo di gas e via, verso acque basse, secche e canali.

Anche i radar che scrutano il golfo non sembrano adeguati a intercettare mezzi di così basso profilo. Un gabbiano, un relitto, un'onda, li traggono in inganno. Sono stati costruiti e installati per intercettare navi di ben altre dimensioni e in contesti del tutto diversi.

Il pool di magistrati della Procura di Trieste che ha istituito una banca dati sul fenomeno clandestini, segue con apprensione l'apertura di questo secondo fronte. Il primo, quello che coinvolge i boschi, i prati e le doline del Carso, è in parte sotto controllo dopo la scoperta delle organizzazioni che si spartiscono il traffico miliardario dei clandestini. Cento per notte secondo le stime del sostituto procuratore Federico Frezza.

Va anche detto che grazie alle iniziative repressive della Procura, i passaggi nel territorio triestino stanno vistosamente calando. Gli autisti hanno paura e le organizzazioni stentano a reclutarli. Le pene sono pesantissime e nessuno rischia tre o più anni di carcere per guadagnare un milione di lire. Per questo i passeur si sono trasferiti dal Carso triestino, più presidiato, a quello goriziano dove un pool investigativo è stato appena istituito e la correlazione dei dati delle svariate inchiesta non è completa.

Ora si è aperto il fronte marittimo di cui al momento poco si sa e su cui poco si può investigare. Le basi sono oltreconfine, in territorio croato dove da tempo è segnalata la presenza di organizzazioni malavitose. Gli scafisti potranno godere anche di altri vantaggi. Centinaia e centinaia di diportisti fanno la spola tra i porti del Nord Adriatico e quelli istriani. Tra le barche in rientro in Italia si infileranno gli scafi blu certi di non essere visti: passeur al timone, kosovari e curdi ammassati sottocoperta.

Claudio Ernè

La prima conferma da Caorle Scoperti grazie a un'avaria

La nuova rotta dei clandestini è quella istriana. Due mesi fa c'era stata la conferma di quello che fino ad allora era solo un sospetto, Alle 6.30 del 21 marzo il guardiacoste Baccile della Guardia di finanza aveva intercettato al largo di Caorle un motoscafo alla deriva. Non aveva nè targa, nè bandiera a poppa. A bordo, rannichiati sul fondo c'erano 15 profughi turchi e kossovari e, al timone, un passeur croato.

Era partito da Fiume e li stava portando sulle nostre coste, verso Grado. Ma, a poche miglia dalla meta, c'era stata l'avaria. Si era bloccato il motore e così il semicabinato era stato raggiunto da una vedetta delle Fiamme gialle. I finanzieri avevano visto un motoscafo fermo e si erano avvicinati per soccorrerlo. Non immaginavano certo che quello era uno scafo con i clandestini. I cinque kossovari ci erano arrivati a Fiume addirittura passando attraverso la Bulgaria, mentre i nove curdi erano giunti a Sarajevo in aereo da Istanbul e quindi in auto avevano raggiunto Fiume. Nel motoscafo c'erano nove uomini, tre donne e due bambini. Ognuno aveva pagato il biglietto di cinquemila marchi, quasi cinque milioni per un paio d'ore di navigazione. Per loro il punto d'arrivo è stata una caserma della Finanza. Ma quanti sono riusciti a passare?

Corrado Barbacini

La notizia pubblicata su «Difesa Adriatica»

«Morto Diego De Castro» ma è solo una bufala e l'interessato si diverte

> **È scomparso Diego De Castro. Fondamentale il suo contributo alla "questione giuliana"**
>
> È mancato nei giorni scorsi il professor Diego De Castro, storico e politico piranese, autore del fondamentale volume *La questione di Trieste*, ancora oggi essenziale per chi voglia approfondire la conoscenza degli aspetti storico-diplomatici della "questione giuliana"
>
> Docente dell'Università di Torino, esperto dei problemi connessi ai confini orientali, De Castro fu Consigliere politico del Governo italiano presso le autorità alleate nel dopoguerra. In questa veste, e sino al marzo del 1954, lavorò al fianco dei protagonisti [...]
>
> Nel 1954, per protesta contro l'orientamento che porterà al *Memorandum* di Londra in forza del quale la Zona B sarà assegnata alla Jugoslavia, e l'atteggiamento del governo italiano allora presieduto da Scelba, De Castro si dimise dalla carica. Egli, ricorda padre Rocchi, «denuncia la manovra dicendo che l'Italia, chiusa nel suo complesso antifascista, si è tappata gli occhi, ha abbandonato gli italiani dell'Istria».
>
> Questione complessa, quella giuliana, nel quadro di un nuovo scenario europeo sorto dalle macerie della Seconda [...]
>
> archivistica e di bibliografia, la prima rinvenuta nei principali archivi italiani (degli Esteri anzitutto), la seconda frutto di una personale e profonda conoscenza degli studi, italiani e non, usciti sull'argomento in epoca moderna.
>
> Sulla figura di De Castro ci riserviamo di tornare con un più ampio ricordo.
>
> d.a.

Ecco titolo e articolo sul mensile dei giuliano-dalmati.

«E' mancato nei giorni scorsi il professor Diego De Castro, storico e politico piranese, autore del fondamentale volume "La questione di Trieste", ancora oggi essenziale per chi voglia approfondire la conoscenza degli aspetti storico-diplomatici della questione giuliana». Inizia così un articolo pubblicato sulla prima pagina del numero di aprile del mensile «Difesa Adriatica», edito a Roma dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia in cui si ricorda la vita e l'opera dell'insigne studioso. Ovviamente, parlando di lui, l'articolista si esprime al passato. Ma Diego De Castro non è affatto un «fu». E' vivo e vegeto, lucido e brillante come sempre, nonostante i suoi 92 anni suonati. Alla notizia della sua scomparsa si è divertito moltissimo. «Ho già ricevuto diverse telefonate - afferma De Castro, che da anni vive in un piccolo comune nei pressi di Torino -, ma quella di miei due cugini mi ha rallegrato più di altre. Appresa la notizia della mia dipartita avevano riguardo a comunicarmela. Non sono più giovanissimo, temevano che potessi impressionarmi». «Tra i tanti mi ha telefonato anche un mio carissimo amico, professore di musica al conservatorio di Torino. Mi ha detto - prosegue De Castro - che aveva già pensato di dedicarmi l'esecuzione di una messa da requiem o una qualche sinfonia». Dal faceto al serio. De Castro non manca di mettere in rilievo lo stato in cui versa l'editoria dei giuliano- dalmati. «Ho telefonato alla rivista - riferisce - e si sono scusati moltissimo per l'incidente. Hanno detto che la notizia proveniva da una fonte sicura». De Castro ha dato recentemente alle stampe la sua ultima fatica letteraria, «Memorie di un novantenne», presentato recentemente a Trieste e nei giorni scorsi anche alla Fiera del libro di Torino. Uno spaccato di storia, vista da vicino e dal di dentro. Professore emerito all'università di Roma, per 37 anni ordinario all'ateneo di Torino, fu consigliere politico del Governo italiano presso le autorità alleate e in tale veste lavorò a fianco dei protagonisti delle difficili trattative per i nuovi assetti territoriali tra il Italia e Jugoslavia, in particolare per Trieste. Salvo poi dimettersi nel '54 per gli orientamenti che portarono alla cessione della Zona B. L'articolo di «Difesa Adriatica» si conclude con l'impegno della rivista di dedicare nel prossimo numero un più ampio ricordo del professor De Castro. «Beh, visto che ci sono ancora - afferma l'interessato - potrei scriverlo io stesso».

Domenico Diaco

La richiesta inoltrata al governo italiano è stata resa nota nel corso dell'incontro tra il ministro degli esteri Sanader e Antonione

Croazia: «A Trieste il Segretariato per i Balcani»

L'istanza segue la proposta avanzata all'Onu per ospitare una Conferenza di pace

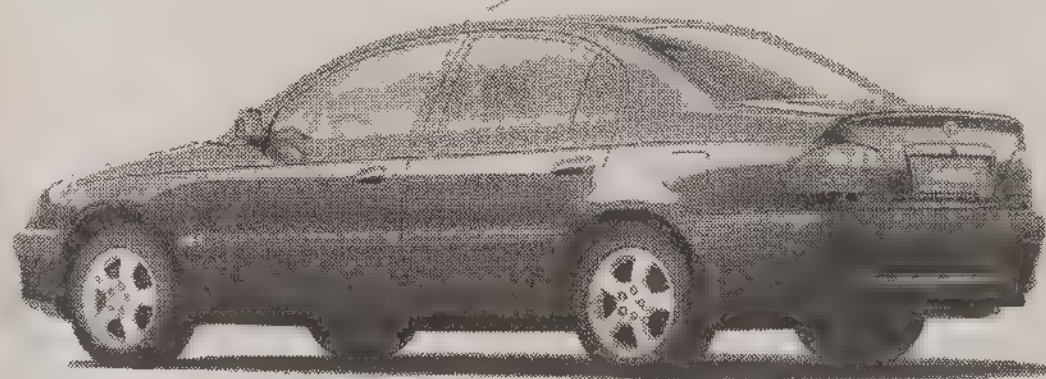
In primo piano il presidente Antonione con il sottosegretario agli esteri croato Sanader.

La Croazia ha chiesto al Governo italiano che la città di Trieste sia la sede del futuro Segretariato per il patto di stabilità nell'area balcanica. Lo ha reso noto ieri, a Zagabria, il sottosegretario agli Esteri della Repubblica di Croazia, Ivo Sanader, nel corso di un incontro con il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione. Durante l'incontro Antonione ha spiegato che la richiesta trova «il convinto appoggio» della Regione Friuli-Venezia Giulia perché, ha aggiunto, questa terra «ha storicamente un ruolo d'incontro tra popoli e culture diverse». Nei giorni scorsi, lo stesso Antonione aveva proposto al Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, e al presidente designato della Commissione europea, Romano Prodi, la candidatura della città di Trieste quale sede di una Conferenza di pace sui Balcani. Candidature che non fanno che sottolineare il ruolo internazionale di Trieste, già sede da alcuni anni del Segretariato dell'Iniziativa centro europea (Ince). La cooperazione tra i paesi dell'Ince rappresenta infatti uno strumento per assicurare un concreto livello di crescita ai suoi nuovi membri verso quelli che sono gli standard politici ed economici comunitari. La funzione dell'Ince come ponte vero l'Ue costituisce oggi la sua funzione principale. L'Ince contribuisce altresì a rendere meno grave la frattura tra i paesi che stanno per entrare nell'Ue e quello per i quali l'adesione diventa un processo inclusivo che si esaurirà però solo a lungo termine.

Fincantieri, revocati i domiciliari al tecnico Raymond Simmons

Da ieri mattina Raymond Simmons, 48 anni, dipendente dell'Azienda sanitaria, agli arresti domicilari nell'ambito dell'inchiesta su presunte irregolarità in alcuni appalti della Fincantieri e alla stessa Usl, è libero. A disporre il provvedimento è stato il presidente aggiunto del Gip, Nunzio Sarpietro.

La decisione motivata dal venir meno delle esigenze cautelari è stata presa ieri dal giudice sulla base della richiesta di remissione in libertà presentata dal difensore di Simmons, avv. Giovanni Borgna, sulla quale ha espresso parere favorevole lo stesso pm Raffaele Tito.

A Raymond Simmons fa capo uno dei due filoni dell' inchiesta nell' ambito della quale sono stati posti agli arresti domiciliari anche Egone Belli, di 63 anni e Piero Del Neri, di 52 anni, Al dipendente dell'Azienda sanitaria l' accusa contesta un' ipotesi di reato di corruzione per una «tangente» di 15 milioni.

Inversione di rotta nei rapporti, non sempre facili, tra piccoli operatori e sistema del credito

È nata una banca per gli artigiani

Artigiancassa vede oggi una forte presenza delle organizzazioni di categoria

Artigiani e banche, per anni protagonisti di un rapporto non sempre facile e sereno, cambiano registro.

Con la privatizzazione di Artigiancassa, struttura di proprietà della Banca nazionale del lavoro, caratterizzata ora da una forte presenza nella sua compagine delle organizzazioni di categoria degli artigiani, si segna una svolta nel panorama economico nazionale e, soprattutto, fra piccole e medie imprese e mondo del credito. Le sedi periferiche delle maggiori organizzazioni della categoria artigiana, Cna, Confartigianato e Casa, sono recentemente diventate, in virtù dell'accordo che ha visto stringersi i rapporti fra Artigiancassa e artigiani stessi, vere e proprie sedi secondarie della Bnl.

Di questo tema e in generale del momento che l'economia nazionale e internazionale stanno attraversando, si è parlato nel corso di un convegno organizzato dalla Cna, dal titolo «Dall'incentivo al mercato: l'evoluzione del rapporto fra piccola impresa e sistema del credito».

«Se una considerevole componente della forza economica del Paese si fonda sulle capacità delle imprese

«A Trieste in particolare - ha detto Cosolini - le relazioni tra piccola imprenditoria e banche sono state insufficienti. Ora le cose cambieranno»

artigiane - ha detto Roberto Cosolini, direttore della Cna di Trieste - è importante favorirle con opportuni strumenti che permettano loro di svilupparsi e crescere. A Trieste in particolare - ha aggiunto - i rapporti fra le banche e le imprese artigiane sono spesso stati insufficienti. Oggi, con l'operazione dell'Artigiancassa, ci sono le condizioni per modificare questo assetto e facilitare l'accesso degli artigiano al mondo del credito».

Piergiorgio Quaresima, direttore della filiale triestina della Banca nazionale del lavoro, ha ribadito i concetti che hanno originato la scelta dell'istituto di avvicinarsi al mondo delle imprese artigiane: «Si vuole entrare nel mondo produttivo, cercando di dare i supporti più adatti».

Poi, dopo gli interventi del sindaco Riccardo Illy («le condizioni economiche generali oggi sono profondamente modificate rispetto al passato e bisogna adeguarsi velocemente per costruire il futuro») e dell'assessore regionale Sergio Dressi, che si è soffermato sui problemi derivanti dalla delocalizzazione «selvaggia» delle imprese, hanno preso la parola Tito Musso, direttore generale di Artigiancassa e Franco Cruciani, coordinatore nazionale della Federazione nazionale consorzi di garanzia.

«L'accordo è nato - ha spiegato il primo - dalla volontà di coniugare le esigenze della Bnl, di avvicinarsi alle imprese, e di queste ultime di individuare canali nuovi di accesso al credito».

«Diventeremo di fatto la rete distributiva della banca, per ciò che concerne la categoria che rappresentiamo - ha invece sottolineato il secondo - e contiamo di produrre benefici dei quali possano giovarsi entrambi».

Ugo Salvini

E la Croce rossa jugoslava chiede aiuto

«Facciamo la pace»: in piazza (per gioco) elementari e medie

Si intitola «Facciamo la pace» la manifestazione che si svolgerà oggi, a partire dalle 9, in piazza Sant'Antonio, per sensibilizzare gli alunni delle scuole elementari e medie sui temi dalla pace, promossa dal Comitato permanente pace e convivenza di Trieste. Dopo vari giochi, i bambini, alle 11.15, formeranno un corteo per raggiungere piazza Duca degli Abruzzi, dove arriverà un camioncino con l'« Albero della pace». La manifestazione si concluderà a mezzogiorno in piazza Hortis.

Intanto, il comitato «Uniti per la pace» e l'associazione «Vuk S. Karadzic» invitano la cittadinanza a contribuire alla raccolta di aiuti umanitari da destinare alla Croce rossa jugoslava. Chiunque voglia fare un atto di carità può rivolgersi ai tavoli, collocati in piazza Sant'Antonio, ogni sera, dalle 19 alle 22, vicino alla fontana. Servono urgentemente cibo, medicine e materiali sanitari di ogni tipo.

Sulla guerra in Kosovo, infine, è intervenuto il segretario regionale della Uil, Luca Visentini, ricordando come fin dal principio le motivazioni di questo conflitto siano apparse sospette. Sospette per l'estemporaneità dell'intervento rispetto a un dramma che si trascinava da anni, per la sproporzione tra l'attacco alla Serbia e l'assenza in altre regioni martoriate del mondo, per la non volontà di dare una connotazione internazionale e neutrale sia alla trattativa di Rambouillet che alle azioni che ne sono seguite, per la non casuale coincidenza tra la guerra e le vicende interne degli Stati Uniti e del presidente Clinton. «E' giunto da tempo il momento, per l'Italia e l'Europa - dice Visentini - di fermarsi a riflettere, di recuperare lucidità e indipendenza di analisi, di sostenere apertamente e senza tentennamenti la necessità di porre fine ai bombardamenti e di avviare subito il negoziato, sulla base delle risoluzioni del G8. Anche Cgil, Cis e Uil nazionali - prosegue il sindacalista - devono prendere posizione in maniera chiara a favore della pace, promuovendo direttamente questa mobilitazione».

Il comitato del Ppi

«Kosovo: prevalga la diplomazia»

Sotto la presidenza di Elettra Dorigo si è riunito nei giorni scorsi il comitato provinciale del Ppi di Trieste. Alla relazione del segretario, Franco Richetti, è seguito un dibattito che ne ha approvato e confermato i contenuti principali. In particolare, il Ppi evidenzia come la guerra nei Balcani, al pari di ogni altro conflitto, abbia sconvolto ogni ragionevole previsione della vigilia. Un fatto che si coglie drammaticamente anche dall'osservatorio cittadino. I Popolari però non possono accettare passivamente che la fedeltà al Patto atlantico si traduca in una fatalistica approvazione della realistica sproporzione fra giusti obiettivi e sconvolgenti risultati. Il governo - ha rilevato Richetti - deve cogliere qualsiasi possibile spiraglio per attivare, insieme ai partner europei, una fase di riflessione e tentare di far prevale il confronto politico su quello, tragico, attuale tra fanatismo etnico-nazionalistico, da un lato, e l'utilizzo bellico di discutibili intelligenze artificiali, dall'altro. Anche in questa prospettiva di pace e di ricostruzione, acquista significato - è stato detto - il fatto che il Ppi, alle elezioni del 13 giugno, sia impegnato a concorrere a rafforzare con i propri uomini, nel futuro Parlamento europeo, il Ppe e i valori di solidarietà di cui è portatore.

Prosegue l'inversione di tendenza: +1,32% nei primi quattro mesi di quest'anno

Porto, traffici ancora in crescita

In aprile il movimento dei contenitori è aumentato dell'8,28%

L'interporto di Cervignano «avamposto» del Molo VII

L'interporto di Cervignano potrà essere usato come nodo di smistamento del traffico da e per il Molo Settimo. Lo hanno rilevato dirigenti dell'Autorità portuale e delle Ferrovie nel corso di workshop sullo sviluppo del porto nell'ambito del Corridoio adriatico, che ha concluso un corso di aggiornamento per dipendenti di agenzie marittime e case di spedizione.

Durante i lavori - ha reso noto la Camera di commercio, promotrice dell'iniziativa attraverso l'azienda speciale Aries - è stato spiegato fra Cervignano il porto di Trieste verrà realizzato un «collegamento navetta». Inoltre l'autoporto di Fernetti sarà utilizzato come area di sosta dei camion provenienti o diretti al terminal ro-ro di Riva Traiana. Infine, è stata confermata l'abolizione, a partire dal primo giugno, della tariffa minima ferroviaria per le merci che arrivano e partono dal porto.

Il corso di aggiornamento, conclusosi con il wokshop, si è articolato in un programma didattico di 80 ore, sviluppato con la collaborazione dell'Associazione agenti marittimi del Friuli-Venezia Giulia, dell'Associazione spedizionieri del porto, e del Comitato di cooordinamento degli utenti e degli operatori portuali.

Ancora un segno «più» per i traffici portuali, dopo l'inversione di tendenza registrata a fine marzo. Proseguono dunque le importazioni (e in qualche misura crescono anche le esportazioni) dal Medio e dall'Estremo Oriente, dove si vedono i primi segnali di ripresa dopo la pesante crisi del '98 e dei primi mesi del '99.

Il bilancio dei movimenti portuali nei primi quattro mesi di quest'anno segna così un incremento dell'1,32 per cento rispetto allo stesso periodo del '98, con una movimentazione complessiva di 15.560.544 tonnellate (erano state 15.537.105 nell'arco gennaio-aprile dell'anno scorso).

Esaminando i diversi ambiti dello scalo, il porto commerciale mette a segno un più 13,1 per cento nel periodo gennaio-aprile, con oltre 3 milioni di tonnellate. Il cosiddetto carico generale segna un aumento dell'8,89 per cento, con una punta del 22,2 per cento per il carbone in trasbordo per le centrali Enel. In calo invece il legname, che nell'arco gennaio-aprile segna una flessione del 58,2 per cento.

Sul fronte delle navi specializzate prosegue l'ascesa del traffico relativo alle unità ro-ro/ferry, cresciuto del 22 per cento, dove si evidenzia il movimento con la Turchia, che sempre nel periodo gennaio-aprile ha segnato un «più» 24,6 per cento. E i camion che hanno viaggiato su queste unità registrano un aumento del 18,55 per cento. Nel complesso le merci trasportate sulle navi specializzate (portacontenitori, ferry e ro-ro) è aumentato del 13,96 per cento, arrivando a 1.756.050 tonnellate. Incremento che nel solo mese di aprile è stato del 14,98 per cento, con 447.538 tonnellate.

Segni positivi anche per il traffico dei container. Grazie all'incremento segnato anche in aprile (8,28 per cento, con 15.903 teu) la flessione sul periodo gennaio-aprile si riduce al 3,37 per cento (era del 7,1 nell'arco gennaio-marzo). In termini assoluti, nel primo quadrimestre del '99 sono stati movimentati 58.296 teu rispetto ai 60.328 dello stesso periodo del '98. Per contro le merci trasportate in contenitori sono aumentate dell'1,34 per cento

Traffici in leggero calo (1,14 per cento) invece per il porto industriale. In crescita solo gli sbarchi al terminal Siot (1,85 per cento) mentre sono più che dimezzati gli arrivi di minerali alla Ferriera («meno» 52,73 per cento).

Ma una flessione ben più pesante si registra nel movimento passeggeri, che rispetto ai primi quattro mesi del '98 è sceso del 49,85 per cento (11.085 persone contro le 22.105 di un anno fa). Gli eventi bellici in questo caso si fanno sentire – il primo scalo dei traghetti per la Grecia è Corfù, a poche miglia dalla costa albanese – con l'effetto di «dirottare» una consistente quota di turisti verso altre mete.

gi. pa.

Sarà realizzato a Padriciano il primo laboratorio nazionale per le telecomunicazioni

All'Area i telefoni cellulari «doc»

La Telital potrà omologare e certificare i suoi prodotti

La commissione trasparenza: «Il Comune collabora poco»

«Siamo soddisfatti del lavoro svolto, ma in futuro non esiterò a rivolgermi alla magistratura amministrativa se dovesser perdurare i ritardi nella produzione della documentazione che richiediamo all'amministrazione comunale».

Marco Drabeni, nella sua veste di presidente, ha concluso così ieri mattina la conferenza stampa in cui è stato fatto il bilancio dell'attività della Commissione trasparenza («l'unica - ha rilevato - affidata all'opposizione»).

In precedenza aveva elencato le riunioni svolte (una cinquantina), le audizioni e i sopralluoghi (decine) e gli interventi specifici (centinaia).

«Ci siamo occupati di argomenti fra i più diversi - ha aggiunto Drabeni - spesso sollecitando a una maggiore efficacia le singole commissioni di settore.

Non sono mancati, in realtà, durante la conferenza stampa, alcuni momenti nei quali i rappresentanti della maggioranza e della minoranza si sono trovati in disaccordo.

Drabeni ha evidenziato molto la qualità del lavoro della commissione, al punto che Renato Chicco, esponente della maggioranza alla guida del Comune, ha ricordato ironicamente che «questa amministrazione riesce a fare anche parecchie cose e a ottenere significativi risultati pur senza l'apporto della Commissione trasparenza».

Ma, in generale, il clima è parso costruttivo, come ha sottolineato Francesco Serpi (An): «Abbiamo trovato un punto di equilibrio che fa bene alla città».

Una nota infine è stata riservata all'organo parallelo in seno alla Provincia «che non si può mai riunire, a differenza di quanto possiamo fare noi - ha specificato Chicco - per motivi non molto chiari».

u. sa.

Sarà allestito all'Area Science Park il primo laboratorio nazionale per le telecomunicazioni. Lo ha annunciato la stessa Area di ricerca, sottolinando che il ministro Zecchino ha firmato il decreto di modifica dello statuto del Centro Radioeletterico sperimentale Guglielmo Marconi (Cresm) di Roma, dando così la possibilità di attivare un laboratorio radioelettrico dedicato a servizi terzi di omologazione, di prove e di sperimentazione nel settore delle telecomunicazioni, di interesse per le imprese di comparto.

«Era questa - si legge in un comunicato dell'Area - la premessa necessaria per sbloccare l'utilizzo di sofisticate strumentazioni, del valore di circa 5 miliardi di lire, dotazione necessaria al nuovo laboratorio per effettuare non solo i test e le prove tacniche, ma anche attività di ricerca scientifica a carettere sperimentale, di sviluppo tecnologico e di consulenza, formazione e didattica».

E tra i più accesi sostentiori del progetto c'è la Telital, molto interessata soprattutto alla possibilità di omologare e certificare i dispositivi di telefonia mobile, settore per il quale l'azienda triestina è leader italiano. Un servizio, questo dell'omologazione e della certificazione, per il quale le industrie nazionali sono attualmente costrette a rivolgresi all'estero.

Nel frattempo è stato inaugurato a Padova il nuovo laboratorio della Telital che si occuperà in particolare dello studio e dello sviluppo di terminali per sistemi radiomobili cellulari di terza generazione, noti con la sigla di Umts (Universal mobile telecommunicatyions system) o Imt2000 (International mobile telecomunications 2000).

Alla cerimonia nella città veneta sono intervenuti tra gli altri il rettore dell'università di Padova Giovanni Marchesini, il responsabile Area Tecnica della Telital Mario Fragiacomo e il preside della Facoltà di ingegneria Giamberto Tondello.

Il laboratorio padovano, rileva la Telital in una nota, proseguirà la collaborazione con il gruppo Telecomunicazioni del Dipartimento di elettronica dell' Università di Padova.

La Telital (319 miliardi di fatturato nel 1998), dedica una particolare attenzione alla ricerca e alllo sviluppo per le quali ha già destinato lo scorso anno 60 miliardi di lire. Per il prossimo triennio l'azienda prevede di investire complessivamente 358 miliardi, di cui 182 nella ricerca e nello sviluppo.

Ritrovata in un ospedale psichiatrico Bozena Badzek, la croata sparita nel viaggio da Padova a Trieste

Era a Venezia la donna scomparsa

In stato confusionale e senza più documenti non ricordava neppure il suo nome

L'avevano trovata mentre vagava per le calli di Venezia senza più nulla di suo, tranne gli abiti che indossava. Era in stato confusionale, non ricordava neppure il suo nome. E allora l'hanno ricoverata in ospedale. Così Bozena Badzek, la donna di 58 anni di Fiume scomparsa il 7 maggio mentre tornava a casa da Padova, è stata trovata dalle forze dell'ordine in una struttura psichiatrica a Venezia, nella quale è ricoverata dal 12 maggio.

Bozena Badzek la scorsa settimana era stata ospite a Padova della famigia di un'amica, Annina Croce, e poi aveva preso un treno nella città veneta per raggiungere Trieste, da dove avrebbe dovuto proseguire per Fiume. Ma non era mai arrivata a destinazione. Un parente della donna aveva denunciato la sua scomparsa alla Questura di Trieste, che sta tuttora svolgendo indagini per ricostruire la vicenda che ha portato al ricovero della croata a Venezia.

Bozena Badzek

«Ed è una vicenda ancora in gran parte avvolta nel mistero - commenta Annina Croce -: il 7 maggio una nostra amica accompagnò Bozena alla stazione; sembrava del tutto normale, appariva solo un po' depressa forse a causa di problemi familiari; voleva tornare a casa dopo essere stata nostra ospite per qualche giorno; ha fatto il biglietto, ha mangiato un gelato, è salita sul treno ed è partita». Bozena avrebbe dovuto scendere a Trieste, e invece, a quanto pare, è scesa a Mestre. E da quel momento nessuno ha più saputo niente di lei per quattro giorni, fino al 12 maggio, quando è stata ricoverata in un ospedale psichiatrico di Venezia. Non aveva più i bagagli, non aveva più né soldi né documenti. «Una nostra parente di Venezia - continua Annina Croce - è andata a trovarla per sincerarsi che fisse lei; era lei, ma appariva in stato catatonico, non mangiava e non dormiva, diceva di chiamarsi Maria...ma era lei, era Bozena, non c'è dubbio; cosa possa esserle accaduto non lo sappiamo, è un vero mistero; forse è stata derubata e ha avuto uno choc, forse è scattato qualcosa nella sua testa...». Di certo qualcosa è avvenuto nella mezz'ora successiva alla sua partenza, nel tratto tra Padova e Mestre. Ma cosa, finora neppure Bozena è stata in grado di dire.

Ieri i familiari sono andati da Fiume e Venezia per riportare Bozena a casa sua.

p.sp.

«Sbloccati» gli aiuti

Oggi poco dopo le 14 tutti i 50 camion svizzeri carichi di aiuti umanitari destinati ai profughi del Kosovo, si imbarcheranno sul traghetto «Egizia». Alle 22 la nave salperà per Durazzo.

Si è risolto felicemente il caso internazionale che per una decina di giorni ha tormentato i leader dell'Associazione culturale albanese «Memedhev» con sede a San Gallo nella Confederazione elvetica. Avevano raccolto in quel cantone derrate alimentari, medicinali, scarpe, abiti e coperte destinati ai campi di raccolta dei profughi. Il viaggio verso l'Albania si è trasformato in una Odissea burocratica. I 50 camion «Saurer 2DM» ex militari con targa civile, sono stati prima bloccati alla dogana italiana di Ponte Chiasso, poi a quella del Porto vecchio a Trieste.

Ieri i militari della Guardia di Finanza hanno ispezionato il convoglio, come prevede una precisa direttiva del Comando generale. Hanno aperto cassoni e sacchi, passato al metal detector derrate e scatoloni. Tutto è risultato in perfetta regola ed è arrivato il «via libera» alla partenza. I 50 camion erano bloccati da sabato col sospetto che contenessero equipaggiamenti destinati ai guerriglieri dell'Uck.

Peggiora il poliziotto

Sono peggiorate le condizioni di Vincenzo Raiola, 27 anni, il poliziotto triestino rimasto ferito nella tentata rapina al portavalori di venerdì scorso a Milano. Ieri mattina l'agente, ricoverato all'ospedale Niguarda, è stato nuovamente sottoposto a un delicato intervento chirurgico al cervello per ridurre l'edema cerebrale. Si tratta del terzo intervento dal giorno del ricovero conseguente alle ferite al capo e al torace.

Come quello diffuso lunedì, il bollettino medico ha ribadito anche ieri che «la prognosi, viste le gravissime condizioni, rimane assolutamente riservata». Il bollettino è stato reso noto dalla direzione sanitaria dell'ospedale di Niguarda dove il giovane poliziotto è ricoverato in terapia intensiva.

Intanto continuano le indagini dei poliziotti della squadra mobile milanese e dei carabinieri del nucleo operativo per cercare di risalire ai malviventi, che secondo i testimoni parlavano in un italiano senza inflessioni dialettali.

Sarà la Pretura di Livorno a decidere la causa per diffamazione avviata dal commercialista Lenardon

Alessandro Querci, processo «trasferito»

Sarà la pretura di Livorno a decidere se il professor Alessandro Querci, docente di Diritto della navigazione all'Università ed ex presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile, diffamò o meno il commercialista Giorgio Lenardon, curatore del fallimento dell'ex «Tombolini Group Trieste», quando Querci presentò a sua volta una querela in seguito alle azioni legali a suo carico originate proprio al fallimento della «Immobiliare Generale», appunto la ex «Tombolini Group».

In quella citazione presentata ai magistrati livornesi Querci parlava di come aveva agito il curatore fallimentare, Lenardon, usando termini che lo stesso Lenardon ha reputato ingiuriosi nei suoi confronti. Persa la causa a Livorno, ieri Querci si è dovuto presentare in Pretura per rispondere di quelle presunte ingiurie nei confronti di Lenardon, che si è costituito parte civile con l'avvocato Calligaris.

Subito il difensore di Querci, l'avvocato Gabrio Laurini, ha sollevato eccezione di incompetenza territoriale, sostenendo in sostanza che l'atto di citazione all'origine della causa era stato compilato, notificato e letto a Livorno per cui la competenza è di quella Pretura. L'avvocato di Lenardon ha ribattutto il contrario, sostenendo la competenza del pretore di Trieste in quanto la parte offesa era ed è residente a Trieste. Ma il pretore Vascotto ha dato ragione alla difesa, disponendo il trasferimento degli atti alla Pretura di Livorno.

Alessandro Querci

Incredibile disavventura a Tessera

Arrestato all'aeroporto: «Deve scontare 7 giorni per aver guidato ubriaco»

E' stato arrestato all'aeroporto di Tessera come succede ai latitanti «eccellenti». Ma per Franco Galluzzo, 40 anni, via Mulino a vapore, il reato è stato quello di guida in stato di ebbrezza. Gli agenti della Polaria in servizio allo scalo veneziano lo hanno bloccato mentre attendeva un'amica proveniente dal Madagascar.

Franco Galluzzo era andato nell'ufficio di polizia per chiedere alcune informazioni. L'agente lo ha identificato e ha scoperto che a suo carico c'era una vecchia condanna. Il pretore nel '95 aveva sentenziato sette giorni di carcere ma in quell'occasione l'avvocato difensore dell'uomo non aveva richiesto la pena alternativa. E così il procedimento è andato avanti fino alla sentenza definitiva. E Galluzzo si è trovato di fatto «ricercato» proprio come se fosse un superlatitante. In questi casi la legge non distingue il tipo di reato.

L'altro giorno non ha fatto neanche in tempo a salutare l'amica che arrivava dal Madagascar. «Lei ha un debito da pagare con la giustizia», gli ha detto un agente. «Mi dispiace, ma dovrà andare in carcere per una settimana», ha aggiunto.

Poi l'arresto è stato verbalizzato e l'uomo incredulo per quello che gli stava succedendo, è stato accompagnato in prigione.

All'origine della disavventura di Franco Galluzzo c'è stato un banalissimo incidente stradale. Nel corso dei rilievi l'uomo era risultato positivo al test alcolemico e per questo era stato denunciato. Poi la condanna e infine l'arresto.

Denunciati due uomini

Alzano il gomito e danno i numeri

Non è certo un periodo facile per chi alza il gomito. L'altra notte un automobilista alla guida di una Fiat Uno ha imboccato a tutta velocità la galleria Sandrinelli. Ma è incappato in una pattuglia dei carabinieri di via Dell'Istria. L'automobilista è stato fermato. Ma quando il carabiniere ha chiesto di vedere la patente e il libretto, sono iniziati i guai. Alla fine per Silvano Palumbo, 42 anni, è scattata una denuncia per oltraggio. Ovviamente in aggiunta al ritiro della patente e a una multa assai salata.

Dall'auto al bus. Verrà denunciato per ubriachezza, lesioni, interruzione di pubblico servizio e oltraggio a pubblico ufficiale, Roberto Parisi, 35 anni, via Manna 9, che l'altra sera nei pressi di largo Barriera ha molestato aggredendolo l'autista di un mezzo dell'Act. Per il conducente del bus della linea 35 è stato necessario rivolgersi ai sanitari dell'ospedale Maggiore. Guarirà in una decina di giorni.

IN BREVE

L'uomo asseriva di non dover dichiarare nulla

Imprenditore romeno intercettato dalla Finanza: aveva con sé 280 milioni

Una Mercedes "Classe C" targata Bucarest in entrata in Italia. Alla guida c'è una persona distinta. «Ha nulla da dichiarare?» chiede il finanziere. L'uomo ha risposto negativamente. «Sono qui per affari», ha aggiunto. Ma il militare ha insistito: «E' proprio sicuro di non aver nulla da dichiarare?». «No, assolutamente nulla», ha replicato l'automobilista.

A questo punto è scattato il controllo. E in una borsa dell'automobilista, poi rivelatosi un imprenditore di nazionalità romena, sono state trovate banconote e assegni per un valore complessivo di 145 mila dollari, al cambio circa 280 milioni.

Secondo la normativa antiriciclaggio relativa all'ingresso in Italia l'uomo avrebbe dovuto avvisare i finanzieri che era in possesso di quella somma. Il denaro e gli assegni gli sono stati sequestrati. E a suo carico è scattata una sanzione amministrativa molto pesante, una multa di 35 milioni.

Deve saldare un debito con la giustizia: triestino pizzicato in un bar e trasferito nel carcere di Gorizia

Aveva un vecchio debito con la giustizia e i carabinieri se ne sono ricordati. In carcere a Gorizia è finito Edi Cergol, 43 anni, via San Cilino 49. I militari della stazione di Guardiella lo hanno rintracciato al bar «San Giovanni».

L'uomo dovrà scontare una pena di due mesi di reclusione in quanto destinatario di un ordine di carcerazione della procura presso la pretura. Dopo le formalità di rito in caserma, è stato accompagnato al carcere di via Barzellini a Gorizia.

Tre kosovari fermati a Muggia chiedono asilo politico Respinti altri extracomunitari e arrestati tre passeur

Tre profughi kosovari, in fuga dalle zone di guerra, sono stati bloccati dai carabinieri di Muggia. Hanno chiesto asilo politico e sono stati accompagnati all'ufficio stranieri.

Gli stessi militari hanno inoltre fermato, in diverse operazioni, altri tre clandestini (due romeni e un macedone, che sono stati subito respinti in territorio sloveno) e hanno arrestato un cittadino bosniaco e due cittadini dell'ex Jugoslavia per aver favorito l' ingresso illegale di extracomunitari.

Il ricreatorio comunale «A. e F. Nordio» di pendice Scoglietto condannato alla chiusura

Il ricreatorio comunale «A. e F. Nordio» di pendice Scoglietto dovrà chiudere. È stato lo stesso Comune a deciderlo dopo un incontro per vagliare possibili soluzioni a una situazione che si trascina ormai da anni. Fino ad ora le varie attività venivano ospitate all'interno di tre container dopo il fallimento della ditta che cinque anni fa aveva iniziato i lavori di ristrutturazione. Ora l'inagibilità dell'edificio e gli investimenti troppo onerosi necessari per la ristrutturazione hanno fatto della chiusura una scelta obbligata. Il Comune, comunque, si è già attivato per trovare una nuova sede.

CIVICA &Partners

Massimiliano Lezzi
Andrea Oliva
Manlio Romanelli

Partner immobiliare a 360° gradi

VENEZIA

L'isola nella Laguna

Piccola isola nella laguna nord di Venezia con panorama sulle isole di Burano e Torcello, superfice totale circa 5500mq con spazi verdi ed alberature, dotata di fortino risalente al 1815 trasformato in abitazione residenziale, piccolo cottage, ricovero imbarcazioni sul canale interno, pontile di approdo esterno ed Interno, elettricità, acqua, telefono, riscaldamento, argini perimetrali fortificati. Accesso con qualsiasi imbarcazione.

OPICINA

Villetta nel verde

Villa affiancata di recente costruzione, pluripiano: salone, cucina, due camere di cui una mansardata divisibile, stanzino guardaroba, due bagni, grande taverna, balconi e terrazza, giardino, accesso auto. Ottime condizioni.

Villa con Parco

SCORCOLA

Nella splendida ed elegante "Villa Cosulich" appartamento di alta rappresentanza con ingresso indipendente e parco, sviluppo bipiano con oltre 500mq coperti, grandi saloni intarsiati con camini fine '800, scale interne e serramenti interni lavorati, nello splendido scenario del colle di Scorcola.

Tranquilli vicino al Centro

Roiano grazioso appartamento tranquillo, casa in buone condizioni: cucinino con tinello, grande camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone.

San Giovanni recente ultimo piano con ascensore, immerso nel verde: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, soffitta. Lire 200milioni.

Teatro Romano appartamento elegante, finemente restaurato con vista sul teatro, ad un passo da piazza Unità d'Italia, salone divisibile, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno.

Via Marconi, palazzina recentissima, piano alto primoingresso, ascensore, autometano. Atrio, saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, posto auto doppio. Lire 320milioni.

Centro appartamento lussuoso, finemente arredato, salone, cucina all'americana eventualmente separabile, due camere matrimoniali, stanza da bagno con idromassaggio, ripostiglio. Autometano.

Volontari Giuliani appartamento in buone condizioni con salotto, cucina abitabile, due camere, bagno, stanzino con finestra, balcone. Lire 148milioni.

Cologna appartamento come primoingresso, vista aperta città e verde: soggiorno, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno, due poggioli, cantina, ascensore. Possibilità box e/o posto auto. Lire 220milioni.

Hermet tranquillo con ascensore, soggiorno, cucina, tre camere, servizi separati, ripostiglio, balcone. Lire 320milioni.

Strada del Friuli vista totale golfo, ultima disponibilità appartamento primoingresso, disposto su due livelli, con soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, giardino di proprietà, box auto Rifiniture di livello. Consegna settembre '99.

Campi Elisi grazioso appartamento in stabile recente con ascensore. Rifinito internamente: soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, bagno, due poggioli, ripostigli, cantina. Lire 230milioni.

Uffici & Capannoni

Uffici luminosi in stabili di prestigio da due a sei stanze con servizi ed accessori, in zone Battisti, Campo Marzio, piazza della Repubblica, Università, piazza Goldoni, Tribunale. Pronta disponibilità. A partire da Lire 500mila /mese.

San Giusto affittasi capannone con due livelli, accesso auto possibilità di trasformazioni e frazionamento. Varie metrature.

Altopiano, capannone con uffici in perfette condizioni per totali 6500mq coperti, accesso tir con piazzale scoperto di circa 8000mq. Informazioni in ufficio.

Teatro romano luminoso ufficio di 335mq con ampio ingresso, 10 grandi stanze, tre servizi, ripostigli, possibilità di frazionamento, palazzo elegante, vista sul teatro.

Risparmiare Ristrutturando

Garibaldi soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostiglio ampio con finestra. Da ristrutturare. Lire 95milioni.

Pascoli appartamento da ristrutturare di 60mq, stabile in buone condizioni. Cucina abitabile, due stanze, bagno. Lire 75milioni.

Muggia centralissimo appartamento da ristrutturare: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, bagno, adatto anche ufficio o ambulatorio.

Viale XX Settembre appartamento adatto anche ufficio o ambulatorio, da ristrutturare, piano ammezzato, 60mq: soggiorno, cucina, due camere, bagno. Lire 70milioni.

Vespucci luminoso piano intermedio in stabile d'epoca. Soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno. Lire 80milioni.

Commerciale scorcio mare penultimo piano con ascensore da risistemare internamente. Soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, balcone. Lire 120milioni.

Grandi Spazi, Palazzi Affascinanti

Borgo Teresiano appartamento in elegante stabile d'epoca. Piano alto penultimo con oltre 280mq interni: cucina abitabile, otto stanze, bagno con servizio separato. Termoautonomo. Da restaurare. Lire 260milioni.

Scorcola bassa condominio recente appartamento elegante con salone doppio, cucina con tinello, tre camere matrimoniali, stanzino guardaroba, due bagni, ripostigli, balconi, cantina, luminoso. Lire 320milioni.

Piazza Hortis appartamento in prestigioso stabile d'epoca con ascensore, 150mq circa composti da: cucina, quattro stanze, stanzetta, bagno con servizio separato. Da risistemare. Lire 320milioni.

Marina appartamento di 280mq in palazzetto d'epoca con facciate in rifacimento. Atrio, otto stanze, stanzino, due bagni, ripostiglio, cantina, adatto a frazionamento od abitazione ed ufficio. Termoautonomo. Lire 380milioni.

Per le Vacanze

Porto Rotondo appartamento con ingresso indipendente, elegantemente rifinito, vista sul paese e sul porto: salone con angolo cottura e terrazzo, due camere con due bagni, posto auto.

Costa Smeralda e Gallura, Sardegna, disponiamo di un ampia scelta di ville prestigiose con spiaggia, meravigliosamente arredate, in vendita o in affitto. Voli diretti da Trieste.

Marina di Portisco, Costa Smeralda, a pochi chilometri tra Porto Cervo e Porto Rotondo, posti barca da 10 a 50 metri in uno dei porti più puliti e meglio attrezzati d'Europa con servizio di rimessaggio ed assistenza.

Locali & Attività

Negozio centrale, buon passaggio, facilità sosta autovetture, cedesi arredamento nuovo con impianti a norma, marchio depositato, contratto di locazione, prezzo di realizzo.

Piazza Ospedale adiacenze locale d'affari con vetrina: negozio più magazzino, servizio. Lire 60milioni.

Matteotti locale fronte strada con soppalco e servizi, possibilità di frazionamento in garage per più autovetture. Lire 120milioni.

Via Fabio Severo ampio locale con sei fori strada, totali circa 100mq in ottime condizioni. Lire 900mila/mese.

San Vito magazzino uso deposito composto da due locali e servizio. Lire 500mila /mese.

Adiacenze piazza Ospedale locale d'affari con vetrina, circa 70mq con negozio, magazzino e servizio. Lire 700mila/mese.

San Giusto locale di 90mq, altezza soffitti 5 30mt con soppalco, adatto attività non rumorose. Pronta disponibilità. Lire 700mila/mese.

Conti locale d'affari con soppalco agibile, due ampie vetrine, servizio. Adatto ad artigiani o società di servizi. Lire 800mila/mese.

Per Vivere in Affitto

Tigor appartamento da ristrutturare, circa 100mq: cucina, quattro camere, bagno, balcone. Lire 600mila/mese.

Foscolo luminoso piano alto soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, bagno completo. Lire 650mila/mese.

Rossetti saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Riscaldamento centrale Buone condizioni Disponibile dal settembre'99. Lire 650mila/mese.

San Giovanni recente ultimo piano arredato: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, terrazzone, soffitta. Lire 950mila/mese.

Borgo Teresiano terzo piano da ristrutturare: soggiorno, cucina, quattro camere, bagno. Lire 700mila/mese.

Piazza Goldoni palazzo elegante, ascensore, termoautonomo, disponibilità appartamenti primoingresso, varie metrature adatti abitazione e uffici, possibilità di modifica in corso d'opera secondo le esigenze del conduttore.

Rossetti inizio ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola, bagno, terrazzino. Termoautonomo. Lire 700mila/mese.

Giardino Pubblico luminoso appartamento completamente ristrutturato, stabile d'epoca con ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, quattro stanze, bagno, termoautonomo.

Roiano piano intermedio arredato, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, due poggioli, due bagni. Termoautonomo. Lire 700mila/mese.

CIVICA & Partners presenta una selezione delle sue tante proposte immobiliari, dove trovare la casa più vicina al vostro stile di vita.

Le Case con Giardino

Roiano casetta da ristrutturare con possibilità di frazionamento, soggiorno, cucina con tinello, tre camere, due bagni, grande cantina in parte fuori terra, terrazze con vista sul mare. Lire 260milioni.

Monte D'Oro villetta recente indipendente con accesso auto e terreno di 1000mq, tranquilla nel verde. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina, piccola dependance con forno a legna, garage. Buone condizioni. Lire 450milioni.

Monte San Gabriele villa con quattro appartamenti unificabili con circa 250mq coperti, giardino di proprietà, scorcio sulla città, esposizione soleggiata, molto tranquilla.

Muggia casa d'epoca accostata da un lato, ristrutturata recentemente, nel verde con vista mare. Cucina, tinello, due camere matrimoniali, bagno, possibilità di ampliamento con progetto in fase di approvazione, terreno di 800mq in proprietà, accesso auto. Lire 330milioni.

Borgo San Sergio casa accostata con giardinetto. Soggiorno doppio, cucina abitabile, quattro camere matrimoniali, due bagni, poggioli, cantina, due posti auto. Buone condizioni. Lire 350milioni.

Posti Macchina

Due posti auto in garage inizio **via dello Scoglio**, pronta disponibilità. Lire 200mila/mese cadauno.

Adatto **investimento** posti macchina centralissimi con redditività lorda del 10% circa. Informazioni in ufficio.

Per le Imprese

Centralissimo stabile vuoto proprietà cielo terra, totale 7600mc da ristrutturare. Informazioni in ufficio

Centro stabile intero di oltre 3600mc con ampia area parcheggio adatto a trasformazione in residenziale o direzionale, vista aperta, silenzioso.

CIVICA &Partners

Via Coroneo,5 34133 Trieste

tel. 040 660890 040 660870 - fax 040 362894

Anteprima dello spettacolo sul piazzale antistante l'Ateneo, tra gli applausi degli studenti strappati alla routine dei libri

L'Università a ritmo di «Stomp»

Fino a domenica al Rossetti, sull'onda del successo delle 2000 repliche a New York

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia continua a «invadere» con stimolante freschezza e vivacità gli spazi cittadini. E dopo il recital di Proietti in piazza dell'Unità, ieri è stata la volta dell'Università di Trieste, scelta come sede della conferenza di presentazione di una breve, ma travolgente anteprima di «Stomp». Lo spettacolo – ospite al Politeama Rossetti, unica tappa per il Nord-Est d'Italia – è uno degli eventi più interessanti sulle scene mondiali degli ultimi anni: nato nel '91 dalla creatività di Lucke Cresswell e Steve McNicholas, «Stomp» ha infatti conquistato presto il pubblico internazionale (un tour di tre anni in Europa, 2000 repliche a New York), con una formula originalissima, che pone le performances in un'indefinibile ed emozionante dimensione, fra teatro e danza, ritmo e musica. Creata non con strumenti tradizionali, ma con l'energia dei corpi e il «suono» d'oggetti comuni, dalle scope, ai bidoni, agli accendini... Un evento-rito che si è ripetuto ieri mattina sul piazzale antistante l'Ateneo triestino, davanti al vicesindaco Damiani, presidente dello Stabile regionale, al rettore Delcaro – che vuol aprire l'università ai giovani, al di là dello studio – e fra gli applausi entusiasti d'una folla di studenti, strappati alla routine delle lezioni, dall'energia vitale degli ottimi performers. Che sono giunti sul piazzale con i loro strumenti, e hanno coinvolto con esplosioni ritmiche e percussive, esuberanza espressiva, con movimenti naturali e precisi: elementi costitutivi d'uno show unico, che si pone l'obiettivo di far capire come la musica possa nascere da qualsiasi oggetto. «I creatori di "Stomp" facevano musica da strada – hanno spiegato poi – non avevano soldi per procurarsi gli strumenti e allora hanno imparato a "suonare" ciò che era disponibile, dai bidoni ai lampioni. Il risultato è una combinazione di danza, ritmo e teatro, che fonde l'esperienza della street-music all'evoluzione di dieci anni di show a teatro». Il «salto» dalle strade londinesi ai teatri ufficiali diverte molto i simpatici Stomp: «Non vogliamo provocare: chi fa teatro deve avere la mente aperta, accettare ogni genere. Noi rompiamo una convenzione ed è bello che il pubblico tradizionale, prima un po' spaesato, si lasci poi andare assieme agli altri». Con humor, gli Stomp hanno poi risposto alle curiosità del pubblico: le loro ispirazioni? «Ritmi africani e brasiliani, e soprattutto "originalità stomp"»; l'allenamento? «Dipende da come abbiamo passato la sera prima!»; le coreografie? «Niente di troppo rigido, ogni sera lo spettacolo è un po' diverso». Esuberanza, professionalità, interazione: non ci resta che acquistare il biglietto... Lo spettacolo andrà in scena fino a domenica. Alla «prima» di ieri sera hanno assistito anche i giocatori e i dirigenti della Pallacanestro Trieste Lineltex e quelli della Triestina Calcio.

Ilaria Lucari

Un' esibizione improvvisata dei simpatici «Stomp».

Episodio del '97

Pretura: sei mesi con la condizionale al pugile coinvolto in una rissa

Un mese fa ha combattuto sul ring di via Calvola in una riunione pugilistica fra dilettanti. Ieri mattina invece il «superleggero» Francesco Semeraro, 21 anni, guardia destra, è comparso in un'aula di giustizia ed è stato condannato a sei mesi di carcere con la condizionale dal pretore Paolo Vascotto. Era accusato di rissa aggravata, assieme all'amico Mattia Folla, anche lui militante della «Fiamma Tricolore» cui è stata inflitta la pena di quattro mesi coi «benefici». Entrambi erano difesi dall'avvocato Sergio Mameli

Secondo le indagini della Procura il pugile nel corso della rissa ha colpito con un pugno, Franco Gabriele, un giovane dei Centri sociali. I due gruppi si erano fronteggiati il 27 giugno di due anni fa in piazza dell'Unità. A pochi metri si era svolto un comizio del Movimento sociale che voleva manifestare la propria solidarietà ai paracadutisti della «Folgore» coinvolti in quei giorni nelle indagini si presunte violenze in Somalia.

I giovani dei Centri sociali e quelli della Fiamma tricolore si erano fronteggiati minacciosamente. Era intervenuta la polizia e aveva prima caricato, poi identificato alcuni ragazzi. Nel parapiglia era nata la rissa in cui Franco Gabriele aveva avuto la peggio. Ferito anche l'ispettore Maurizio Maggio.

Il processo di ieri ha chiuso l'inchiesta e il caso. Va anche detto che nel corso di una precedente udienza alcuni giovani dei Centri sociali erano stati ammessi al patteggiamento risoltosi nell'applicazione di una pena pecuniaria: tra essi lo stesso Franco Gabriele, Alfredo Cava, Fabio Pelagalli, Andrea Sangermano e Matteo Dean.

Presentato il coprogetto di Azienda sanitaria, Comune e Iacp

Valmaura diviene «laboratorio» per migliorare la vita di tutti

Partire dal piccolo, dalla sperimentazione nelle cosiddette «micro-aree», per esportare poi il modello a livello della città intera e cercare di migliorare la qualità della vita di tutti. E' questo l'intendimento dell'Azienda per i servizi sanitari, del Comune e dell'Istituto autonomo case popolari, i cui rappresentanti si sono ritrovati ieri nel corso della presentazione ufficiale del progetto denominato «Habitat, salute e sviluppo sociale delle comunità», mirato sul rione di Valmaura.

Attraverso degli interventi specifici a favore delle famiglie, dei disabili con bisogni particolarmente gravi, dando vita a operazioni che tendono a ridurre la disocuppazione giovanile, spesso all'origine di disagi di natura ancor più preoccupante, a riportare il tasso di ospedalizzazione a Trieste al di sotto della media regionale. E ancora con provvedimenti tesi a rivitalizzare il commercio nella zona, Ass, Comune a Iacp, finalmente uniti sotto un'egida che li accomuna (un primo esperimento parallelo è già in corso nel rione di Rozzol-Melara) intendono concretizzare un'operazione che tende a ridare vitalità a una zona della città spesso chiamata in causa proprio per le sue problematiche specifiche.

«Tutti dobbiamo cercare di dimostrare di saper collaborare nell'ambito delle micro aree - ha precisato il direttore dell'Ass, Franco Rotelli - per verificare la possibilità di poter poi ampliare il discorso e coinvolgere l'intero tessuto sociale cittadino».

Perla Lusa, da parte sua, ha sottolineato come «lo Iacp possa e debba, in determinati casi e situazioni, modificare la sua presenza sul territorio in mezzo alla gente, trasformando la natura di ente in qualcosa di più vicino alle esigenze della collettività».

Augusto Debernardi, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, ha ricordato l'impegno della stessa a livello sociale e assistenziale.

Valentina Cotterle, psicologa che opera all'interno del distretto dell'Ass n.3 (nello specifico, quello che comprende l'area di Valmaura) ha ricordato come la collaborazione fra enti esistesse già nel passato «a livello di volontà individuale - ha detto - ma adesso, con l'avvento di questo progetto specifico, il grado di intesa fra le diverse realtà potrà diventare molto più significativo».

Nel corso dell'incontro si è anche parlato del sovraccarico di lavoro al quale sono costrette le singole strutture, e della costante crescita di quelli che sono definiti «bisogni speciali», cioè non riconducibili a schemi predefiniti e che, come tali, rischiano di rimanere esclusi dagli interventi. «Con questo progetto - ha aggiunto Valentina Cotterle - queste difficoltà potranno essere almeno in parte superate».

u. sa.

L'annuncio nell'ambito di «Brainspotting»

Il Pag ha finalmente una sede: sarà Villa Sartorio a ospitare le iniziative rivolte ai giovani

La nuova linea di percorso adottata dall'amministrazione comunale per dare maggiore spazio e possibilità al target giovanile della popolazione triestina, appare sempre più diversificata. Dopo la presentazione della Casa delle Culture, della Casa della Musica e del Progetto Scuola-Fuori, nella seconda giornata del mini convegno tenutosi nei giorni scorsi al Miela nell'ambito della manifestazione «Brainspotting», è rispuntato persino il «Pag», quel progetto di aggregazione giovanile che, dopo anni di attese, sembra finalmente abbia trovato una sede e una soluzione definitiva. L'attribuzione dello spazio di Villa Sartorio all'Associazione che gestisce il progetto, e che a sua volta risulta dal coordinamento tra diverse entità come, per esempio, la Cooperativa La Quercia, l'ArciRagazzi e Anagrumba-Progetto Musica, è ormai certa. Inoltre, altrettanto certo è il fatto che, senza attendere il restauro della Villa, l'Associazione-Pag comincerà il suo intervento già dalla fine della prossima estate, in un piccolo centro situato all'interno del comprensorio del «Giulia».

«In realtà quello che potremmo chiamare il Pag numero zero – ha spiegato il responsabile – è uno spazio che, situato accanto al Centro civico del «Giulia», è attualmente in funzione, gestito dalla Cooperativa La Quercia, per attuare un servizio socio-educativo, soprattutto con attività di sostegno scolastico e con una funzione aggregativa». Proprio quest'ultima funzione sarà così valorizzata, attraverso il passaggio della gestione del centro direttamente al Pag, cui farà seguito la messa a punto di uno spazio «Internet» e di laboratori che permetteranno lo svolgimento di attività che vanno dal «cinema» all'arte, e... all'hip-hop».

Ma su questi temi le novità non sono finite: con lo stesso scopo di dare ai giovani la possibilità di avere uno spazio dove svolgere i loro progetti – tra teatro, musica e altro – l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat ha annunciato l'apertura, nelle ore serali, di diversi ricreatori comunali che dovrebbero essere attivi dal prossimo autunno, nonché il progetto di ristrutturazione del Ricreatorio Toti che, in futuro, potrebbe anch'esso diventare centro «aperto» e multifunzionale per i giovani triestini.

IN BREVE

Incontro tra Donaggio e Mihok

Camere di commercio: rinnovato il Protocollo di collaborazione con la Repubblica di Slovacchia

Si è svolto ieri l'atteso incontro tra il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio e il suo omologo di Bratislava Peter Mihok nel corso del quale c'è stata la firma del rinnovo del protocollo che era già stato siglato nel 1994. Il documento ha sancito la volontà di intensificare la reciproca collaborazione, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare i rapporti economici, tecnologici e culturali tra entrambi i paesi in generale e tra i territori di competenza delle due camere in particolare. Ciò anche al fine di promuovere lo sviluppo di contatti e rapporti d'affari fra le imprese nonché di nuove forme di cooperazione economica. Si è parlato anche della missione economica in programma per l'autunno che sarà realizzata dalla Cciaa di Trieste, in collaborazione con il consolato, l'Ccoa Camera italo-slovacca e la Camera italiana per la Repubblica slovacca.

Voto europeo: costituito il Comitato elettorale del senatore Antonio Di Pietro («Democratici»)

Parte la campagna elettorale per le elezioni europee e si mette in moto la macchina organizzativa delle Liste e dei candidati. Per il sen. Antonio Di Pietro, candidato di punta dei Democratici nel collegio Nord-Est, si è costituito a Trieste il Comitato politico elettorale che sarà coordinato da Anna Piccioni, storica referente del fondatore del movimento «L'Italia dei valori» per il capoluogo giuliano. Il compito del Comitato sarà quello di organizzare la diffusione del programma politico del sen. Di Pietro e di creare un collegamento diretto con la realtà triestina. Per Anna Piccioni il Comitato intende anche porsi come strumento di monitoraggio nei confronti dei cittadini triestini per registrare le loro opinioni e aspettative nei confronti del Parlamento europeo.

Alleanza nazionale: Parigi e Sbriglia ad Aurisina per un primo incontro con il corpo elettorale

Iniziative di Alleanza nazionale in attesa dell'apertura vera e propria della campagna elettorale per le elezioni europee: Gastone Parigi unico eurodeputato in carica del Friuli Venezia Giulia ed Enrico Sbriglia, candidato di Trieste alle europee hanno avuto il primo contatto con gli elettori nel corso di un incontro che si è svolto nella sala della bibloteca in piazza ad Aurisina. Gastone Parigi nel suo intervento ha parlato dell'attuale tragedia balcanica e ha rivendicato per l'Italia un ruolo di primaria importanza negli interventi militari e non di «mera ruota di scorta degli Stati Uniti». Parigi ha sottolineato anche l'importanza che l'Italia assuma una posizione forte anche all'interno del Parlamento europeo. Enrico Sbriglia ha incentrato il suo intervento sulle problematiche dell'occupazione e della sicurezza e sul problema dell'immigrazione clandestina che oramai rappresenta una vera e propria piaga nel nostro Paese. Menia, da parte sua ha sottolineato l'importanza che per An rivestono queste elezioni europee.

Gli «Amici della Terra» sbarcano a Bioest: incontro con l'assessore Barduzzi sull'inquinamento

L'associazione Amici della terra di Trieste parteciperà al prossimo Bioest del 22 e 23 maggio, presentando le campagne ambientaliste attuali e future. «Il momento più importante della nostra partecipazione - si legge in un comunicato - sarà l'intervento dell'assessore alla pianificazione Ondina Barduzzi, che risponderà alle domande dei cittadini sui problemi del traffico e dell'inquinamento della città». L'assessore Barduzzi - continua il comunicato - sarà presente sabato 22 dalle 10 alle 12. Chi non può intervenire può «girare» la domanda all'Associazione telefondando allo 040 311499. «Un'altra campagna importante - si legge ancora nel documento - è la petizione popolare rivolta al presidente della bamca mondiale contro i finanziamenti erogati dall'Istituto finanziario per progetti ad elevato impatto ambientale, Saremo a disposizione dei cittadini per spiegare le nostre prese di posizione sulle varie problematiche cittadine e inoltre spiegheremo come funzionano gli strumenti che noi adoperiamo per fare le misurazioni delle onde elettromagnetiche».

Venerdì e sabato farà tappa a Trieste l'Infotir del Gruppo interdisciplinare di sensibilizzazione sulla patologia

Incontinenza urinaria, un tabù da abbattere

Al Miela un dibattito tra specialisti, introdotto da un monologo di Iacchetti

Sessantamila persone, in Friuli Venezia Giulia, soffrono di questo problema, spesso ancora circondato da una cortina di silenzio

L'obiettivo è quello di spezzare la congiura del silenzio. L'incontinenza urinaria è un problema che tocca un'ampia fascia di popolazione. Secondo le stime ne sono affette almeno dodici persone su cento, soprattutto donne. Ma troppo spesso l'argomento rimane tabù. Eppure questa patologia può essere trattata in maniera efficace, restituendo una buona qualità di vita. Proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema, venerdì e sabato farà tappa anche nella nostra città l'Infotir del Gisiu (il Gruppo interdisciplinare sensibilizzazione incontinenza urinaria). L'iniziativa, che coinvolge altri diciannove capoluoghi, è stata presentata ieri da Paolo Di Benedetto, responsabile del Centro di riabilitazione del Santorio, da Secondo Guaschino, direttore della clinica ginecologica del Burlo, e da Bruno Volterra, dell'Incontinence news bureau, nel corso di un incontro cui ha preso parte Lori Gambassini, responsabile dell'Aprocon, l'Associazione progetto incontinenza che nell'ambito del Distretto sanitario 1 ha istituito un consultorio in cui si alternano specialisti volontari. «A livello regionale – ha detto Paolo Di Benedetto – sono almeno 60 mila le persone affette da incontinenza urinaria e da vescica iperattiva. Ma almeno la metà dei pazienti non affronta l'argomento neanche con il proprio medico di medicina generale. Un corretto approccio, con i farmaci dell'ultima generazione o con la riabilitazione, può invece risolvere il problema avviando anche un'opera di prevenzione». «Proprio a scopo preventivo – ha sottolineato il professor Guaschino – alla Clinica ginecologica è attivo da quattro anni un ambulatorio di uroginecologia cui vengono invitate per un controllo tutte le donne che hanno partorito nella struttura per la valutazione della funzionalità del pavimento pelvico». Per ulteriori informazioni sull'incontinenza urinaria venerdì e sabato si potrà fare riferimento all'Infotir del Gisiu che sarà aperto dalle 9 alle 19 in piazza Goldoni. Il Gisiu dispone anche di un numero verde (800-050415) dove è disponibile, tutti i giorni dalle 15 alle 19, un medico. Infine, sabato alle 20, al Miela, si terrà un dibattito a ingresso libero cui parteciperanno medici, specialisti e rappresentanti del mondo dell'informazione. Aprirà la serata un monologo di Enzo Iacchetti.

d. g.

A scopo preventivo, alla clinica ginecologica del Burlo, è attivo un ambulatorio che sottopone a controlli le donne che hanno partorito nell'ospedale

Patteggia l'ex pilota greco accusato di essere «passeur»

Un anno di carcere con la condizionale e quattro milioni di multa. Pannayotis Papanukronis, 55 anni, già pilota dell'aeronautica militare ellenica, ora proprietario di un società di trasporti internazionali, ha patteggiato questa pena davanti al Tribunale presieduto da Fabrizio Rigo e ha ottenuto la condizionale. L'ex pilota era accusato di aver introdotto in Italia su un camion della sua società, 24 clandestini del Bangla Desh.

La polizia aveva sentito i loro gemiti provenire dal cassone di un Tir fermo per gli usuali controlli al valico di Fernetti. Era il 13 marzo di quest'anno. L'ex ufficiale era rimasto accanto al mezzo, mentre l'autista Constantin Gerontakis aveva già fatto perdere le proprie tracce. Una paratia era stata aperta ed erano emersi gli immigrati. Ventiquattro persone che avevano viaggiato in una sorta di doppiofondo insonorizzato ricavato tra la cabina di guida e il cassone stracolmo di frigoriferi.

«Sono innocente, con questo traffico non ho nulla a che fare. Ero sul camino della mia società per un controllo dal momento che talvolta la merce sparisce. Ero salito a Lubiana e non mi ero accorto dei clandestini. Comunque l'autista armeggiava spesso attorno al cassone». Panayotis Papanukronis è stato creduto solo in parte. Ha atteso il processo agli arresti domiciliari in un'abitazione affittata a Trieste. Da qui ha diretto col consenso dei magistrati la propria società. «Devo rientare in Grecia al più presto» ha spiegato al difensore, l'avvocato Alessandro Cuccagna. La via più breve è strata il patteggiamento, cui è seguita la liberazione.

Le composizioni del Galvani, del Nordio, del Leonardo da Vinci, del Fermi, del Carli, del Volta, del Nautico, del Fabiani e del Bachelet

Esami di maturità, ecco le altre commissioni

I professori interni ed esterni nominati dal ministero che esamineranno i candidati degli istituti cittadini

Ist. prof. ind. e art. Luigi Galvani
IV commissione
Istruzione professionale
V Odont.
Commissari interni: Giorgio Schiberna (gnatologia); Francesca Todone (diritto commerciale, legisl. soc. e prat.); Valter Goglia (esercitazioni di laboratorio odentotecnico).
Presidente: Silvano Magnelli, Ip serv. comm. Scipione de Sandrinelli.
Commissari esterni: italiano - storia, Roberta Facchini, Ip serv. comm. Latisana (Ud); matematica, Maria Adriana Mollo, Ip prof. serv. comm. Scipione de Sandrinelli; scienze dei materiali dentali e laboratorio, Aldo Clementi, Ist tecn. ind. Alessandro Volta.

II commissione
istruzione professionale
V Tie (tecn. ind. elettr.)
V Tie (tecn. ind. elettr.)
V Tic (tecn. chim. e biol.)
Commissari interni: Carlo Stenta (elettronica, telecomunicazioni e appl.); Marina Roberta Domeneghini (inglese); Adrijan Cotic (ed. fisica); Alfonsa Terrano (tedesco); Michele Santoro (processi e tecnologie industriali chimiche); Gabriella Giani (biotecnologia); Daniela Tretiach (ed. fisica).
Presidente: Vincenzo Menon, Ip serv. comm. Scipione de Sandrinelli.
Commissari esterni: italiano - storia, Maria Dalvise, Ip ind. e art. G. Ceconi Latisana (Ud); matematica, Giovanna Curti, Ip prof. serv. com. Scipione de Sandrinelli; sistemi - automazione e organ. della prod., elettronica Luisa Fonda, Ip ind. e art. Ipsia di Monfalcone (Go); italia - storia, Maria Dalvise, Ip ind. e art. G. Ceconi Latisana (Ud); matematica, Giovanna Curti, Ip prof. serv. comm. Scipione de Sandrinelli; microbiologia speciale, Elisa Loi, Ip serv. comm. Scipione de Sandrinelli.

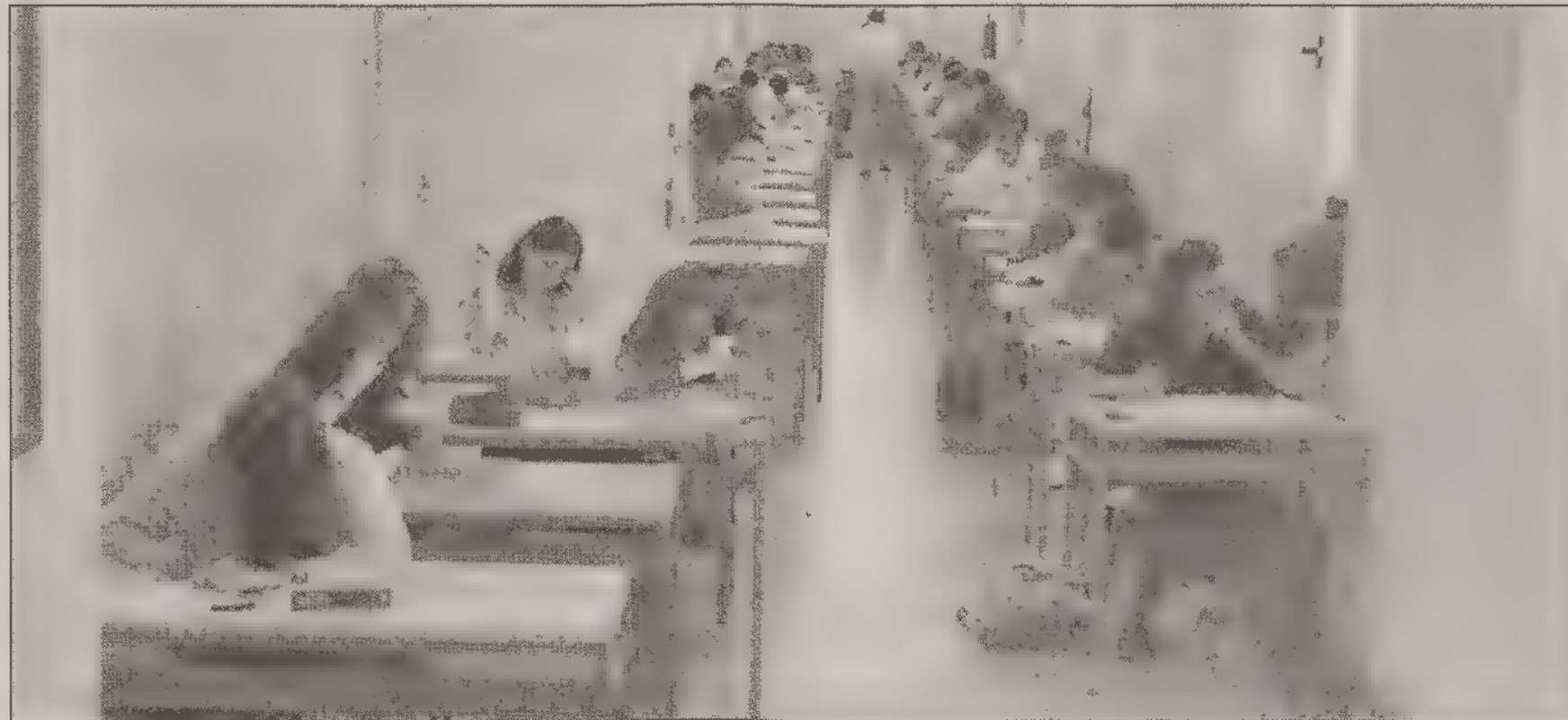
III commissione
Istruzione professionale
V Tim (tecn. ind. mecc.)
V Tiein (tecn. delle ind. el.)
V Tiete (tecn. delle ind. el.)
Commissari interni: Ivano Aragogna (macchine a fluido), Francesco Pasquotti (tecnica della produzione e laboratorio); Mauro De Luca (elettrotecnica ed elettronica); Marina Roberta Domeneghini (inglese); Eduardo Ciardiello (elettrotecnica, elettronica e appl.); Susanna Tessaro (sistemi - automazione e organ. della prod.); Alfonsa Terrano (tedesco).
Presidente: Carmela Pettinato, Ip serv. comm. tur. F. Flora Pordenone.
Commissari esterni: italiano - storia, Luisa Montduro, Ip serv. comm. Scipione de Sandrinelli; matematica, Giancarlo Emperger, Ip serv. comm. Latisana (Ud); educazione fisica, Licia Visintin, Ist. tecn. comm. Gian Rinaldo Carli; italiano - storia, Luisa Monteduro, Ip serv. comm. Scipione de Sandrinelli.

Istituto d'arte E. e U. Nordio
I Commissione
istruz. di arte applicata
Commissari interni: Paola Sapori (decorazione pittorica), Giuliano Bidoli (elementi di economia e sociologia), Antonio Volpicelli (educazione visiva, disegno dal vetro, plastica), Gabriella Neri (educazione fisica), Marta Laura Bonanzinga (disegno di architettura teoria e appl. geometria descr. dis. geom. arc.).
Presidente: Graziella Delli Zotti Istituto d'Arte Udine.
Commissari esterni: lettere italiane e storia, Tullio Zolia, Ist. tec. comm. Leonardo da Vinci; storia arti visive, Rosalba Vardanega, Ist. d'arte Enrico Galvani (Cordenons, Pordenone); matematica e fisica, Annalisa Palumbo, lic. clas. Dante Alighieri; chimica e laboratorio tecnologico, Federica Bosser, Ist. tecn. ind. Guglielmo Marconi (Monfalcone); lettere italiane e storia.

Ist. tecn. commerciale Leonardo da Vinci
I Commissione istruz. tec.
sez. comm.le amministr.
Commissari interni: Maurio Dovier (economia aziendale), Sandro Odorico (tedesco), Ennio Gerussi (geografia economica), Bruno Ferluga (economia aziendale), Barbara Gerini (inglese), Mariagrazia Donda (francese), Giulia Pecora (tedesco).
Presidente: Alda Sancin, Tecn. comm. Gian Rinaldo Carli.
Commissari esterni: lingua e letteratura italiana, Vilma Todero, Ist. tecn. comm. Gian Rinaldo Carli; matematica applicata, Luciana Vanzan, Ist. tecn. comm. Gian Rinaldo Carli; diritto, scienza delle finanze, Maura Marzotti, Ist. tecn. comm. Gian Rinaldo Carli.

II Commissione istruz. tecn.
sez. comm.le amministr.
Commissari interni: Ennio Gerussi (geografia generale ed economica), Giulia Pecora (tedesco), Paola Miami (ragioneria), Marinella Bucci, francese, Marina Della Santa (inglese).
Presidente: Giuseppe De Rosa, Ist. Magistrale Giovanni A Sacile (Pn).
Commissari esterni: lingua e lettere italiane, storia ed educazione civica, Valnea Michelini, Ist. tec. ind. Volta; matematica, Luciana Spadaro, Ist. tecn. ind. Volta; diritto, po., scienza delle fin. e stat., Sebastiano Corsino, Itas (già Itf) Grazia Deledda.

Lic. ling. leg. ric. Fermi
IV Commissione sperim.
Commissari interni: Manuela Viezzoli (inglese), Fulvia Carbonato (francese), Michela Facchin (spagnolo), Luciana Udina (filosofia e storia nei licei), Valentina Mucchino (tedesco).
Presidente: Isabella Conti, lic. clas. Dante Alighieri.
Commissari esterni: lingua e lettere italiane, Marina Ogrin, Lic. scient. Gugliemo Oberdan; storia dell'arte, Marcello Fassina, Ist. prof. serv. com. e tur. e pubb. Giovanni Valle (Padova); fisica, matematica, Donatella Ferrati, Itas (già Its) Grazia Deledda; scienze naturali, Lida Lusizki, I. P. ind. e art. Galvani.

II Commissione istruz. tec.
e sez. comm.le amministr.
Commissari interni: Fulvia Carbonato (francese, inglese), Gianfranco Frangipani (geografia generale ed economica), Franca Zorovich (ragioneria, computisteria e tecnica commerciale).
Presidente: Giuseppe De Rosa, Istituto magistrale Giovanni A Sacile (Pn).
Commissari esterni: lingua e lettere italiane, storia ed educazione civica, Valnea Michelini, ist. tecn. ind. Alessandro Volta; matematica, Luciana Spadaro, Ist. tecn. ind. Alessandro Volta; diritto, econom. pol., scienza delle fin. e stat., Sebatiano Corsino, Itas (già Itf) Grazia Deledda.

Istituto tecn. comm. Gian Rinaldo Carli
III Commissione istr. tecn.
sez. comm.le amministr.
Commissari interni: Bruno Ricamo (ragioneria), Fulvia Fonda (computisteria e tecnica commerciale), Rosella Skerjanc (geografia generale ed economica), Salvina Gobet (inglese), Marina Pugnetti (francese e tedesco). Fulvia Fonda (geografia generale ed economica), Roberto Topazi (ragioneria, computisteria e tecnica commerciale), Salvina Gobet (francese), Marina Pugnetti (tedesco),
Presidente: Silvio Orel, Itas (già Itf Grazia Deledda) (Ts).
Commissari esterni: lingua e lettere italiane, storia ed educazione civica, Paola Mauro, ist. tecn. ind. Alessandro Volta; matematica, Giulialba Pagani, ist. tecn. comm. Leonardo da Vinci; diritto, economia pol., scienza delle finanze e stat., Fortunata Piscitelli, ist. tecn. ind. Alessandro Volta.

IV Commissione istr. tecn.
sez. per az. corr.
lingue estere
Commissari interni: Paola Ferrari (educazione fisica), Luciana Sebeni (inglese), Marina Bartole (tedesco), Fulvio Desilia (tecnica professionale amm.va, organizzativa, oper.), Elide Romano (francese), Silvio Dorigo (educazione fisica). Anna Ida Cappello (ragioneria computisteria e tecnica commerciale), Manuela Rosolini (merceologia), Angela Mirella Marino (tedesco), Martina Mullner (francese), Luciana Sebeni (inglese).
Presidente: Lorenzo Marcolin, Ist. tecn. ind. Maglinani (Udine).
Commissari esterni: lingua e lettere italiane - storia ed educazione civica, Vera Pujatti, Ist. tecn. Alessandro Volta; matematica, Gerda Duca, Ist. tecn. comm. Leonardo da Vinci; geografia generale ed economica, Giuliano Goruppi, Ist. comm. Leonardo da Vinci; economia politica - scienza delle finanze - diritto, Luciana Cupidi, Itf Grazia Deledda.

V Commissione istr. tecn.
sez. comm.le programm.
V A (programm. prog. Mercurio)
V B (programm. prog. Mercurio)
Commissari interni: Filippo D'Andrea (economia aziendale); Fulvia Destefano (informatica); Gloria Masè (inglese). Maria Sau (economia aziendale); Claudia Semec (informatica).
Presidente: Alfonso Giuseppe Politti, Ist. tecn. comm. Enrico Fermi (Gorizia).
Commissari esterni: lingua e letteratura italiana - storia, Maria Gabriella Pasino, Ist. tecn. ind. Alessandro Volta; matematica, Edy Caropresi, Ist. tecn. ind. Alessandro Volta; diritto - economia politica e scienza delle finanze, Maurizio Segarich, It comm. e gom. loc. Punta Nera (Sassari).

Ist. tecn. ind. Alessandro Volta
III Commissione istr. tecn.
sez. ind.le elettr. e tel.
V Te ingl. (elettr. e tel.)
V T ted. (elettr. e tel.)
V Btele (elettr. e tel.)
Commissari interni: Elena Albertelli (inglese); Bruno Pincin (elettronica); Gianni Turco (sistemi elettronici automatici); Giulia Pecora (tedesco), Giorgio Lupoli (tecn. elettroniche, disegno e progett.); Lucia Benci (inglese).
Presidente: Alfonso Pecorì, Ist. tecn. agr. Spilimbergo (Pn).
Commissari esterni: lingua e lettere italiane - storia, Giovanni Deiana, Ist. tecn. comm. Gian Rinaldo Carli; matematica, Fulvio Tagliaferro, Ist. tecn. ind. Malignani (Udine); economia industriale ed elementi di diritto, Monica Nicoli, Ist. tecn. ind. Kennedy Spilimbergo (Pn).

I Commissione istr. tecn.
sez. ind.le meccanica
V Mecc (mecc.)
V Mec (mecc.)
5 Tele (elettr. e telecom.)
5 Tel (elettr. e telecom.)
Commissari interni: Angelo Bevilacqua (meccanica applicata e macchine a fluido); Sergio Valli (tecnologia meccanica); Lucia Bartolotti (inglese); Marina Pugnetti (tedesco); Marco Affinito (sistemi elettronici e automatici); Silvio Cosani (tecnologie elettroniche, disegno e progett.).
Presidente: Roberto Curtolo, Itf Gabriele D'Annunzio (Go).
Commissari esterni: lingua e lettere italiane, storia, Maristella Bussani, Ist. tecn. comm. Gian Rinaldo Carli; matematica, Lucia Budini, Ist. tecn. Nautico; economia industriale ed elementi di diritto, Xenia Ferrero, Ist. tecn. comm. Gian Rinaldo Carli.

II Commissione istr. tecn.
sez. ind.le. meccanica
V Ming (meccanica)
V Mted (meccanica)
V Termo (termotecnica)
V Eling (elettrotecn. e autom.)
V Elted (elettr. ed autom.)
Commissari interni: Stefano Nassuato (meccanica applicata e macchine a fluido); Ervino Tartara (sistemi e automazione industriale); Rita Ruggeri (inglese); Giulia Pecora (tedesco); Riccardo Feruglio (impianti termotecnici e disegno); Roberto Loco (termotecnica, macchine a fluido); Raimondo Sorrentino (impianti elettrici); Silverio Allocca (sistemi elettrici automatici); Elena Albertelli (inglese); Giulia Pecora (tedesco).
Presidente: Gino Della Mora, Ist. tecn. comm. Giuseppe Marchesini Sacile (Pn).
Commissari esterni: lingua e lettere italiane - storia; Ettore De Franceschi, Ist. tecn. Nautico; matematica, Graziella Zalateu, Ist. tecn. Nautico; economia industriale ed elementi di diritto, Marinella Zonta; Ist. tecn. comm. Gian Rinaldo Carli; lingua e lettere italiane - storia ed educazione civica, Ettore De Franceschi, Ist. tecn. Nautico.

Ist. tecn. Nautico
I Commissione istr. tecn.
sez. nautica: capitani
V A (pers. trasp. mar. Pg Nautilus)
V B (per. appl. imp. mar. Nautilus)
V C (per. costr. nav. Nautilus)
Commissari interni: Livio Paglia (controlli e automazione); Donatella Esposito (elettrotecnica ed elettronica); Sergio Nigido (economia dei trasporti e organizzazione aziendale); Massimo Vascotto (navigazione); Livio Della Paglia (controlli e automazione); Paolo Samorè (elettrotecnica ed elettronica); Patrizia Torelli (matematica); Andrea Mania (teoria della nave); Larios Manuel Urcia (tecn., costruz. navali e disegno).
Presidente: Angelo Terrana (a riposo).
Commissari esterni: Lingua e lettere italiane - storia, Luciana Orofino, ist. tecn. ind. Alessandro Volta; lingua inglese, Rita Mengaziol, Ip ind. e art. Luigi Galvani; educazione fisica, Flavio Federici, Lic. scient. Guglielmo Oberdan; matematica, Gianfranco Ziegler, Ist. tecn. Alessandro Volta; lingua e lettere italiane - storia); Luciana Orofino, Ist. tecn. ind. Alessandro Volta; teoria e sicurezza della nave; Vincenzo Antonio Guerra, I. p. ind. e att. mar. Giovanni XXIII (Salerno); elettrotecnica ed elettronica, Ist. tecn. ind. Alessandro Volta; lingua e lettere italiane, Luciana Orofino, ist. tecn. ind. Alessandro Volta; lingua inglese, Rita Mengaziol, ist. p. ind. e art. Luigi Galvani; educazione fisica, Flavio Federici, lic. scient. Guglielmo Oberdan.

Ist. tecn. geometri Max Fabiani
I Commissione istr. tecn.
sez. per geometri
V B (geometri progetto 5)
V B (geometri)
V A (geometri)
Commissari interni: Ivano Aragona (impianti); Gianfranco Orecchia (disegno e progettazione); Edoardo Sasco (costruzioni); Renzo Simoni (topografia e fotogrammetria), Sirio Musica (topografia); Paolo Zerial (tecnologia delle costruzioni); Pietro Todaro (costruzioni); Mario Smrekar (costruzioni), Roberto Sasco (topografia).
Presidente: Raffaele Marchione, Ist tecn. nautico.
Commissari esterni: lingua e letteratura italiana - storia, Bruno Gardina, Ist. tecn. comm. Leonardo da Vinci; matematica e informatica, Barbara Fasano, Ist. tecn. nautico; geopedologia - economia - estimo, Stefano Zuttioni, Ist. tecn. geometri G.G. Marinoni (Udine); elementi di diritto ed economia, Franco Marangon, Ist. tecn. comm. Leonardo da Vinci; lingue e lettere italiane - storia ed educazione civica; Bruno Gardina, Ist. tecn. comm. Leonardo da Vinci; elementi di diritto, Franco Marangon; ist. tecn. comm. Leonardo da Vinci; estimo, Stefano Zuttioni, Ist. tecn. geometri G.G. Marinoni (Udine).

Lic. ling. leg. ric. Bachelet
III Commissione sperim.
V A ling. moderno (lic. eu. mns)
V A giuridico economico (lic. eu. mns)
Commissari interni: Paola Severi (fisica); Cristina Kratter (tedesco, spagnolo); Elizabeth Kareithi Fanin Muthoni (inglese, francese); Lucia Macaluso (francese).
Presidente: Enzo Santese, lic. scient. M. Grigoletti (Pordenone).
Commissari esterni: italiano, Eleonora Kolar, lic. scient. Gugliemo Oberdan; filosofia, Gianfranco Turco, Ist. Scipio Slataper (Go); matematica - informatica, Roberto Kenjedic, Ist. mag. Giuseppe Marchi (Tolmezzo - Ud); arte, Claudia Frighetto, lic. class. G.B. Brocchi (Bassano del Grappa - Vc).

(2 - fine)

Venerdì intitolazione dell'istituto a Iqbal Masih, il piccolo pachistano ucciso perché aveva osato parlare

Le scuole di Rozzol Melara insieme contro lo sfruttamento dei bambini del mondo

Nella mattinata di venerdì 21 gli alunni delle scuole materna, elementari e media di via Forlanini festeggeranno ufficialmente l'intitolazione dell'istituto a Iqbal Masih. Durante lo scorso anno, infatti, attraverso un sondaggio effettuato tra i ragazzi più grandi è stato proposto dagli alunni stessi di ricordare, con il nome dell'istituto, il ragazzino pachistano assurto a simbolo del diritto dei bambini a non essere sfruttati e a ricevere, invece, formazione e aiuto. Cuciva palloni da calcio come tanti suoi coetanei. Venne ucciso perché aveva osato denunciare lo stato di schiavitù in cui erano costretti a vivere.

La «celebrazione» vuole essere semplice e significativa per gli alunni. Prevede che dalle diverse sedi dell'istituto (una scuola materna, tre scuole elementari, una scuola media (si tratta infatti di un istituto in qualche modo sperimentale, che riunisce scuole di tre ordini diversi) raggiungano a piedi, dopo la scopertura delle targhe di intitolazione) la zona di Rozzol Melara, dove, riuniti assieme ai propri insegnanti e al personale non docente (in tutto quasi 800 persone), entreranno nel cosiddetto quadrilatero. Qui, nel vasto (e ai più sconosciuto) anfiteatro all'aperto, tutti i ragazzini si esibiranno in alcuni canti corali. Si vuole simboleggiare così l'unità e la collaborazione tra alunni e docenti di scuole diverse, ma unite sotto lo stesso nome e in uno spirito di arricchimento reciproco. Tale unità di intenti troverà riscontro anche in una piccola premiazione e in una distribuzione alle diverse scuole del frutto del lavoro comunitario svolto nell'ultimo biennio (il volumetto «Un trenino carico di...», contenente i lavori di tutti gli alunni dell'Istituto, alla cui realizzazione ha contribuito anche la Circoscrizione VI).

Va detto che nella «celebrazione» si trova anche un altro importante significato simbolico: l'«entrare» e l'«uscire» dal quadrilatero vuole dire a tutti che il «casermone» di Rozzol Melara non è chiuso e invalicabile nei due sensi («ghetto» per i residenti e «Bronx» da evitare per gli esterni), bensì appartiene alla città ed è sede anche di lavoro e felicità. In questi anni, infatti, grazie all'impegno di tutti (associazioni di volontariato, residenti, parrocchia, Comune di Trieste – Sis, ricreatorio, Educativa territoriale, Circoscrizione – Azienda sanitaria, eccetera) gradualmente, la percezione che la città ha di questa zona sta mutando, e la scuola, cercando di fare la propria parte, sicuramente ne raccoglie i frutti (è di questi anni il boom di iscrizioni alla scuola materna, alla scuola elementare e ora anche alla scuola media, aventi sede in via Forlanini).

Il programma della giornata prevede per le 9.40 la partenza della marcia collettiva degli alunni, del personale e degli invitati verso l'anfiteatro all'aperto posto nei giardini del quadrilatero.

Qui, verso le 10, saranno eseguiti alcuni brevi canti cui seguirà la semplice cerimonia delle premiazione.

In caso di maltempo la marcia non sarà effettuata, mentre l'esecuzione dei canti corali sarà eseguita, per ragioni di spazio, solo dagli alunni più grandi dei tre ordini di scuola all'interno dell'auditorium.

Giovedì alle 16 nella sala maggiore della Camera di commercio la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro e degli attestati a oltre 50 benemeriti

Lavoro e progresso economico, premi a dipendenti e imprenditori

Giovedì alle 16 nella sala maggiore della Camera di commercio si svolgerà la cerimonia di premiazione della Fedeltà al lavoro e al progresso economico. Oltre 50 tra imprenditori e lavoratori saranno insigniti con una medaglia d'oro e riceveranno il diploma. Il presidente camerale, Donaggio, sottolineerà il significato ed il valore del lavoro, strumento di progresso e di realizzazione dell'uomo inteso come individuo e parte di una comunità.

Di seguito vengono specificati i nominativi premiati della XXIII edizione.

Categoria I: lavoratori residenti in provincia che abbiano prestato servizio ininterrotto per oltre 35 anni alle dipendenze della medesima impresa bancaria o assicurativa; 30 anni alle dipendenze della medesima impresa industriale, commerciale, artigiana, marittima, di trasporti, di servizi; 25 anni alle dipendenze del medesimo studio professionale; 20 anni alle dipendenze di imprese edili (anche se diverse).

Giorgesi Libero, Orion 30 anni; Guni Carlo, B. Pacorini 33; Mondo Sergio, Orion 33; Sain Sonia, Guina Abbigliamento 33; Mandich Umari Anna, Studio Davanzo Luciano 34; Pesamosca Ervino, Site 34; Ruzzai Mario, Riccesi 35; Bergamasco Ettore, Ibi 36; Clagnaz Giovanni, F.lli Nascimben 36; Cossio Zacchigna Novella, Lloyd Adriatico 36; Steffè Sergio, Cartiere Burgo 36; Martini Claudio, Alimentazione Bm 36; Paoletti Renata, Drioli Luigi succ. 36; Scapini Claudio, Cassa di Risparmio di Trieste 41; Pisani Ignazio, Ferrovie dello Stato 42; Anzil Paolo, Enel 43.

Categoria II: imprese individuali o società di persone aventi sede in provincia con oltre 30 anni di ininterrotta attività se dirette dal fondatore; con oltre 60 anni di ininterrotta attività, se dirette dagli eredi; con oltre 25 anni di ininterrotta attività, se rappresentanti di commercio.

Vidiz Antonio, rappresentanze 27 anni; Cadel Colori snc, commercio 30; Coloni Sergio, riparazione impianti 30; Zonta Olivio, installazione impianti 30; Alimentari Bn snc, alimentazione 31; Bembich Tullio, installazione impianti 31; Monticolo Sergio, installazione impianti 31; Salone Ariella di A. Slobez, acconciature 31; Termo Service di A. Bucaj, manutenzione impianti 31; Carrozzeria La Nova snc, carrozzeria 32; Caselli Luciano, riparazioni elettroniche 32; Elettroimpianti di S. Antoni, installazione impianti 32; Tipografia Offset di S. Kuhar, cartografica 33; Alimentari Righi sas, alimentazione 34; Lubiana Maria, estetica 34; Sfera di L. Muradori, metalmeccanica 34; Cecchini Claudio, oreficeria 35; Hervatich Sergio, coltelleria 36; La Radio Assistenza di R. Concini, riparazioni elettroniche 36; Sfreddo Egidio, alimentazione 36; Leghissa Leopoldo, autotrasporti 37; Sfreddo Luigi, installazione impianti 37; Grubissa Mafalda, alimentazione 39; Giovanni Melon snc, alimentazione 40; Cuttin Maria, bar 41; Chic srl, abbigliamento 42; La Scootertecnica di G. Reia, riparazioni meccaniche 47; Musina Francesco, agricoltura 49; Autocarrozzeria Bastianetto di E. Parma, carrozzeria 65; Alimentare Giacometti sas, alimentazione 77; Perhauz Impianti snc, installazione impianti 92; Bolè Antonio. agricoltura oltre 100 anni.

Categoria III: imprese commerciali o agricole che abbiano introdotto notevoli miglioramenti nell'attività produttiva o nel trattamento del personale.

Hair's Studio snc, artigianato; Lupinc Daniele, agricoltura; Alberto Hesse Trieste sas, commercio caffè; Officine Meccaniche Vidali srl, metalmeccanica.

MUGGIA Accolte dall'assessore le proposte dei sindacati dei pensionati per migliorare il servizio

Assistenza a domicilio, si cambia

Ma tutte le novità dovranno avere il «sì» del Consiglio comunale

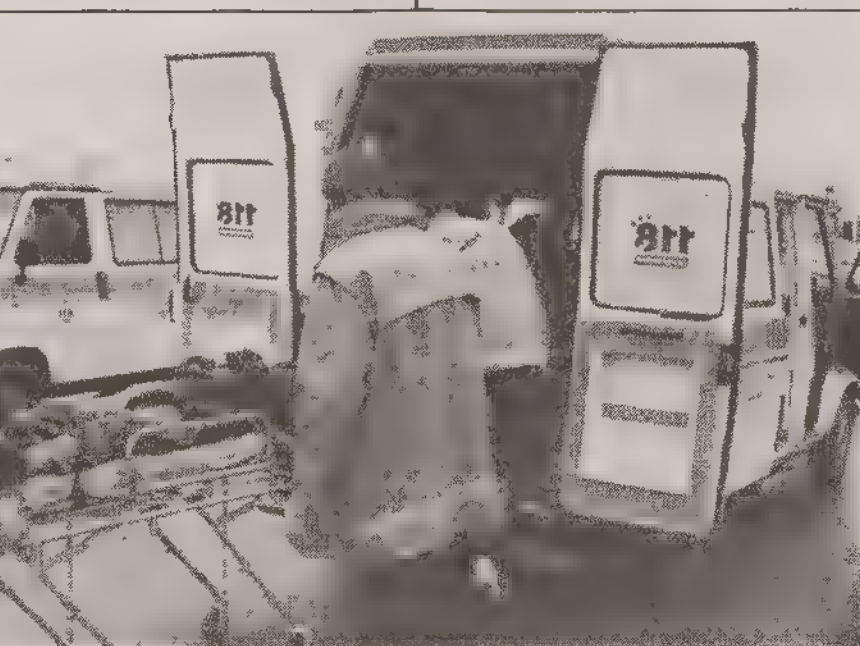
Grotto: «Senza 118 di notte? Comprendo, ma deploro»

«E' cosa che non mi lascia assolutamente indifferente la soppressione del servizio notturno del 118 a Muggia, mi impone anzi un senso di disagio e di grave preoccupazione». Lo afferma l'assessore alla Sanità e assistenza di Muggia, Maurizio Grotto *(nella foto)*, che così commenta la riorganizzazione sul territorio delle ambulanze: dal 1.o maggio, per questione di costi (ma anche, si dice, di sottoutilizzo nelle ore notturne) l'ambulanza che stazionava a Muggia è in sosta invece a Trieste, alla Maddalena.

«Bisogna tener presenti gli interessi della popolazione e le obiettive difficoltà che l'Azienda sanitaria sta incontrando in questo momento», aggiunge Grotto, che comunque apprezza la relazione tecnica inviatagli dal responsabile del 118, Walter Zalukar (un «collega», dato che lo stesso Grotto è medico): «Condividendo l'obiettività delle considerazioni - afferma l'assessore - non posso fare altro che rivolgere un plauso alla professionalità dimostrata nel tener conto delle esigenze diurne di una cittadina che ancora oggi, in certe ore della giornata, rimane quasi isolata da Trieste per motivi di circolazione stradale». Di notte, invece, si va più veloci.

Ma Grotto va oltre, e giudica «deficitaria la dinamica delle scelte dirigenziali dei vertici dell'Azienda sanitaria nei confronti degli obiettivi voluti dal riordino del sistema sanitario: potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata, aumento dei posti di Rsa, decentramento dei servizi di largo utilizzo, quale la diagnostica e l'attività ambulatoriale specialistica».

Citando le difficoltà finanziarie dell'Azienda, e una gestione amministrativa a suo giudizio «fallimentare oltre i limiti della tolleranza», l'assessore di Muggia ritiene che sia «utopico e populistico parlare di possibili soluzioni». Se è vero, aggiunge, che «inevitabilmente» qualcosa verrà fatto per venire incontro alle «richieste più volte rivolte al Comune e in merito alle quali si sta lavorando», è anche vero che «sperare in fondi aggiuntivi regionali pare sinceramente un'ipotesi azzardata».

Quanto alla proposta del consigliere della Lega Nord, Marchio, di cercare un'ambulanza privata per Muggia, Grotto la giudica «singolare e demagogica»: se non può pagare il personale l'Azienda sanitaria, «pur gestendo un bilancio plurimiliardario, non si vede - conclude l'assessore - dove si possano reperire simili fondi a livello comunale».

Più personale, un tetto di reddito più favorevole per ottenere il servizio gratuito, garanzie sulla professionalità delle cooperative, interventi abitativi

I sindacati dei pensionati muggesani hanno chiesto e ottenuto di apporre alcune modifiche al regolamento del servizio di assistenza domiciliare, erogato dal Comune.

L'assessore competente, Maurizio Grotto, ha siglato la proposta, che adesso dovrà però passare al vaglio del consiglio comunale.

Che cosa vorrebbero i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil pensionati? Chiedono che sia portato a sei il numero di operatori previsti dalla pianta organica del Comune, e che venga aumentato fino a un milione e mezzo mensile il tetto di reddito che consente di usufruire del servizio gratuito. E altro ancora.

In particolare sono stati specificati i parametri di controllo per le cooperative che dovrebbero sostituire il Comune nei casi in cui l'ente non riesca a fornire la prestazioni, mentre si chiede che le competenze degli operatori – da integrare con obiettori di coscienza, oppure con altre figure abilitate – siano estese anche alle ore pomeridiane.

Ma c'è un ultimo punto che si vorrebbe aggiungere al regolamento: prevederebbe la possibilità per l'assistente domiciliare di segnalare al Comune eventuali esigenze di modifiche all'appartamento dell'assistito, in particolare quelle necessaria a eliminare le barriere architettoniche, con un iter amministrativo che dovrebbe essere avviato proprio dagli assistenti sociali dell'ente.

Regolamento e relative modifiche – chiedono i sindacati – dovrebbero ora essere esaminati dal consiglio comunale nel più breve tempo possibile.

Si darà così inizio alla discussione su uno dei temi più delicati in materia di assistenza sociale, soprattutto alla luce dei ritardi nei cosiddetti «servizi sul territorio», che stentano a trovare spazio dopo il taglio di posti letto nei nosocomi della provincia.

L'applicazione del regolamento, e delle sue modifiche, confermerà o smentirà le intenzioni del Comune in merito al rafforzamento e al mantenimento degli standard che hanno caratterizzato negli ultimi anni l'amministrazione muggesana.

Riccardo Coretti

COMUNI AL VOTO

Ieri in Pretura definito l'ordine di apparizione su elenchi e schede

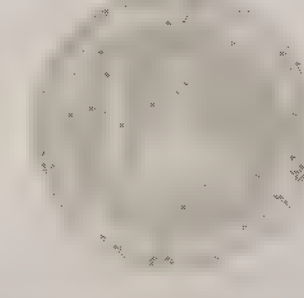
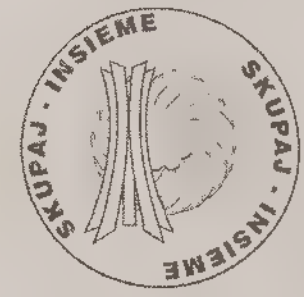
Simboli dei partiti in fila come deciso dalla sorte

Appuntamento in Pretura, ieri mattina, per i rappresentanti delle liste che si candidano il 13 giugno (presenti numerosi candidati della Lega Nord). Il pretore Manila Salvà ha estratto a sorte i simboli per definire l'ordine di apparizione dei partiti. Quello che per tradizione si considera un vantaggio (essere stampati «in alto») è toccato alla lista Skupaj-Insieme a San Dorligo, al Polo per Sgonico e al Polo per Monrupino. Via libera ora a manifesti e schede (queste ultime a cura dell'assessorato regionale alle Autonomie locali).

SAN DORLIGO — **SGONICO** — **MONRUPINO**

DUINO AURISINA È questo il deficit di bilancio previsto per il 1999 emerso ieri in Consiglio comunale

Casa di riposo: «buco» di 250 milioni

Si profila l'ipotesi di una gestione affidata a una fondazione

Non saranno i dipendenti a «pagare» per la crisi. Rinviata la discussione sulla convenzione Acegas per l'erogazione dei servizi pubblici

Un «buco» di bilancio previsto per il 1999 di 250 milioni di lire. Questo è quanto è emerso ieri sera, nel corso della seduta del consiglio comunale di Duino Aurisina, a seguito della relazione di Antongiulio Bua, fiduciario alla gestione della casa di riposo Stuparich di Sistiana. Un passivo, per il pensionato, che va ben oltre all'ammanco di bilancio del precedente esercizio, che ammontava a una quarantina di milioni, e che aveva provocato le dimissioni dell'amministrazione di allora, alle quali era seguito, lo scorso dicembre, la nomina da parte del consiglio comunale di Bua nel ruolo di esperto in grado di fornire delle linee guida per una ristrutturazione della struttura.

E ieri sera, davanti al consiglio comunale e davanti ai dipendenti della casa di riposo e ai rappresentanti della cooperativa a cui sono affidati alcuni servizi, Bua ha reso note le sue analisi sul presente (decisamente preoccupante) e sul futuro della casa di riposo. «La situazione attuale - ha detto Bua - deriva dalla consolidata mancanza di domande di ricovero per autosufficienti, che ha progressivamente determinanto uno svuotamento della struttura per quanto riguarda gli autosufficienti ospitati». Su un totale di 84 posti letto, infatti, 14 dei 39 posti per autosufficienti risultano vuoti. «Bisogna concludere - ha detto il fiduciario - che la struttura è senza dubbio sovradimensionata per le esigenze dell' intero comune di Duino Aurisina».

La fase propositiva dell' esame di Bua consiste nell' ipotesi di far gestire la struttura da una fondazione promossa dal Comune, utilizzando parte degli spazi e delle competenze per fare formazione professionale in campo socio-assistenziale. L'ipotesi è piaciuta ai partiti di maggioranza, non totalmente d'accordo l'opposizione.

Non saranno comunque i dipendenti - è stato assicurato in consiglio comunale - a fare le spese della «crisi» della casa di riposo: sindaco e fiduciario, infatti, hanno confermato che i posti di lavoro all'interno della struttura non sono in discussione. Mentre sul futuro della casa di riposo si tornerà a parlare nelle prossime riunioni.

Il consiglio comunale ha visto poi in tarda serata il rinvio dell'altro atteso punto all'ordine del giorno: l'approvazione della convenzione Acegas per l'erogazione dei servizi pubblici. La decisione è stata presa pochi minuti prima dell'inizio del consiglio comunale in una riunione della maggioranza, ufficialmente per verificare in seno alla maggioranza del consiglio comunale di Trieste se vi sia la possibilità di accogliere altri emendamenti proposti da membri del consiglio comunale di Duino Aurisina, oltre a quelli presentati dalla giunta. E' plausibile ritenere, dal punto di vista politico, che si tratti di un rinvio «strategico»: la convenzione Acegas, infatti, è uno dei punti nodali della campagna elettorare a Sgonico, Monrupino e San Dorligo.

Francesca Capodanno

Agricoltura, un protocollo per «spingere» la legge

Comuni ed enti firmano l'importante documento da inviare alla Regione

Un passo importante per il settore agricolo della provincia di Trieste, che da tempo chiede maggiore attenzione. E' stato infatti sottoscritto in Provincia un protocollo d'intesa per la realizzazione del «programma speciale di sviluppo per l'agricoltura della provincia di Trieste». All'atto formale hanno partecipato rappresentanti di Palazzo Galatti, dei Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Muggia, San Dorligo, Monrupino, Sgonico, della Camera di commercio e della Comunità montana del Carso.

Con la sottoscrizione del progetto le amministrazioni e gli enti interessati hanno convenuto di dare mandato al presidente della Provincia affinché presenti alla Regione il progetto di «Legge quadro per la tutela e lo sviluppo delle risorse agro-ambientali e del territorio» in provincia di Trieste. «Una legge - ha detto l'assessore provinciale all'agricoltura e all'ambiente, Giulio Marini - che, a fronte della richiesta di opportuni finanziamenti atti a soddisfare le richieste degli operatori del settore permetta nel contempo di effettuare tutta una serie di interventi specifici (come ad esempio gli allacciamenti idrici ed elettrici), compatibili con una politica di rispetto dell'ambiente circostante».

Alla formalizzazione dell'atto, approvato dalla Provincia con delibera del luglio 1997 e firmato al cospetto del presidente Codarin, erano presenti, oltre a Marini, l'assessore all'Urbanistica di Trieste Ondina Barduzzi, l'assessore all'Agricoltura e al commercio di Duino Aurisina Nevo Radovic, il sindaco di Monrupino Alessio Krizman, l'assessore all'Urbanistica di Muggia Lorenzo Gasperini, il sindaco di San Dorligo Boris Pangerc, il vicesindaco di Sgonico Rado Milic, il presidente della Comunità montana Mario Lavrencic, e Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio.

Su richiesta del rappresentante della Comunità montana, è stata poi annunciata anche l'intenzione di ampliare in un secondo tempo questo raggio d'interventi anche a beneficio della provincia di Gorizia, il cui territorio presenta - è stato detto - caratteristiche analoghe a quello triestino. Come ha sottolineato il dirigente del settore tecnico dell'Ambiente, William Starc, questo protocollo vuole essere il primo passo per omogeneizzare le normative semplificando di fatto il compito degli addetti ai lavori.

l. g.

GLI APPUNTAMENTI

Se ne discute domani a Muggia con l'Aida: è in programma uno «sportello»

Metteremo il tempo in banca

Avete bisogno di qualcuno per fare compagnia a un anziano o a un bambino, fare la spesa al supermercato o eseguire lavori di manutenzione? In cambio sareste disposti a prendervi cura del cane o del gatto altrui, o a innaffiare le piante, a preparare una cena araba o a impartire lezioni di tango? La Banca del tempo è ciò che fa al caso vostro: non vi circolano monete, ma servizi, quantificati dalle lancette dell'orologio. Un'ora vostra viene scambiata alla pari con un'ora altrui. Un modo intelligente per valorizzare il bene sociale «tempo», per mettere in moto energie e risorse umane, per allargare i contatti personali.

Per saperne di più basterà partecipare all'incontro organizzato per domani alle 16.30, al centro «Millo» di Muggia dall'Aida, Associazione interculturale donne assieme, in collaborazione con la Commissione pari opportunità del Comune. Al dibattito, durante il quale verrà discussa la possibilità di aprire anche a Muggia uno sportello della Banca del tempo, interverrà Alida D'Alesio, presidente della «Banca» di Trieste «L'altro tempo».

b.m.

Questa sera a Villa Prinz assemblea con l'assessore

Stasera alle 20.30, nella sede della terza circoscrizione (Villa Prinz, Salita di Gretta 38), si terrà un'assemblea pubblica per discutere i problemi del territorio. Alla riunione prenderà parte l'assessore Uberto Drossi Fortuna, responsabile dell'area Patrimonio e territorio del Comune di Trieste.

Pian dei ciclamini per bambini Il programma di domenica

La montagna a misura di bambino. Itinerari in mountain-bike, palestra di roccia, passeggiate e momenti di svago in compagnia di animali domestici nel suggestivo scenario del Pian dei ciclamini, nelle Alpi Giulie, nei pressi del Passo Tanamea: è quanto propone la sottosezione muggesana della Società Alpina delle Giulie per domenica 23 maggio.

Giunto al suo terzo appuntamento, dopo il successo degli anni scorsi, «Gioco escursione» si rivolge soprattutto alle famiglie, con un programma pensato per i più piccoli, nel quale spicca una visita al Museo archeologico e naturalistico di Tarcento e un'escursione lungo il sentiero delle cascate di Crosis, site nelle vicinanze.

Il tutto avverrà con l'accompagnamento dell'Anf (Associazione naturalistica friulana). Ci si può iscrivere ancora domani, nella sede muggesana di via Reti, 1/a, con orario dalle 18.30 alle 20.

Bozidar Stanisic e Kenka Lekovic domani alla biblioteca comunale di Aurisina

Scrittori così «interculturali»

«Percorsi di convivenza e dialoghi interculturali» è il titolo dell'incontro organizzato dal Circolo culturale «1991» e dal Circolo Istria per domani alle 20.15 nella biblioteca comunale di Aurisina. L'iniziativa, promossa in collaborazione col Comune, porta ad Aurisina il poeta e scrittore bosniaco Bozidar Stanisic, che presenterà il suo ultimo libro, «Metamorfosi di finestre», edito dall'Associazione Balducci. Interveranno Pier Luigi Di Piazza, parroco di Zugliano e presidente dell'Associazione-Centro di accoglienza «Balducci», la scrittrice e giornalista Kenka Lekovic *(nella foto)* e Alice Parmeggiani, traduttrice del libro di Stanisic.

L'autore di «Metamorfosi di finestre» ha vissuto e lavorato a Maglaj come professore di lingua e letteratura. Impegnato in diverse attività di pace e solidarietà, dopo lo scoppio delle ostilità nel suo paese ha trovato rifugio in Friuli, a Zugliano, dove ora risiede. In Italia ha pubblicato tra l'altro «I buchi neri di Sarajevo» (Mgs Press). Collabora con l'Associazione «Balducci» di Zugliano per la quale ha pubblicato le raccolte poetiche «Primavera a Zugliano» e «Nonpoesie».

Tullia, la «marinaretta»

Questa bella bambina con l'abitino da marinaretta è Tullia all'età di tre anni. Oggi ne compie cinquanta: tanti auguri dal marito Adriano e dalla figlia Elisa con Massimiliano.

IL CASO

Dopo l'allarme lanciato sull'incerto futuro dell'istituto musicale sloveno

Salviamo la Glasbena Matica

Non mi risulta che gli istituti didattici di ogni ordine e grado in Italia procurino risultati in termini economici, ma sono in un Paese civile un investimento a lungo termine di cui la società si prende carico. Se così è, non capisco perchè la Glasbena Matica, in qualità di istituto didattico musicale con circa 600 allievi ed una sessantina di docenti, non debba essere considerata in questi termini. Mi riferisco alla legge già in atto che sta seguendo il suo iter burocratico e che già prevede l'integrazione della Glasbena Matica con il conservatorio musicale Tartini.

È doveroso però che i legislatori si muovano in tempi accettabili. Sembra che l'amministrazione della Glasbena Matica intenda risolvere la situazione di crisi economica che si protrae ormai da troppi anni svuotando il centro musicale, e cioè licenziando il personale docente. Tutto ciò fa accapponare la pelle. Non credo che nel momento in cui le varie amministrazioni preposte a risolvere tali problemi chiaramente non hanno adempiuto a ciò che era di loro competenza, e da ultimo l'amministrazione del centro musicale, possano con un colpo di spugna nascondere lè loro mancanze ed eludere così le proprie responsabilità, ma ancor peggio cancellare tutta quell'attività didattico culturale e il bagaglio di esperienza di chi per lunghi anni ha operato all'interno di tale istituzione producendo risultati di notevole spessore pedagogico.

Qual è la posizione in cui collocare queste persone? Io credo fermamente che debbano rimanere al proprio posto e continuare il loro lavoro didattico. Poiché di persone si tratta e non di numeri come ormai sempre più frequentemente vengono rappresentate nell'immaginario collettivo le difficoltà di questa o quella istituzione. Il valore etico morale e professionale sembrano non aver alcun peso e sono sempre più prevaricati da fattori economici. Dei piccoli esseri cibernetici che non creerebbero problemi poiché risponderebbero solamente a degli impulsi e quindi non in grado di mettere in funzione quegli elementi biochimici che danno a noi persone la possibilità individualmente di far funzionare il cervello: forse qualcuno ci vorrebbe così, ma questo qualcuno non ha capito che la civiltà di un popolo non si misura o conquista con la prevaricazione, bensì sapendo ascoltare il bisogno altrui facendosene carico.

Se non siamo capaci di protestare fortemente ma civilmente di fronte a tali situazioni, sperando così di creare un'inversione di tendenza, beh, allora non possiamo dare la colpa a nessuno per le cose che avremmo dovuto avere ma non abbiamo.

Giovanni Artesi

In qualità di genitori degli allievi della Glasbena Matica seguiamo con grande apprensione la sempre più difficile situazione del nostro centro musicale. Se l'anno passato attendevamo con ottimismo l'istituzione di una sezione slovena autonoma del Conservatorio Tartini, in questi giorni constatiamo invece che sulla Glasbena Matica incombe la minaccia di un grave ridimensionamento dell'attività didattica e una riduzione dei posti di lavoro, dell'orario lavorativo degli insegnanti, del numero degli allievi, oppure addirittura il rischio di una possibile chiusura di quest'istituzione che da novant'anni svolge un ruolo prezioso per la nostra comunità.

I ventilati provvedimenti rappresenterebbero un drastico depauperamento culturale e spirituale della nostra comunità nazionale, e colpirebbero, oltre al corpo insegnante, in primo luogo i nostri figli. Pertanto rivolgiamo un appello a tutti coloro che possono aiutarci, affinché si adoperino con tutte le forze per la positiva soluzione in tempi brevi del problema della Glasbena Matica.

A tal fine ci rivolgiamo innanzitutto al governo di Roma, avendo dato il ministro della Pubblica istruzione già tempo fa precise garanzie ai rappresentanti della Glasbena Matica, circa la soluzione della questione fondamentale dell'attività didattica musicale in seno alla minoranza. I nostri giovani hanno infatti il diritto di ricevere da parte dello Stato l'istruzione musicale gratuita nella loro madre lingua in appositi enti pubblici.

Ci rivolgiamo inoltre alle autorità regionali, alle autorità della Repubblica di Slovenia e alle organizzazioni della minoranza affinché contribuiscano a superare l'attuale crisi e a risolvere in nuce il problema dell'istruzione musicale.

Marino Vocci
Liliana Urbani

I cent'anni di Bruno

Bruno Portelli, ragazzo del '99, taglia oggi il ragguardevole traguardo dei cent'anni: a lui, qui ritratto in una foto di tanto tempo fa, mille affettuosi auguri da parte di tutti i suoi cari.

Il progetto per Barcola

Apprezzo molto l'opinione del sig. Ottone Cassano pubblicata sulle Segnalazioni («Barcola, il lungomare non va allargato») del 10 maggio e concordo pienamente.

Il lungomare di Barcola-Miramare indica qualcosa che forse sfugge ai vari proponenti di allargamenti e interramenti: il mare com'è indica a chi arriva a Trieste – come un messaggio subliminale – che la nostra città vive sul mare, con il mare e per il mare. Il turista in arrivo lo percepisce immediatamente e così pure il triestino emigrato per lavoro, quando ha l'occasione di un rientro.

Il percorso della strada costiera, che tanti ci invidiano, trova suo naturale proseguimento nella riviera di Barcola.

Procedere ad un allontanamento del mare «arricchito» anche di costruzioni, quali che siano, non può che nascondere interessi privati sotto mentite spoglie.

Se, anche giustamente ci può essere la necessità di edificare sul lungomare, perché non procedere a un ampliamento del terrapieno nel tratto compreso tra i Magazzini Generali ed il Saturnia? Chi danneggerebbe tale modifica della costa?

Lasciamo stare i progetti faraonici e concentriamoci su qualcosa di più semplice e attuabile con minori costi. Manteniamo inalterato quel segnale di benvenuto che è costituito dal viale Miramare com'è oggi.

Franco Ticini

Traffico indisciplinato

Domenica 9 maggio nelle Segnalazioni, il sig. Delise ha dato un'immagine solo parzialmente vera della situazione del traffico nella nostra città. La regola vigente è che «ciascuno può fare ciò che gli pare».

Qualche esempio. Zone a traffico limitato: i controlli sono praticamente sospesi da tempo. I residenti spendono il proprio tempo libero alla ricerca di un parcheggio. Non manca il posto: è occupato da non aventi diritto, certi dell'impunità. Altri posti sono stati sottratti da «passi carrabili» in corrispondenza di accessi pedonali a esercizi commerciali: niente affatto «carrabili» ma comodi parcheggi riservati a privilegiati. Dopo le 22, altri posti sono occupati dagli avventori di locali aperti di notte, e le strade sono rumorosamente percorse dai clienti delle «lucciole».

Le zone pedonali, lo sono soltanto di nome. I «panettoni» sono stati spostati, e l'accesso da più vie a un comodo parcheggio per i furbi, o a una scorciatoia per evitare il traffico delle vie di scorrimento, è del tutto libero; nulla impedisce l'accesso ai ciclomotori, che scorrazzano giorno e notte; i rari controlli sono del tutto inesistenti dopo le 19.

Agli angoli degli isolati, le vetture in sosta impediscono ai pedoni lo spazio per scendere dal marciapiede e attraversare la strada. A nulla valgono le numerose telefonate di protesta alla polizia municipale.

Su viale Miramare i veicoli superano mediamente i 70/80 km 7h. Viale XX settembre, da via Rossetti in giù (destinato ai pedoni, dice la segnaletica) è al centro, parcheggio, ai lati via di scorrimento. Sulle strisce la precedenza ai pedoni è sistematicamente ignorata. Gli esempi potrebbero continuare.

Di fronte a tutto ciò, la risposta delle autorità appare del tutto priva di razionalità e non può che essere dovuta a disinteresse e/o incapacità. Lo schema seguito è: non applicare le norme vigenti; studiare nuovi «piani»; disapplicare anche quelli. Nulla di più sterile e diseducativo. Sembra che si ignori che lo scopo della sanzione è la deterrenza: il cittadino deve percepire che il proprio comportamento scorretto verrà sanzionato con un'alta probabilità. Se scelgo di parcheggiare in divieto (rischio: 150.000 lire), invece che sull'altro lato della strada (costo: 1500 lire) significa che percepisco una probabilità su 100 di essere multato; se verrò colto in fallo me la prenderò con la sfortuna e domani lo rifarò.

Su viale Miramare si pone un divieto (sensato?) a 50 Km/h, poi però si tollerano alte velocità per tutto l'anno salvo del tutto sporadici controlli; con ciò si centra l'obiettivo di colpire chi va a 66 km/h e di portare un po' di soldi al Comune: un'ora dopo, il giorno dopo, non sarà cambiato nulla. Nei dintorni dell'Università, da decenni, si tollera la sosta selvaggia.

Ragione vuole che, a tale situazione, si risponda lasciando le cose come stanno (tollerando l'illecito), oppure facendo cessare il fenomeno, e cioè inviando un segnale forte (controlli frequenti: basta un agente per mezz'ora al giorno, due/tre volte la settimana). Invece? Una o due volte l'anno un blitz: i vigili arrivano in forze ed elevano un gran numero di contravvenzioni. Chi ci incappa se la prende con la sfortuna: ieri non sarebbe successo, domani non succederà. Di certo, non verrà indotto a servirsi dell'autobus.

Così, l'alto numero di contravvenzioni che vengono elevate (ammesso che sia davvero alto) non è, come spesso si cerca di far credere, prova della volontà di far rispettare la legge ma, al contrario, dimostra quanto poco venga fatto per farla rispettare, e quanto poco credibili siano le autorità competenti.

Le numerose proteste che vengono pubblicate sul giornale ricevono sovente risposta. Purtroppo, troppo spesso tale risposta appare un insulto all'intelligenza del lettore e testimonia della poca considerazione che si ha per il cittadino/elettore. Sarebbe bello che venissero corredate da prove di fatto. Ad esempio, mi piacerebbe sapere, negli ultimi sei mesi, quante sono le contravvenzioni elevate: a) nell Zona traffico limitato per il solo divieto di transito, vigente nelle 24 ore dei giorni feriali; b) per il mancato uso della cintura di sicurezza in cittaà; c) per il divieto di sosta sui passi carrabili ai titolari degli stessi.

Luigi Gaudino

LA PAROLA AI POLITICI

Più rispetto per i poliziotti

Nonostante i nostri precedenti interventi, nonostante l'interrogazione urgente dell'on.le Fontanini, a Trieste, invece di dare una risposta adeguata, si è continuato in quella che definisco come una sorta di «pulizia etnica», sulla pelle dei poliziotti, che più rispettosi di altri della divisa che indossano, sono spostati è utilizzati come pedoni di uña scacchiera. Il ministro dell'Interno, che già aveva mandato rinforzi in provincia, ne ha inviato un'altra cinquantina: 15 solo al valico di Fernetti. Le denunce dei sindacati di Polizia, riprese e fatte proprie dalla Lega, erano puntuali, esatte e non strumentali.

Ma dopo aver inviato qua rinforzi, il ministro degli Interni, se ne è disinteressata. Il risultato è sconcertante. 50 ragazzi appena usciti dal corso di addestramento, provenienti per lo più dal Centro-Sud, sono stati inviati a centinaia di chilometri da casa. Unico beneficio: un pasto al giorno, alla mensa. Il resto a loro carico. E ci sono cento poliziotti triestini sparsi per lo Stivale, che gradirebbero magari tornare a casa.

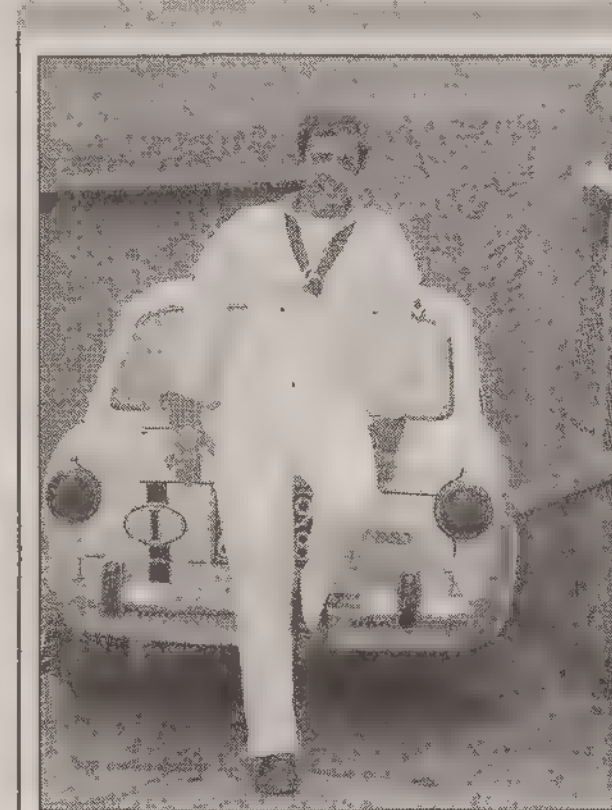
Non ci siamo. Il mestiere del poliziotto è delicato, pieno di responsabilità: sarebbe intelligente e produttivo avere delle persone nelle migliori condizioni psico-fisiche, serene e tranquille.

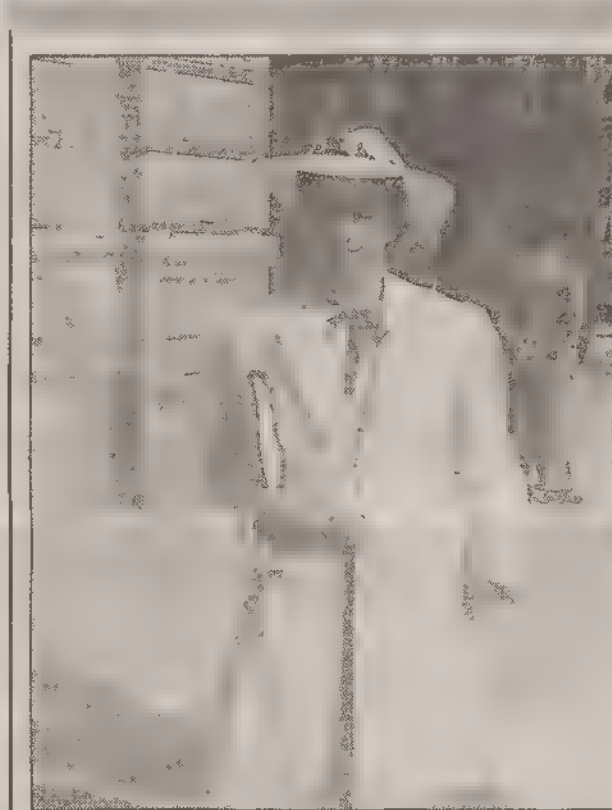
Le parole dignità e rispetto hanno un brutto vizio: per essere credibili devono essere a doppio senso. A senso unico suonano «arroganza e prepotenza». Sarebbe gradita una risposta da Rosa Russo Jervolino.

Lega Nord Trieste
il segretario nazionale
Fabrizio Belloni

Un lapsus freudiano

Il grande maestro della psicoanalisi viennese forse aveva ragione, a volte gli errori esprimono l'inconscio. In occasione della campagna elettorale per le prossime elezioni europee, la Prefettura di Trieste ha diramato (nota n. 4/3/9-337 Uep a firma Vergone) l'elenco dei partiti in lizza coi rispettivi indirizzi. Il partito dei Comunisti italiani (i cossuttiani) è stato «domiciliato» presso il Circolo Berlinguer in via S. Spiridione 7, cioè nella sede dei Democratici di sinistra. Che la Prefettura abbia voluto anticipare i tempi circa il rientro di quel partito nella Casa madre di occhettiana memoria? Forse è più probabile che sia solo un «lapsus calami» di qualche cossuttiano nel dare comunicazioni circa la loro ubicazione, ma, i lapsus non sono mai casuali; Freud lo dimostra. Comunque, chi vivrà vedrà. Accetto scommesse sulla durata in vita del partito dei cossuttiani.

Vincenzo Cerceo
Rifondazione Comunista

Tanti auguri a Franco

Questo bel marinaio è Franco, che oggi festeggia i suoi cinquant'anni: a lui mille affettuosi auguri da parte di chi gli vuole bene.

Dorina, signora elegante

Ritratta qui in una foto di... qualche anno fa davanti all'allora Caffè Firenze, Dorina compie oggi 86 anni: a lei tanti auguri da Vida, Tamara, Irena e Mario.

Una «trovata» in divisa

Strisce pedonali fra piazza Unità e via Cavana, 11 maggio, ore 10.12. Una vettura della polizia è ferma alle strisce per far transitare un'anziana signora in chiare difficoltà ambulatorie.

Il poliziotto fa una bella pensata: aziona la sirena della vettura. La povera anziana – terrorizzata – si prende la testa fra le mani e arrancando a fatica completa il suo attraversamento delle strisce pedonali. Il «guappo» in divisa, orgoglioso della sua trovata, spegne la sirena e prosegue per la sua strada.

È ora di finirla con abusi da parte di una minoranza che infanga la divisa e, ancor più grave, porta discredito alla maggioranza dei poliziotti che compiono onestamente giorno per giorno il loro lavoro non certo facile e non sempre gratificante.

Andrea Bliznakoff

Un cognome storpiato

Nelle pubblicazioni di matrimonio apparse nell'edizione di domenica scorsa nella pagine dell'Agenda, il nome di Davide Mochor è stato riportato erroneamente come Mohor. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Muggia

«Ipotesi di un'esposizione internazionale a Trieste»: Giacomo Borruso, con questo tema, intratterrà i soci del Rotary Club Muggia oggi alle 20 all'Hotel Lido.

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9-10.50, A. Sanchez: spagnola, corso unico; aula B, 9-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; aula C, 10.20-12.10, L. Leonzini: inglese, corso base; aula A, 16-16.50, F. Meriggi: La storia di Trieste dal 1900 al 1930; aula A, 17.10-18, A. Dell'Adami: urologia, la vescica; aula B, 16-16.50, M. de Gironcoli: Malta e i suoi cavalieri; aula C, 16-18, A. Sema: i rapporti tra Italia e mondo slavo tra la 1.a e la 2.a guerra mondiale.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16 «La giornata dei giochi». Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. I due gruppi di auto-aiuto per persone vedove si riuniranno alle 16, in via Valdirivo 11 (terzo piano).

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 nel salone delle feste dell'hotel Savoia il Movimento arte intuitiva organizza, come ogni mercoledì, la serata dedicata all'arte con la partecipazione di soci e ospiti; ingresso libero. Per informazioni, chiedere al barman del sig. Franco.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1) Paolo Sgaravatti tratterà col supporto di immagini il tema: «Sistemazione di terrazzi e giardini in vista dell'estate».

Malattie polmonari

Oggi alle 17, alla Libreria Borsatti (via Ponchielli 3), l'associazione Filo d'Argento-Auser tratterà il tema: «Le malattie polmonari più frequenti». Relatore: Marjan Nabergoj. Ingresso libero.

Circolo Ufficiali

Oggi alle 18 nel salone delle feste del Circolo Ufficiali (via dell'Università 8) pomeriggio musicale a cura di Nives Cateani Buzzai. Ingresso riservati ai soci e ospiti.

«Progetto Viozzi» Concerto

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di S. Silvestro concerto del trio chitarristico Cardoso.

Associazione cifrematica

Santa Rapisarda, psicanalista, ogni mercoledì alle 18 tiene il corso di psicanalisi «Teoria, tecnica, clinica» all'Istituto di ricerca psicanalitica Associazione cifrematica, in via Mazzini 30 (tel. 0338/8689559). Tema di oggi sarà: «La parola, la cura e salute». Ingresso libero.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: disegno e pittura, 15.30-18.30 (Flavio Girolomini); storia di Trieste I, 15-16 (Leone Jr. Veronese); storia di Trieste II, 16-17 (Leone Jr. Veronese); inglese principianti D, 16-17 (Jean Claude Trovato); incontri di poesia «Eugenio Montale», 16-17 (Franca Olivo Fusco - Centro letterario); conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); enogastronomia 2.o corso, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); primo soccorso, 17-19 (Flavio Tondato); inglese principianti C, 18-19 (Liviana Micheli).

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani sul monte Lanaro. L'escursione sarà guidata dai signori Maizan e Cernaz. Ritrovo alle 9 a Rupingrande.

Club 41 Conviviale

Oggi, alle 20.30, alla Trattoria da Suban si terrà la conviviale del mese di maggio. Il socio Carlo Scapini terrà una conferenza sul tema «La figura dell'agente marittimo».

«In marcia per il lavoro»

L'associazione «In marcia per il lavoro» informa che sono aperte le iscrizioni per partecipare alla manifestazione europea «Contro la disoccupazione, il precariato, l'esclusione, il razzismo e la guerra» a Colonia il 29 maggio.

Associazione Panta rhei

L'associazione organizza un viaggio domenica 30 maggio e domenica 13 giugno in occasione rispettivamente delle mostre «Roma e lo stile classico di Raffaello 1515-1527» a Mantova e «Rubens e il suo secolo» a Ferrara; è prevista inoltre la visita delle due città. Da martedì 18 maggio sarà disponibile, in segreteria, il programma dell'escursione a Verona in occasione della rappresentazione all'Arena dell'Aida domenica 1.o agosto. Per informazioni tel. 0339/4167310 o 0338/6056468.

Gli archivi delle assicurazioni

Si apre oggi alle 9 nell'auditorium del museo Revoltella il convegno nazionale sugli archivi delle assicurazioni organizzato dalla sezione regionale dell'Associazione nazionale archivistica italiana in collaborazione con l'Archivio di Stato di Trieste e Udine e con la Soprintendenza archivistica regionale. I lavori proseguiranno domani nella stessa sede per concludersi venerdì a Udine.

«Guida la tua vita»

Oggi un gruppo di studenti del liceo scientifico «Galilei» prenderà parte alle prove pratiche del corso di educazione stradale ideato e promosso dal Lloyd Adriatico. Le prove, effettuate in sella a dei ciclomotori, concludono le lezioni teoriche in aula. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Provveditorato agli studi e altri enti.

Festa di Liberazione

Continua a Bagnoli (San Dorligo della Valle) la festa di «Liberazione». Oggi alle 19 incontro sul tema: «Rsu... un'occasione per rilanciare il sindacato», con Alessandro Sabbiucciu, condirettore dell'Ires del Veneto. Alle 21 musica con il gruppo «Paolo Paolin e i Rocciosi»; nel foyer del teatro Prešeren, alle 21.30, proiezione del film «Apocalypse now».

Borse di studio

Si terrà oggi alle 16 nell'Auditorium del Lloyd Adriatico (largo Ugo Irneri 1), la cerimonia di consegna delle borse di studio di un programma di respiro internazionale predisposto da Intercultura (ente di utilità sociale senza fini di lucro) in sinergia con la compagnia assicuratrice.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Edda Serra e l'on. Sergio Coloni presenteranno il volume di Alealdo Ginaldi «Pensieri vaganti - riflessioni al buio». Alla stessa ora nella sala del circolo si terrà un concerto del quartetto flautistico del conservatorio Tartini di Trieste.

Doposcuola Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie all'Enaip (via dell'Istria 57) il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 15.30 alle 18 con docenti qualificati. L'iniziativa ha esclusivamente scopi benefici. Per informazioni tel. 040/394156.

Messa per Grilz e Almirante

Oggi, alle 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, ci sarà una messa in ricordo di Almerigo Grilz e Giorgio Almirante.

Comunità di Cittanova

La comunità di Cittanova organizza una gita sociale di primavera a Treviso-Eraclea-Caorle domenica 6 giugno. Adesione entro il 28 maggio. Per l'iscrizione tel. segreteria dell'Associazione delle Comunità istriane (tel. 040/314741) tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (ore 9-11) tel. 040/301411, risponderà un padre francescano; giovedì (ore 21-23) tel. 040/53338, risponderà un padre gesuita; venerdì (ore 20-23) tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Associazione sclerosi multipla

L'Associazione italiana sclerosi multipla è venuta a conoscenza che aziende, studi professionali e privati cittadini ricevono inviti telefonici a versare contributi per l'assistenza agli ammalati di sclerosi multipla. L'Aism fa sapere di essere del tutto estranea a tale iniziativa, precisando altresì che mai ha formulato, né intende farlo in futuro, richieste personalizzate di offerte di qualsiasi genere a mezzo telefonico.

VETRINA

Arcadia organizza un corso di massaggio base

tenuto da Walter Klatowskj a numero chiuso. Piazza Benco 4, tel. 040/3728501.

Informatica di base e per esperti

Corsi anche estivi di informatica a vari livelli presso l'Ircop: tel. segreteria 040/370537.

A cena con l'asparago Doc

Venerdì 21, all'hotel ristorante «Al Lido» di Muggia, si ripete l'appuntamento con l'asparago Doc di Bassano del Grappa e il ristorante San Bassiano. È gradita la prenotazione. Tel. 040 273339.

Corsi intensivi di lingua inglese all'Associazione Italo-Americana

Sono iniziate le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-Americana, che avranno inizio il 7 giugno per la durata di un mese. I corsi, a vari livelli, avranno luogo nelle ore serali. Informazioni dettagliate in sede (via Roma 15, tel. 040 630301) dalle ore 16.30 alle 18.30.

PICCOLO ALBO

Lunedì 17 maggio all'interno dell'Acegas è stato lasciato un cane nero-marrone con collare blu. Chiunque avesse qualche informazione è pregato di tel. allo 040/830904.

Il Comune di San Dorligo della Valle comunica che sul monte Cocusso è stato ritrovato un mazzo di chiavi smarrite. Le chiavi si possono ritirare al centralino del Comune stesso in orario d'ufficio.

MOSTRE

PIETRO GRASSI
via Piccardi 1/1

□□□□□□□□□□□□□□

Caffè Stella Polare
Opere di
ENNIO STEIDLER

IN BREVE

Oggi un incontro promosso dal «Burlo»

Come crescere al meglio i neonati prematuri Se ne parla con gli esperti

Quando la mortalità infantile scende a valori molto bassi, la gran parte dei problemi di salute dei bambini si concentra su un piccolo gruppo a rischio. Tra questi bambini, sono molti i prematuri e i neonati di basso peso: occorre sviluppare interventi multidisciplinari che aiutino i piccoli e le famiglie a crescere e vivere bene. La Divisione di neonatologia e l'Unità per la ricerca sui servizi sanitari e la cooperazione internazionale dell'istituto Burlo Garofolo hanno invitato a confrontarsi sul tema esperti a livello nazionale e internazionale. In questo ambito si terrà oggi dalle 17 alle 19 nel teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) un incontro con Réjean Tessier, docente universitario di psicologia in Canada, che ha studiato il metodo della «madre canguro» (applicato sia a Trieste che in molti Paesi in via di sviluppo) su un vasto campione di neonati prematuri, seguendone lo sviluppo psicologico e affettivo oltre che quello delle relazioni familiari. Tessier parlerà di «Come ottimizzare le opportunità di sviluppo dei neonati prematuri in ospedale e in famiglia durante il primo anno di vita». L'incontro, cui seguirà un dibattito cui parteciperanno esperti del Burlo e di altre istituzioni triestine, è aperto a tutti gli interessati.

Associazione agenti marittimi in assemblea Preoccupazione per le divisioni sul Porto

L'Associazione agenti marittimi del Friuli-Venezia Giulia, la cui sede è nella nostra città, ha tenuto nei giorni scorsi la propria assemblea annuale sociale. Il presidente Campodonico ha illustrato la consueta relazione tratteggiando i principali avvenimenti che nel '98 hanno caratterizzato la portualità italiana, le vicende dei tre porti regionali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro e i problemi della categoria.

Per quanto riguarda lo scalo giuliano, Campodonico ha sottolineato come i traffici portuali – seppur stabili – «siano rimasti al di sotto delle aspettative per cause contingenti», come si legge in una nota dell'Associazione. Il presidente si è detto inoltre preoccupato per la mancanza di unità di intenti da parte delle forze politiche e amministrative sui principali aspetti della vita portuale, quali la dirigenza e il nuovo piano regolatore. Campodonico ha infine annunciato che l'anno prossimo Trieste ospiterà l'assemblea annuale della Federagenti, un avvenimento di notevole portata per la portualità nazionale.

Commemorazioni di Livio Labor: il centro Enaip intitolato all'ex presidente nazionale delle Acli

Nel corso di una cerimonia tenutasi nei giorni scorsi è stato intitolato a Livio Labor, già presidente nazionale delle Acli, recentemente scomparso, il centro triestino dell'Enaip. Dopo i saluti del presidente regionale delle Acli Codega, del presidente provinciale Pianigiani e del direttore generale dell'Enaip Zingirian, il vescovo Ravignani ha ricordato la profonda amicizia che lo legava a Labor, il cui padre fu rettore di seminario ai tempi in cui il presule ne era allievo. Il senatore Domenico Rosati ha poi ricostruito il percorso politico e associativo di Labor, che dopo il congresso di Bologna del '55 entrò a far parte della presidenza nazionale delle Acli e giocò da allora un ruolo di protagonista, dedicandosi alla costituzione delle Acli come soggetto autonomo.

FARMACIE

Dal 17 al 22 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CONCERTO

In scena il violino con i docenti del «Tartini»

Si chiude il ciclo di «Concerti dei docenti 1999» organizzato dal conservatorio Tartini.

Oggi alle 20.30 nella sala del conservatorio si terrà una serata intitolata «La leggenda del violino».

Nell'esecuzione del violinista Domenico Nordio e del pianista Nazzareno Carusi, entrambi docenti di musica da camera al Tartini, verranno proposte la Sonata op. 24 «La Primavera» di Beethoven, la Sonata op. 78 di Brahms e la Sonata op. 94 di Prokofiev.

Compatibilmente con le esigenze didattiche e nel limite dei posti disponibili, il pubblico potrà assistere al concerto chiedendo alla portineria del conservatorio l'invito nominativo gratuito.

VISITE

La terza F della scuola media Caprin al Piccolo

Per conoscere la realtà di un quotidiano, hanno visitato la sede del nostro giornale gli studenti della terza F della scuola media Caprin, accompagnati dai docenti Guido Musco ed Emanuela Ricci. Ecco i ragazzi (con i professori) nel salone della tipografia: Stefano Arcudi, Riccardo Bassi, Davide Calia, Alessandra Codnig, Matteo Craievich, Ilaria Esposito, Stefano Flego, Eleonora Jurincic, Luca Locatelli, Luca Macorin, Isabella Marchini, Lorenzo Maschietto, Alessandro Melato, Andrea Orsini, Denny Sacchetti, Giulio Sajn, Andrea Sfecci, Jessica Stancic, Elisa Sulich e Giorgio Valentini. (Foto Lasorte)

FESTIVAL

«Zezza Generation» Serata di musica, immagini e danza

Sarà «Zezza Generation» domani a partire dalle 21 nella sala Nordio della Stazione Marittima, nell'ambito dell'Afro Festival. Si partirà con l'assaggio di piatti tipici dell'Eritrea, per poi guardare le immagini del continente nero con musica di sottofondo proposte dalla Cappella Underground. Attorno alle 23 i Manantial Percussion Ensemble si produrranno in uno show con jambee e voce, coadiuvati da cinque ballerine: sono previsti anche balli di gruppo. I dj della Zezza Generation trascineranno poi la festa in un'alternanza di generi musicali sotto il comune denominatore musicale di «absolut black». La serata è organizzata in collaborazione con Aciesse e con il patrocinio di Comune, Provincia, Regione e Apt.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/5	2.00	It MARE ORIENS	Moudi	rada
19/5	7.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
19/5	7.00	Ac REGINA EBERMARDT	Capodistria	Molo VII
19/5	8.00	Ct ORASAC	Ploce	33
19/5	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
19/5	12.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
19/5	19.30	Gb SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/5	12.00	MOLAT	Da rada a	orm. 45

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/5	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
19/5	8.00	It ZAGARA	ordini	Silone
19/5	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
19/5	13.00	Li ZIM PUSAN I	Pireo	Molo VII
19/5	14.00	Ac REGINA EBERMARDT	Venezia	Molo VII
19/5	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
19/5	20.00	Al EDI	Durazzo	44
19/5	20.00	Ac FRAUKE	ordini	Safa
19/5	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
19/5	21.00	Ma SAINT NICHOLAS II	ordini	Siot 4
19/5	22.00	Ma HISTRIA SEATIDE	ordini	Siot 1
19/5	22.00	It EGIZIA	Durazzo	22

ELARGIZIONI

— In memoria di Agostino Saranz da Rita e Luciano Giassì 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Milena Benassi Anici nel XXVI anniv. (17/5) dalle figlie Patrizia e Mariuccia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fausta Bidoli da Claudio Bidoli e famiglia 300.000 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Tiberio Appel per il compleanno (19/5) dalla famiglia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Aldo Belli dalla sorella Irene 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ferdinand Boscolo (19/5) da Adriana Delia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Cimarosti da Mariuccia e Giacomo Russi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Coinz nel I anniv. (19/5) da Annetta 50.00 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santina Marzi in Lorenzi nel VI anniv. (19/5) dal marito Sergio e i figli Bruna e Flavio con le famiglie 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Rosalia Zetto Serdoz nel I anniv. da Daniela Marina e Tullo 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Spadaro per il compleanno (19/5) dalla moglie, figlia e famiglia 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Dario Zardi nel V anniv. da Livia e Giorgio 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesca Perri Fazio da Elio e Anna Maria Zennaro 100.000 pro parrocchia Ss. Giovanni e Paolo.
— In memoria di Stefano Plossi dagli zii Liliana e Albino 200.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Adriana Saraco Ara da Leda Sforza Tarabochia 100.000, da Bianca Zucchi Sforza 100.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Augusto Saranz da Jole, Ederina e Andreina 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Iolanda Schiavuzzi Vaccaro da Giuliano e Luisella Agolini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Duilio Scrobogna dalla famiglia Vittorio Tomsic 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Fabio Serasin dalle famiglie Benedetti, Diviacco 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Mafalda Staffieri 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giuliana Steindler dalla famiglia Peinkhofer 80.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria di Liliana Superina Kobol da Lidia Bassi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vincenzo Tedeschi ed Elvira Vigilati in Tedeschi dal figlio Nicola 70.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del cav. Giuseppe Vatta da Bonazza, Colombis, Fragiacomo, Guardiani, Zannini 100.000 pro Ass. volontari libertà.
— In memoria di Marisa Zio dalla farmacia Alessandro Patuna 100.000 pro Fondo Serravallo.
— In memoria di Rosy, Giuseppe, Silvano Zollia da Nedda Zollia Tomsic 500.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Zotti dai condomini e Valnea di via Molino a Vento 26, 125.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Zovic in Altin dalle famiglie Tuiach, Depase, Zanella, Bolcic, Babich, Beltrame, Ulcigrai, Apolonio, Blasi, Carboni, Zanevra, Trento 300.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Luigi Zussino dalla famiglia Corazza 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei nostri cari defunti dalla fam. Mocchi-Osana 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Francesca Ritelli 30.000 pro Sweet Heart.

RICORDO

Per i suoi meriti di ex combattente fu nominato cavaliere ufficiale della Repubblica

Vatta, volontario della Libertà

Giuseppe Vatta, nel trigesimo della sua scomparsa, viene ricordato da familiari e amici col rispetto e l'affetto meritati per quanto ha dato nella sua movimentata e a tratti drammatica esistenza. Doverosi onori gli sono stati tributati alle esequie dal direttivo dell'Associazione volontari della Libertà di Trieste, del quale Vatta è stato generoso e fattivo consigliere.

Nato a Capodistria nel 1917, assolto l'istituto tecnico Volta, dopo brevi occupazioni al cantiere S. Marco passò alla Ansaldo Artiglierie di Genova e alla Odero Terni Orlando Artiglieria che lo impiegò nell'allestimento di unità da guerra. Fu apprezzato sottufficiale d'artiglieria marittima, sottocapo e sergente armarolo. Prese parte a varie operazioni navali meritando quattro croci di guerra. Subì un drammatico naufragio con l'affondamento della torpediniera Prestinari: si salvò quasi miracolosamente. Dopo l'8 settembre 1943 restò in Marina e ottenne il diploma d'onore quale combattente della Libertà e il distintivo d'argento di secondo grado per lunga navigazione in guerra.

Nel dopoguerra operò a Trieste nell'ambito del Gma, soprattutto per la ricostruzione delle carriere militari di ex combattenti della Marina. Ebbe pure l'incarico di assistente sociale nell'Educatorio triestino di via Pascoli. Era iscritto all'Anmi di Trieste e al Circolo sottoufficiali. Vatta portò sino alla fine dei suoi giorni il suo apporto di consigliere fra i volontari della Libertà di Trieste. Per il suo ricco e colorito lessico marinaresco gli amici lo chiamavano con l'affettuoso appellativo di «ammiraglio», al che rispondeva: «Macché ammiraglio, serpante» (che equivale a meno di mozzo). Per i suoi meriti di ex combattente, ebbe l'onorificenza di cavaliere ufficiale della Repubblica.

Italo Soncini

Domenica la manifestazione non competitiva promossa dalla Uisp per ribadire l'importanza della vivibilità dei centri cittadini

Tutti in sella: è il momento di «Bicincittà»

Previsti anche un convegno sulla mobilità urbana e una pedalata «dei tre colli»

Saranno le piste ciclabili il leit-motiv di «Bicincittà '99». La manifestazione che mira a incentivare l'uso della bicicletta si svolgerà domenica in contemporanea in 150 città italiane. Trieste e San Giorgio di Nogaro sono i due circuiti regionali dove la Uisp (Unione italiana sport per tutti) chiamerà a raccolta gli appassionati delle due ruote per una pedalata all'insegna della tranquillità.

Non ci sono gare, non conta arrivare primi, ma solo fare una sana pedalata lungo le vie del centro (con puntata al bivio di Miramare) per ribadire i diritti del ciclista urbano. Per questo è stata stretta un'allenza con il Gruppo ciclisti urbani Ulisse, che organizza il convegno «In bicicletta a Trieste» venerdì alle 17 nell'auditorium del Lloyd Adriatico (largo Irneri 1). L'incontro, cui parteciperanno tra gli altri il senatore Giorgio Sarto della Commissione trasporti e gli assessori comunale e provinciale Barduzzi e Marini, aprirà la tre giorni progettata dalla Uisp per far parlare della bici e dell'incentivo al suo utilizzo, da perseguire anche dotando le città di una adeguata rete di piste ciclabili.

Sabato, alle 15, partirà da San Giusto la «Biciclettata dei tre colli»: un giro non competitivo aperto a bambini e genitori attraverso i tre ricreatori posti sui colli di San Giusto (il «Toti»), San Vito («De Amicis») e San Giacomo («Pitteri»).

Domenica gran finale con «Bicincittà», cui ci si può già iscrivere al costo di 8 mila lire (fino a sabato sia al gazebo allestito in piazza della Borsa dalle 15 alle 19, che nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040639382, orario 9-13 e 14-18). Altrimenti si potranno sbrigare le pratiche di iscrizione – ricevendo in omaggio la maglietta di «Bicincittà '99» – venerdì e sabato dalle 14 alle 19 nella sala matrimoni del Comune in piazza Unità, e domenica in piazza Unità dalle 8 alle 9.30, ora in cui si partirà.

Una immagine di una delle scorse edizioni di «Bicincittà»: la pedalata di domenica si snoderà lungo un percorso complessivo di venti chilometri.

Il percorso, che rispetto all'edizione '98 ha subìto alcune modifiche causa i cantieri stradali aperti, si snoderà da piazza Unità fino al bivio di Miramare: si invertirà poi la marcia per tornare in centro, si percorreranno le Rive fino a Campo Marzio, si tornerà indietro, si risalirà corso Italia, si proseguirà per via Carducci fino a corso Cavour e quindi si tornerà in piazza Unità, per totali 20 chilometri.

Durante la manifestazione saranno raccolti fondi a favore del progetto «Sport contro la droga», che prevede la realizzazione di attività ricreative e sportive promosse dalla Uisp; verrà anche presentata l'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza, attiva nell'affiancare le istituzioni pubbliche impegnate nella lotta alla droga.

p. mar.

Un seminario sulla nuova teoria nata in Brasile

Impresa sì, ma di comunione L'altra faccia dell'economia nel segno della solidarietà

Un folto pubblico ha seguito lunedì il seminario su «L'economia di comunione», organizzato dal Centro universitario etica e scienza «Vittorio Longo» alla Facoltà di economia. Insolito e provocatorio il tema affrontato: quell'economia di comunione che mette al centro l'uomo e sposta l'oggetto dell'interesse dal profitto alla condivisione dei beni.

Un'altra utopia di fine millennio? A giudicare dalle parole della sociologa brasiliana Vera Araujo (nella foto Lasorte), che in Brasile ha seguito la nascita di questo nuovo modello economico nel 1991, sembra proprio di no. Alla base, innanzitutto, vi è la «cultura del dare evangelico» e la «spiritualità dell'unità», caratteristica del Movimento dei Focolari da cui è partita questa proposta. L'impresa è concepita non come mero agglomerato di dipendenti subordinati al «capo», ma come comunità produttiva di persone, solidale con i poveri. Un terzo degli utili viene destinato ai bisognosi, un terzo alla formazione di «uomini nuovi» che mettano al centro la «cultura della condivisione», e un terzo all'incremento dell'impresa stessa.

Nuovi sono anche i comportamenti aziendali: la dignità dei lavoratori è una realtà e si attua nel coinvolgimento di tutti per raggiungere degli obiettivi; i clienti sono visti non solo come potenziali compratori ma come «prossimi da servire», e la concorrenza non viene guardata con diffidenza ma affrontata con un atteggiamento costruttivo.

Sono 747 le aziende che in tutto il mondo hanno scelto di operare in questo modo e 7000 gli indigenti di tutto il mondo che l'anno scorso hanno beneficiato del miliardo raccolto dalle imprese ispirate dai principi dell'economia di comunione. L'esperienza di una coppia di imprenditori di una piccola azienda tessile di Brescia ha reso ancora più tangibile quanto esposto dalla Araujo: «Ci siamo innamorati di questo progetto», hanno detto Giovanni e Giuliana Bertagna, «e abbiamo intrapreso questa avventura». Anche se il bilancio strettamente economico non è sempre positivo, i due imprenditori hanno sottolineato che la qualità umana dell'azienda ripaga, anche a costo di qualche sacrificio, della scelta operata.

Infine, un invito è stato rivolto agli studenti perché approfondiscano le linee di una «nuova teoria economica», sull'esempio di quanto si è iniziato a fare alla Bocconi di Milano, dove 40 tesi di laurea – precedute da uno stage in aziende che operano in un'economia di comunione – sono state dedicate all'argomento.

Lucia Cosmetico

Presentato il volume di Marina Cattaruzza

Il socialismo sotto l'Austria, tra entusiasmi internazionalisti e coscienza dell'italianità

A volte argomenti disertati possono far vedere sotto una nuova luce i temi attuali. È il caso del libro di Marina Cattaruzza, «Socialismo adriatico – La socialdemocrazia di lingua italiana nei territori costieri della Monarchia asburgica: 1888-1915», che studiando il vecchio internazionalismo socialista affronta questioni vive come la nazionalità e i nazionalismi, arricchendoli. Sta qui il pregio del volume (presentato giorni fa alla libreria Borsatti) secondo Tommaso Detti, dell'Università di Siena. Detti ha sottolineato come scrivere di storia del socialismo oggi è trattare un fenomeno ormai concluso: tuttavia il cambiamento non cancella il passato, ma lo rielabora e ripropone in forme diverse. Il libro ricostruisce le vicende del socialismo secondinternazionalista nel Litorale, territorio chiave della monarchia asburgica con il porto di Trieste e la base militare di Pola. Il delicato equilibrio di un'area cruciale per l'Austria fu scosso dalle contrapposizioni nazionali tra italiani da una parte, sloveni e croati dall'altra: così fu vista con favore una prospettiva federale elaborata dalla socialdemocrazia austriaca.

I socialisti italiani fecero propri con entusiasmo i valori dell'internazionalismo e della coesistenza plurinazionale nello stato asburgico. Trieste si omologò in pieno al modello socialdemocratico austriaco, ma ciò finì per influenzare la stessa identità nazionale e la percezione che i militanti avevano di sé. Poi scoppiò la Grande guerra; l'allineamento dei partiti socialisti europei alla politica dei rispettivi governi ebbe effetti traumatici sulle coscienze dei militanti triestini. Idealisti? Sognatori? Probabilmente entrambe le cose. Per questo, ha concluso Detti, non si può non provare simpatia per gli internazionalisti, che hanno rappresentato un'opzione di grandissimo valore morale e sociale.

Anna Maria Naveri

Si apre l'esposizione

«Abc Cernigoj» Gli studenti interpretano il maestro

Sarà inaugurata oggi alle 18.30 nel padiglione Arac del Giardino pubblico di via Giulia la mostra «Abc Cernigoj, i ragazzi interpretano il maestro». Organizzata dal Comune, la rassegna vede due classi terze di altrettante scuole medie – quella con lingua d'insegnamento slovena Ss. Cirillo e Metodio e quella con lingua italiana Divisione Julia e succursale Codermatz – impegnate a interpretare sotto la guida dei docenti Jasna Merkù e Arrigo Petrovich, in occasione del centenario della nascita, Augusto Cernigoj, artista eclettico e innovativo dalla duplice appartenenza culturale. La mostra (aperta fino al 13 giugno, feriali e festivi 10-13 e 16-19) propone schizzi originali e definitivi assieme ai due intarsi in legno eseguiti da Cernigoj per una delle due scuole, pubblicazioni che ripercorrono l'opera dell'artista quale illustratore e 35 opere su carta realizzate dai ragazzi.

Inaugurata nell'ambito di «Maremoto» una mostra mirata alla creatività

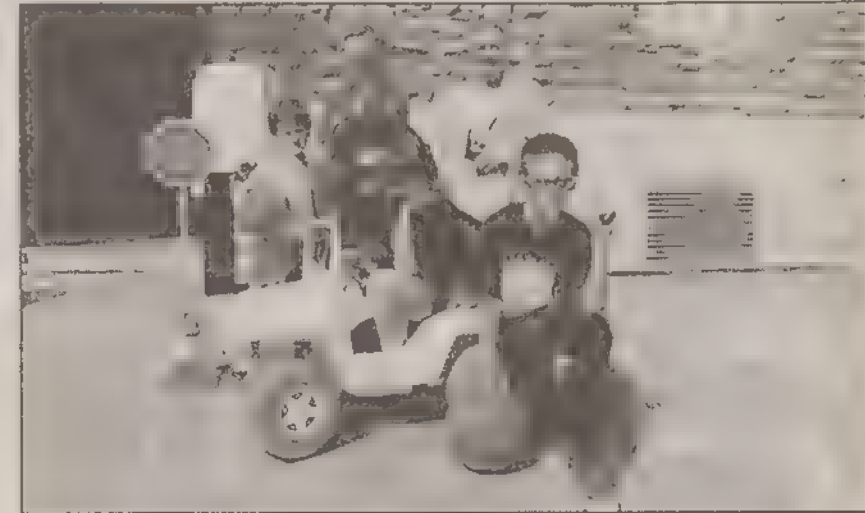
Bambini e adulti in Ludoteca: mille giochi da provare insieme

Alunni al Revoltella, tra arte e divertimento A settembre si riparte

Sarà ripetuta a settembre l'iniziativa «Il gioco dell'arte» che per sei domeniche ha visto riuniti al museo Revoltella, organizzatore degli incontri assieme a un gruppo di operatrici dei ricreatori comunali, i bambini delle scuole materne, elementari e medie cui venivano proposti dei laboratori mirati ad avvicinare i giovanissimi al mondo dell'arte nel nome della creatività e del divertimento. Circa 200 i bambini, coinvolti in ognuno degli incontri, si sono ritrovati insieme per ritagliare e incollare materiali, pensieri e poesie su spirali trasparenti create da loro stessi, oppure per reinventare le composizioni di artisti contemporanei all'interno dei laboratori organizzati per fasce d'età.

Negli ultimi due appuntamenti, dedicati al «gioco delle forme», i bambini e i ragazzi più grandi hanno assemblato gli elementi caratteristici dei quadri di Capogrossi creando nuove composizioni personalizzate e originali sculture di cartone. Ai genitori, intanto, venivano proposte visite guidate all'interno del museo Revoltella.

Le maracas per esprimere emozioni. I mattoncini e la malta per costruirsi una casa su misura. L'automobile elettrica, lo stop e il divieto di sosta per una perfetta simulazione di guida. E poi carta, forbici, pennelli e colori a volontà. Gli scacchi, il backgammon e la dama cinese: perché anche i grandi a volte giocano. Sono i giochi e i giocattoli della creatività, quelli che liberano la fantasia, quelli che tuffano il bambino (e l'adulto) nella magica libertà di esplorare, manipolare, costruire e distruggere.

A proporne un'inedita panoramica è la mostra «Quanti giochi! Come scegliere un giocattolo creativo», inaugurata ieri (*foto*) alla Ludoteca dei popoli di via Colautti 3 nell'ambito di «Maremoto», l'iniziativa per bambini e ragazzi promossa dal Comune. Nelle quattro sale della rassegna sfila un campionario praticamente infinito di giochi: semplicissimi o complessi. Tutti accomunati però da un alto potenziale creativo.

«La caratteristica di questi giochi – spiega Tiziana Roncarato, responsabile dell'Arciragazzi che gestisce la struttura – è quello di essere poco strutturati, con regole da scoprire, aperti a più possibilità d'uso così da stimolare l'immaginazione, l'imitazione, la manipolazione e tante altre possibilità».

Provare per credere. Quella della Ludoteca non è infatti una delle solite mostre «guardare e non toccare». I giochi creativi sono lì per giocare, con l'aiuto degli animatori o magari con mamma e papà. «L'obiettivo della Ludoteca – dice infatti Maria Teresa Bassa Poropat, assessore comunale all'educazione e alla condizione giovanile – è quello di proporre il gioco quale momento d'integrazione fra bambini e adulti, occasione di stare insieme e di divertirsi senza vincoli di orario o regole rigide».

Al termine della mostra, che rimane aperta sino alla fine di giugno (nell'orario della Ludoteca, da lunedì a sabato dalle 15.30 alle 19) i visitatori possono annotare impressioni e suggerimenti nelle schede predisposte all'ingresso. La speranza degli organizzatori è che la rassegna stimoli la riflessione: riaccenda negli adulti la voglia di giocare e produca un filo d'attenzione in più nella scelta dei giocattoli per i piccoli.

Daniela Gross

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

PIZZARELLO Tel. 040766676 — centro servizi Tel. 040382191 — CIVICA & Partners Tel. 040660890 — geom. gerzel Tel. 040310990 — GREBLO Tel. 040362486 — La Piramide Tel. 040360224 — il Quadrifoglio Tel. 040630174 — MUGGIA IMMOBILIARE Tel. 0409279007 — GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE Tel. 040635583 — VIP IMMOBILIARE Tel. 040634112 — Casa Tel. 040366544 — Geometra Marcolin Tel. 040366901

DUINO accogliente soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno balcone tavernetta box giardino proprio, 179.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544

ADIACENZE GARIBALDI accogliente soggiorno cucina matrimoniale bagno autometano, 104.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SOGGIORNO cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo ascensore termoautonomo 1.o ingresso, 132.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

APIARI appartamentino soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo ripostiglio. CIVICA & PARTNERS 040/660890

SAN GIACOMO luminoso cucina due stanze bagno. Ottime condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA CARLI epoca soggiorno cucina stanza servizio 4.o piano senza ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA PITACCO soggiorno cucinino stanza servizio veranda cantina. Facilità parcheggio. GEOM. GERZEL 040/310990.

SPLENDIDA VILLA D'EPOCA centralissima con magnifiche rifiniture originali, ampia metratura su 2 livelli, mansarda, cantinona, giardino con accesso auto, 900.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

S. VITO MONOVANO splendido in simpaticissimo minicondominio di 2 piani 35 mq + cantina, pronto uso, arredati e attrezzati molto accattivanti. Vera chicca/investimento, 85.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901

FRANCOVEC (Zona Industriale) in ottima palazzina recente appartamentino con piccolo giardino di proprietà tinello cucinino matrimoniale bagno ripostiglio posto auto condominiale. GRATTACIELO 040/635583.

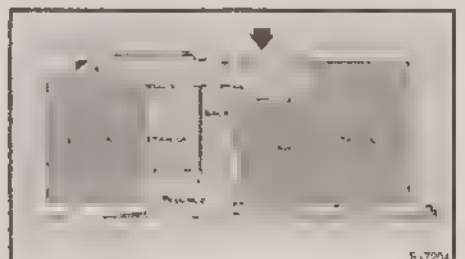
33.000.000 PIAZZA UNITÀ vicinanze appartamentino da ristrutturare. Programmato rifacimento condominiale. PIRAMIDE 040/360224.

NEGRELLI grazioso recente cucinino arredato soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio, 83.000.000. PIRAMIDE 040/360224

VECELLIO cucina abitabile 2 stanze bagno buone condizioni riscaldamento autonomo, 74.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

BATTISTI solo uso ufficio primo piano atrio 2 stanze servizio, 40.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PERUGINO ingresso cucina soggiorno camera servizio, 80.000.000 compreso arredamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

STADIO adiacenze luminoso tinello cucinino ampia camera bagno ripostiglio poggiolo ascensore eccellenti condizioni, 90.000.000. VIP 040/634112.

ROSSETTI adiacenze luminoso in stabile con ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo da risistemare. 115.000.000. VIP 040/634112

SAN GIOVANNI ultimo piano nel verde cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo facilità di parcheggio, 115.000.000. VIP 040/631754.

ADIACENZE S. GIACOMO IN MONTE vista città particolare appartamento mansardato perfette condizioni ampio soggiorno cucina due stanze bagno con idromassaggio ripostiglio autometano arredato. 215.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA DELLA TESA tranquillo piano basso soggiorno cucina abitabile due camere camerino servizi separati terrazzino cantina autometano. 130.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544

VIA FLAVIA, in signorile appartamento con ascensore, atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande veranda abitabile, soffitta, posti auto (cancello elettrico), 155.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007

SALONCINO 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazzo cantina ascensore posto auto o box rifinitissimo zona via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191.

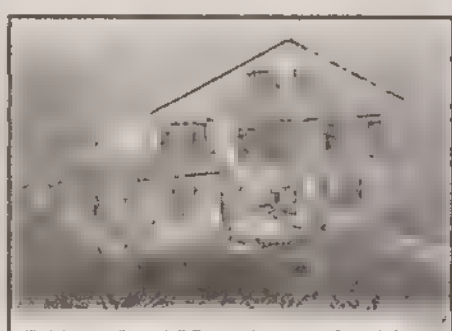
LUMINOSISSIMO con vista libera sul Giardino Pubblico in bella casa d'epoca piano alto ascensore soggiorno 2 stanze grande cucina bagno ripostiglio. CENTROSERVIZI 040/382191.

PASSEGGIO SANT'ANDREA rinnovato soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

PENDICE SCOGLIETTO soleggiatissimo rinnovato soggiorno cucina due stanze bagno poggioli. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PIAZZA SCORCOLA pressi simpaticissimo alloggio in analogo condominio. 80 mq cucina soggiorno 2 stanze bagno atrio ripostiglio + cantina. Piano alpinistico. 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ALPI GIULIE cucina saloncino due camere 2 bagni veranda ripostiglio 100 mq totali. «Attenzione» con 5.000.000 contanti lo comprate!!! (+ mutuo esistente di 145.000.000). Geom. MARCOLIN 040/366901.

PADRICIANO, villa bifamiliare accostata da un lato, VENDIAMO METÀ. Perfettamente indipendente, 300 mq su 3 livelli + 750 mq giardino. Rifiniture accuratamente studiate e adeguate. Come primoingresso. Box doppio. Immersa nella sua intimità e nel verde. GEOM. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE 85 mq tirati molto bene cucina soggiorno 2 camere bagno atrio ripostiglio + cantina. Riscaldamento autonomo. Bel condominio d'epoca. Rarissima occasione. 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze in buono stabile appartamento da risistemare due stanze stanzino cucina abitabile bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

SAN GIOVANNI appartamento 85 mq nel verde saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno e wc separati ripostiglio e poggiolo. 110.000.000. GREBLO 040/362486.

COMMERCIALE soleggiato e silenzioso appartamento ristrutturato di 67 mq vista mare soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo. 170.000.000. GREBLO 040/362486.

MAZZINI appartamento al 2.o piano di 75 mq anche uso ufficio grande ingresso 2 stanze cucina bagno e wc separato veranda e termoautonomo metano. GREBLO 040/362486.

LARGO MIONI recente panoramico 9.o piano grande salone cucina abitabile con veranda camera cameretta bagno wc ripostiglio terrazzette possibilità terza stanza. 200.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CON VISTA E FACILITÀ PARCHEGGIO Altura supermercato Coop: soggiorno 2 stanze studiolo cucina 2 bagni ripostiglio poggiolo soffitta 90 mq 150.000.000 buone condizioni spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.

P. VOLONTARI GIULIANI soggiorno 2 stanze cucina 2 bagni camerino 100 mq perfetto. PIZZARELLO 040/766676.

V. 7 FONTANE PROSSIMITÀ CINEMA CAPITOL appartamento in stabile completamente ristrutturato buone rifiniture: soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio autometano ascensore 165.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SISTIANA/VISOGLIANO recentissimo perfetto cucina soggiorno stanza stanzetta bagno con ampia taverna collegata giardino proprio posti macchina 260.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA FORAGGI luminoso piano alto cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN PASQUALE recente panoramicissimo attico ingresso cucina abitabile soggiorno 2 matrimoniali doppi servizi ripostiglio poggiolo verandato terrazza 85 mq 2 posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA BONOMEA panoramici primingressi in palazzina trifamiliare saloncino cucina 2 stanze servizi terrazza con proprio vano taverna non collegato all'appartamento giardinetto e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA ROMA ottimo ufficio su due livelli in prestigioso stabile antico 250.000.000 informazioni per appuntamento VIP 04/631754.

BORGO S. SERGIO recentissimo appartamento su due livelli soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno terrazza più soprastante mansarda, 110 mq attualmente al grezzo, posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA perfette condizioni salone cucina tre stanze biservizi ripostigli terrazzone da 50 mq cantina e box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FABIO SEVERO ALTA ottimo anche come investimento appartamento luminoso composto da soggiorno con cucinetta 2 matrimoniali stanza bagno ripostiglio cantina, 150.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

VILLETTA AURISINA zona verde, tranquilla: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, idromassaggio, taverna, cantina, stanza di lavoro, porticato, giardino, recente, perfetta. PIZZARELLO 040/766676

SALONE 3 stanze grande cucina doppi servizi ripostiglio cantina ascensore terrazzo rifinitissimi termoautonomo posto auto o box, zona via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191.

OBERDAN paraggi soggiorno cucinino cinque stanze stanzetta servizi ripostigli poggioli. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SCORCOLA BASSA bellissimo d'epoca ristrutturato: cucina salone 4 camere 3 bagni ripostigli 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto «da sogno»! Prestigioso. Riscaldamento autonomo. Solamente estimatori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ALLOGGI/MANSARDE centrali e centralissimi anche in zone pedonali!!! Condomini d'epoca anche completamente ristrutturati. Via S. Lazzaro, via Galatti, corso Saba, Goldoni, Torri, da 120 mq a 290 mq adattissimi abitazioni o studi. Comodissimi e prestigiosi. Prezzacci! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo) bel condominio d'epoca ascensore 140 mq con sfiziosissimi scorci su storia e arte! Parzialmente da riammodernare. Interessantissimo! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!!! Bella vista casa d'epoca ascensore cucinona salone d'angolo 3 stanze servizi poggiolino. Stuzzicante e particolare potenzialità ampliamento, 280.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

OPICINA villino a schiera di testa recente: cucina, quattro vani, due bagni, giardino, accesso auto. Riscaldamento autonomo. Ottimo stato. CIVICA ROMANELLI 040/660890

STAZIONE adiacenze elegante stabile ristrutturato adattissimo ufficio, 235 mq, 1.o piano, autometano, 340.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

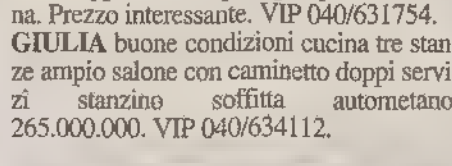
DONOTA-RIBORGO vista Teatro Romano, ufficio: atrio, 10 vani, servizi, 490.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TEATRO ROMANO palazzo signorile appartamento d'ampia metratura grande ingresso cucina salone tre stanze stanzino servizi poggiolo ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO appartamento 160 mq attualmente diviso in 2 enti, uno libero di circa 100, l'altro affittato uso ufficio con ottimo reddito. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA ROMA uso ufficio, secondo piano in condizioni perfette, 220 mq con riscaldamento, condizionamento autonomi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

REVOLTELLA ALTA soggiorno con ampio poggiolo cucina camera due camerette doppi servizi ripostiglio posti macchina. Prezzo interessante. VIP 040/631754.

GIULIA buone condizioni cucina tre stanze ampio salone con caminetto doppi servizi stanzino soffitta autometano, 265.000.000. VIP 040/634112.

S. GIOVANNI casetta affiancata 80 mq interni + soffitta e giardino 186.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COSTIERA villa indipendente su tre livelli con giardino e accesso alla spiaggia. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE appartamento restaurato con giardino proprio di 115 mq in edificio d'epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, veranda, termoautonomo. GREBLO 040/362486

STRADA DEL FRIULI casetta rustica perfettamente ristrutturata soggiorno cucina 4 stanze biservizi giardino vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRIGNANO accettasi prenotazioni per lotti terreno edificabile per realizzazione ville singole/bifamiliari. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CASETTA a schiera periferica soggiorno cucina quattro stanze bagni poggioli. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

BEGLIANO (Gorizia) casa su 2 livelli con ampio sottotetto, oltre a fabbricato ex rurale. Area scoperta mq 800 circa ampio ingresso indipendente. GEOM. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE bellissimo alloggio/villino a schiera, primo ingresso. Cucina salone 3 camere 2 bagni mansarda cantina box. Quasi panoramico nel verde. Occasionissima 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

STRADA FRIULI casetta indipendente! 100 mq ampliabili da ammodernare. 350 mq giardino. Grande potenzialità creazione villino da sogno! 2 passi a piedi dalla strada. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA villino bifamiliare indipendente su 2 piani da 90 mq l'uno indipendenti. Giardino attorno. Riscaldamento autonomi. Accesso auto. Immersa nel verde. 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

OPICINA villa bifamiliare accostata solo su un angolo vendiamo metà! Posizione assolutamente residenziale in oasi verde e tranquillissima. 270 mq su 3 livelli + 600 mq giardino proprio. Ingressi indipendenti. Nuova edificazione disposizione interna inventabile. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONFALCONE villino accostato su 3 livelli soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi mansarda e 500 mq di giardino proprio. Lire 289.000.000. GREBLO 040/362486.

OCCASIONE piccolo stabile da ristrutturare con locali d'affari posizione d'angolo grande passaggio adatto anche uso ufficio con show room 280.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIA HERMET signorile piano alto con splendida vista, ampio salone con studio, cucina abitabile, stanza, stanzetta, grande ripostiglio, bagno, terrazza, cantina, soffitta, ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174

PROSECCO recente villa indipendente con vista mare su due livelli con garage giardino 600 mq. Informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN VITO villa di grossa metratura su 3 livelli possibilità bifamiliare con ampio giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni nostri uffici previo appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. GIUSEPPE e CARESANA casette da ristrutturare 65.000.000 e 50.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007.

PADRICIANO TERRENO agricolo alberato pianeggiante, 900 mq, accesso auto, attiguo paese. 19.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

TERRENO OPICINA 1000 mq per villa mono o bifamiliare in zona tranquilla, agevole, servita. PIZZARELLO, 040/766676.

MUGGIA CENTRO locale 750 mq per investimento, occasione unica 500.000/mq. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/9279007.

BAR varie possibilità acquisto attività. Centralissimi! Con o senza tavoli. Belli! Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO INTIMO centralissimo. Avviamento decennale. Adattissimo persone indipendenti. 90.000.000 solamente. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ENOTECA/STUZZICHERIA localino molto caratteristico e famoso. Vendesi «muri» e attività! 240.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO NEGOZIO bellissimo impatto vetrine. 35 mq locazione nuova. Solamente minibuonauscita. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ALTIPIANO bar interamente attrezzato e arredato con buon avviamento vendesi unitamente muri e attività, eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GREBLO 040/362486.

OCCASIONE BAR CENTRALISSIMO posizione ad angolo 100.000.000. Informazioni previo appuntamento PIRAMIDE 040/360224.

CEDESI rionale negozio d'abbigliamento e intimo ottimamente avviato. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BAR superalcolici patentino tabacchi licenza avviamento arredamento 40.000.000. Informazioni per appuntamento. VIP 040/631754.

ROSSETTI signorile villa d'epoca indipendente su tre livelli, ampio salone, cucina con dispensa, matrimoniale con bagno padronale, quattro stanze, doppi servizi, giardino con accesso auto. 730.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544

LOCALI

VENDIAMO LOCALI S. Giacomo, ottima posizione, da 30, 50, 80, 150 mq più soppalco, servizio, I ingresso, rifiniture su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.

LOCALI AFFITTIAMO adiacenze Ospedale 85 mq o 100 mq più soppalco, con servizio. CENTROSERVIZI 040/382191.

PICCARDI tre locali d'affari, diverse metrature, vendonsi. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CENTRALISSIMI/CENTRALI vendesi: 300 mq primaria via enormi vetrate, 120 mq d'angolo via Udine, 200 mq centro storico futuro salotto, 150 mq + posteggio, interessantissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BOSCHETTO vicinanze locale di 80 mq più soppalco, 5 vetrine e impianti a norma vendesi. GREBLO 362486.

COMBI paraggi affittasi locale d'affari di 130 mq, con 3 fori e altezza di 4.20 m. Disponibilità immediata. GREBLO 362486.

SETTEFONTANE adiacenze vendesi locale d'affari di 75 mq, 2 fori, possibilità passo carrabile. Lire 130.000.000. GREBLO 040/362486.

AFFITTASI LOCALE D'AFFARI con vetrina zone Università e Ospedale da 300.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALE AFFARI nuovo via Giulia, prossimità Centro commerciale «Il Giulia», 142 mq. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA HORTIS magazzino 50 mq 700.000 mensili; altro BAIAMONTI di 105 mq con area esterna propria. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SPLENDIDA MANSARDA vuota ristrutturatissima, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, z. Rossetti. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI VUOTI soggiorno 1 o 2 stanze, cucina abitabile, bagno, con riscaldamento autonomo, da 700.000 a 800.000 zona Università nuova ristrutturatissimo e luminosissimo, Ospedale, D'Annunzio. CENTROSERVIZI 040/382191.

BELLISSIMA MANSARDA ristrutturatissima, ben arredata, 2 stanze, bagno, ascensore, z. Rossetti, 1.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI ARREDATI soggiorno, 1 o 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, termoautonomi, da 800.000, zona Rossetti, Roiano o periferico vista verde con posto auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI CENTRALISSIMI da 90 mq, 190 mq, 320 mq, ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

SANZIO attico arredato: soggiorno, cucinotto, stanza, bagno, vasta terrazza, soffitta. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GINNASTICA TRIESTINA cucina. due stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ORSERA adiacenze luminoso e tranquillo appartamento ammobiliato, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio e poggiolo. Lire 700.000 più spese. GREBLO 040/362486.

BAIAMONTI 2.o piano arredato composto da matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio e poggiolo. Lire 600.000 più spese. GREBLO 040/362486.

ROSSETTI pratica mansarda arredata, cucina abitabile, stanza, bagno. Lire 550.000. GREBLO 040/362486.

AFFITTASI SUGGESTIVA MANSARDA panoramica semicentrale 1.o ingresso in stile rustico travi a vista, pareti in pietra, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, 800.000. PIRAMIDE 040/360224.

SAN GIOVANNI adiacenze, particolare appartamento con mansarda, completamente esposto sul boschetto, ampia metratura, con caminetto, terrazzone e grande box proprio. 350.000.000. PIRAMIDE 040/360224

OSPEDALE INFANTILE adiacenze affittasi a referenziati recente ultimo piano panoramico arredato, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazze, ascensore, riscaldamento, 700.000. PIRAMIDE 040/360224.

GRETTA in prestigiosa palazzina immersa nel verde elegante appartamento arredato vista mare, cucina, abitabile, salone, 3 stanze, 2 bagni, terrazzone, box, cantina. PIRAMIDE 040/360224.

300.000 USO DEPOSITO O UFFICIO affittasi stanza indipendente 1.o p. via del Toro. PIRAMIDE 040/360224.

V. FRANCA PANORAMICO vista mare: atrio, ampio salone, 2 stanze, 2 stanzette, 2 bagni completi, cucina, poggioli, 160 mq, buone condizioni, riscaldamento, ascensore 1.200.000. PIZZARELLO 040/766676

FORO ULPIANO signorile V piano 135 mq: salone, 3 stanze, cucina, bagno con idromassaggio e wc, ripostiglio, wc, 2 poggioli, cantina, 1.700.000, disponibile anche box 250.000. PIZZARELLO 040/766676.

VICOLO DELLE ROSE completa vista sul golfo, recente bellissimo attico di circa 120 mq più 100 mq terrazza, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA D'ANNUNZIO miniappartamento arredato cucina stanza stanzetta bagno 650.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MONFALCONE via XXV Aprile, moderno piano alto con ascensore e riscaldamento autonomo, atrio, soggiorno, cucina, stanza, 2 stanzette, bagno wc, ripostiglio, terrazzino. GEOM. GERZEL 040/310990

CAMPI ELISI ben arredato, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggioli, autometano, 900.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SCORCOLA adiacenze ottime condizioni semi-arredato, cucinino, soggiorno, camera, bagno, autometano 850.000. VIP 040/634112

ROSMINI adiacenze arredato, cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, giardino condominiale 1.000.000. VIP 040/631754.

ZONA COMMERCIALE primo ingresso saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, autometano, stabile signorile con ascensore 1.000.000. VIP 040/634112.

BARCOLA vista mare ultimo piano con ascensore, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, due ripostigli, terrazza, posto macchina coperto, completamente arredato 1.000.000 più accessori. VIP 040/631754.

SE HAI LA CASA O L'AZIENDA NELL'AREA INTERESSATA PUOI PRENOTARE (*)

IL PARCHEGGIO IN CENTRO

La prenotazione è gratuita e non vincolante ed è riservata a privati e aziende con proprietà immobiliari nell'area interessata. Per acquisire il diritto di precedenza (*) basta telefonare a:

CMT: TEL. 040 630 175

CIET: TEL. 040 368 286

CONSORZIO IMPRESE EDILI TRIESTINE — CATEA CONSORZIO ARTIGIANI TRIESTINI EDILI E AFFINI

(*) L'iniziativa è subordinata alla concessione del diritto di superficie da parte del Comune di Trieste.

VIVA — *Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.* — Cerco Casa — www.cercocasa.net/CMT

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Una straordinaria mostra dello Studio Azzurro al Palazzo delle Esposizioni di Roma*

Toccami, sono soltanto apparenza

Mutazioni elettroniche che rendono lo spettatore soggetto attivo nel creare

ROMA Una mostra straordinaria quella dello Studio Azzurro al Palazzo delle Esposizioni a Roma, che resterà aperta fino al 24 maggio. Dimostra come arte e tecnologia avanzata siano un binomio che produce alta creatività con il corollario di magica stupefazione nel diretto coinvolgimento del pubblico che può collaborare al compimento dell'opera. Si dice appunto arte interattiva, realizzandosi col contributo di chi, per tradizione, è sempre stato chiamato a guardare «senza toccare».

Qui, invece, sei grandi «Tavoli» che emergono dal buio ambientale non chiedono altro che di essere toccati, ripetutamente e anche violentemente. Le immagini digitali che vi sono proiettate sopra – dei corpi sdraiati, una ciotola in cui cade una goccia d'acqua, una mosca che ronza – al tatto si muovono, cambiano di posizione, guizzano fluide e incorporee perchè sono solo apparenza, del tutto immateriali, «mutazioni elettroniche».

Scivolano tra i tavoli, si mescolano tra noi che le sollecitiamo con grandi manate sul piano vuoto. Quando le tocchiamo queste immagini sensibili raccontano una porzione della loro storia che si blocca non appena l'intervento tattile s'arresta, per riprendere, sviluppando ulteriori brandelli di racconto, se c'è un nuovo contatto.

Questi lavori partono dal presupposto di trasformare lo spettatore dell'arte, normalmente passivo, in soggetto attivo, riqualificando anche la funzione di una multimedialità di solito solo subita. Ed è il progresso tecnologico che ha permesso questa immersione totale nell'opera, senza più l'uso di protesi meccaniche, come casco, occhiali, mouse... partecipando alla sua realizzazione, che accade solo se attivata. Insomma, un dialogo interpersonale tra pubblico e lavoro creativo che parte da un fondamento ludico, quale avviamento primo a una conoscenza non solo intellettuale, ma di più vasta percezione sensoriale.

Questo concetto si dilata con «Coro», dove le immagini sono proiettate su di una grande pedana/tappeto e basta camminarci sopra, correrci, perchè si inneschi un brulichio di corpi aggrovigliati nelle posture più disparate, punteggiato da esclamazioni che compongono un «coro» di voci e rumori attivati dai nostri piedi. È un tappeto mobile, parlante, metamorfico, di straordinaria intensità visiva ed emozionale.

I «Frammenti di una battaglia» (1995) si ispirano alla celebre battaglia di San Romano di Paolo Uccello «una mischia di automi improvvisamente bloccatisi» come l'ha definita a suo tempo Bernard Berenson. Automi inceppati sì – interpretano gli artisti di Studio Azzurro – fissati come in uno scatto fotografico in cui c'è «tutta la follia della macchina da guerra e nello stesso tempo il suo fascino torbido e perverso». Il lavoro di Studio Azzurro nasce da questa frammentazione di episodi e dal desiderio di operarvi un libero rimontaggio. Di questo intervento si vedono, a Roma, i «Mucchi» dopo la battaglia. I residui identificati in piccoli coni di terriccio colorati e animati da lievi segnali elettronici che vi aleggiano sopra.

Il gruppo che opera dal 1982 ha sempre prodotto video installazioni, arricchendole ora con le nuove potenzialità multimediali del computer. Vi è esposto, perciò, anche un lavoro degli inizi, che ha reso famoso lo Studio Azzurro, il «Nuotatore» (va troppo spesso a Heidelberg) dell'84. È stato esposto al Palazzo Fortuny a Venezia, in uno spazio attrezzato ad hoc che ricreava una piscina. È un incredibile grande «scatola di montaggio elettronico» dove un nuotatore percorre imperterrito i dodici monitor allineati e sincronizzati, trapassando con disinvoltura da uno all'altro con la falcata dello «stile libero». Dà la netta sensazione che nuoti dentro ai monitor e ciò accade attraverso la laboriosissima preparazione delle videocamere – tante quante i monitor – che hanno registrato il passaggio del nuotatore immerse in vasche d'acqua debitamente protette.

La grande mostra che usufruisce degli ampi spazi della Quadriennale, opportunamente rabbuiati per assecondare la magia dei messaggi elettronici, si completa di numerosi materiali preparatori, bozzetti, didascalie; video di documentazione. Al centro un'installazione emblematica della più recente ricerca di Studio Azzurro: «Il soffio sull'Angelo». Dei grandiosi paracadute rovesciati pendono dal soffitto, su di essi si proiettano fluttuanti immagini dal segno leggero, appena percettibile. Fantasmi del cielo che sostituiscono gli antichi dipinti agiografici di chiese e palazzi. È la decorazione elettronica del 2.000, dal visionarismo impalpabile, mobile e quindi effimero, opposta, nel concetto come nella forma, alla maestosa stabilità dell'immaginario della storia.

Maria Campitelli

Studio Azzurro: ovvero, arte e tecnologia che, fuse assieme, producono alta creatività, con il corollario di magica stupefazione nel diretto coinvolgimento del pubblico, che può collaborare al compimento dell'opera. Da sinistra in basso, e in senso orario: un'immagine de «Il giardino delle anime»; la scena interattiva al termine dello spettacolo «The Cenci»; «Coro» e «Il nuotatore» al Praterinsel di Monaco; foto di scena della battaglia con le streghe da «Striaz», ispirato ai «Benandanti» di Carlo Ginzburg e rappresentato anche al «Mittelfest» di Cividale del Friuli. La mostra al Palazzo delle Esposizioni di Roma resterà aperta fino al 24 maggio. Suggestive soprattutto le immagini che emergono dai sei grandi «Tavoli», che prendono vita soltanto quando vengono toccati, manipolati, anche violentemente. In un ambiente rigorosamente in penombra.

NARRATIVA *Un nuovo romanzo di Alessandro Baricco pubblicato da Rizzoli*

Ma quella «City» è riservata a pochi eletti

Se è facile parlar bene di chi ci piace, oppure male di chi detestiamo, è, invece, difficile lodare chi non sopportiamo o criticare aspramente chi stimiamo.

In questi anni il quarantunenne torinese **Alessandro Baricco** *ha scritto alcuni libri bellissimi (soprattutto il saggio su Rossini «Il genio in fuga», il romanzo «Castelli di rabbia» e le raccolte di interventi giornalistici «Barnum») e ha realizzato splendide trasmissioni televisive («L'amore è un dardo», «Totem») dove fondeva cultura e spettacolo con appassionata intelligenza. E chi finora lo ha letto o visto in Tv sa quanto Baricco può essere bravo.*

Da pochi giorni è uscito il suo nuovo romanzo, **«City» (pagg. 321, lire 28 mila, Rizzoli).** *Mettiamo subito le carte in tavola: sfugge il senso di questo libro. Lo stesso Baricco, nelle note di copertina, dice che «c'è un po' di tutto». I protagonisti subito in scena sono un tredicenne geniale e disadattato, Gould, e una strana ragazza, Shatzy, che lo conosce in circostanze bizzarre.*

Ma anche gli altri personaggi che stanno arrivando saranno tutti stralunati: il gigantesco Diesel, il suo amico muto Poomerang, il pugile Larry Gorman a caccia del titolo mondiale, un barbiere che il giovedì taglia i capelli gratis, professori allucinati e così avanti. Una folla di creature fittizie, che vanno e vengono nelle pagine del libro, che a sua volta va e viene a cavallo tra western e commedia, tra fiaba e grottesca tragedia.

All'inizio del romanzo, la casa editrice di un fumetto di supereroi di gran successo decide di far morire la madre del mitico Ballon Mac e per conoscere l'opinione dei lettori decide di consultarli in un sondaggio telefonico. Shatzy, che è una delle addette al referendum, riceve la chiamata di Gould, che forse ha solo bisogno di compagnia, dato che sua madre è ricoverata in un ospedale psichiatrico e suo padre (generale dell'esercito) lo sente solo al telefono. Gould proporrà così a Shatzy di diventare la sua governante. Dopo molte vicende, che si intersecano, il finale del libro, che qui non anticipiamo, si tingerà di crepuscolare tragedia.

Alessandro Baricco con i suoi primi tre romanzi, e con il teatro di «Novecento», aveva tentato di scrivere storie tradizionali in modo non tradizionale, usando raffinatezze stilistiche e compositive per mettere in scena il gusto di raccontare. Un esercizio difficile e rischioso, da equilibrista all'opera senza rete (impegnato così in alto), ma che ottenne risultati eccellenti. Furono, infatti, libri ricchi di virtuosismi, colmi di retorica e di passione, di divertimento e di ironia.

Invece, dentro «City» questa sintesi non esiste affatto: le 321 pagine alternano pezzi di esibizionistica bravura, lungaggini e giochi intellettuali riservati a pochi eletti.

Quando in un romanzo può accadere di tutto e in ogni momento, il lettore non vive in una libertà narrativa piena di sorprese ma in un artificioso arbitrio. Quando in un romanzo nulla è credibile, perché tutto è obbligatoriamente bizzarro, dopo un po' chi legge si annoia senza scampo.

Da tempo la moda editoriale propone troppi libri in cui i personaggi devono essere tutti quanti strampalati e sopra le righe, romanzi in cui bisogna per forza mescolare tutti i generi (giallo e satira e noir e comico ed esercizi di stile e parolacce e iperrealismo e fantasticheria e minimalismo e sesso e gioco delle scatole cinesi: tutto insieme).

E allora, come davanti a una torta in cui il cuoco ha infilato tutti, ma proprio tutti, i possibili ingredienti, dopo due cucchiaiate diciamo: basta, non ne posso più, ridatemi un semplice pezzo di buona cioccolata.

Se uno scrittore/pasticciere essenziale come John Grisham vende in tutto il mondo, e ora sta cominciando a convincere anche i critici. Se il grande Georges Simenon è sempre più amato. Se «Q» si è imposto come uno dei migliori romanzi italiani di questi anni. Se William Shakespeare influenza sempre di più il cinema. Se tutta l'opera di John Fante viene finalmente tradotta e letta. Se gli indiani Chandra, Seth e Arundhati Roy affascinano i lettori. Se Primo Levi a dodici anni dalla morte è più attuale che mai... È perché non se ne può più della letteratura scritta dagli intellettuali con la i maiuscola smarriti nelle loro bolle di sapone post-moderne, di libri super-farciti di ingredienti, ma freddi come la plastica, di libri che per leggerli bisogna avere due o tre lauree.

Luciano Comida

Sopra: Alessandro Baricco e una foto di Cesare Leonardi.

CONVEGNO *Quattro giornate di studio con esperti di tutta Europa*

Aquileia, indagine sul cristianesimo

Un'approfondita analisi alla luce dei più recenti scavi

AQUILEIA Indagare le origini del cristianesimo nella romana Aquileia, mettendo a confronto i risultati delle più aggiornate ricerche in campo storico, artistico, archeologico e religioso. Questo l'intento degli oltre trenta studiosi provenienti da tutta l'Europa riuniti da oggi in quella che fu la seconda città dell'Impero d'Occidente, per la trentesima settimana di Studi aquileiesi, organizzata dal Centro di antichità altoadriatiche e dal Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'università di Trieste, in collaborazione con la Deputazione di Storia patria e con la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Scopo del convegno, che rappresenta la prima delle inziative messe in cantiere dal pool dei promotori in vista del Giubileo del Duemila, è dunque fare il punto sugli ultimi studi che riguardano la società tardoantica e il complesso fenomeno religioso nella «Aquileia romana e cristiana fra II e V secolo», come recita in sintesi il titolo precelto per la Settimana.

«Al centro dei lavori – spiega don Sandro Piussi, direttore della Biblioteca del Seminario e degli Archivi diocesani di Udine, e membro del comitato organizzatore –, vi saranno temi come il giudeo-cristianesimo, i rapporti tra la Chiesa aquileiese e le Chiese asiane, lo gnosticismo, i protagonisti della prima stagione cristiana, e lo specifico d'una catechesi che nel segno di Giona manifesta l'apertura universale del cristianesimo d'Aquileia».

Del comitato scientifico che ha dato forma alla Settimana fanno parte, oltre a Piussi, i professori Gino Bandelli, Sergio Tavano, Giuseppe Zaccaria, Alessandra Vigi Fior e Giuseppe Cuscito. «Considerando anche gli esiti dei più recenti scavi archeologici – sottolinea Piussi –, sarà svolta un'approfondita analisi per chiarire come il cristianesimo, attraverso le sue diverse manifestazioni, si sia diffuso dal territorio aquileiese alla Venetia, dall'Histria e Dalmazia fino alle aree alpino-danubiane».

Il grande convegno corrisponde al trentesimo anno d'attività del Centro di antichità altoadriatiche dell'università di Trieste, sin dagli inizi impegnato per inserire Aquileia nei ciruiti internazionali della ricerca, secondo lo spirito del fondatore del polo di studi, prof. Mario Mirabella Roberti. Alla carriera lunga e importante dell'anziano archeologo sarà reso omaggio nel corso dell'ultima giornata della Settimana, che si concluderà sabato 22 maggio tra Grado e Aquileia.

La seconda «tranche» delle iniziative programmate per il Giubileo sarà costituita dalle due esposizioni intitolate «Patriarchi», concernenti la storia della Chiesa, che verranno allestite l'anno prossimo tra Cividale e Aquileia. «In occasione del Giubileo i comitati promotori hanno scelto di dare particolare risalto al fenomeno religioso», spiega don Piussi, che già da anni, insieme al compianto prof. Gilberto Pressacco, aveva messo i ferri in acqua per realizzare una mostra dedicata alle origini del cristianesimo aquileiese. «Tale centralità del tema religioso – prosegue – è ben motivata dall'indubbia importanza che questo argomento riveste nella storia aquileiese come risulta dallo straordinario patrimonio di documenti epigrafici e artistici».

Con l'apporto della Regione e il coninvolgimento diretto di alcune tra le maggiori realtà del mondo culturale e accademico, oggi il progetto sta quindi per concretizzarsi in una doppia esposizione che sembra destinata a lasciare il segno nella storia delle mostre nel Friuli-Venezia Giulia.

Alberto Rochira

CINEMA Due opere coraggiose e anticonformiste, una americana e una francese, a Cannes

Volevano zittire Orson Welles

Voglia di libertà (di espressione) nel film di Tim Robbins

CANNES Al sesto giorno di Festival scese in campo (ovvero in concorso) l'America e sulla Croisette sfilarono le buone intenzioni di Tim Robbins condensate nel film **«Cradle Will Rock»** con un cast «all stars»: da Susan Sarandon a John Cusack, da Vanessa Redgrave e John Turturro, da Emily Watson a Bill Murray.

Tanti attori e tante storie nel film di Robbins, che s'inizia nel maggio del 1936, in una New York crocevia di fermenti e scioperi, di voglia di libertà (di espressione), con la polizia che carica la folla e la grande depressione a un lustro dietro le spalle.

Una compagnia teatrale, diretta da un giovane Orson Welles, si scontra con la censura per un musical giudicato troppo di sinistra; un giovane attore di origine italiana sforna figli come ormai in Italia non si fa più da molti anni e sfodera un'avversione a Mussolini rara per l'epoca, Nelson Rockefeller fa distruggere un grande murale sull'atrio del Rockefeller Center perché Diego Rivera (grande amico di Tina Modotti negli anni messicani e marito di Frida Khalo) vi ha dipinto la faccia di Lenin; Margherita Sarfatti, emissaria di Mussolini negli Usa, vende ai miliardari americani capolavori, fra i quali anche Leonardo da Vinci, per finanziare il fascismo, considerato in America, in quegli anni, una diga al comunismo.

Uno spaccato d'oltre oceano non certo da esibire, riportato alla luce da **Tim Robbins**, regista democratico e liberal, con attori stupendi come Turturro, verace italo-americano pieno di figli e voglia di arrivare, o la Sarandon, seducente e ammaliante ricercatrice di fondi per Benito o la Redgrave, spiritosa e intelligente samaritana altoborghese; con una ricostruzione ricca, accurata e dispendiosa (32 milioni di dollari).

Ogni attore ha a propria disposizione una storia o un vissuto che sarebbero sufficienti per fare un altro film. Tutto risulterebbe però molto più gradevole e funzionale se non si avesse così tanta carne al fuoco e un ritmo così pressante, con la recitazione troppo spesso sovraeccitata e concitata, con otto persone che parlano contemporaneamente e la macchina da presa che insegue tutti e tutto, svolazzando di viso in viso, di oggetto in oggetto per dare il senso del procedere veloce della storia, sia del film sia del mondo. Ma la sensazione che resta è quella che per ogni dollaro investito la Touchtone Pictures (gruppo Disney) ne deve ricavare almeno tre e giocare ai democratici con fatti accaduti settanta anni or sono può servire allo scopo. Solo così si può spiegare il sorridente candore della risposta vaga e interlocutoria data da Tim Robbins, in conferenza stampa, alla domanda: «Chi sono oggi in America i nemici della libertà?», mentre la moglie Susan Sarandon, al suo fianco, lo guardava con estasiata ammirazione.

E l'umanità, intesa questa volta non come somma degli uomini ma qualità morale del singolo individuo, era la protagonista dell'altro film ieri in concorso sulla Croisette: **«L'Humanité»** di Bruno Dumont, in particolare l'umanità dell'individuo/ispettore di polizia Pharaon de Winter protagonista della pellicola. Che è così tanta nell'ispettore che alla fine si sacrifica per amore del prossimo, per salvare gli altri dalle colpe. La sua curiosa semplicità verso il mondo è tale che anche con il sesso non fa distinzioni: è attratto da orifizi e rigonfiamenti da qualsiasi parte stiano, bacia uomini con candore e amore e vede nella vagina, madre di tutte le cose, l'origine del bene e del male.

Dumont filma la storia, di cui ha scritto anche soggetto e sceneggiatura, ambientandola sulla Manica a Bailleul, vicino Calais, in maniera quasi documentaristica, scevra da sovrastrutture come musica, dissolvenze, soggettive o movimenti di macchina che vadano oltre la semplice carrellata. Il protagonista è seguito nella sua banale quotidianità con uno stile quasi bressoniano, le azioni assumono il significato dato a esse dallo sguardo semplice e naïf dell'ispettore de Winter. Anche il sesso finisce per assumere una sua meccanicità, i corpi veri, carnali, perdono sensualità e diventano pura materia in cui trionfa l'istinto animale, meccanico, della copula. La bellezza non è nelle cose o nelle persone, viene confinata al rango di immaterialità, di spirito, di amore verso il prossimo, di sacrificio, di «umanità», al quale tende il protagonista del film.

Bruno Dumont, professore di filosofia, oltre ad aver diretto 40 cortometraggi fra documentari e film pubblicitari, ha al suo attivo «La vie de Jésus» (1996) che ha rastrellato premi in numerosi festival. Con l'opera seconda «L'Humanité», film fascinoso e cerebrale, Dumont – e la Francia come padrona di casa – «rischiano» seriamente un premio da parte della giuria.

Oggi si attende «La balia» di Marco Bellocchio, unico italiano in concorso quest'anno a Cannes.

Andrea Crozzoli

Il regista Tim Robbins con le attrici Susan Sarandon (a destra) e Emily Watson. A sinistra, Orson Welles nel 1938.

Omaggio all'attrice americana per festeggiare i sessant'anni di attività della Cinémathèque Française

Louise Brooks, bellissima «europea»

CANNES Cannes 1999, nei diversi e variegati percorsi, ritaglia uno spazio anche per il cinema muto. «Essere copiati ci inorgoglisce» potrebbero sostenere le pordenonesi «Giornate del Cinema Muto», che oltre diciotto anni or sono dettero il via alla rilettura e riscoperta organica del cinema muto.

Qui sulla Croisette intanto si consuma quest'anno – per festeggiare i sessanta anni di attività della Cinématheque Française – un omaggio a Louise Brooks con i tre film europei girati dall'attrice americana in trasferta: «Lulù» o «Die Büchse der Pandora» (1929) e «Das Tagebuch Einer Verlorenen» (Diario di una donna perduta, 1929) entrambi diretti da G.W. Pabst e «Prix de beauté» («Miss Europa», 1930) di Augusto Genina.

Louise Brooks nasce il 14 novembre 1906 nel Kansas da famiglia borghese, studia danza, a 15 anni viene notata dal coreografo Ted Shawn che la lancia nel mondo dello spettacolo, dopo aver affiancato i più famosi ballerini dell'epoca viene messa sotto contratto dalla Paramount.

Diventa una star ineguagliata, bellissima, anticonformista, sensuale, amorale, mangiatrice di uomini (ha anche un flirt con Charlie Chaplin).

Dopo essere stata consacrata dal film «A Girl in every Port» (1928) diretto da Howard Hawks, gli studios di Hollywood non la ritengono più adatta per il passaggio al sonoro. Louise Brooks accetta allora l'invito di Pabst in Europa per girare «Lulù» (1929), diventa l'amante del regista e con lui, nello stesso anno, porta a termine «Das Tagebuch Einer Verlorenen»; poi Pabst, dopo aver scritto, sempre per Louise Brooks, «Prix de beauté» passa il progetto a René Clair il quale, per sopraggiunti impegni, lo gira quasi subito all'italiano Augusto Genina.

Questi tre film occupano le serate di ieri, oggi e domani della sala Bazin e sono accompagnati dalla musica dal vivo composta da Marco Dalpane. Al restauro dei tre capolavori ha contribuito anche la Cineteca di Bologna e la Cineteca italiana di Milano.

a. cro.

IN BREVE

Paolo Villaggio denunciato: ha interrotto il «Vizietto»

LAMEZIA TERME Il promoter calabrese Ruggero Pegna ha reso noto ieri, con un comunicato, di avere denunciato ai carabinieri Paolo Villaggio *(nella foto)* per diffamazione aggravata e truffa. Alla base della denuncia le motivazioni che portarono all' annullamento in Calabria dello spettacolo «Il vizietto» che Villaggio e Johnny Dorelli stanno portando in giro per l'Italia. Agli inizi di aprile erano in programma alcune rappresentazioni, annullate - dice Pegna - per una colica renale di Villaggio, che esibì un certificato medico.

Le nuove date a Cosenza e Lamezia vennero fissate per la metà di maggio, ma - prosegue il promoter calabrese - vennero consegnati altri certificati medici con conseguente annullamento delle date dello spettacolo.

Pegna a questo punto aggiunge che Villaggio «intervistato da varie testate nazionali smentisce di avere problemi di salute e parla di falsi certificati medici. I certificati ci sono stati consegnati dal produttore dell'artista e noi organizzatori non ne abbiamo alcuna responsabilità».

Dopo soli otto mesi è già in crisi il matrimonio tra la Spice Girl «Mel B» e il ballerino Gulzar

LONDRA Dopo appena otto mesi tra i marosi del successo e della fama il matrimonio della Spice Girl Mel B *(nella foto)* è già prossimo al naufragio: la «moretta» del celebre gruppo pop si sarebbe rivolta - secondo il tabloid inglese 'Sun' - agli avvocati per avviare una causa di divorzio dal marito ballerino Jimmy Gulzar. Quest'ultimo si sarebbe a sua volta attivato per farsi affidare la custodia della piccola Phoenix, nata tre mesi fa dalla tormentata relazione tra i due. Una prima udienza al riguardo doveva svolgersi già venerdì scorso all'Alta Corte di Londra, ma sarebbe stata cancellata all'ultimo momento per motivi non del tutto chiari.

Secondo portavoce della cantante 23/enne - che si trova al momento negli Stati Uniti - «gli ultimi tempi» sono stati per la coppia «molto difficili, ma Mel e Jimmy stanno facendo del loro meglio per affrontare la situazione ed arrivare ad una svolta positiva».

Gulzar, 31 anni e un passato non troppo remoto da ballerino in locali per soli gay, aveva sposato Mel B otto mesi fa in un matrimonio di rimarchevole sfarzo e discutibile gusto: l'eslcusiva fotografica delle nozze aveva fruttato ai due molti soldi. Secondo amici della coppia, i due da settimane dormirebbero in letti separati nella gigantesca villa da 7 miliardi di lire nella campagna inglese.

Opera di Roma: i sindacati confermano lo sciopero questa sera non andrà in scena la prima dell'Aida

ROMA I sindacati hanno confermato lo sciopero dei lavoratori del Teatro dell'Opera di Roma che farà saltare così la prima dell'«Aida», programmata per questa sera. Lo ha deciso lunedì sera la Fials, che ha anche criticato l'atteggiamento del sindaco di Roma, Rutelli: «Ha lanciato un ultimatum dicendoci di revocare lo sciopero altrimenti salterebbe la stagione estiva dell'Opera - ha detto il sindacalista Massimo di Franco, - ma non ha neanche voluto ascoltare le nostre ragioni».

HOME VIDEO

Diverte «Svegliati Ned» di Kirk Jones

Presi dalla febbre del Superenalotto

SVEGLIATI NED di Kirk Jones con Ian Bannen, David Kelly (nella foto), **Fionnulla Flanagan, Susan Lynch, James Nesbitt (Lucky Red, VHS 4:3, 95 minuti, Gb 1998). Noleggio.**

Una maxivincita al Superenalotto irlandese (quasi 7 milioni di sterline) è realizzata nel villaggio di Tullymore, Isola di Man, 53 anime. Ma il vincitore, il vecchio Ned Devine, resta stecchito nell'apprenderlo, con la schedina in mano. Quando due anziani amici ne scoprono il corpo, viene loro un'idea: perché non incassare la vincita al suo posto? C'è il problema che la schedina porta il suo nome, ma è un dettaglio superabile. Graziosa commediola costruita tutta sull'attesa dell'incasso miliardario, funziona e diverte soprattutto nella caratterizzazione dei personaggi, con qualche riuscito tocco sbarazzino. Ottimi gli interpreti.

CITY OF ANGELS di Brad Silberling con Nicolas Cage, Meg Ryan, Dennis Franz, Andre Braugher (Univideo, VHS 4:3, 110 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Dichiaratamente ispirato a «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders, è naturalmente tutt'altra cosa. Tuttavia la storia dell'amore tra Maggie, medico chirurgo a Los Angeles, e l'angelo Seth, che «cade» per poterla amare (e provare piaceri e dolori della carne anziché una «asettica» eternità), ha momenti di buona intensità, nonostante che la confezione appaia un po' troppo vellutata. Una battuta da ricordare. Maggie (a Seth pesto e sanguinante): «Che t'è successo?». Seth: «Libero arbitrio». Brava Meg Ryan.

SMALL SOLDIERS di Joe Dante con Kirsten Dunst, Gregory Smith, Uay Mohr, Phil Hartman. Jevin Dunn, Denis Leary (Universal, VHS 4:3, 95 minuti, Usa '98). Noleggio e vendita.

Una multinazionale progetta giocattoli che combattono davvero (e parlano e sono in grado di «imparare»): da una parte il Commando Elite, dall'altra i mostriciattoli di Gorgon, destinati ad essere sconfitti dalle truppe speciali. E la battaglia coinvolge il giovane Alan, figlio di un negoziante, la sua coetanea vicina di casa ed entrambe le due famiglie. Destinato soprattutto ai ragazzi, ha il suo punto di forza nella straordinaria animazione dei pupazzi (splendidamente disegnati), ma contiene anche qualche spiritosa citazione e una apprezzabile vena di satira antimilitarista.

IL DOTTOR DOLITTLE di Betty Thomas con Eddie Murphy, Ossie Davis, Oliver Platt, Peter Boyle (Fox, VHS 4:3, 81 minuti, Usa 1998). Noleggio.

San Francisco. Il dottor Dolittle, medico chirurgo di una clinica che sta per essere «inglobata» da una grossa società, comincia a poter parlare con gli animali, come gli accadeva da piccolo. E questo gli sconvolge la vita, apparendo agli altri un povero pazzo. Ma Dolittle non rinuncia al suo «dono».

Favoletta leggera, molto ben realizzata, con momenti divertenti e toccanti, pensata soprattutto per i bambini. Bravo Murphy, e una buona trovata le voci degli animali che parlano in vari dialetti, almeno nella versione italiana (tra i doppiatori Andrea Roncato e Lello Arena).

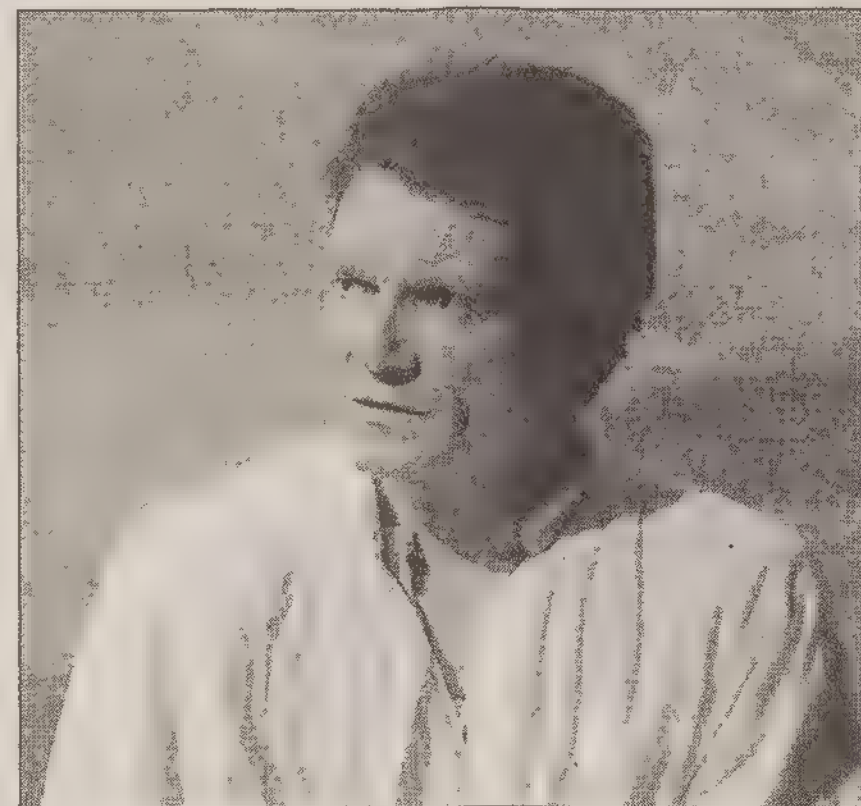
carr.

FESTIVAL La prima stagione del «Theatre des Italiens» prenderà il via il 16 giugno

Scaparro porta Pulcinella a Parigi

In programma anche concerti, incontri e tre mostre

PARIGI *Il «Theatre des Italiens», palcoscenico dell'Italia nel cuore di Parigi, creatura di Maurizio Scaparro, ha dato appuntamento a tutti per la grande prima del «Pulcinella» di Roberto Rossellini in programma mercoledì 16 giugno. Protagonista, Massimo Ranieri, produzione Teatro Eliseo.*

Nell'illustrare questa prima stagione del «Theatre des Italiens», Scaparro pone l'accento sull'esigenza di «un'Europa della cultura», accanto a quella economica e politica. Con orgoglio, annuncia poi le date degli spettacoli in programma per questa stagione di esordio, denominata «Il sogno italiano»: il «Pulcinella» con Massimo Ranieri (nella foto) *e Milena Vukotic, dal 16 al 24 giugno; «Pinocchio» per la regia di Orlando Forioso, produzione teatro Eliseo, 18-19 giugno; «Una disperata vitalità» di Pier Paolo Pasolini, con Laura Betti; «Il racconto dell'incendio di via Keplero» di Carlo Emilio Gadda, con regia e interpretazione di Anna Nogara, produzione 'Teatro Franco Parenti, il 17 giugno; «Versi Toscani», con Pamela Villoresi, il 19 giugno; «Luparella», scritto e diretto da Enzo Moscato, con Isa Danieli, il 22 giugno; «Desideri mortali» (Elogio a Tomasi di Lampedusa), scritto e diretto da Ruggero Cappuccio, il 17 giugno; «Lanternina cieca», omaggio ad Andrea Zanzotto, il 26 giugno.*

La stagione d'esordio prevede una partecipazione straordinaria di musicisti e cantanti italiani alla «Festa della Musica» del 21 giugno, in collaborazione con le città di Roma e Napoli, e una serie di incontri. Il primo sarà dedicato a Leonardo Sciascia e si baserà sui ricordi della giornalista francese Marcelle Padovani (il 18 giugno); il secondo è intitolato «Italia delle città, Italia delle lingue», con la partecipazione delle città di Napoli, Palermo, Venezia, Roma, Siena, Bologna, Cosenza, Vicenza (il 19 giugno); il terzo è dedicato a «Bologna, capitale europea della cultura nel 2000», il 23 giugno, la cui voce sarà portata da un testimone d'eccezione, Umberto Eco.

Parallelamente, sono in programma tre mostre, «Palermo e Giuseppe Tomasi di Lampedusa», concepita da Caterina D'Amico e Gioacchino Lanza Tomasi, «Venezia e il teatro del mondo», omaggio all'architetto Aldo Rossi, e «Napoli e Pulcinella, maschera del mondo», sculture di Lello Esposito.

an.sa.

MUSICA Il 25 giugno a Seul si esibirà con altre star in un concerto benefico

Jackson per i bambini poveri

SEUL Un concerto benefico in favore «dei bambini bisognosi del Kosovo, dell'Africa e di ogni parte del mondo» si terrà il 25 giugno a Seul con la partecipazione di Michael Jackson, Stevie Wonder, Diana Ross e di numerosi altri protagonisti della musica pop. L'annuncio dell'iniziativa, che sarà replicata due giorni dopo a Monaco di Baviera, è stato dato ieri dallo stesso Jackson *(nella foto)* in un intervento filmato trasmesso durante una conferenza stampa nella capitale sudcoreana.

Tra le altre star vi saranno Gloria Estefan, Lionel Richie, Boyz II Men e diversi cantanti sudcoreani. I fondi raccolti saranno gestiti dalla Croce rossa internazionale, dal Fondo Nelson Mandela per i bambini e dall'Unesco. «Da molto tempo desidero aiutare questi poveri bambini e aiutarli non è un atto di carità, bensì un nostro dovere», ha detto Jackson. che nell'ottobre scorso avrebbe voluto organizzare un'esibizione al villaggio di Panumunjom, al confine tra le due Coree, a favore dei bambini della Corea del Nord, ma l'iniziativa non andò in porto a causa delle difficoltà dovute alla crisi economica sudcoreana.

LIBRI

Proibita la diffusione del seguito del celebre romanzo di Pasternak

E Zivago va a Broadway

ROMA In Usa si sta lavorando a un grande musical per Broadway tratto dal «Dottor Zivago» di Pasternak. Lo ha annunciato in questi giorni Carlo Feltrinelli, commentando la sentenza della corte federale tedesca che ha accettato il ricorso dell'editore milanese, proibendo la diffusione e qualsiasi riedizione di un seguito del celebre romanzo, «La figlia di Lara», scritto da un avvocato inglese con lo pseudonimo di Alexander Mollin e pubblicato in Germania nel '94 da Bertelsmannn.

L'amministratore delegato della Feltrinelli, che detiene i diritti del romanzo di Pasternak, che pubblicò nel '57 in prima mondiale, ricorda che il libro, frutto di un'operazione puramente commerciale e senza alcuna qualità letteraria, fu lanciato come il seguito del «Dottor Zivago» senza che né gli eredi dello scrittore né l'editore italiano l'avessero autorizzato.

«La nostra è stata un'azione di principio, rischiosa quanto onerosa - ha precisato Carlo Feltrinelli - e quindi siamo felici del suo esito e della rapidità, sorprendente per chi ha a che fare con la giustizia italiana, con cui si sono svolti i tre gradi di giudizio in Germania, sino all'attuale, definitiva sentenza».

«Il dottor Zivago» è un romanzo importante, spesso dimenticato, ma è sufficiente un passaggio in tv del celebre film di David Lean con Omar Sharif e Julie Christie, per farlo ritornare a vendere. Ha comunque dei ritorni d'attenzione periodici, come capita alle grandi opere, capaci di parlare sempre.

TEATRO Si è conclusa a Milano la lunga serie di repliche della produzione della Contrada

Materassi, un tour da record

Oltre 61 mila spettatori per Barzizza, Masiero e Reggio

TRIESTE Ha ottenuto esiti straordinari la lunga tournée di «Sorelle Materassi», la più impegnativa tra le produzioni che il Teatro Stabile La Contrada ha varato nella stagione 1998/'99.

Dal debutto avvenuto lo scorso novembre al Teatro Guglielmi di Massa fino alla conclusione della tournée domenica scorsa al Manzoni di Milano, «Sorelle Materassi» ha riscontrato ovunque l'interesse della critica e l'apprezzamento del pubblico, tanto da guadagnarsi un posto tra i primi dieci spettacoli più visti nel corso di questa stagione in tutta Italia.

Lo spettacolo – che ha avuto come protagoniste *(nella foto)* Lauretta Masiero, Isa Barzizza e la beniamina del pubblico di Trieste, Ariella Reggio – ha totalizzato 61.227 presenze distribuite fra 117 repliche su 55 piazze diverse: gli incassi totali di tutti i teatri in cui è stato rappresentato «Sorelle Materassi» hanno superato la cifra di un miliardo e seicentonove milioni.

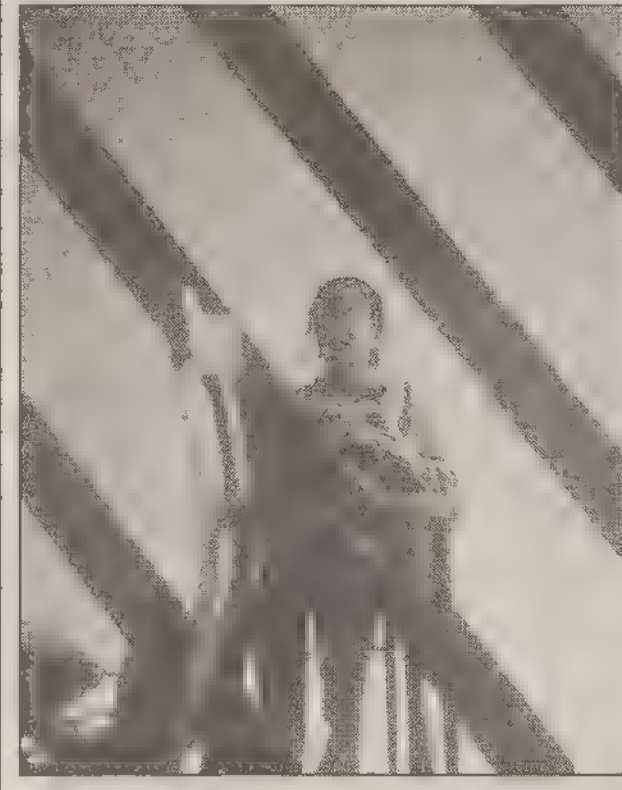
Tratto dal capolavoro di Aldo Palazzeschi e riadattato per le scene da Fabio Storelli, «Sorelle Materassi» si è avvalso della regia di Patrick Rossi Gastaldi, che è riuscito a tratteggiare con garbo e ironia la vicenda delle tre anziane sorelle ricamatrici alle prese con un nipote tanto scapestrato quanto affascinante.

Solido contraltare alla sventatezza di Teresa e Carolina Materassi – interpretate da Lauretta Masiero e Isa Barzizza – è il personaggio di Giselda, ricoperto da Ariella Reggio, che con questo ruolo ha dato nuova prova di sé come attrice drammatica, aggiungendo una figura femminile solida ed emozionante alla nutrita schiera dei personaggi brillanti che il pubblico triestino ha conosciuto negli anni.

Oltre alle tre attrici protagoniste, «Sorelle Materassi» ha visto in scena Riccardo Salerno nel ruolo del nipote Remo, Maria Grazia Plos in quello della governante Niobe e Mari Delconte ed Elena Senes nei panni, rispettivamente, della contessa russa che si invaghisce di Remo e della giovane americana con cui il ragazzo finisce col fidanzarsi.

L'accurata cornice costituita da scenografie, costumi e musiche è stata curata nell'ordine da Sergio D'Osmo, Fabio Bergamo e Cinzia Gangarella.

«Il giorno delle parole degli altri» andrà in scena a Milano

La scatola nera di Lievi da Udine al «Piccolo»

UDINE Milano chiama Udine, a teatro. Nel cartellone di prosa del primo anno di direzione artistica di Luca Ronconi al Piccolo di Milano ci sarà infatti anche uno spettacolo prodotto dal teatro friulano. «Il giorno delle parole degli altri», lo spettacolo creato dal regista Cesare Lievi per il Centro Servizi Spettacoli di Udine e per il Centro Teatrale Bresciano, da cui è coprodotto, è stato infatti annunciato tra gli spettacoli più attesi della prossima stagione teatrale dello Stabile milanese.

Terzo capitolo della «trilogia della scatola nera» - una prodigiosa macchina di visioni teatrali che il Css e Lievi hanno «messo in moto» con il «Barbablù» di Trakl ('92-'93) e «Tra gli infiniti punti di un segmento» ('94-'95) - «Il giorno delle parole degli altri» *(nella foto, una scena dello spettacolo)* ha debuttato a Udine in prima nazionale il 18 marzo, all'interno della stagione di prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ronconi, che ha assistito a una replica, ne è rimasto affascinato e lo ha scelto per la sua prima stagione.

Per la Camerata Strumentale un buon tour a Budapest

TRIESTE Successo per la trasferta a Budapest del complesso «La Camerata Strumentale» del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Fabrizio Ficiur, che si è esibita in concerto all'Istituto italiano di cultura della capitale magiara. Il programma eseguito è stato apprezzato dal pubblico presente, che ha chiesto anche due fuori programma. La proposta musicale, dal titolo «Da Vienna a Broadway», ha offerto al pubblico una panoramica che va dall'intimo romanticismo di Schubert allo scenario danubiano di Bela Bartok, dall'atmosfera viennese dell'omaggio all'imperatrice Sissi all'Italia evocata dalle «Antiche arie e danze» di Ottorino Respighi, fino alla New York delle «Songs» di Gershwin.

Alla manifestazione, che si inserisce tra le iniziative culturali dedicate alla Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno presenziato il sottosegretario ai beni culturali Pal Jòzsef, quello all'istruzione Kroo Nobert, il direttore del Teatro dell'Operetta di Budapest, Halosi Imre, e il sovrintendente del Teatro Verdi, Lorenzo Jorio.

MUSICA Gli allievi del Trio di Trieste lo hanno commemorato a un anno dalla morte, all'Auditorium del Revoltella

Ricordare Baldovino, suonando Bach

TRIESTE *Niente discorsi ufficiali ma solo la profondità espressiva della musica di Bach, il suo autore prediletto, per commemorare il magistero di Amedeo Baldovino nel primo anniversario della scomparsa e in occasione dell'ultimo appuntamento del ciclo di incontri con gli allievi del Trio di Trieste, ospitato all'Auditorium del Museo Revoltella. Un omaggio affidato ad Enrico Bronzi, il giovane violoncellista subentrato da quest'anno a Baldovino nella compagine del Trio, che ha reso con sentita partecipazione le atmosfere notturne di una «Sarabanda» (dalla Seconda Suite in re min.) evaporata nella nostalgia pacata di un ricordo quieto e commosso.*

Fedra Florit, che ha presentato la serata, ha poi tracciato anche un breve bilancio dei primi dieci anni di attività della Scuola, anticipando per il prossimo 27 settembre una vera e propria festa che si terrà al Teatro Verdi e durante la quale, anche grazie al Collegio del Mondo Unito, verrà presentata una monografia riguardante l'attività didattica svolta fino ad ora.

Quindi, si sono esibiti il Duo di pianoforte a quattro mani Biondi-Mari e il Duo di violino e pianoforte Ambrosini-Dentesani, unici protagonisti della serata essendo venuto a mancare il Ronchini Piano Quartet, costretto a dare forfait per l'improvvisa indisposizione di un componente.

Le pianiste Barbara Biondi e Alice Mari, costituitesi in Duo nel '94 e vincitrici di numerosi concorsi nazionali e internazionali, dalle armonie pastello dei tre «Jeux d'enfants op. 22» di Bizet sono approdate con buona tecnica agli affreschi romantici del robusto «Andante con variazioni op. 83» di Mendelssohn, tratteggiato con piglio vigoroso nella tensione ritmica costante. Tutt'altro colore per la «Sonata in fa min. op. 80» di Prokofiev, nella quale il duo Ambrosino-Dentesani ha rivelato una bella sintonia emotiva. Nell'«andante assai» il violino di Valentino Dentesani ha rievocato sonorità preziose vicine alla vita così come nello «scherzo» seguente la sua robusta cavata ha incontrato felicemente l'affondo vigoroso di Andrea Ambrosini, a sua volta sempre attento a creare intelaiature di velluto sulle quali l'archetto sensibile del partner ha sfumato quasi in dissolvenza le tensioni trasparenti dei due movimenti conclusivi, ottenendo calorosi e meritati applausi.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Rita Marcotulli al pianoforte suona l'omaggio a Truffaut

TRIESTE Al Politeama Rossetti si replica fino a domenica «Stomp», da oltre sette anni in scena a Broadway.

Domani alle 21, al Gatomato (Contovello), serata con i Blues Etcetera *(nella foto in alto)*.

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con Tre Allegri Ragazzi Morti (venerdì 21 Julie's Aircut, sabato 22 gli olandesi Mark Foggo's Skaters).

Domani alle 19, al Circolo delle Generali, concerto del Roberto Bonisolo Jazz Quartet.

Venerdì alle 18, alla Libreria Minerva (via San Nicolò), Livio Sossi presenta il libro di Ugo Vicic «Misterioso delitto all'Excelsior» (illustrazioni di Sergio Bon, Colors Edizioni).

Venerdì alle 23.30, alla discoteca Salomè (via San Michele), si terrà il dark raduno «The song of Franz».

Venerdì alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con il duo Max & Max (sabato Pow-Lean).

Sabato alle 20.30, nel salone del Palazzo delle Poste, «Canzoni sulle due sponde del Piave».

Venerdì 28 maggio alle 20.30, al Teatro Verdi s'inaugura la Stagione sinfonica di primavera con il concerto diretto da Gary Bertini. In programma la Sinfonia n. 5 in do diesis minore di Mahler.

Venerdì 28 maggio alle 21, al Big Buffalo (Muggia), serata con Jimmy Joe's Band.

Dall'1 al 13 giugno, al Politeama Rossetti (e non alla Risiera di San Sabba, come precedentemente annunciato), Piera Degli Esposti *(nella foto al centro)* proporrà la «Rappresentazione della passione», diretta da Antonio Calenda, ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa dello Stabile.

Il 4 giugno, alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Gabor Oetvös, con il soprano Françoise Pollet. Musiche di Richard Strauss.

Il 5 giugno, alle 21, al Teatro Verdi, fuori abbonamento, si esibirà il Quatuor Olivier Messiaen con Myung-Whun Chung al pianoforte, René Benedetti violoncello, Frédéric Laroque violino, Jerome Julien-Laferrière clarinetto. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Messiaen.

Il 23 giugno alle 21, in piazza dell'Unità, concerto di Gianluca Grignani.

Il 25 giugno alle 21, in piazza dell'Unità, concerto dei Timoria.

Il 2 luglio alle 21, in piazza dell'Unità, concerto di Biagio Antonacci *(nella foto in basso)*.

UDINE Venerdì alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, concerto del sassofonista inglese John Surman con l'arpista bretone Kristen Nogues.

Venerdì alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, il Teatro Incerto presenta «Four» e «Laris», spettacoli in lingua friulana.

PORDENONE Domani alle 21, all'Auditorium Concordia, la pianista Rita Marcotulli propone «Omaggio a Francois Truffaut».

Ignazio Piussi durante una scalata, negli anni Sessanta (dal film «Ladro di montagne» di Nereo Zeper).

CINEMA Premiato al festival internazionale di Trento il film dedicato a Ignazio Piussi

Zeper, quel «ladro di montagne»

E ora il progetto di una fiction sui valori dell'alpinismo

TRIESTE Dice che ora il suo sogno è una fiction. La storia di un uomo che inizia un ragazzo alla montagna. Montagna che lui considera «una grande scuola di disciplina morale» e alla quale attribuisce un notevole valore educativo.

Intanto, in attesa che la Rai gli dia una risposta su questo nuovo progetto, Nereo Zeper si gusta il prestigioso premio ottenuto al 47° Film Festival Internazionale Montagna Esplorazione dal suo «Ladro di montagne - Ignazio Piussi: montanaro, alpinista, esploratore», che nella rassegna che si è svolta a Trento è stato insignito della «Genziana d'argento». Con questa assai lusinghiera motivazione: «Una ricostruzione accurata e commovente della vita di Ignazio Piussi, un grandissimo alpinista italiano degli anni Cinquanta e Sessanta, non abbastanza riconosciuto, che ha lasciato storiche tracce di sè sulla Civetta e sul Monte Bianco, senza mai perdere i sentimenti e la genuinità dell'autentico montanaro. Il film - tratto dall'omonimo libro edito da Muzzio nel 1997 - si avvale e si arricchisce di importanti reperti cinematografici su una eccezionale impresa invernale di Piussi».

Il film è stato trasmesso nel gennaio di quest'anno da «Nordest Italia», il magazine che la sede regionale del Friuli-Venezia Giulia produce assieme alle sedi del Veneto e del Trentino-Alto Adige. Oltre che in queste tre regioni, è stato mandato in onda anche in Val d'Aosta.

Lo stesso Zeper, regista della Rai regionale, lo scorso anno aveva realizzato assieme a Spiro Dalla Porta Xydias «Gli uomini e le montagne», un programma dedicato agli alpinisti del Friuli-Venezia Giulia, fra i quali aveva già trovato posto lo stesso Piussi.

«Questo premio - spiega Zeper - è il coronamento di un'avventura che per me è cominciata con la "scoperta" di un grande alpinista, è proseguita con il successo del libro, che fra l'altro ha avuto tre ristampe, e poi è diventata un programma televisivo».

Piussi, friulano del '35, è uno degli ultimi esponenti della stagione dell'alpinismo eroico, quello che forse non esiste più. «Ha fatto tutti gli sport della montagna - prosegue Zeper - compresi lo sci e il bob. E' stato anche il primo italiano a esplorare l'Antartide, nel '68. Lo conobbi in una baita, tanti anni fa, e rimasi subito affascinato da quel suo modo straordinario di raccontare le sue mille avventure».

Grazie al riconoscimento ottenuto a Trento, e magari anche attraverso il suo progetto di fiction, l'intento di Zeper è ora quello di rilanciare l'interesse per le Alpi del Nordest: terre in cui il rapporto fra la popolazione e la montagna è sempre stato molto intenso e può contare su una solida tradizione.

Per quanto riguarda ancora il festival trentino, da segnalare che il premio speciale per la miglior opera di autore italiano è andato a «Su tutte le vette è pace», di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, mentre il premio speciale per la miglior fotografia è stato assegnato a «Die farben der Wüste», di Franz Herzog (Austria).

Le altre Genziane d'argento hanno premiato «Reticent wall» di Stipe Bozic (Slovenia), «La civilisation perdue du Rio La venta» di Antoine De Maximy (Francia), «Ushuaïa nature: les glaces racontent» di Jacques Lainé (Francia), «Premier de cordée e La Grande Crevasse» di Edouard Niermans e Pierre Antoine Hiroz (Francia, Svizzera, Italia). Genziane d'oro a «Montañas de ayer» di Guillermo Campo e Jesùs Bosque (Spagna) e a «118 days in captivity of ice» di Pavol Barabàs (Slovacchia).

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-'99. «Tokyo Ballet». Oggi, mercoledì 19 maggio, ore **20.30 (turno C/C).** Repliche: giovedì 20 maggio, ore **20.30** (turno E/E), venerdì 21 maggio, ore **20.30** (turno F/A), sabato 22 maggio, ore **16** (turno D/D). **Prenotazione e vendita dei biglietti da oggi 5 maggio.** A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21**: Yes/No Productions presenta «Stomp». Fuori abbonamento. Durata 1 h e 40' (senza intervallo). Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Rappresentazione della Passione» dall'1 al 13 giugno (spettacolo 5 Rosso).

TEATRO MIELA. I segreti e le bugie di Mike Leigh. Oggi ore **18:** «The kiss of death», 1977, versione originale. Ore **20:** «Secrets & lies», 1995, versione italiana e inglese. Ore **22.30:** «Career girls», 1997, versione italiana. **Ingresso giornaliero L. 8000.**

TEATRO STABILE SLOVENO - Sala Teatro Cristallo. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B - René Clair «Donne, debolezze e dolcezze». Regia di Dušan Mlakar. Ultimo spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile!

ARISTON. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in Love», vincitore di 7 premi Oscar e campione d'incassi del 1999 a Trieste. Ultimi giorni a Trieste. **Da venerdì:** «Pola X» con Catherine Deneuve, dal Festival di Cannes.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «La fortuna di Cookie» di Robert Altman, con Glenn Close, Liv Tyler e Chris O'Donnel.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 21:** «Il barbiere di Siberia» di Nikita Mikhalkov, con Julia Ormond e Richard Harris. Selezione ufficiale Festival di Cannes 1999.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16.45, 18.20, 20.15, 22.15: «Segreti» con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange. Dal romanzo vincitore del premio Pulitzer il più bel film dell'anno.

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «I miserabili» di Bille August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. L'evento più spettacolare.

MIGNON Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Signore scandalose di provincia» con Selen. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piovuta dal cielo» con Sandra Bullock e Ben Affleck. Dall'occhio del ciclone al cuore di un uragano! Da venerdì: «Terapia e pallottole».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Phoenix - delitto di polizia» con Ray Liotta e Anjelica Huston. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 17.45, 20, 22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino (Oscar). Dal romanzo di O. Sacks, autore di «Risvegli». Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Un tè con Mussolini» di Franco Zeffirelli. Con Cher, Massimo Ghini, Judi Dench. Da lun. a ven. 1.o spett. 6000. Abbonati sempre 5000.

ALCIONE PRIME VISIONI. Dal 21 maggio 1999 «Lulu on the bridge» di Paul Auster (Smoke, Blue in the face). Con Harvey Keitel, Mira Sorvino, Willem Dafoe e Vanessa Redgrave.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: Sean Connery in: «Scherzi del cuore». Ultimo giorno.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 21 maggio, ore **21:** per la rassegna «Terra di primule e temporali» il Teatro Incerto presenta «Laris», atto unico in lingua friulana di e con Elvio Scruzzi, Fabiano Fantini, Claudio Moretti. Prevendita: Teatro Pasolini, Cervignano, piazza Indipendenza 33, 21 maggio ore 20-21 (tel. 0431-370216).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «The matrix». Con Keanu Reeves e Carie-Anne Moss. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Padrona del suo destino» con Catherine McCormack e Rufus Sewell. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala gialla. 18, 21.30: «Il barbiere di Siberia», con Julia Ormond e Richard Harris. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «La polveriera». Ingresso lire 8000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «The matrix». Con Keanu Reeves. Ingresso lire 8000.

Ormai delineati i palinsesti di Rai e Mediaset per la stagione calda

Fuochi (tivù) d'estate

La sorpresa è il ritorno di Gassman su Canale 5

ROMA *Un varietà su Raiuno il giovedì, un altro il venerdì su Canale 5, e poi «Miss Italia», «Partita del cuore», «Galà della tv», «Giochi senza frontiere», «Sanremo estate» sulla rete ammiraglia Rai, il ritorno di Vittorio Gassman nei panni del «Mattatore» su Canale 5, insieme al «Disco per l'estate», «Vota la voce» e «Modamare». E su Italia 1 scalda i motori il «Festivalbar 1999».*

L'alta stagione tv consumerà entro maggio, tra prime di film e di fiction, e varietà del week-end, gli ultimi «pezzi pregiati» di un'annata tra le più combattute del decennio, ma già la tv d'estate prepara palinsesti all'insegna dell'intrattenimento e degli eventi. Con qualche sorpresa (Gassman, nella foto*), qualche ritorno («Beato tra le donne»), molte conferme e tanti appuntamenti rituali all'insegna del connubio tra tv e musica. Su Raiuno si comincia il 24 maggio con la «Partita del cuore», in diretta dallo stadio di Firenze, con Fabrizio Frizzi e Bruno Pizzul commentatori della sfida tra le Nazionali di cantanti e piloti. Il 25 in diretta dall'Ariston di Sanremo, il «Galà della tv italiana», premiazione dei protagonisti della stagione tv.*

La lista degli «eventi» di Raiuno continua con «Pavarotti and friends», che il primo giugno in diretta da Modena farà duettare «Big Luciano» con, tra gli altri, Michael Jackson, Joe Cocker, Renato Zero, Morandi.

Il 23 e 24 giugno Carlo Conti condurrrà «Sanremo estate», neonato festival-vetrina della musica estiva. Il 26 via a «Giochi senza frontiere», evergreen dei sabati d'estate che quest'anno potrebbe avere il volto del monfalconese Mauro Serio. L'altro varietà estivo di Raiuno andrà in onda il giovedì, da Roma. A condurlo è candidato il neo acquisto di rete Giorgio Panariello.

Dal 28 agosto, via alla maratona Miss Italia. Prima «Miss Italia nel mondo» e a settembre le finali affidate come sempre a Fabrizio Frizzi.

Canale 5 risponderà in giugno con due protagonisti: Paolo Bonolis e Vittorio Gassman. Il primo condurrà, dal 10 al 12 agosto, da Riccione, le tre serate del «Disco per l'estate». Il secondo è il protagonista del «Mattatore», cinque serate-evento che verranno proposte il venerdì e la domenica in seconda serata con gran finale a fine giugno di sabato alle 20.50.

Su Italia 1 il Festivalbar prenderà il via il 29 maggio da Padova. Anche Retequattro avrà un programma estivo, ma al mattino: Davide Mengacci condurrà il quotidiano «Fornelli d'Italia», originale giro d'Italia tra ricette e storia che andrà in onda nello spazio oggi occupato da «Forum».

Quasi 12 milioni
«Commesse» da record

ROMA Ascolti da nazionale di calcio per l'ultima puntata di «Commesse», la fiction di Raiuno interpretata da Nancy Brilli, Sabrina Ferilli e Veronica Pivetti: quasi dodici milioni (11.791.000) e uno share del 40.98% con punte di quasi tredici milioni (12.743.000) negli ultimi minuti della puntata. Un risultato, quello della fiction di Raiuno, superiore al record stagionale per i film, detenuto da «Independece Day»: 9.483.000 spettatori (share 36.23). Per trovare un risultato più alto nel campo dei film e della fiction bisogna tornare alla stagione '97-'98 quando «Forrest Gump» su Canale 5 ebbe 12.919.000 (share 49,03%).

OGGI IN TV

Film di Herbert Ross in prima tv su Raidue

Tre donne a patti con i fantasmi

Tra i film in programma oggi in tv:

«A proposito di donne» (1995) di Herbert Ross (Raidue, ore 20.50). In prima tv. Durante un viaggio verso San Diego, tre donne vengono a patti con i fantasmi della propria vita, tra sacrifici e rinunce. Con Whoopi Goldberg, Mary-Louise Parker *(nella foto)* e Drew Barrymore.

«Occhi nelle tenebre» (1994) di Michael Apted (Retequattro, ore 20.35). Solido giallo dalla trama singolare che appassiona. Con Madeleine Stowe, Aidan Quinn e Laurie Metcalf.

«La storia fantastica» (1987) di Rob Reiner (Italia 1, ore 20.45) A spasso nel tempo con alcuni simpatici interpreti (da Robin Wright a Cary Elwes) e un regista piacevolmente nostalgico.

«Nestore, l'ultima corsa» (1993) di e con Alberto Sordi (Retequattro, ore 22.40). Una vicenda che spinge troppo il pedale sul sentimentalismo, con Sordi nei panni di un vecchio vetturino.

«Gorilla nella nebbia» (1988) di Michael Apted (Italia 1, ore 22.40). Biografia agiografica ma poco approfondita dell'etologa Diane Fossey, interpretata da un'ottima Sigourney Weaver.

Raidue, ore 22.05

«Pinocchio» da Gerusalemme

«La svolta di Israele». E' il titolo dello speciale «Pinocchio» in onda oggi da Gerusalemme, condotto da Gad Lerner. In primo piano: un'intervista a Shimon Peres sulla nuova situazione politica. In studio: esponenti delle diverse anime della società israeliana, dai pacifisti agli ortodossi e alcuni rappresentanti palestinesi. Tra i temi affrontati: quali conseguenze avrà la vittoria di Ehud Barak? Come riprenderà il processo di pace in Medio Oriente? Quali nuovi scenari si aprono con il ritorno dei laburisti al potere?

Tmc, ore 16

Tara Gandhi a «Tappeto volante»

Tara Gandhi, nipote del Mahatma, impegnata in prima persona nel Comitato Internazionale del Terzo Millennio, una nuova iniziativa per la pace e solidarietà tra i popoli, sarà ospite della puntata odierna di «Tappeto Volante», il programma condotto da Luciano Rispoli.

Raitre, ore 14.40

Posti nel settore comunicazioni

La Marconi Communications, uno dei principali gruppi mondiali nel settore della comunicazione totale cerca 200 nuovi addetti, tra laureati e diplomati, per la sede di Genova. Se ne parlerà oggi ad «Articolo 1», la trasmissione condotta da Maria Rosaria De Medici.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LA SAGA DEI FORSYTE. Film (drammatico '49). Di Compton Bennet. Con Errol Flynn, Greer Garson.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.00 ELEZIONI EUROPEE: LISTE A CONFRONTO
14.30 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.30 LE AVVENTURE DI TIN TIN
15.45 SOLLETICO.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO COPPA DELLE COPPE: LAZIO - MAIORCA
23.00 TG1
23.05 VIAGGIO NEL CALCIO: IL TIFO
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
1.20 SOTTOVOCE: PINO STRABIOLI.
1.45 RAINOTTE
1.55 DALLE PAROLE AI FATTI
2.05 COLOMBA SOLITARIA. Telefilm.
2.50 APPUNTAMENTO CON L'ASSASSINO. Film (giallo '76). Di Gerard Pires. Con Jean-Louis Trintignant, Catherine Deneuve.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 MARCO
7.25 TOPO E TALPA
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
8.30 SISSI
8.55 VALLE DI LUNA. Telefilm.
9.15 QUEL PASTICCIONE DI PAPA'
9.40 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LUPO ALBERTO
14.25 DICHIARAZIONI DI VOTO SUL KOSOVO (R)
16.30 TG2 FLASH
16.40 SONO UNA BUONA MADRE. Film tv (drammatico '92). Di George Case. Con Jane Horrocks, Lesley Manville.
17.15 TG2 FLASH (NELL'INTERVALLO)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 A PROPOSITO DI DONNE. Film (drammatico '94). Di Herbert Ross. Con Whoopi Goldberg, Mary Luise Parker.
22.05 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 NADRO. Film (fantastico '98). Con F. Bruly Bouabre.
2.05 LAVORORA
2.15 SANREMO COMPILATION

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 HAREM (EDIZIONE 97/98/99). Con Catherine Spaak.
11.00 GIROMATTINA '99. Con M. Mannoni, M. Nannini.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 VERSO IL GIUBILEO
13.00 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.40 T3 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.20 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 82. GIRO D'ITALIA: TERME LUIGIANE - MONTE SIRINO
16.05 82. GIRO D'ITALIA: GIRO ALL'ARRIVO
17.05 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 EQUITAZIONE: CSIO PIAZZA DI SIENA CATEGORIA MISTA
18.25 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 T3
20.00 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.25 FRIENDS. Telefilm.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.30 T3
22.45 T3 REGIONALI
22.55 BLU NOTTE. Con Carlo Lucarelli.
24.00 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.35 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TRIESTE MULTIETNICA
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Ricordi dal passato" - 1a parte
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Noblesse oblige"
13.00 TG5
13.30 TUTTOBEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Una speranza per due"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 COPPIE. Con Maria De Filippi.
23.15 TG5 NOTIZIE DELLA GUERRA
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Mai calarsi i pantaloni"
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 FLETCH CRONISTA D'ASSALTO. Film (commedia '89). Di Michael Ritchie. Con Chevy Chase, Julianne Phillips, Richard Libertini.
11.20 MAC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 HALLO SANDYBELL
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA.
20.45 LA STORIA FANTASTICA. Film (fantastico '87). Di Rob Reiner. Con Billy Crystal, Robin Wright.
22.40 GORILLA NELLA NEBBIA. Film (avventura '88). Di Michael Apted. Con Sigourney Weaver, Bryan Brown.
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 FATTI E MISFATTI
1.30 STUDIO SPORT
1.45 !FUEGO! (R)
2.15 CACCIA ALLA FRASE (R)
2.45 COLPO DI FULMINE (R)
3.15 I GIORNI DELL'IRA. Film (western '67). Di Tonino Valeri. Con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef.

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 NON E' PECCATO. Film (commedia '95). Di Edward Buzzell. Con Piper Laurie, Rory Calhoun.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
20.35 OCCHI NELLE TENEBRE. Film (thriller '94). Di Michael Apted. Con Madeleine Stowe, Aidan Quinn.
22.40 NESTORE - L'ULTIMA CORSA. Film (commedia '94). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Matteo Ripaldi.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 SETTE CADAVERI PER SCOTLAND YARD. Film (poliziesco '72). Di Jose' Luis Madrid. Con Orchidea De Santis, Paul Naschy.
2.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.00 L'ALTRO DELITTO (R). Documenti.
4.30 IL PRINCIPE AZZURRO (R)

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 L'URLO DELL'INSEGUITO. Film (drammatico '53). Di Joseph H. Lewis. Con Vittorio Gassman, Barry Sullivan.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 I TRE SOLDATI. Film (avventura '51). Di Tay Garnett. Con Stewart Granger, Walter Pidgeon.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 CALCIO COPPA DELLE COPPE: LAZIO - MAIORCA
22.40 TELEGIORNALE
23.00 TRENTA MINUTI
23.30 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.45 VIOLENZA AD UNA MINORENNE. Film (drammatico '75). Di Richard T. Heffron. Con Jim Mitchum, Kareu Lamm.
1.45 TELEGIORNALE
2.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.15 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 MANSION DE LUXE
7.00 MADE IN ITALY
7.35 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
7.50 TG MULTILINGUE
8.25 IL MISTERO DEL FALCO. Film (giallo '41). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Mary Astor.
10.15 RUOTE IN PISTA
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.50 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CITTADINO IN LINEA CON...
14.15 VETRINA
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 GET SMART. Telefilm.
18.00 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
18.30 PERSONAGGI & OPINIONI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 ZOOM GORIZIA
20.55 IL SUPPLEMENTO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 GET SMART. Telefilm.
24.00 ZOOM GORIZIA
0.30 PRIMA DELLE PIAZZE - CANZONE TRIESTINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 THE CLUB. Film.
3.35 NON SONO MORTA. Film (thriller '93).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 ZOOM GORIZIA

TELEFRIULI

6.03 TELEFRIULI F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 L'ALBERO DELLA MUSICA
13.30 TG CONTATTO
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 REPORTAGE. Documenti.
20.30 MAGAZINE FRIULANO
20.45 LE RAGAZZE DELLA SPIAGGIA DI MALIBU'. Film. Di Irv Berwick. Con Jill Lansing, Stuart Taylor.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
0.05 INCONTRI STELLARI. Film (fantascienza '80).
1.35 L'ALBERO DELLA MUSICA
2.10 TORNEO INTERNAZIONALE CITTA' DI GRADISCA
2.48 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 MARCO POLO EXPRESS: IL MESSICO - I PARTE. Documenti.
16.15 SLOVENIA MAGAZINE
16.45 MAPPAMONDO
17.30 PARLIAMO DI...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO. Documenti.
20.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CALCIO COPPA DELLE COPPE: LAZIO - MALLORCA

RETE A

15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 JAMMIN' NATION
21.30 MTV ZIPPER. Con Eve.
22.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.30 KITCHEN
23.30 DARIA
24.00 SAY WHAT
0.30 BRAND: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 POLITICA E DINTORNI
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
17.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 VERDE A NORDEST
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

15.30 COLORADIO ROSSO
16.30 A ME MI PIACE-I VIDEO PREFERITI DEI (P)ITCH
17.00 ARRIVANO I NOSTRI - IL MEGLIO DEL MADE IN ITALY
18.05 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
19.30 1+1+1
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.30 PENN E TELLER, CON LA MORTE NON SI SCHERZA. Film (avventura '89). Di Arthur Penn. Con Penn Jillette, Teller.
22.25 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 R.N.B. RYTHM'N BLUES
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 JTV - JUNIOR TV
18.30 SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
18.35 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 RUBRICA
19.50 ANDIAMO AL CINEMA
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film (drammatico '89). Di Ken Russell. Con Glenda Jackson, David Hemmings.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 GIRA GIRAMONDO
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

19.00 ITALIA OH!!!
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SOLO MOTO
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL
24.00 T-TIME.
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

16.00 L'ECUADOR - 1a PARTE.
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 IL PIANETA SOMMERSO. Documenti.
17.30 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
18.00 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
18.15 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 MONDO MISSIONARIO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
20.30 GIORNO DOPO GIORNO
21.00 COME SVALIGIARE UNA BANCA. Film (commedia '58). Con Tom Ewell, Mickey Rooney.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
22.50 GIORNO DOPO GIORNO
23.15 TG 2000
23.30 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Ciclismo: 82. Giro d'Italia; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 16.30: Ciclismo: 82. Giro d'Italia; 17.00: Come vanno gli affari; 17.15: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - Processo alla tappa; 17.30: Radiouno musica; 18.00: Bit, Viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera, 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa delle Coppe - Finale; 22.03: Per noi; 22.50: Estrazioni del Lotto, 22.55: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.40: Poesia e musica, 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Eros per tre; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Nada; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade, 13.30: GR2; 14.15: Caterpillar: Cosa fatta Lato A; 15.05: Jefferson, 17.10: Hit Parade, 18.02: Caterpillar, 19.30: GR2, 20.02: Hit Parade presenta I Duellanti; 21.30: Suoni e Ultrasuoni, 22.30: GR2; 23.30: Jack Fo la conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima pagina, 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe, 10.35: Il Giudizio Universale; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Zubin Menta; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 14.05: Cosi' lontano, cosi' vicino; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: Il Bestiario; 18.45: Radiotre Suite; 19.00: 62 Maggio Musicale Fiorentino; 20.30: GR3; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio. 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3. Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Magazine sloveno (replica); 9.15: Libro aperto: Lev Nikolajevic Tolstoj: Ana Karenina. Traduzione di Gitica Jakopin. Sceneggiatura e regia di Marjana Prepeluh. Produzione Ribalta radiofonica, 12.a puntata; 9.40: Potpuri; 10: Notiziario, indi concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale, 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 13.30: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dall'Isontino; 15: Rock party; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Soul music; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinel i, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

«CAPITANO» IN GUARDINA

Il capitano del Manchester Utd, Roy Keane, ha passato la notte scorsa in guardina, con l'accusa di aver dato un calcio a una ragazza australiana, mentre festeggiava in un locale pubblico la conquista del titolo insieme a alcuni compagni di squadra. Il centrocampista è stato rilasciato solo dietro cauzione e ha lasciato il commissariato di Bootle Street insieme al suo allenatore, Alex Ferguson.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Giromattina '99
12.20 Italia 1: Studio sport
14.15 Radiouno: Ciclismo: 82. Giro d'Italia
15.25 Raitre: 82. Giro d'Italia: Terme Luigiane - Monte Sirino
17.05 Raitre: Processo alla tappa
18.00 Raitre: Equitazione: CSIO Piazza di Siena
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - TGiro
20.35 Raiuno: Calcio Coppa delle Coppe: Lazio - Maiorca
20.35 Telemontecarlo: Calcio Coppa delle Coppe: Lazio - Maiorca
20.40 Radiouno: Calcio Coppa delle Coppe: Lazio-Maiorca
22.15 Capodistria: Lazio - Mallorca
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

LA SAMP A VENTURA

Giampiero Ventura nel futuro della Sampdoria. Un accordo con l'attuale allenatore del Cagliari è stato infatti raggiunto in queste ore sulla base di un contratto biennale, anche se non ci sono conferme ufficiali. Ventura, genovese, da tempo in difficoltà nei rapporti con la società sarda, ha accolto con entusiasmo l'offerta sampdoriana, battendo nel valzer delle preferenze Belotto.

SPORT

CALCIO COPPA DELLE COPPE A Birmingham stasera la finale contro una squadra senza passato (il Maiorca) nell'ultima edizione della competizione

Lazio, l'improvvisa paura di restare a mani vuote

Eriksson fa pretattica ma dovrebbe ricostituire la coppia Salas-Vieri in attacco, Mancini farà il rifinitore

BIRMINGHAM La misura del diverso stato d'animo di Lazio e Maiorca, avversarie oggi nella finale di Coppa delle Coppe, è tutta in una parola: «purtroppo». La pronuncia Sven Eriksson quando spiega ai cronisti inglesi che il Maiorca è secondo nel campionato spagnolo e la Lazio «purtroppo» occupa la stessa posizione in quello italiano.

La misura delle diversa caratura tecnica e conseguenti ambizioni delle due finaliste è invece in un numero: 14 miliardi. In lire è quello che ha speso il Maiorca per una campagna acquisti che l'ha portata da squadra senza passato alla prima finale europea della sua storia. 14 miliardi, più o meno quello che la Lazio ha pagato per un suo giocatore medio.

Dal combinato disposto di questi due elementi, condizione morale (che si integra con quella fisica) e qualità tecniche, emergerà la squadra che per ultima alzerà al cielo la Coppa delle Coppe. Dall'anno prossimo infatti questo trofeo non esisterà più, travolto dal calcio business e dalla conseguente riforma delle coppe continentali.

La lotta per lo scudetto si va configurando infatti come una beffa per la Lazio. «Sarebbe folle - ammonisce Eriksson - pensare in questi giorni al campionato. Ricominceremo a farlo da giovedì, comunque vada questa finale». E però la preoccupazione di vincere nulla dopo avere puntato a tutto è ovvia conseguenza degli ultimi avvenimenti. «Ma noi non dobbiamo salvare niente - si ribella Eriksson - questi sono comunque momenti bellissimi. Ci giochiamo in pochi giorni Coppa delle Coppe e scudetto, siamo stati protagonisti quest' anno in Italia ed Europa, come pure nella passata stagione. Non mi pare male.

Fondamentale contro il Maiorca è la capacità di penetrazione. Per questo Eriksson, a giudicare dall' allenamento di rifinitura, pare orientato a rilanciare Salas, matador piuttosto trascurato negli ultimi tempi, in avanti al fianco di Vieri. Senza peraltro fare torto al pupillo Mancini, al quale un posto a centrocampo dovrebbe comunque toccare. «Ma pronostici non ne faccio e di formazione non parlo - si affretta a chiarire Eriksson - anche perchè deciderò all'ultimo momento».

In realtà è probabile che voglia tenere tutti i giocatori sulla corda, così da evitare repentine crisi psicologiche negli esclusi. Ed a chi vuole creare qualche problemino anche a lui, risponde esorcizzando ulteriori responsabilità: «La finale è un esame per me? Un tecnico è sotto esame tutte le domeniche ed i mercoledì in cui si gioca».

COSÌ IN CAMPO
RAIUNO - Ore 20.35

LAZIO *(4-4-2)*
Marchegiani, Negro, Nesta, Mihajlovic, Favalli, Conceicao, Almeyda, Mancini, Nedved (D. Stankovic), Salas, Vieri (Ballotta, Couto; Pancaro, Gottardi, D. Stankovic o Nedved, De la Pena, Boksic). All.: Eriksson.

MAIORCA *(4-4-2)*
Roa, Olaizola, Marcelino, Siviero, M. Soler, Lauren, Engonga, J. Stankovic, Ibagaza, Dani, Biagini (Cesar Galvez, Carreras, Lopez, Paunovic, F. Soler, Carlos, Nino). All.: Cuper.

Arbitro
Benko *(Austria)*

Christian Vieri vuole regalare la Coppa alla Lazio.

L'AVVERSARIO

Gli spagnoli: «Dobbiamo evitare le punizioni di Mihajlovic»

BIRMINGHAM «Faremo vedere ai tifosi italiani che c'è qualcuno più duro di Zeman nell' allenare i suoi: si chiama Hector Cuper, ed è il tecnico che ha portato una squadra senza passato come il Maiorca alla finale di Coppa delle Coppe». Ride spavaldo Bisane Lauren, arrembante centrocampista di destra della squadra spagnola: a 22 anni è alla vigilia di una svolta importante della carriera. Nella prossima stagione potrebbe finire al Deportivo la Coruna o al Barcellona, ma è anche uno degli obiettivi della Roma. E della capitale italiana ha già capito il giochetto della rivalità cittadina. «Mi piacerebbe tanto - dice - presentarmi ai sostenitori giallorossi avendo strappato la Coppa delle Coppe alla Lazio. Sarebbe un bel biglietto da visita, no?».

«Questa squadra - dice un dirigente spagnolo - è già nella storia. Due anni fa era in seconda divisione, ora è una realtà del calcio internazionale e potrebbe essere l'ultima ad alzare la Coppa delle Coppe. Normale che non ci sia tensione». «Ma al passato ed anche al futuro non dobbiamo pensare», si affretta ad aggiungere il tecnico Cuper.

Lui l'anno prossimo allenerà il Valencia e si porterà dietro qualcuno dei suoi attuali giocatori, alimentando la solita girandola di cessioni del Maiorca. Ma di questo non vuole parlare. Come della possibilità di sentirsi appagati per questa splendida cavalcata in Coppa Coppe. «Anzi - spiega Cuper - preferisco che i miei abbiano il senso della responsabilità per la finale raggiunta. Noi giochiamo sempre per vincere. Che poi ci si riesca è un altro discorso. Loro favoriti? Si dice in giro, ma l'importante è che non lo pensiamo noi. Certo è che non posso mettermi a pensare di contrastare la Lazio sul piano delle individualità. Il complesso è ciò che mi interessa. E lì, visto che abbiamo preparato la gara bene e c'è il clima giusto, possiamo giocarcela con chiunque. Naturalmente non sono così stupido da non sapere, ad esempio, che per noi sarà un imperativo evitare le punizioni di Mihajlovic».

Ma il ruolo di squadra sfavorita sembra agire da molla sul carattere degli spagnoli.

MERCATO

Roma e Parma su Amoroso Jugovic e Cois con Lippi

MILANO E' il momento dei centrocampisti, ieri, a Milano, l'Inter si è notevolmente avvicinata ad Vladimir Jugovic. Nella sede nerazzurra di via Dunini, Miguel Angel Gil, figlio del presidente Jesus e general manager dell'Atletico Madrid, ha incontrato Sandro Mazzola: l'accordo tra le società è praticamente raggiunto sulla base di dieci milioni di dollari.

Ma i contratti non sono stati firmati. Gli spagnoli, infatti, prima di muovere qualsiasi pedina vogliono raggiungere la salvezza in campionato. Jugovic, però sarà dell'Inter. E insieme a lui potrebbe arrivare Alessandro Cois, centrocampista della Fiorentina, valutato dai viola 15 miliardi. O, in alternativa a Cois, Luigi Di Biagio: della Roma, costo 20 miliardi e richiesto pure dal Parma. L'Inter cederà invece Djorkaef: il campione del mondo potrebbe finire in Spagna al Betis di Siviglia. Gli spagnoli, delusi da una stagione in chiaroscuro, stanno cercando nomi in Italia e per l'allenatore, dopo aver ricevuto il no di Simoni, hanno puntato nuovamente sul numero uno, Fabio Capello.

Torniamo ai centrocampisti. Da Genova Ortega, il fantasista argentino, fa sapere: «sto vivendo un momento particolare, vorrei tornare al River Plate ma so che è impossibile. In Italia mi hanno richiesto Bologna, Parma e Roma e in Spagna mi vuole l'Atletico Madrid». Nelle prossime due settimane sapremo dove giocherà il centrocampista doriano che la Sampdoria, dopo aver già ceduto Montella alla Roma, cercherà di piazzare. Anche Rui Costa, centrocampista portoghese della Fiorentina, è molto apprezzato sul mercato. Il Parma lo vorrebbe per sostituire Veron, destinato alla Lazio. Ma proprio ieri il numero dieci della Fiorentina che sabato scorso ha avuto un brutto litigio con Cecchi Gori negli spogliatoi dello stadio Franchi, ha fatto sapere di non voler cambiare squadra, di rispettare il contratto.

Situazione attaccanti, anche la Roma, che ha già preso Montella dalla Sampdoria, si iscrive all'asta per Marcio Amoroso dell'Udinese, dove però il Parma è in netto vantaggio. Gli emiliani se non riusciranno a prendere il brasiliano dell' Udinese potrebbero accettare l'offerta laziale, cioè Salas nell'ambito dell'operazione Veron.

Sorteggiati campi e date per lo spareggio tra nerazzurri e Bologna

Hodgson: «Vorrei lasciare a Moratti l'Inter in Europa»

MILANO Si giocherà a San Siro la prima delle due gare (andata e ritorno) fra Inter e Bologna, per lo spareggio destinato a riservare un posto in Coppa Uefa a una delle due semifinaliste di Coppa Italia. Il sorteggio per stabilire l'ordine delle due gare è stato fatto ieri a mezzogiorno presso la Lega Nazionale Professionisti. Le date preliminarmente fissate sono queste: Inter-Bologna giovedì 27 maggio (ore 20.45); Bologna-Inter domenica 30 maggio (ore 20.45). In Lega è stato già stabilito che le due date slitteranno di un giorno (rispettivamente a venerdì 28 e lunedì 31) in caso di spareggio fra Lazio e Milan per l'assegnazione dello scudetto.

Fiducia nell' Inter, nonostante tutto. Questo sento Roy Hodgson, che è ottimista circa le possibilità nerazzurre di raggiungere la Coppa Uefa. Hodgson l'aveva detto il giorno stesso del suo arrivo a Milano che la stagione dell'Inter sarebbe stata decisa dallo spareggio. Così sarà. Unico elemento di imprevedibilità, questo: il Bologna, che sarà per tre volte avversario nel giro di pochi giorni.

«Dire che si tratta di un elemento negativo non è del tutto esatto - ha spiegato il tecnico inglese -: direi piuttosto che è una coincidenza che non credo serva nè a noi nè al Bologna. Penso che anche Mazzone avrebbe preferito giocare l'ultima partita di campionato contro un'altra squadra».

Detto questo, Hodgson si è mostrato fiducioso sulle possibilità di vittoria dell' Inter: «Quando sono arrivato sapevo che la nostra stagione sarebbe finita con questa doppia sfida».

Nonostante i risultati disastrosi dei nerazzurri, il tecnico inglese crede nelle possibilità della squadra: «Anche a Venezia i ragazzi, nonostante avessero subito due gol nel giro di pochi minuti, hanno saputo reagire. Nel secondo tempo abbiamo avuto cinque o sei pallegol. Se riuscissimo a fare altrettanto contro il Bologna non credo che le falliremo tutte». Hodgson ha aggiunto anche di non ritenere uno svantaggio il fatto di giocare in casa la partita di andata.

Sorridente, Hodgson ha detto di voler lasciare a Massimo Moratti almeno l'Inter in Coppa: «Mi sembra il minimo, dopo che ha messo su una squadra come questa».

IN BREVE

Abete: «Un anno di transizione per le regole»

ROMA La stagione calcistica che sta per finire è stata, per gli arbitri e per le regole che li riguardano, «un anno di transizione». E' il parere di Giancarlo Abete, vicepresidente della Federcalcio. «Questo, per le regole, è sicuramente un anno di transizione, potremmo dire anche di decantazione. La stagione 97-98 - ha detto Abete - è stata particolarmente difficile per gli arbitri, quella 98-99 molto condizionata dagli aspetti legati al doping».

Bologna, pronto Buso per la panchina

BOLOGNA A Bologna cominciano a far rumore le voci di mercato. Per la prima volta, anche la società prende in considerazione una «non conferma» di Carlo Mazzone. Sergio Buso, allenatore della Primavera e preparatore dei portieri, si conferma uno dei candidati.

SERIE C2

L'allenatore che ha appena vinto il campionato con la Viterbese giudica le squadre che sono approdate ai play-off

Beruatto: «La Triestina è la mia favorita»

L'ex tecnico alabardato si è sorbito 42 chilometri a piedi: era un voto

TRIESTE «Se andiamo in C1 mi faccio 42 chilometri a piedi, da Viterbo fino alla Madonna delle Grazie». Sotto un sole cocente ieri mattina Paolo Beruatto ha rispettato il voto fatto alcuni mesi fa. Del resto a lui piacciono le imprese estreme. Già la scorsa stagione avrebbe voluto salire fino al santuario di Oropa, sopra Biella, in caso di promozione ma la Triestina lo aveva tradito in finale. Sposando il motto «chi mi ama mi segua», l'allenatore della Viterbese si è cimentato nell'estemporanea maratona assieme a una ventina di fedelissimi tra giocatori e dirigenti. «Non potevano più sottrarsi, tempo fa li avevo fatti firmare... Ma la vera festa per la C1 l'abbiamo già fatta mercoledì scorso allo stadio. Una cosa faraonica, esagerata. Sembrava di essere in mezzo a una sagra paesana o a un fesitval dell'Unità. Ci siamo 'sbafati' cinquanta chili di porchetta. Il presidente Gaucci - racconta Beruatto - ha curato la coreografia assicurandosi un ingresso trionfale. Logico che dopo queste bisbocce domenica non potevamo essere al meglio. Tuttavia non ci stavamo a perdere in casa. Il Gubbio ci è rimasto male perchè con il pareggio è rimasto fuori dai play-off, ma alla fine eravamo arrabbiati anche noi: Gaucci ci aveva promesso un ulteriore grosso premio da dividere tra tutta la «rosa» se avessimo fatto più punti del Pisa che ha stravinto il girone A. Purtroppo il sorpasso non ci è riuscito».

Paolo Beruatto

E ora il meritato riposo del guerriero...«Macchè riposo, bisogna appena fare una seria programmazione per la prossima stagione. La società deve attrezzarsi adeguatamente sotto il profilo organizzativo. Non abbiamo neanche campi decenti per gli allenamenti...» Beruatto ha già detto sì a Gaucci per il prossimo campionato. Un atto pressochè scontato. Qualcuno lo vedeva già seduto sulla panchina del Perugia. «Andiamoci piano, deve ancora fare il patentino di prima categoria.

Adesso che il campionato è finito, si può anche fare il gioco della verità. Mai avuto paura di non arrivare in C1?

«Paura paura no, ma dopo le partite casalinghe con Triestina e Teramo in cui avevamo raccolto un solo punto avevo cominciato un po' a preoccuparmi. La settimana successiva c'è stata l'inquietante coincidenza dell'anticipo degli alabardati contro la Vis Pesaro. Sono accresciute le nostre ansie dopo averli visti vincere in quella maniera. Per fortuna abbiamo subito conquistato i tre punti a Mestre, una partita che ha segnato la svolta del nostro campionato. Da quel momento la strada della Viterbese è stata tutta in discesa».

Che sensazione si prova a conquistare una promozione dalla panchina?

«E' una soddisfazione immensa. Nella mia carriera di calciatore avevo già vinto due campionati con il Monza e la Lazio. Ma questa è un'emozione più forte. Quei trionfi mi sembrano molto lontani e diversi. Come allenatore hai più responsabilità e quindi ti godi di più i successi».

Ci sono analogie tra la Triestina che la scorsa stagione si arrese solo in finale e quella di Mandorlini che deve ancora giocare i play-off?

«Direi di no, perchè le situazioni sono molto diverse. L'anno scorso siamo arrivati ai play-off con un po' di fatica e con l'aiuto del preparatore atletico dell'Inter Bordon. Ora invece la Triestina vi è approdata nella classica posizione di vantaggio, com'era accaduto al Cittadella. Un secondo posto meritatissimo, per cui parte con tutti i favori del pronostico. E' in assoluto la squadra più forte del girone, dispone di giocatori di alto valore per la categoria. E lo ribadisco anche adesso che la Viterbese è ormai fuori dai giochi. Verrò sia a Pesaro che a Trieste per tifare per l'Alabarda.

Un giudizio sulle altre tre squadre.

«Vis Pesaro e Sandonà mi sembrano in fase calante. In questa ultima parte della stagione hanno fatto molta fatica. Il vero ostacolo è il Rimini, una squadra che raramente perde. Tuttavia l'anno scorso si è sgonfiata proprio negli scontri decisivi».

Maurizio Cattaruzza

Sabato test con la Sanvitese

TRIESTE Ieri la squadra alabardata (un primo gruppo) è tornata al lavoro al Grezar per svolgere una preparazione mirata in vista dei play-off. Se non fosse per l'espulsione di Teodorani l'incontro di Rimini sarebbe già in cantina. Domenica prossima non si gioca per consentire alle squadre di rimettere a punto i propri motori. L'incontro di andata del primo turno è in programma il 30 maggio a Pesaro, il ritorno il 6 giugno al «Rocco». Ma l'undici di Mandorlini tornerà in campo già sabato per ospitare (inizio ore 16) la Sanvitese che ha appena concluso le sue fatiche nel campionato nazionale dilettanti. L'allenatore dovrà verificare le condizioni di quei giocatori che negli ultimi tempi hanno accusato acciacchi di varia natura.

82 giro d'italia

QUARTA TAPPA Sulla rampa di Terme Luigiane vittoria del campione francese ora a 18" dal primato

Jalabert, scatto verso la «rosa»

Bravo Fagnini ostacolato da Di Luca - Oggi il Sirino aspetta Pantani

TERME LUIGIANE (COSENZA) Tutti indicano Jalabert. Il nome del francese è quello del favorito numero uno per l'arrivo a Terme Luigiane. Lo dice la strada che dopo 184 km senza difficoltà si arrampica fino allo stabilimento termale. Gli ultimi 400 metri sono mozzafiato, hanno una pendenza intorno al 10 per cento. Insomma un arrivo alla Bartoli. Ma il campione toscano non c'è e così i favori del pronostico sono tutti per Jalabert che in gruppo è quello che ha caratteristiche simili a Bartoli. E Rebellin? Anche per la terza punta della Polti è un traguardo buono. Ma il campione di Francia in questo momento sta meglio e così prima del via l'ordine di arrivo pronosticato è Jalabert primo e Rebellin secondo. Il film della corsa appare già scritto, la tappa sembra avere uno svolgimento già visto. Alla fine è proprio così. Con una sola differenza: Rebellin non è il secondo di tappa, ma il terzo. Tra i due si inserisce il pilota preferito di Mario Cipollini, Gian Matteo Fagnini del quale il Re Leone sottolinea sempre le qualità. E se non fosse stato chiuso ai 300 finali dal neoprofessionista Danilo Di Luca (terzo agli ultimi mondiali under 23), forse Fagnini avrebbe potuto anche ottenere la vittoria. Furioso Fagnini all'arrivo: «Se non fosse stato per quel p... di Di Luca avrei potuto farcela». Jalabert vince senza faticare e riesce anche ad alzare le braccia, nonostante il ritorno di Fagnini e Rebellin. Il successo lo proietta ad un passo dalla maglia rosa: 18". La quarta tappa vive fondamentalmente sulla lunga fuga di Mauro Radaelli. Il bergamasco rimane al comando solitario per 117 km. La sua cavalcata si ferma a 23 km dall'arrivo. Il finale è scoppiettante, con scatti a ripetizione che lanciano prima Cassani, poi Petito, Missaglia, Petacchi, Bettini, mentre continua il periodo sfortunato di Virenque: fora nel finale e perde 48" nonostante Cassani gli offra la sua bicicletta.

Marco Pantani

OGGI IL TEST SIRINO (diretta tv dalle 15.25 su Raitre) Oggi il Giro arriva sul Monte Sirino: sarà il primo vero test in salita, dopo l'assaggio di ieri. La rampa finale del Sirino, 14,5 chilometri con una pendenza media del 5,10 per cento (che arriva dopo 130 km) ha già visto, negli anni scorsi, arrendersi ruote famose. E il Sirino fa tornare la voglia di parlare a Marco Pantani: «Non è tappa da grandi imprese. Penso che potrà essere il primo vero esamino. Ma non vi aspettate la selezione. Le montagne in grado di farla sono altre, quelle dell'ultima settimana. Oggi non accadrà niente di clamoroso. Ci sarà un arrivo in volata di 20-25 corridori ed io cercherò di stare con loro. La salita del Monte Sirino non è sufficiente per compiere azioni serie. Nel finale saranno ancora tutti freschi e con forze ancora da spendere».

DOPING «Quello che accade a Lugano l'ho letto sui giornali, così come ho letto le dichiarazioni di Saronni e Tonkov che mi sono limitato a riprendere rispondendo ad una precisa domanda di Rtl». E' quanto afferma il patron di «Amore e vita» Ivano Fanini, in risposta alle dichiarazioni di lunedì di Marco Pantani. Rispetto al contenuto di alcune dichiarazioni di Fanini a Rtl di domenica scorsa (un presunto scambio di provette tra Forconi e Pantani a un controllo antidoping), il Pirata ha chiesto che la «Federazione prenda posizione visto che è stata messa in discussione la stessa credibilità del suo modo di procedere», e che «sarebbe meglio se uscissero nomi e fatti precisi». L'episodio evocato da Fanini alla radio risale al 6 giugno, quando, prima della cronometro Mendrisio-Lugano che consacrò Pantani trionfatore del Giro, Forconi fu fermato perchè trovato con i valori di ematocrito superiori al 50 pc. Intanto una nuova inchiesta anti-doping si aggiunge, in Francia, a quelle in corso a Lilla e a Parigi: la magistratura di Chambery, nella Savoia, ha infatti aperto un fascicolo sull'utilizzo e lo smercio di prodotti dopanti.

La volata in salita di Terme Luigiane vinta da Jalabert.

CLASSIFICHE

Ordine di arrivo della quarta tappa del Giro d'Italia, da Vibo Valentia a Terme Luigiane di 180 km: 1)Laurent Jalabert (Fra-Once) in 4h23'49", alla media di km/h 40.938. Abbuono 12". 2)Gian Matteo Fagnini (Ita) st. Abbuono 8". 3)Davide Rebellin (Ita) st. Abbuono 4". 4)Oscar Camenzind (Svi) st. 5)Alexandre Gontchenkov (Rus) st. 12) Marco Pantani (Ita). 23) Ivan Gotti (Ita).

Classifica generale dopo quattro tappe e 664 km percorsi. 1)Jeroen Blijlevens (Ola-Tvm) in 17h14'11", alla media generale oraria di km 38.505. 2)Laurent Jalabert (Fra) a 18". 3)Gian Matteo Fagnini (Ita) 20". 4)Matteo Tosatto (Ita) 24". 5)Fabrizio Guidi (Ita) 26". 6)Mariano Piccoli (Ita) st. 7)Davide Rebellin (Ita) st. 8)Romans Vainsteins (Let) 30". 9)Angel Edo (Spa) st. 10)Oscar Camenzind (Svi) st.

IN BREVE

Pallavolo

World League: l'Italia di Anastasi all'assalto

NAPOLI Parte da Napoli e dalla World League '99 il viaggio della pallavolo italiana verso Sydney 2000 e la medaglia d'oro, unico trofeo che manca al volley azzurro. Ma a guidare la pallavolo al suo «anno zero», ovvero quelle delle nuove regole che dovrebbero renderla più veloce e magari più «televisiva», è finalmente un tecnico italiano, Andrea Anastasi, al debutto ufficiale proprio nella World League presentata a Napoli accanto al presidente federale Carlo Magri nella inusuale cornice di una motonave in navigazione nel golfo. Primi impegni azzurri il 27 e il 28 in Australia.

«Fuori dal Coni la Federcaccia»

ROMA La commissione bicamerale di valutazione della legge Bassanini, che sta esaminando il decreto di riforma del Coni, nella riunione di ieri ha deciso di proporre al governo l'esclusione della Federcaccia dal novero delle federazioni sportive. E' stato il sen. Giovanni Lubrano Di Ricco (Verdi) a proporre questo tipo di esclusione: «Non si tratta di una federazione sportiva, è stata la legge istitutiva del '42 ad inserirla».

IL CASO

Il Giro del Fvg è stato «tradito» Il danno si chiama Coppa Italia

BUTTRIO Si parla già di Giro del Friuli-Venezia Giulia per professionisti, l'avvenimento clou della stagione ciclistica regionale. Il giro si disputerà il 30 giugno. Una nuova collocazione nel calendario e, forse, un nuovo percorso. Il percorso, in realtà, è top secret: le uniche indicazioni che il segretario del Gs Ciclismo Buttrio, Corubolo, ha voluto confermare sono le provincie partenza e d'arrivo: Udine per l'avvio e Gorizia per la conclusione. Intanto non si sorride, al Gs Ciclismo Buttrio, pensando al calendario di Coppa Italia, che quest'anno ha raggruppato 18 corse nazionali per professionisti con la finalità di premiare, a fine stagione, il migliore del circuito. «Quest'anno il Giro del Friuli è rimasto fuori dalla Coppa Italia - spiega, deluso, Corubolo - nonostante le rassicurazioni della Lega e della Fic. La regola, infatti, era che tutte le corse, a rotazione, sarebbero entrare nella circuito. Poi, purtroppo non è stato trovato uno sponsor e così, dopo l'esperimento di quest'anno, probabilmente la Coppa Italia rimarrà solo un bel sogno. Per tutti e non solo per il Giro del Friuli».

a.p.

CICLOSPORTIVI

La Gran Fondo è vincente e la formula non si cambia

BUTTRIO Ospiti illustri lunedì sera alla presentazione della 17esima edizione delle Gran Fondo del Friuli, la corsa internazionale per ciclosportivi che l'anno scorso ha coinvolto 1480 appassionati ciclisti. La stella della serata è stato Francesco Moser, degno sucessore di Sean Kelly, l'uomo immagine dell'edizione numero 16. Moser ha avuto parole d'elogio per la Gran Fondo, «una corsa capace di convolgere ciclisti di tutta Europa, una manifestazione che dà un grande messaggio di amicizia tra i popoli». Ospite degli organizzatori del Gs Ciclismo Buttrio anche Claudio Pasqualin, procuratore di Bierhoff e Del Piero.

Quest'anno raggiungerà la quinta partecipazione. Dopo gli interventi degli ospiti l'attenzione è stata tutta per la gara. Il percorso dell'edizione 1999, in programma il 5 e 6 giugno, ripercorrerà il tracciato dell'anno scorso: quindi partenza da Buttrio, ascesa al passo Monte Croce Carnico e arrivo a Kötschach-Mauten il primo giorno (110 km) e, il secondo giorno, partenza da Kötschach-Mauten, passaggi per Caporetto e il passo Predil e arrivo, dopo 158 km, a Buttrio. Per le iscrizioni, fino al 25 maggio, ci si può rivolgere al Gs Ciclismo Buttrio, via Cividale 21, Buttrio (Tel: 0432-502892).

BASKET

SERIE A1

Il futuro della Pall. Gorizia si deciderà il 25 maggio

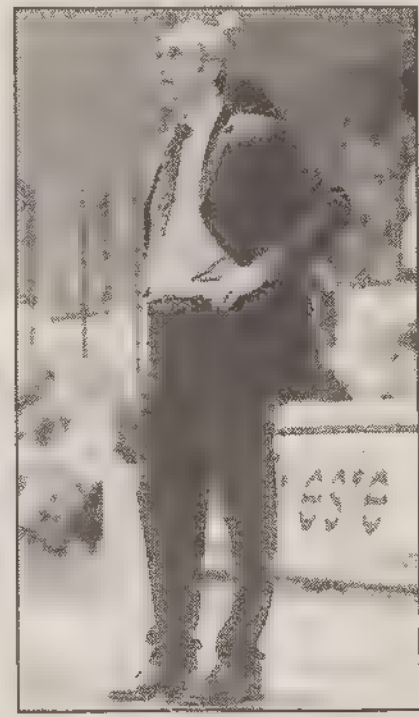
GORIZIA Il futuro del basket goriziano si deciderà martedì prossimo in occasione dell'assemblea straordinaria dei soci della Pallacanestro Gorizia e della Domino, società che controlla finanziariamente la prima. Sarà in quella sede che verranno chiariti, nel bene e nel male, tutti i dubbi ancora aperti. per continuare a gestire una squadra di A1 non bastano infatti le buone intenzioni espresse nel corso del consiglio direttivo svoltosi lunedì sera, servono in primo luogo i soldi. Ed è di questo che si parlerà il 25 maggio nel corso dell'assemblea che si svolgerà alla presenza di un notaio. La Pallacanestro Gorizia dovrà, per forza di cose, essere ricapitalizzata e al momento non si sa se tutti i soci saranno disponibili per tale operazione. Per la verità, a meno per quanto si è appreso in maniera non ufficiale, esiste un discreto ottimismo che tutto possa concludersi nel migliore dei modi. La buona volontà non manca. Di certo in questo periodo sono stati fatti dai piani e accertata l'esistenza di alcune coperture finanziarie la possibilità di poter avere uno sponsor di un certo rilievo.

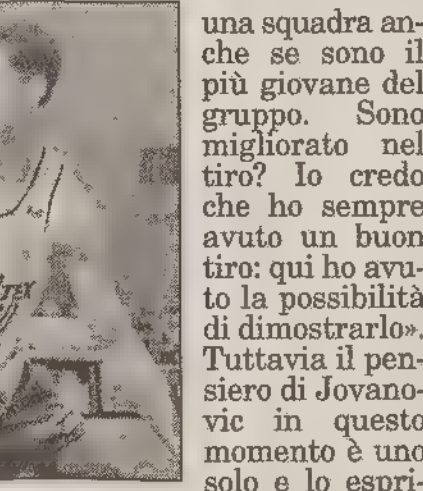
a.g.

SERIE A2 Il play serbo-greco è uno dei giocatori più in forma e benedice il momento in cui ha scelto la Lineltex

Rivelazione Jovanovic: «Voglio l'A1 con Trieste»

Continua il corteggiamento di Roma a Pancotto, ma per il coach c'è solo Livorno

TRIESTE Le sirene... romane cominciano a farsi sentire: Giorgio Corbelli, proprietario della Virtus Roma, non molla la presa e si tiene stretto la società. L'eco della fallita cessione al gruppo Lamaro arriva fino a Trieste. Perché? Il presidente dell'ex Pompea vuole ricostruire la squadra e il punto di partenza è fissato nella scelta dell'allenatore. Il principale candidato alla panchina capitolina sembra sia proprio Cesare Pancotto. Ma il coach della Lineltex non risponde alle sollecitazioni quando gli si chiede se preferisce una città di mare o d'arte. Risponde prontamente: «Entrambe, ma Trieste è una città sia di mare sia d'arte».

Roma aspetta Pancotto?

Uno a zero per lui e Livorno ne sa qualcosa. Radio mercato può aspettare: di importante, adesso, c'è solo la finale con la Bini. Ma non sarà solo il coach biancorosso ad attirare su di sé le attenzioni del mercato estivo: un altro attore protagonista potrebbe essere Sergio Jovanovic. Il play serbo di passaporto greco. Ventitré anni, è arrivato a Trieste a stagione iniziata, ed è l'autentica rivelazione di quest'annata: le cifre scarne racimolate nella permanenza alla corte di Milano non dicevano la verità sul suo conto. Sergio si è imposto con grande carattere e intelligenza, dimostrando di essere un giocatore con la «G» maiuscola. «Venire a Trieste è stata la scelta migliore che ho fatto nella mia carriera – dice Jovanovic. – Ero reduce da un infortunio al piede che mi aveva costretto a rimanere fermo per un mese e mezzo e non stavo attraversando un buon periodo. Ma non ho mai perso la fiducia in me stesso. Adesso gioco con sicurezza, – continua – ho visto che posso guidare una squadra anche se sono il più giovane del gruppo. Sono migliorato nel tiro? Io credo che ho sempre avuto un buon tiro: qui ho avuto la possibilità di dimostrarlo». Tuttavia il pensiero di Jovanovic in questo momento è uno solo e lo esprime in modo chiaro. «Voglio andare in A1 con questa squadra». Quindi, la gara-due di domani a Livorno diventa per forza una tappa obbligata. «La vittoria di domenica scorsa ci ha dato un po' di sicurezza e fiducia, – afferma – ma a Livorno dobbiamo giocare come se fosse ancora zero a zero». Anche perché a Chiarbola non si è visto forse il vero volto della Bini. «Mi aspetto soprattutto che Mario Gigena dia un apporto diverso rispetto a gara-uno, – commenta il play – al pari di Podestà, Monzecchi e Santarossa. Loro non sono soltanto Maric e Rogers».

La rivelazione Jovanovic

La comitiva biancorossa partirà nel tardo pomeriggio di oggi per la Toscana. I supporter triestini, invece, che dovrebbero seguire la squadra sono più o meno trenta e si sposteranno con mezzi propri. Il ritrovo è fissato domani alle 14 nel piazzale antistante il campo del Ponziana «G. Ferrini». il 2-0 è nell'aria...

Marzio Krizman

JUNIORES

Nel match clou superata di slancio la Barcolana, l'Italmonfalcone ha prenotato le finali regionali

TRIESTE Battendo la Barcolana per 90-67 l'Italmonfalcone si è aggiudicato il big match dell'ultima giornata della prima fase del campionato juniores regionale il primato a 42 punti. Un successo che proietta i monfalconesi alle finali in programma lunedì e martedì a Staranzano nella palestra di via Montes. La gara decisiva di lunedì è stata in equilibrio solo nel primo quarto d'ora d'avvio. L'Itm ha quindi operato un primo break ben ammortizzato dai triestini ma successivamente, sulle ali di due bombe consecutive messe a segno da Vittor e Lupino, la zona dei barcolani si è via via sgretolata dando modo agli avversari di dilagare nella ripresa. Ma la Barcolana alimenta ancora delle speranze per l'approdo alle finali di Staranzano. In qualità di seconda del girone della prima fase, con 40 punti, i triestini del coach Romoli hanno la possibilità legata agli scontri con le altre formazioni pari classificate degli altri raggruppamenti. Gli spareggi iniziano già quest'oggi, e fino a venerdì, sempre a Staranzano.

fr.ca.

IL CASO Rischia l'estinzione una storica società

Fallisce il salvataggio di Cantù: società e diritti sono in vendita La Nazionale riparte da Biella

CANTU' Cantù sembra destinata a sparire dalla mappa del basket di alto livello. Si è infatti interrotta con un nulla di fatto, e difficilmente potrà proseguire, la trattativa tra gli attuali proprietari, la famiglia Polti, e una cordata di imprenditori locali guidati dall'avvocato Agostino Bonadei, che si erano mostrati interessati a rilevare in toto la società per mantenere la squadra a Cantù in serie A1. La cordata non è riuscita a raccogliere i fondi necessari ad intavolare una trattativa con i Polti, la cui richiesta si aggirava sui quattro miliardi e mezzo di lire. Ora la società resta in vendita, in toto o limitatamente ai diritti sportivi. Grazie Cantù dirà probabilmente qualcuno a Trieste...

SVINCOLO NON PROFESSIONISTI Il caso Pollini ha spianato la strada alla decisione di svincolare anche i non professionisti dalle società di appartenenza. E' un «sì» che avrà bisogno di ulteriori approfondimenti, quello del consiglio federale del basket riunitosi ieri per la prima volta sotto la presidenza di Fausto Maifredi. Gli atleti che potranno richiedere lo svincolo devono aver compiuto il 32° anno di età, aver partecipato ad una Olimpiade, a un campionato mondiale o europeo con la Nazionale. All'ordine del giorno anche la libera circolazione dei giocatori: non cambiano le regole attuali. La conferenza europea svoltasi a Malta aveva confermato l'ipotesi di una libera circolazione nei 50 paesi europei, limitando a due il numero di giocatori extracomunitari. Il consiglio federale ha deciso di avvalersi della facoltà riconosciuta dalla Fiba ad ogni singola federazione di regolamentare al proprio interno l'utilizzo di giocatori extracomunitari. Un passo avanti, quello della Fiba, secondo il presidente Maifredi.

NAZIONALE Otto giorni dopo lo scudetto, Varese trasloca in Nazionale. Otto giorni di festeggiamenti più che di riposo ed eccoli qui, tre dei protagonisti del tricolore della stella: Andrea Meneghin, Jack Galanda e Sandro De Pol. A casa è rimasto Pozzecco, a guarire il naso rotto in gara-3 di finale. Si aggregherà agli azzurri fra qualche giorno. Ieri a Biella è stato il giorno del raduno «vero» di una Nazionale che, fra 33 giorni, affronterà gli Europei con l'obiettivo di una medaglia o, quanto meno, di uno di quei cinque posti (Jugoslavia a parte) che consentirebbero all' Italbasket di rivedere le Olimpiadi, 16 anni dopo Los Angeles.

ATLETICA LEGGERA

Campionati studenteschi: Trieste conquista tre titoli

TRIESTE Assegnati i titoli regionali di atletica leggera (nove, compreso il disco) dei campionati studenteschi a Cologna. Trieste consegue tre titoli (100 metri e 100 metri hs in campo femminile, in quello maschile si ripete nei 100 piani). Nella classifica generale a squadre, l'Oberdan di Trieste, deve accontentarsi della seconda piazza; la prima va al Marinelli di Udine per uno strano computo dei punteggi assegnati nelle varie gare. In campo maschile, Galilei al terzo posto, preceduta dal Malignani e Marinelli di Udine.

RISULTATI

ALLIEVE. M 100 1)Giulia Furlani, Galilei Ts, 13"1. 2)Paola Pascolo, Marinelli Ud, 13"5. 3)Anna Tam, Paschini Ud, 13"5. **M 100 hs:** 1)Francesca Henke, Carducci Ts, 16"0. 2)Jessica Cristante, Sarti Pn, 17"1. 3)Alice Lepre, Paschini Ud, 17"2. **M 1000:** 1)Erika Linossi, Tolmezzo, 3'06"0. 2)Eleonora Riga, Zanon Ud, 3'07"7. 3)Thaila Bologna, Carducci Ts, 3"12"7. **Salto in alto:** 1)Angela Babuin, Marinelli Ud, m 1,52. 2)Agnese Uicich, Oberdan Ts, 1,52. 3)Rizzetto, Grigoletti Pn, 1,46. **Salto il lungo:** 1)Valentina Medesani, Dante Go, 5,02. 2)Cristina Jerian, Oberdan Ts 4,96. 3)Arianna Beltrame, Marinelli, 4,76. **Peso:** 1)Elisa Bon, D'Annunzio Go, 11,33. 2)Giulia Della Rosa, Marinelli Ud, 10,80. 3)Giorgia Cecchelin, Oberdan Ts, 10,28. **Disco:** 1)Giulia Rapetti, Stringher Ud, 26,57. 2)Poles, Marchesini Pn, 25,61. 3)Laura Derganz, Oberdan Ts, 25,45. **4x100:** 1) Marinelli Ud 53'2. 2)Galilei Ts 53"5. 3)Oberdan Ts 53". **Classifica generale squadre:** 1)Marinelli Ud. 2)Oberdan Ts. 3)Paschini Tolm.

ALLIEVI. M 100: 1)Matteo Starri, Oberdan Ts, 11'4. 2)Davide Pagliuca, Magliani Ud, 11'5. 3)Lorenzo Della Pietra, Marinelli Ud, 11"6. **M 110 HS:** 1)Enrico Minetto, Itc Cervignano Ud, 15"6. 2)Luca Sonego, Kennedy Pn, 15"8. 3)Tommaso Manzutto, Galilei Ts, 16"5. **M 1000:** 1)Marco Sturam, Malignani Ud, 2'48"8. 2)Federico Scain, Ipsia Ceconi Ud, 2"50"4. 3)Federico Lui, Marinelli Ud, 2'51"0. **Salto in alto:** 1)Scodeller, Majorana Pn, m 1,90. 2)Pastor, Malignani Ud, 1,90. 3)Samuel Vrech, Einaudi Go, 1,80. **Salto in lungo:** 1)Erik Bianchini, Malignani Ud, 6,41. 2)Dino Lorenzini, Pertini Pn, 5,84. 3)Federico Romano, Abruzzi Go, 5,46. **Peso:** 1)Povegliano, Marinelli Ud, 13,02. 2)Rizzi, Ipsia Ceconi Ud, 12,74. 3)Cibin, Malignani Ud, 11,85. **Disco:** 1)Pontin, Gemona, m 36,70. 2)Marco Filippini, Galvani Ts, 34,77. 3)Damon Sartori, Abruzzi Go, 32,32. **4x100:** 1)Malignani Ud 45"5. 2)Galilei Ts 46"8. 3)Marinelli Ud. **Classifica generale squadre:** 1)Malignani Ud. 2)Marinelli Ud. 3)Galilei Ts.

e.s.

CALCIO DILETTANTI

Al «Regioni» la squadra di Sari si affida ai gol di Mervich

PINETO MARE Prosegue l'avventura della selezione Fvg Juniores al 39° Torneo delle Regioni in svolgimento in Abruzzo. Il buon gruppo, selezionato da Sari e Carmassi, nonostante le innumerevoli traversie, è approdato al secondo turno, articolato su due quadrangolari. Oggi il Fvg giocherà con la Campania, domani con la Toscana e venerdì con la Sardegna (l'altro girone è composto da Lazio, Veneto, Umbria-Abruzzo). Le prime classificate si affronteranno domenica nella finalissima di Pineto Mare. A questo punto diventa importantissimo anche il lavoro della dottoressa Rieppi nel recuperare i tanti infortunati: per Giugliano (febbre), niente da fare ed, infatti, è rientrato a casa, Zugna (caviglia) sembra a posto è dovrebbe far coppia con Mervich; sono in recupero Tonetti (caviglia), Sandri (contrattura costale) e Quargnali (infiammazione inguinale). Mancherà per squalifica il portiere, Zanini, espulso con la Liguria, ma Buiatti è andato bene.

Sari è riuscito a creare un complesso atleticamente forte, tecnicamente apprezzabile ma che deve essere pungolato continuamente per giocare più «alto» (anche se possiede un contropiede micidiale). Si sapeva che non c'erano problemi per segnare gol, infatti, Mervich è una garanzia, segna e fa segnare. L'apporto di Bidoggia alle sue spalle è fantastico, lo trovi dappertutto, anche a difendere. Nazzi sulla fascia è una spina sul fianco delle difese. Senza togliere nulla alla spinta che sa dare Cecotti, bravo anche a coprire, Veronelli anche partendo dalla panchina entra subito in partita e si dimostra decisivo con le sue accelerazioni. Le incognite erano il filtro a centrocampo e la difesa. Capitan Vecchiet è cresciuto e tiene in mano le redini della mediana e anche se ci sono state difficoltà a reperire grandi difensori, Bianchini è una colonna e gli altri sono all'altezza. Il Fvg ha subito un gol per partita, ma mai su azione, sempre su calci da fermo: due punizioni ed un rigore.

Oscar Radovich

SUPERCOPPA: sono in programma oggi le semifinali d'andata (alle 20.30): Pro Gorizia-Juniores, Costalunga-Cormonese (Ferrini).

PREMIAZIONI Al play della Lineltex Laezza e alla campionessa di fioretto Granbassi il premio di Provincia, Coni e Radioattività

Margherita e Nello: il bello dello sport

Festosa e divertente serata alla Galleria Tergesteo: anche Pancotto tra le star

L'assessore Scoccimarro premia Margherita Granbassi.

Premiati, premiatori e i bravi organizzatori nella foto ricordo del premio «Triestino dello sport». (Sterle)

Molti tifosi e sportivi in Galleria Tergesteo. (Sterle)

Il meglio del meglio dello sport triestino si è ritrovato l'altra sera alla Galleria Tergesteo di Trieste per raccogliere in una serata di applausi e allegria, l'abbraccio della città. Una Trieste felice per lo stimolante e controverso momento sportivo che attraversa, ma che sa esprimere la più sportiva riconoscenza ai «triestini» adottati come Nello Laezza e conserva un immutato affetto per quelli «patocchi» che si fanno onore su altre platee come Alessandro De Pol o Margherita Grambassi. E in un clima così cittadino, quasi familiare, è risultata azzeccatissima la scelta della Galleria Tergesteo, cuore e ritrovo spensierato e mondano di moltissime generazioni di triestini e che, in quest'occasione, ha rappresentato il palcoscenico ideale per una festa quale doveva essere il primo premio «Triestino dello Sport».

Raccolto il testimone del premio Sportivo dell'Anno, archiviato ormai da diverse stagioni, l'Assessorato allo sport della Provincia di Trieste in collaborazione con il Coni e con il supporto organizzativo del gruppo di Radioattività ha istituito la nuova assegnazione, che è stata determinata dai voti espressi da una giuria popolare e da un'altra composta da esperti. Ne è uscita una mappa del «tifo» triestino, attratta irresistibilmente e irriducibilmente da basket e calcio, ma che sa apprezzare anche gli sport minori, questa volta meglio etichettati come «emergenti» e acquisisce nuovo orgoglio per le grandi manifestazioni che Trieste sta cullando e crescendo.

I triestini hanno dimostrato tanto affetto per i giocatori di basket e calcio, ma anche attenzione per i cosiddetti sport emergenti.

Cesare Pancotto, l'allenatore più votato, ha aperto la carrellata dei premiati. L'applauso al Grande Cesare ha segnato la stima che accompagna il tecnico della Lineltex, ma anche la presenza prevalente del basket in platea concretizzatasi poi nei premi ad Alessandro De Pol (ritirato da Furio Steffè), per lo sportivo più votato che gareggia fuori Trieste, Michael Williams (sportivo più votato che gareggia con i colori triestini è viene da più lontano), Gianmarco Pozzecco (ritirato da Franco Pozzecco) per lo sportivo più votato che non è nato a Trieste e poi Luca Ansaloni e Nello Laezza, cui è andato il premio triestino dello sport della giuria popolare. A Margherita Granbassi invece, è stato consegnato il premio della giuria degli esperti, mentre Pino Prinz, Licio Bossi e Franco Bandelli hanno ricevuto rispettivamente i riconoscimenti per la Svbg che organizza la Barcolana, per Publisport di Trieste Sport Show e per la Bavisela. Sul palco anche Lorenzo De Vecchi (sportivo più giovane più votato), Augusto Sparano (sport emergente), Claudio Schina (carriera più lunga), Vasco Vascotto (più risultati internazionali), Andrea Mandorlini, Giuseppe Lo Duca e Nicoletta Borroni.

Enzo de Denaro

BASEBALL

Mentre le formazioni Juniores e Cadetti dominano i rispettivi campionati, procede la collaborazione con le scuole

L'Alpina chiama a raccolta gli studenti

Si è tenuta ieri sul campo di Opicina, organizzata dall'Alpina Tergeste in collaborazione con le scuole medie Roli e Caprin e la scuola internazionale di Opicina la giornata del baseball dedicata ai ragazzi delle scuole medie. Sotto l'occhio vigile dei professori Cecotti, Mari, Pozar e Panso, oltre 40 ragazzi si sono cimentati nei fondamentali guidati dal tecnico Glavina concludendo la seduta con una partitella che ha fatto provare loro l'emozione di calcare il «diamante». Un'iniziativa che ha coronato l'intensa attività promozionale intrapresa dalla società del presidente Dolenc per far conoscere ai giovani la realtà di questo sport tanto bello quanto ancora poco conosciuto. Un progetto impegnativo che, nella volontà dei dirigenti dell'Alpina, dovrebbe svilupparsi nei prossimi mesi coinvolgendo altre realtà scolastiche.

Procede a gonfie vele, intanto, l'attività giovanile della società. La squadra juniores, reduce dalla vittoriosa affermazione sul campo del San Lorenzo, scende in campo oggi, alle 18, a Prosecco, per affrontare i Falcons Monfalcone e difendere il primato in classifica. Primo posto anche per la formazione cadetti nonostante due partite da recuperare. Anche nell'ultimo turno, infatti, la formazione allenata da Tullio Auber è stata costretta a sospendere la gara con il Buttrio a causa di un violento nubifragio. Già fissate le date dei recuperi: l'Alpina giocherà il 2 giugno a Buttrio e il 15 con i Panthers Cervignano.

l.g.

La formazione Cadetti dell'Alpina Tergeste.

TENNISTAVOLO

In serie C Kras e Fincantieri verso la promozione

Soddisfazioni per le due squadre triestine leader del campionato di serie C1 maschile e femminile, Kras e Fincantieri. Il Kras si è imposto per 5-3 con i padovani del Campo San Piero, mettendo una bella ipoteca sulla promozione in B2. Nella squadra triestina ha brillato in modo particolare Bojan Simoneta, vincente in tutti gli incontri e autore di tre punti. In evidenza anche Andrea Bertolotti, che ha conquistato gli altri due punti chiudendo l'incontro sul 5-3.

Ancor più netta la vittoria delle ragazze della Fincantieri, leader incontrastate del girone B del campionato di C1 femminile. Le triestine, nonostante tantissimi problemi d'allenamento a causa della mancanza di una sede, non hanno mai perso un incontro e nella prima giornata dei play off si sono imposte per 5-0 sul Tt Recoardo Agostini Bolzano, prenotando un posto in B. Incontro senza storia. Cristina Butelli si è imposta per 2-1 sulla temibile Tutzer e per 2-0 su entrambe le sorelle Defant. Affermazione facile per Marzia Pann, una pongista che sino a un paio di stagioni fa giocava in serie A: Marzia ha steso con un doppio 2-0 le avversarie. Per quanto riguarda la serie B facce tristi al Kras, dove le atlete del Kras Activa hanno perso per 3-2 la prima prova dei play off dal Bollate, e sorrisi a 32 denti all'Udine 2000, in corsa nei play off di B2. La società friulana, nata lo scorso anno dal Cus Udine, punta chiaramente alla serie B1: Urizio, Saltarini e Frediani sono atleti di livello, la promozione è alla loro portata. Per le krassine, invece, sabato alle 18 ci sarà l'appello: incontreranno, in casa, le temibili pongiste del Bollate. Chissà che il pubblico di Sgonico non le aiuti a compiere una grande impresa.

Anna Pugliese

AUTO

Rally del Bellunese: rientro alla grande per Lupidi

Sabato sera Santa Giustina si è bardata a festa per stringersi attorno al podio del Rally del Bellunese che ha visto il trionfo del corregionale Claudio De Cecco e della sua Subaru. C'erano anche tre equipaggi triestini, rispettivamente Vallisneri-Ughetti su Peugeot 106 A5 per la Squadra Corse Trieste, Sikur-Agosti su Peugeot 205 N1 per il Magic team Ts e, a sorpresa, Lupidi-Vitrani sulla Seicento Kit K0 della Biemmepi per i colori dell'Oms Racing. Stavolta il successo è stato completo e li ritroviamo tutti nella classifica generale.

Ottimo comportamento degli equipaggi triestini: Vallisneri ha superato i problemi di natura fisica.

Vallisneri ha dimostrato di aver superato i problemi fisici. Ha strappato di forza il secondo posto di classe, nonostante una gomma forata alla fine e ha denunciato qualche problemino di tenuta di strada. Sikur ha fatto una gara d'attacco, ma non è riuscito ad andare oltre al quarto di classe, complice anche una toccata nel finale.

Chi invece ha stupito è stato Lupidi. Tornato alle gare dopo molti anni d'assenza, Livio ha sostituito più che degnamente Marsic, portando la gialla Seicento a ridosso dei primi venti assoluti, al secondo posto della classifica della classe K0 e al terzo di quella relativa alle vetture Kit, preceduto solo dalla Clio Kit di Giacomelli e dalla Seicento Kit di Lamonato, che però correva praticamente in casa. Lupidi ha affrontato questo rientro, che adesso tutti in Biemmepi e in seno all'Oms sperano abbia un seguito, con piglio molto professionale, dimostrando di avere ancora intatto il bagaglio di esperienza acquisito in tanti anni di corse, e dando subito a vedere di essere ancora molto veloce e in possesso di una notevole sensibilità di guida, dando spettacolo sull'asfalto bagnato e spesso intriso d'olio delle prove speciali montane, dove i guasti meccanici hanno falcidiato il 50% dei 120 partenti. Strameritati gli applausi sulla pedana d'arrivo dove è stato riconosciuto da molti tifosi.

Fabio Niero

GINNASTICA

La juniores Benedetti (Sgt) promossa alle finali nazionali

Le Juniores Sgt: De Giorgi, Benedetti, Dessardo e Jerian.

Prova positiva per la rappresentativa regionale femminile impegnata nella fase interregionale del torneo di specialità di ginnastica artistica a Cesena. Due atlete, la juniores Silvia Benedetti dell'Sgt-Osteria Da Bafo e la seniores Vera Bazzana della Sanvitese, hanno conquistato la qualificazione per le finali nazionali, in programma sabato 29 a Porto San Giorgio. «E' stata una competizione difficile - ha commentato l'allenatrice dell'Sgt, Silva Nassivera - Hanno partecipato alle gare 15-20 atlete per ogni attrezzo e il livello è stato buono». Tra le juniores la più in vista è stata Silvia Benedetti, seconda alla trave con 8.60 punti e quarta al corpo libero con 8.10 punti. «Silvia ha gareggiato ad altissimo livello, perdendo la prima piazza di soli cinque centesimi - ha commentato Nassivera - E' stata bravissima anche alla trave: ha sfiorato la seconda posizione, che valeva la qualificazione nazionale». In evidenza anche Chiara De Giorgi, anche lei dell'Sgt, terza al corpo libero con 8.20 punti (a un decimo dalla seconda). Tra le migliori anche Maria Chiara Dessardo, premiata con il quinto posto al volteggio (con quattro pari merito in testa alla classifica) e con la sesta posizione alle parallele. Tra le seniores la prova più convincente è venuta dalla Bazzana, seconda alla trave. Sempre alla trave bravissima la goriziana Eliana De Grandi (Ugg) terza e privata d'un soffio della qualificazione nazionale. Tra le triestine ottava, sempre alla trave, la Jerian dell' Sgt.

an. pug.

TRIS

Valglen ha il peso giusto

SAN GIOVANNI TEATINO Sull'anello sabbioso di San Giovanni Teatino battaglia per sedici questo pomeriggio nell'ambito della Tris. Potrebbe rivelarsi una corsa divertente visto l'incrociarsi delle forme che confondono, in partenza, un po' le idee. Con un Daniele Vargiu scatenato in queste competizioni, Valglen potrebbe risultare il cavallo da battere, anche perché è ben trattato al peso.

Premio degli Abruzzi, metri 2200, pista sabbia, corsa Tris. 1) Ace of Base (65 O. Fancera); 2) Hot Blood (62 1/2 M. Belli); 3) Debit Classic (60 1/2 D. Zarroli); 4) Lycksale (60 1/2 E. Tasende); 5) Niki Naval (59 1/2 L. A. Acuna); 6) Cicetto (59 1/2 A. Antinori); 7) Valglen (54 1/2 D. Vargiu); 8) Airbag (54 C. Di Stasio); 9) Smurda (52 1/2 L. Ficuciello); 10) Laris (52 1/2 G. Temperini); 11) Crotalus (50 A. Arbau); 12) Burruni (49 A. Maludrottu); 13) Mister Generous (49 A. Contino); 14) Antilope (50 G. Di Chio); 15) Alfred Bird (50 A. Muzzi); 16) Sharp Island (49 M. Diaz).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Valglen. 1) Ace of Base. 34) Debit Classic.** Aggiunte sistemistiche: **11) Crotalus. 4) Lycksale. 2) Hot Blood.**

Nella tris disputata ieri a Montegiorgio è uscita la combinazione 15-9-4 che ha pagato 1.079.900 ai 2899 vincitori. La quota coppia (ritirato il n. 3) è di 142.000.

m.g.

IPPICA

Spazio Nor e Uldery creano una rampa di lancio per Little Alice

TRIESTE Battaglia grossa a Montebello e successo della perfetta Little Alice che Vecchione ha pennellato nella scia dei belligeranti Spazio Nor e Uldery per poi farla emergere quando i due avevano speso tutte le risorse. Corsa mossa, quindi spettacolare, e parzialoni per l'intero percorso che hanno portato la finnica a prevalere in un sostanzioso 1.15.4 davanti alla «finisseur» Utopia Max che si ben giovata del gran ritmo per far valere alla... truppa il suo incisivo finalone.

Le cose sembravano essersi messe nel giusto verso per Spazio Nor che con un lancio in 14 aveva messo in riga alle sue spalle Toshiba Db, Persiano Gilm e Colonial Storm, mentre in coda si rifugiava Utopia Max, non così Uldery che appena passata la prima curva muoveva con decisione in avanti subito seguito da Little Alice. Impressionante la bordata mediante la quale Uldery assaliva Spazio Nor già sulla seconda piegata. Il battistrada reagiva e Uldery non demordeva mentre dietro a quest'ultimo Vecchione cominciava a sorridere. Nessuna tregua fino al chilometro, mentre subito dopo Uldery cominciava a dare segni di stanchezza e di conseguenza Little Alice veniva mandata in terza ruota dal suo auriga, mentre anche Utopia Max cominciava a farsi sotto per le vie brevi.

Ai 200 finali, Little Alice piombava su Spazio Nor per attaccarlo appena messo piedi in dirittura. Spazio Nor aveva a quel punto pochi argomenti e Little Alice passava a metà retta mentre al largo si ingambava Utopia Max soltanto per un attimo anticipata da Toshiba Db scritta sortita dalla scia dello stremato Spazio Nor. Sul palo Little Alice ancora in esiziale vantaggio, poi l'arrembante Utopia Max davanti a Toshiba Db e al provato Spazio Nor, con Targhetta indispettito per l'attacco senza remissione portato al suo allievo da Uldery.

***

Due prove riservate ai puledri di 3 anni hanno aperto il convegno. Nella prima, con in sulky i «gentlemen», si è registrata sorpresa non indifferente per il successo di Zibibbo Jet che Dario D'Angelo ha portato al palo in uno sconcertante 1.18.1 (record precedente 1.21.5) annullando le pretese dei seguitissimi Zeit Holz e Zevine. Nella seconda, con Zavì al comando e con Zeppara fallosa al termine della prima curva, ha pagato la condotta all'attesa da parte di Zanna Sib che ha mosso ratta nel penultimo rettilineo e in retta d'arrivo è passata da dominatrice. Anche per la femmina di Targhetta record di 1.18.1, segno che i giovani stanno andando forte e che la pista (ma un po' di merito lo ha anche il clima) sta dimostrandosi velocissima.

Con Shogun Bi preponderante all'epilogo (1.17.3 la media) Roberto Vecchione otteneva il terzo risalto del pomeriggio.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Viterbo (metri 1660): 1) Zibibbo Jet (D'Angelo). 2) Zeit Holz. 5 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 98; 25,16; (245).

Premio Rieti (metri 1660): 1) Zanna Sib (G. Targhetta). 2) Zavì. 5 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 14; 13,17; (35).

Premio Civitavecchia (metri 1660): 1) Viola de Gleris (R. Vecchione). 2) Very Ami. 3) Vanni d'Este. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 40; 16,12; (52). Trio: 74.100 lire.

Premio Frosinone (metri 1660): 1) Vigna di Brazzà (S. Peresson). 2) Vigenzia. 3) Vatana Avs. 7 part. Tempo al km. 1.19 9. Tot.: 122; 56,20; (295). Trio: 335.700 lire.

Premio Tivoli (metri 1660): 1) Sunday Time (B. Corelli). 2) Unastro La Sol. 3) Super Model. 10 part. Tempo al km 1.19. 3. Tot.: 46; 18,18,17; (148). Trio: 123.500 lire.

Premio Lazio (metri 1660): 1) Little Alice (R. Vecchione). 2) Utopia Max. 3) Toshiba Db. 7 part. Tempo al km 1.15.4. Tot.: 38; 26,38; (119). Trio: 73.500 lire.

Premio Roma (metri 1660): 1) Shogun Bi (R. Vecchione). 2) Tokiki. 3) Sassocupo Air. 8 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 24; 14,19,18; (95). Trio: 57.100 lire.

Premio Latina (metri 1660): 1) Tagora Guasimo (B. Corelli). 2) Silver Star. 3) Olari di Sgrei. 10 part. Tempo al km 1.19.2 . Tot.: 67; 21,38,48; (425). Trio: 1.085.000 lire.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. SOCIETÀ internazionale ricerca per Trieste diplomati 22-35enni provenienti e/o interessati consulenza/vendita. Possibilità carriera. Ottimo trattamento. Telefonare domani 9-13 040/418468. (A6563)

A. AZIENDE riunite per completamento organico filiali di Monfalcone Trieste Udine seleziona ambosessi liberi subito max 35enni anche primo lavoro. No vendita. Orientamento al risultato retribuzione 2.269.000/4.537.000 carriera. 0481/43839. (GPD)

CERCASI signore/ine per facile lavoro telefonico, anche part-time. Tel. 040/3728380 - 3728748. (A6381)

LUX del gruppo Electrolux, leader nel settore della purificazione ambientale seleziona per provincia di Ts n. 2 consulenti con esperienza di vendita. Offresi esclusiva, pianificazione giornaliera con appuntamenti prefissati, stage formativo di quattro settimane, rimborso spese, fisso + provvigioni. Richiedesi capacità imprenditoriale, spigliatezza, voglia di emergere, auto propria. Spedire curriculum vitae via fax allo 0421/244179.

MANPOWER Trieste ricerca banconieri max 24 anni, infermieri professionali, operai generici con libretto sanitario esperto ragioniere programmatore. Tel. 040/368122.

RCH Spa azienda che opera nel settore dell'automazione del punto di vendita, per il potenziamento della rete commerciale, ricerca agenti di vendita da inserire presso il proprio concessionario di Trieste, telefonare allo 040/772341 dalle 9 alle 12.

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona di provata esperienza. Inviare dettagliato curriculum a fermo posta Trieste c.i. Ac 6394281. (A6719)

TELEFONISTA lavoro part-time 18-21 fisso mensile 500.000 + premi. Telefonare lunedì ore 9-11 18-21 allo 0481/413212. (C00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PRIMARIA società cerca per proprio dirigente appartamento ben arredato cucina soggiorno due letto bagno, zona centrale. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ARREDATI Immobilare Borsa 040/368003 Strada di Rozzol tre stanze posto auto 915.000. Altura due stanze 650.000. (A6578/19)

BAIAMONTI vuoto, matrimoniale, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Studio Benedetti 0338/5640595.

CARSO posizione incantevole, immerso nel verde, appartamenti primingresso arredati lussuosamente, disposti su 2 piani, matrimoniale, cucinotto, bagno, sala pranzo, salone. Studio Benedetti 0338/5640595.

CASAMANIA affittasi via Donadoni. Arredato di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Muggia affittasi appartamento uso foresteria ristrutturato, con mobili nuovi per dirigenti. Tel. 040/3340400.

GEOM. SBISÀ affitta locali varie metrature S. Michele bassa ampie vetrine da 600.000. 040/366866. (A00)

HABITAT 040/314747 Cavana in bella casa d'epoca, due stanze luminose in appartamento multistudio sito al primo piano. 550.000 tutto incluso.

LOCALI immobiliare Borsa 040/368003: Piccardi 1.000.000. Barriera 1.500.000. Ananian 600.000. Udine 500.000. (A6578/19)

ORLANDINI ottimo, bellissimo stabile, arredato modernamente, luminosissimo nel verde, soggiorno, cucina abitabile, terrazzo, 2 stanze, riscaldamento, posto auto condominiale 850.000. Studio Benedetti 0339/4191975.

STRADA COSTIERA minialloggio arredato con spiaggia privata affittasi con contratto annuale. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. Immobiliare Borsa 040/368003. (A6578)

STRADA Vecchia dell'Istria appartamento perfette condizioni, arredato, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, veranda e ripostiglio. L. 1.100.000 al mese. Cod. 104. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

STUDIO DI RAPPRESENTANZA 310 mq. lussuoso, centrale, 6 stanze enormi, 3 stanze, doppi servizi, terrazzo prestigioso, ascensore, riscaldamento, condominio ristrutturato. Studio Benedetti 0338/5640595.

UFFICIO Immobiliare Borsa 040/368003: Coroneo sei stanze 1.400.000. Paduina tre stanze 800.000. (A6578/19)

VESTA 040/636234 via Fabio Severo, piazza S. Silvestro, appartamenti arredati, ultimo piano: tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, vicinanze Università vecchia, arredato, bistanze, per non residenti. (A6572)

VUOTI Immobilare Borsa 040/368003: Molino a Vento due stanze 600.000. Rossetti tre stanze 700.000. Fabio Severo tre stanze 750.000. Paduina due stanze 700.000. San Francesco due stanze 550.000. Roiano quattro stanze 750.000. Berlam due stanze 700.000. (A6578/19)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Lombardfin. Tel. 030/3534426 – 3534114. (GBR)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G.MI)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (GMI)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (Gud)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 – 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 0498625069. (GPD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 049/624952. (GPD)

LOCALE d'affari in Piazza della Borsa cedesi affittanza - informazioni riservate esclusivamente per appuntamento solo a referenziati. Immobiliare Borsa 040/368003. (A6578)

OPICINA locale commerciale con vetrina vendesi. Tel. 040/213337. (A6675)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (GPD)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

BG 040/272500: ricerchiamo in qualsiasi zona di Muggia appartamenti con soggiorno, due stanze, cucina, servizi, balcone, posto auto.

BG 040/3728802: Cercasi villa prestigiosa possibilmente d'epoca in zone centrali: Rossetti, Romagna, Cantù, Barcola, Gretta, Besenghi.

BG 040/3728802: per nostro cliente ricerchiamo urgentemente attico di 65/70 mq completamente esposto a Sud. Definzione rapida.

BG 040/3728802: ricerchiamo ampia mansarda con ascensore e termoautonomo in posizone centrale con posto macchina.

CERCASI soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Zona semicentrale. Disponibilità 220.000.000. Equipe 040/764666. (A5931)

CERCHIAMO centralissimo monolocale o appartamentino di camera cucina bagno. Disponibilità massima nostro cliente 60.000.000. Il Faro 040.639639.

CERCHIAMO in qualsiasi zona casetta anche da ristrutturare definizione rapida pagamento in contanti. Casaimmedia 040/392731.

CERCHIAMO Locchi Rosmini Gretta appartamento in ultimo piano composto da soggiorno cucina abitabile due camere. Il Faro 040.639639.

CERCHIAMO Rive San Giusto San Vito panoramico soggiorno cucina due camere doppi servizi. Disponibilità 200.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO San Giovanni Università appartamento di 60/65 mq soggiorno cucina una due camere bagno non piano basso. Disponibilità 140.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO semicentrale ma tranquillo appartamento composto da soggiorno camera cucina bagno in buone condizioni. Disponibilità 135.000.000. Il Faro 040.639639.

CERCHIAMO Università o percorso bus 17 appartamentino 30 mq per studentessa con disponibilità 50.000.000. Altro stessa zona più ampio massimo 100.000.000. Il Faro 040.639639.

CLIENTE referenziato di Milano cerca appartamento in stabile signorile. Zona centrale circa 80/90 mq ristrutturato piano alto con ascensore. Gabetti Opimm 040/763325.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamentino di camera, cucina, servizio, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 040/638440.

ZONA signorile appartamento composto da: soggiorno o salone, tre camere, cucina, doppi servizi, poggioli o terrazze, box o posto auto, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

BG 040/272500 Muggia alloggio in casa bifamiliare, posizione centrale atrio, soggiorno, due camere, cucina, bagno, garage, termoautonomo. L. 195.000.000.

BG 040/272500 Muggia appartamento in casa bifamiliare saloncino, angolo cottura, camera, bagno, cantina, giardinetto, posto macchina. L. 150.000.000.

BG 040/272500 Muggia casetta in zona centrale disposta su due livelli con giardino. Da ristrutturare completamente. L. 140.000.000.

BG 040/272500 Muggia località Darsella villa con vista costa istriana salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq.

BG 040/272500 Muggia panoramico ultimo piano con terrazzone salone doppio, due camere, cucina, bagni, ripostiglio, garage, parcheggio condominiale.

BG 040/272500 Muggia San Rocco casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000.

BG 040/272500 piazza Foraggi piano alto con ascensore ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggiolo. L. 180.000.000.

BG 040/3728802 piazza della Borsa affittasi prestigioso ufficio di ampia metratura finemente arredato dotato di riscaldamento autonomo.

BORGO Teresiano appartamento uso ufficio in bella casa d'epoca con ascensore, quattro ampi spazi per complessivi 110 mq. L. 180.000.000. Cod. 276. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

BURLO 90 mq., soleggiatissimo, casa di 40 anni con ascensore, piano alto, ampio soggiorno, 2 grandi stanze, cucina, 2 poggioli, vista aperta, servizi separati, ripostiglio, facilità parcheggio 160.000.000 buone condizioni Studio Benedetti 0338/5640595.

CASAMANIA Domio ultime 2 villette disponibili, in fase di costruzione di: taverna, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, balcone, soffitta, giardino, posti auto. L. 370.000.000. Tel. 040/768276-330400.

CASAMANIA via Cologna stabile d'epoca ristrutturato, appartamento da ristrutturare composto da: atrio, cucina abitabile, 2 camere, soggiorno, bagno, servizio. L. 105.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via del Veltro appartamento in casetta in buone condizioni di ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazza, giardinetto di proprietà, termoautonomo. L. 135.000.000. Tel. 040/768222.

CERVIGNANO Agenzia ITALIA 0431/31882 appartamento tre camere soggiorno cucina due terrazze garage.

CERVIGNANO Agenzia ITALIA 0431/31882 casetta indipendente con giardino di 600 metri, prezzo interessante.

CERVIGNANO Agenzia ITALIA 0431/31882 villa fine '800 in buone condizioni. Parco di 5000 metri, prezzo impegnativo.

CERVIGNANO appartamento al secondo piano, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, lavanderia, bagno e garage. 148.000.000. Cod. 91. Gallery 0431/35986. (A00)

CONTI OTTIMO, casa ventennale con ascensore, soleggiatissimo, piano alto, salone con terrazzo, 2 stanze, ampia cucina, bagno, posto auto, riscaldamento, 220.000.000. Studi Benedetti 0338/5640595. (A00)

DOMUS Basovizza, villino indipendente di nuova costruzione con giardino di proprietà. Salone con caminetto, cucina abitabile, studio, tripli servizi, tre stanze, taverna, doppio box. Vendita al grezzo o con finiture di pregio a scelta. Possibilità permuta vostro immobile. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Carlo Alberto luminoso appartamento in buone condizioni composto da soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, due poggioli e cantina. Tel. 040/366811.

DOMUS disponibili negozi in zone centrali di forte passaggio. Affittasi o vendesi muri. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Ginnastica adiacenze, piccolo locale in zona di forte passaggio e con buon avviamento, adatto ad attività artigianale. Vendesi muri con cessione attività. Tel. 040/366811.

DOMUS Gretta, ampio appartamento con terrazza abitabile, completo di box auto in garage, cantina e panoramica vista mare/città. Salone, cucina, tre stanze, biservizi, ripostiglio, termoautonomo. Ottime condizioni di manutenzione. Tel. 040/366811.

DOMUS Guerrazzi silenzioso e soleggiato primoingresso. Piano alto cn ascensore e riscaldamento autonomo, composto da soggiorno, cucina, biservizi, due stanze, ripostiglio, poggiolo, cantina e due posti macchina in garage. Tel. 040/366811.

DOMUS Padriciano villino accostato lussuosamente rifinito, come primoingresso. Ampia zona giorno con terrazzo, tripli servizi, tre stanze, mansarda, taverna, comoda rimessa e giardino. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Pisoni tranquillo appartamento composto da soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, ripostiglio. Completo di cantina e posto macchina è totalmente esposto su cortile condominiale. Tel. 040/366811.

DOMUS S. Lazzaro inizio, appartamento vasta metratura da adibire ufficio o abitazione. Terzo piano con ascensore, in casa d'epoca: sei stanze, cucina, biservizi. Da rimodernare. Tel. 040/366811.

DOMUS Tarvisio e Sella Nevea, disponibili appartamentini/monolocali luminosi, in ottime condizioni e vicini impianti di risalita. Zona giorno, bagno, una o due stanze, terrazzo e box. Tel. 040/366811.

DOMUS via Franca, in palazzo di prestigio, piano alto da 200 mq. circa con splendida vista mare. Grande e luminosa zona giorno, tre stanze, biservizi, terrazze e doppio box auto. Pronta disponibilità, informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

EUROCASA piazza della Borsa splendido palazzo d'epoca, ultimo piano luminoso: ingresso con corridoio, salone, sala pranzo, una matrimoniale, tre camerette, cucina abitabile con ampia dispensa, bagno, wc separato, poggiolo, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo. 040/638440. (A00)

EUROCASA Rossetti adiacenze recente signorile, piano alto, ascensore, atrio, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggioli, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. 185.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA via dell'Istria in ottimo stabile d'epoca, piano alto luminoso, ingresso, salone, cucina all'americana, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, in parte al grezzo, da finire, 69.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Lamarmora ristrutturato a nuovo, atrio, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, autometano, facilità di parcheggio, 79.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 514.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA zona Stadio recente, ultimo piano con ascensore, molto luminoso con vista aperta, atrio d'ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, ampio ripostiglio 140.000.000. 040/638440.

GABETTI Opimm 040/763325 Giardino pubblico stabile recente secondo piano con ascensore, ingresso cucina tre stanze bagno due balconi lire 130.000.000. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 luminosissimi appartamenti con affaccio su piazza Garibaldi, ingresso ampia cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno wc balcone, parzialmente da restaurare, prezzo interessante. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Gambini alta ristrutturato, soggiorno cucinotto disimpegno due stanze bagno soffitta posto auto lire 135.000.000. (C00)

GEOM. SBISÀ Capitelli edificio mq 450 da ricostruire completamente 200.000.000. 040-366866. (A00)

GEOM. SBISÀ Opicina attico con stupenda mansarda in parco privato mq 265, box doppio 540.000.000. Visione foto nostra vetrina via San Zaccaria. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ villetta mono-bifamiliare Revoltella mq 220 ampio giardino, Opicina mq 127 lussuosa per coppia. 040-366866. (A00)

GRADO Pineta, immerso nel verde, attico in ottime condizioni con salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni ed ampie terrazze. Termoautonomo e posto auto di proprietà. Cod. 245/P. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

GRADO zona diga in area pedonale bilocale ristrutturato. Trattative riservate presso nostro ufficio. Cod. 250/P. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo ufficio due stanze wc - moderni comforts. 65.000.000. (A6578)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze centro attico recente con 90 metri quadrati di terrazzi panoramici: grande salone pranzo tre/quattro stanze stanzino cucina due bagni. (A6578)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cattinara in villa trifamiliare 160 metri quadrati interni con grandi terrazzi doppio box giardino di proprietà. (A6578)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Ghirlandaio recente ottime condizioni: saloncino due matrimoniali cucina bagno terrazzi. (A6578)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte Tribunale palazzo signorile quinto piano: doppio salone quattro stanze doppi servizi poggioli. (A6578)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso centro storico adiacente area pedonale: salone, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. (A6578)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Scorcola recente ottime condizioni: salone due stanze cucina bagno giardino cantina. 260.000.000. (A6578)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa panoramica colle di San Luigi: due saloncini sei stanze studio cucina tre bagni terrazzi box giardino alberato. (A6578)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Vergerio recente tranquillo: saloncino matrimoniale cucina bagno poggiolo verandato.

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

E15252

LAMPOGAS FRIULI S.r.l.

AVVISO

La LAMPOGAS FRIULI S.r.l. via della Melaria 7 zona industriale AUSSA CORNO, comunica che a norma dell'art. 10 della L.R. 43/90, in data 12 maggio 1999 sono stati depositati presso gli uffici della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione Regionale dell'Ambiente, Servizio V.I.A. in via Giulia n. 75 a Trieste, gli elaborati dello studio di impatto ambientale relativo al progetto:

DEPOSITO DI STOCCAGGIO
E MOVIMENTAZIONE GPL
(GAS DI PETROLIO LIQUEFATTI)

Il progetto prevede:
- arrivo del GPL via ferrovia mediante ferrocisterne;
- carico delle ferrocisterne utilizzando n. 2 rampe di travaso;
- stoccaggio del GPL in n. 4 serbatoi tumulati da 400 m^3 cad. di capacità;
- spedizione del GPL via strada mediante autobotti utilizzando n. 2 rampe di carico.

IL PRESIDENTE DELLA LAMPOGAS FRIULI
geom. Guido Guareschi

COMUNE DI MUGGIA PROVINCIA DI TRIESTE SERVIZIO URBANISTICA E10502

Oggetto: Avviso di deposito adozione «XV Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Muggia

Il Sindaco rende noto che ai sensi dell'art. 32 della L.R. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla data odierna, è depositata presso la Sala Mostre del Centro «MILLO» di piazza della Repubblica n. 4, e per la durata di giorni trenta effettivi, dal **lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 e il sabato dalle ore 9 alle ore 12** la Variante Generale al P.R.G.C., affinché chiunque possa prenderne visione. Entro il periodo di deposito, che decorre dal 19.05.199, data di pubblicazione sul B.U.R. a tutto il 22.06.1999, chiunque può presentare osservazioni al Piano ed i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.G.C. possono presentare eventuali opposizioni.

Muggia, 19 maggio 1999 **Il Sindaco Roberto Dipiazza**

L'IGLOO Cava Faccanoni in palazzina con parco, grande terrazza, salone doppio, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, posto auto coperto e cantina. 360.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Fabio Severo prestigioso perfette condizioni, salone, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostigli ed armadi guardaroba, terrazza, soffitta, posto auto in garage. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Ginnastica Triestina in casa d'epoca, vista, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati e ripostiglio. Da rimessare. Ottimo prezzo. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Ospedale Maggiore paraggi come primoingresso: atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina e bagno. Termoautonomo, cantina, secondo piano, possibilità box. 115.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO piazza della Borsa alloggio rappresentanza, finemente ristrutturato nei minimi particolari. Prezzo adeguato. 040/661777. (A00)

L'IGLOO villino ad Opicina con giardinetto, condizioni perfette raffinatissimo 180 mq più posto auto. L. 590.000.000. 040/661777. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca d'Isonzo alloggio biletto autoriscaldato cantina garage perfetto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa recente costruzione quattro stanze letto quattro bagni ampissimo soggiorno cucina abitabile cantina taverna sala lavanderia giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona Aris casa accostata bipiani triletto doppi servizi salotto cucina abitabile ripostiglio lavanderia soffitta corte completamente ristrutturata. Altra adiacente biletto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona posta appartamento tricamere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo garage ottime condizioni. (C00)

NUDA proprietà: alloggio in zona tranquilla composto da ingresso, cucinino, soggiorno, due camere. Garage di proprietà. Cod. 54. Gallery 0431/35986. (A00)

PIAZZA Sansovino con affaccio su via Capitolina, appartamento con ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta e bagno. L. 137.000.000. Cod. 272. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PRIVATAMENTE Fiera salone due stanze cucina ripostiglio servizi poggioli cantina facilità posteggio 225.000.000 trattabili 040/327386 - 0330/505632.

PRIVATAMENTE vendesi appartamento centrale 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli. Telefonare 040360014. (A6552)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo, 200.000.000. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale villetta indipendente, giardino 400 mq, ampio soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, veranda, garage, posto macchina, 530.000.000. Cod. 248. 040/368283.

PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, cantina, 168.000.000. Cod. 278. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso, da restaurare, soggiorno, ampia matrimoniale, stanza, cucina abitabile, bagno, rispostiglio con finestra, cantina, 120.000.000. Cod. 196. 040/368283.

PROGETTOCASA Sistiana/Visogliano recente villa accostata disposta su tre livelli, giardino e posto macchina coperto, ottime rifiniture, 470.000.000. Cod. 247. 040/368283.

PROGETTOCASA Visogliano villetta accostata su due livelli, vista mare, giardinetto di proprietà, ampie terrazze, parzialmente arredata, soffitta, garage. Cod. 275. 040/368283.

RIVE libera mansarda vista golfo perfetta salone cucinotto 2 camere studio doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO libero in stabile trentennale ascensore luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo verandato ripostiglio 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

RONCHI splendida villa accostata primingresso con rifiniture signorili - ascensore privato - giardino di proprietà. Trattative riservate. Immobiliare Borsa 040/368003. (A6578/22)

RUDA proponiamo casa accostata su tre piani da ristrutturare soggiorno, due camere con giardino. 80.000.000. Cod. 142. Gallery 0431/35986.

SAN Giacomo luminosissimo recente ascensore piano alto soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggiolo cantina. 110.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

SERVOLA appartamento piano alto, soggiorno, cucinino, camera, bagno e balcone. Vista verde. Lit. 110.000.000. Cod. 263. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SISTIANA-VISOGLIANO in costruzione vendesi bipiano, 3 camere doppi servizi salone cucina, 40 mq terrazzi, posto macchina consegna aprile 2000. Di. & Bi. 040/299137. (A00)

SIT 53.000.000 da ristrutturare ingresso cucina soggiorno matrimoniale stanzino wc. Piccolo stabile epoca tetto, grondaie e «fascia negozi» rifatte. 040/633133.

SIT Carducci elegante ultimo piano ascensore salone terrazzo a vasca cucina due matrimoniali doppi servizi lisciaia ripostiglio. Termoautonomo 040/636222.

SIT Corso Saba 1.o ingresso penultimo piano ascensore doppia entrata cucina soggiorno due stanze, stanzetta doppi servizi. Palazzo ristrutturato. Termoautonomo. 040/636222.

SIT D'Annunzio recente ascensore 5.o piano luminoso atrio cucina soggiorno con terrazzo tre matrimoniali ampio bagno ripostiglio cantina. Da rinfrescare. 040/636222.

SIT propone San Nicolò termoautonomo soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno wc e ripostiglio. Soffitta. Adatto studio professionale. Molto tranquillo. 040/636618.

SIT Timeus elegante appartamento perfetto ammobiliato ingresso soggiorno cucinona matrimoniale bagno. Luminosissimo e molto tranquillo. Termoautonomo 040/636828.

STUDIO PRESTIGIOSO 200 mq. centrale, ascensore, salone, 4 stanze, stanzetta, archivio, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ottime condizioni, Studio Benedetti 0338/5640595.

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano-via Udine appartamenti primingresso, soggiorno con angolo cottura, una o due stanze, bagno, poggiolo, ultimi piani con mansarda, primi piani con giardinetto. (A6572)

VESTA 040/636234 adiacenze via Valdirivo bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, 4.o piano. (A6572)

VESTA 040/636234 Duino, ultimo piano, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, cantina, box auto, campo da tennis condominiale. (A6572)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna soleggiato, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, poggiolo, posto auto, cantina. (A6572)

VESTA 040/636234 San Vito soleggiato, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, poggioli, riscaldamento autonomo, altro appartamento vicinanze mq 65. (A6572)

VESTA 040/636234 via Ghirlandaio, S. Giovanni, via dell'Istria vendesi appartamenti occupati liberi a breve, una o due stanze, cucina, bagno, piani alti. (A6572)

VESTA 040/636234 zona Opicina e Muggia vendesi ville indipendenti, ampia metratura con giardino, ottime condizioni, trattative riservate in ufficio. (A6572)

VIA San Nicolò libero zona pedonale ascensore primo ingresso lussuoso soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo. 330.000.000 Rabino 040/368566.

VIALE XX SETTEMBRE bassa, 130 mq. ristrutturato lussuosamente, in ottima casa d'epoca, luminoso, soggiorno, 3 stanze, cucina, abitabile, poggiolo, doppi servizi. Studio Benedetti 0338/5640595.

ZONA Fiera in ottimo stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Molino a Vento stabile d'epoca appartamento monovano con cucinino e wc da ristrutturare completamente. L. 15.000.000. Possibilità consegna ristrutturato. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

ZONA residenziale nel verde appartamento da ristrutturare 160 mq in signorile villa vista panoramica posti macchina 283.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

27 Diversi

ANNA divinamente eccelsa nell'arte del massaggio ti aspetta al n. tel. 03683839509. Cogli l'attimo e ti farò sognare!!! (A6650)

BELLA ragazza emancipata cerca persona per relazione o eventuale matrimonio. 0347/1464019. (G.VI)

BELLISSIMA 40enne da poco separata disponibile per incontri... audaci 03478883249. (GPA)

ESUBERANTE estetica specializzata in massaggi tailandesi offre privatamente prestazioni solo uomini distinti. 0347/7827105.

GIOVANE impiegata deliziererebbe con persona dolce in seguito possibile matrimonio. 0347/3171102. (G.VI)

TRANSEX cerca uomo o coppie per fare scoprire i veri piaceri della vita. 0339/6271411. (GPA)